IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 222 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087; fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 2000

Presidenziali: spoglio a rilento, ma tutti gli osservatori attribuiscono al candidato dell'opposizione Kostunica il 54%

Milosevic perde, tensione a Belgrado

Monito dell'Ue: «Rispetti la volontà popolare». Manovre Usa-Croazia in Adriatico

L'ultimo «zar rosso»

Un potere costruito sulle sconfitte

L'epica serba inizia da una sconfitta: quella di re Lazar a Kosovo Polje. L'epica politica di Milosevic potrebbe iniziare dalla disfatta alle urne. Perché lui, l'ultimo «zar rosso», ha fatto della sconfitta il postulato della sua stessa sopravvivenza. E quello che il positivismo politico occidentale boccerebbe come incongruente, nei Balcani, terra di lotta e di contraddizioni, può diventare un paradigma su cui basare il proprio successo. Fin qui Milosevic ha perso tutto: pezzi di quella che doveva diventare la «Grande Serbia», le guerre, il Kosovo e, adesso, anche le elezioni. Eppure «rischia» di entrare nel Terzo Millennio sopravvivendo politicamente ai suoi nemici: a Clinton e alla Albright, al generale Clark e a Chirac.

● *Segue a pagina 3*

Mauro Manzin

BELGRADO Dura sconfitta per Milosevic. Il candidato dell'opposizione Kostunica vola al 54%, ma il regime non sembra disposto a passare la mano. La commissione elettorale prende tempo e gli uomini del presidente sostengono che la partita è ancora aperta. Resta vivo il timore di un colpo di mano e si guarda al comportamento delle forze armate.

Vanno a rilento le operazioni di scrutinio in Jugoslavia e questo non è certamente un buon segno. Il tempo, infatti, potrebbe servire al regime per manipolare l'esito di elezioni. In una convulsa giornata i collaboratori di Milosevic sono arrivati a ostentare fiducia in una vittoria addirittura fin dal primo turno. Altrettanto fanno i sostenitori di Kostunica, ma avvalorati in questo anche dalle proiezioni che, in modo autonomo, ha sviluppato il partito ultranazionalista di Seselj, ex alleato di Milosevic: anch'essi attribuiscono a Kostunica circa il 54% per cento, con un vantaggio di oltre dieci punti rispetto al capo dello Stato in carica.

Duro il monito lanciato dall'Ue e dagli Usa: «Milosevic accetti la sconfitta e rispetti la volontà popolare.

In Adriatico intanto manovre congiunte Croazia-Usa.

● *A pagina 3*

Il presidente scioglie i dubbi del centrosinistra. «Ma resto in carica fino al termine della legislatura»

Amato: Rutelli candidato premier

Il bonus fiscale a famiglie e imprese sale da 15 a 22 mila miliardi

ROMA Sciolti i dubbi del centrosinistra: Giuliano Amato chiede alla maggioranza di riconoscersi in Rutelli per la candidatura alla premiership. Il presidente del Consiglio ha espresso questa sua decisione parlando a «Porta a Porta». Allo stesso tempo, Amato chiede alla maggioranza anche di riconoscersi nell'attuale governo che deve portare a termine la legislatura. Amato ha tra l'altro detto che se continua ancora questa storia della premiership tra lui e il sindaco di Roma ci potranno essere «divisioni». «Ma non serve un conflitto Amato-Rutelli». In ogni caso, Amato ha chiarito di non sentirsi «amareggiato».

Il centrosinistra accoglie con soddisfazione, e grandi riconoscimenti per il gesto «generoso» di Giuliano

Amato, l'incoronazione di Francesco Rutelli.

Il duello tra i due candidati premier ora si chiude e il vertice dei segretari dell'Ulivo in programma per questa mattina sarà solo una conferma delle scelta ormai fatta. Li accoglierà, nella nuova sede dei diessini di via Nazionale, un Veltroni particolarmente soddisfatto. Veltroni infatti, con la decisione di Amato, vede l'affermazione del suo candidato, e raccoglie il frutto di un lungo lavoro di mediazione e di ricucitura sia con gli alleati della maggioranza che dentro il partito.

Intanto sale a 22mila miliardi il bonus fiscale: finalmente è una cifra ufficiale. Di più, diventa una data certa per essere goduto da cittadini e imprese: novembre e tredicesime di dicembre. Nel primo incontro ufficiale con i sindacati il governo alza il velo sul bonus. «Sarà di 20 mila miliardi più 2mila per abbattere i costi del caro petrolio per gasolio e bolletta Enel». Poi il presidente del Consiglio chiarisce che se ne potranno utilizzare i benefici fin da subito: «Le risorse si renderanno disponibili agendo sugli acconti e i saldi di novembre e, poi, sulle tredicesime». Tredicesime che, si calcola, grazie ai tagli all'Irpef, saranno più pesanti: circa 350mila lire in più.

● *A pagina 2*

I tre fiumani assassinati nel '45

Piskulic, processo in contumacia

Dall'inviato

ROMA Si è iniziato ieri mattina davanti alla prima Corte d'assise di Roma il nuovo processo contro Oskar Piskulic, uno dei comandanti dell'Ozna, la vecchia polizia politica jugoslava, accusato dell'omicidio, nel maggio 1945, di tre autonomisti fiumani. Per il procedimento si prevedono ritmi molto macchinosi. Ieri l'avvocato difensore ha esibito un certificato medico secondo cui Piskulic, 80 anni suonati, soffre di angina pectoris. Il pm ha chiesto allora che si proceda in contumacia. E così ha stabilito la corte.

La battaglia immediatamente ingaggiata sulla costituzione delle parti civili ha permesso lo snodarsi di un dibattito squisitamente politico. Il processo si riferisce agli omicidi di Nevio Skull, cui venne sparato un colpo alla nuca, di Giuseppe Sincich, ucciso a colpi di mitra, e di Mario Blasich, strangolato nel proprio letto. Non solo i parenti delle vittime hanno chiesto però di entrare a pieno titolo nel procedimento, ma anche lo Stato italiano, il Comune e la Provincia di Trieste, il Comune di Gorizia e varie associazioni di esuli e di combattenti.

● *A pagina 6*

Silvio Maranzana

Colajanni: «Anch'io presi soldi dagli appaltatori»

PALERMO «I soldi degli appaltatori li ho presi anch'io quando ero segretario della federazione di Palermo». Coi tempi che corrono, dopo l'inchiesta di Palermo su mafia appalti, è un vero incipit da choc quello di Napoleone Colajanni, personaggio storico del Pci, membro del comitato centrale dal 1960 al 1988, che non ha lesinato retroscena in un'intervista pubblicata dal quotidiano «La Sicilia».

«C'erano tre regole - continua Colajanni - primo, non mettersi una lira in tasca, secondo non dare nulla in cambio, terzo non farsi pescare. Gli imprenditori palermitani ci davano solo gli avanzi per cautelarsi a sinistra: se poi trattavano con la mafia erano affari loro».

Primi interrogatori intanto ieri a Milano sulla tangentopoli che coinvolge esponenti regionali di Fi della Lombardia.

● *A pagina 4*

Il pedofilo assassino catturato dopo aver passato il confine magiaro-romeno

Il mostro di Imperia confessa: «Ho ucciso la piccola Hagere»

ROMA Vasile Donciu, il romeno ricercato per l'assassinio della piccola Hagere Kilani di 5 anni, uccisa dopo essere stata violentata ad agosto ad Imperia, è stato arrestato al confine tra Ungheria e Romania.

A Donciu, prostituto, pedofilo e sospetto assassino, l'Interpol è arrivata dopo aver messo sotto controllo i telefoni di alcuni suoi parenti che vivono in Romania. Il romeno ha confessato il delitto. Arrestato ieri mattina a Episcopia aveva, nel corso della notte, attraversato senza documenti la frontiera magiaro-romena fornendo generalità false.

L'estradizione non sarà facile, ma Donciu in Romania rischia l'ergastolo. «Siamo contenti - sospira il padre della bimba - ma vogliamo sapere cosa c'è dietro, vogliamo che si vada a fondo. Non siamo convinti che Dongiu abbia agito da solo».

● *A pagina 4*

IN CRONACA

A SISTIANA

Va al mare e lascia la figlia di 18 mesi legata al seggiolino da sola nell'auto

EDILIZIA

La Riccesi acquista la Sea (fallita) Ma la de Eccher resta ancora in gioco

ALL'INTERNO

DECRETO

Una «scatola nera» nei videopoker per combattere il gioco d'azzardo

● *A pagina 5*

RIVELAZIONI

Ilaria Alpi e Miran Hrovatin uccisi perché indagavano sul traffico di scorie

● *A pagina 5*

Wang Xumei, cinese, 32 anni, bloccata al valico della Dragogna dalla polizia di frontiera slovena

In cella a Maribor la «regina dei clandestini»

L'arresto è avvenuto su richiesta della procura antimafia di Trieste

TRIESTE La «regina dei clandestini» - Wang Xumei, 32 anni, detta Gloria, moglie separata del boss sloveno Josiph Loncaric, accusata di aver gestito gran parte del traffico dei clandestini che dall'estremo oriente raggiungono l'Italia - è stata arrestata al valico croato-sloveno di Dragogna. I poliziotti di Lubiana l'hanno fatta scendere dall'auto e poi l'hanno accompagnata direttamente nel carcere di Maribor.

Wang Humei presto sarà in Italia. Le autorità slovene l'hanno arrestata accogliendo la richiesta della procura antimafia di Trieste offrendo una collaborazione impensabile fino a qualche anno fa.

Oltre che della gestione del traffico illegale dei cinesi (che nei primi mesi dell'anno le avrebbe reso la somma di oltre 5 miliardi di lire) Xumei dovrà rispondere anche dei reati di associazione a delinquere e sequestro di persona a scopo di estorsione.

● *A pagina 5*

Corrado Barbacini

Le statistiche relative agli incidenti puntano il dito verso il fattore umano

Sabato sera, guerra sulle strade

ROMA Il giorno più a rischio per chi viaggia è il sabato, mentre il mese nero è luglio. È quanto emerge dalla rilevazione dell'Istat sulla casistica relativa al 1999 sugli incidenti stradali.

Lo scorso anno sono stati 32.041 i sinistri accaduti di sabato, pari al 14,8% del numero totale, con 962 morti. A ruota segue la domenica. Il giorno che segna però il più elevato numero di vittime è il lunedì: nel '99 sono state 1.115, mentre gli incidenti sono stati il 14,4% del totale.

Analizzando la distribuzione degli incidenti durante la giornata, un primo picco si ha intorno alle 8 del mattino, dovuto forse all'elevata circolazione di veicoli per spostamenti casa-ufficio e casa-scuola. Un secondo picco alle 13, per l'uscita da scuola e per chi professionalmente fa l'orario spezzato.

Il picco maggiore di incidentalità si ha però alle 18, quando si cumulano gli effetti dell'incremento di circolazione, lo stress e la difficoltà di percezione visiva.

Le ore in cui gli incidenti presentano il più elevato tasso di mortalità sono proprio quelle in cui il numero di sinistri è più basso, ovvero dalle due alle sette del mattino.

Il 90% degli incidenti stradali è dovuto al fattore umano.

● *A pagina 4*

Londra: in base alle ricerche sulla clonazione si potrebbe mettere a punto una rivoluzionaria tecnica

Omosex padri senza bisogno di donne

Stelle marine voraci fanno strage di cozze in Dalmazia

ZARA *Viene definito un autentico flagello l'impressionante accumulo di migliaia e migliaia di stelle marine sul fondale del golfo di Novigrad (Novegradi), in Dalmazia. Le voraci stelle marine (gli esemplari più grandi raggiungono i 60 centimetri di diametro) stanno facendo piazza pulita di tutte le cozze per le quali il cosiddetto «mare di Novigrad» era noto, minacciando anche i numerosi vivai della zona.*

Il fenomeno, ripreso dalla tv croata e dal quotidiano Jutarnni list, è apparso all'improvviso, e per ora non ha alcuna spiegazione. Questi echinodermi, che si nutrono di gasteropodi e bivalvi, hanno ridotto il fondale a un deserto di conchiglie vuote. Il loro numero è impressionante e a memoria della popolazione locale mai se n'era vista una concentrazione tanto massiccia.

Come assicurano taluni esperti, però, neanche in tutta la Dalmazia è stato mai segnalato nulla di simile. Secondo gli stessi esperti, l'abnorme proliferare di stelle marine sarebbe dovuto alla sempre più scarsa presenza dei loro nemici naturali, in particolare di determinate specie di pesce azzurro. All'Istituto di biologia marina di Rovigno, si ripromettono di approfondire questo inusuale evento della natura.

LONDRA Coppie di omosessuali maschi potranno essere messi in grado di concepire figli senza bisogno di una femmina, utilizzando le tecniche messe a punto dagli scienziati per clonare la pecora Dolly. Lo afferma un esperto britannico citato dal «Times». Calum McKellar, professore di biochimica all'università di Edimburgo, afferma che la ricerca sulle procedure di clonazione per ridurre l'infertilità potrebbero individuare una tecnica che permetta a coppie di uomini di avere un figlio senza l'intervento di una madre.

● *A pagina 11*

PREMIERSHIP Sorpresa ieri sera a «Porta a porta»: il Dottor Sottile passa la mano ma non lascia Palazzo Chigi

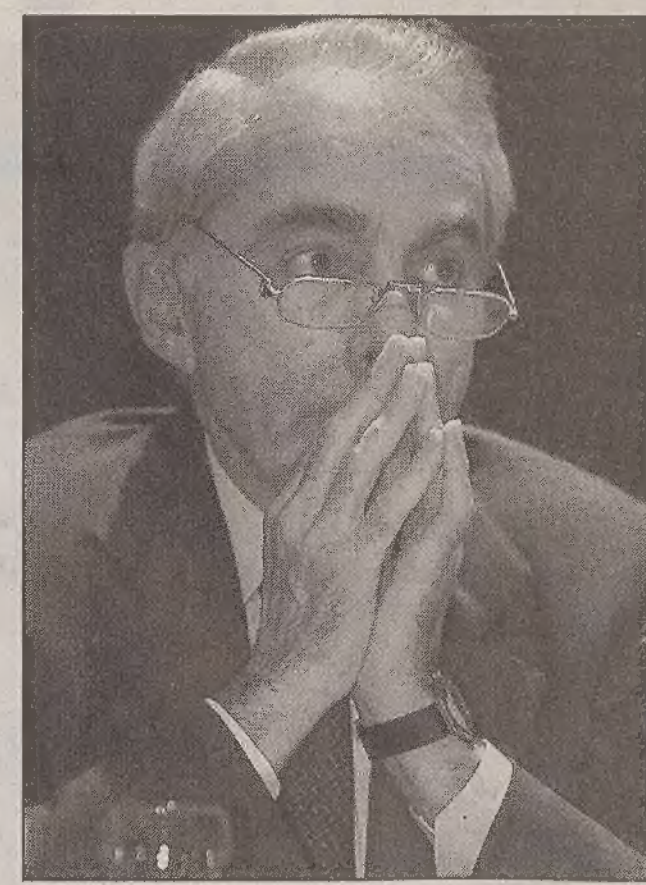
Amato rinuncia e «incorona» Rutelli

«Meglio evitare conflitti» - Il sindaco di Roma: «Decisione da galantuomo»

Annuncio a sorpresa di Giuliano Amato, che, nella corsa per la premiership del centrosinistra in vista delle consultazioni politiche del 2001, ha preferito farsi da parte a vantaggio di Francesco Rutelli.

ROMA Amato ha indicato Rutelli come candidato premier del centrosinistra. Il presidente del consiglio a sorpresa, e giocando di anticipo sul vertice di maggioranza fissato per questa mattina, ha annunciato l'«investitura» del sindaco di Roma ieri sera durante la trasmissione televisiva di «Porta a porta» diretta da Bruno Vespa. In questo momento, ha affermato, «sto chiedendo alla maggioranza di riconoscersi in Rutelli e nello stesso tempo di riconoscersi nel mio governo per portare a conclusione la legislatura». Amato ha comunque precisato di non avere alcuna intenzione di dimettersi a dicembre, come qualcuno ha ipotizzato. Non c'è nessuna ragione di farlo, ha spiegato, perchè il governo «ha una maggioranza ed ha la responsabilità istituzionale, verso il paese, di portare a termine la legislatura».

Amato ha così deciso di rompere gli indugi e di porre fine al dibattito ed alle polemiche in corso sulla scelta del prossimo candidato premier dell'Ulivo. Ha deciso di farsi da parte nella «corsa» verso palazzo Chigi e di indicare Rutelli. Lo ha fatto, ha detto rispondendo alle domande rivoltegli in tv, per evitare che nel centrosinistra si verificasse uno scontro tra i suoi sostenitori e quelli di Francesco Rutelli. Ho la sensazione, ha affermato, che se questa storia continua, «ci sarà divisione, perchè si stanno organizzando persone e gruppi per sostenere la mia candidatura. Non credo che sia bene che ci sia un conflitto imperniato su Amato e Rutelli».

Il presidente del consiglio ha detto di non essere affatto «amareggiato» per aver rinunciato alla candidatura. La decisione l'ha presa domenica sera in aereo: «Ne ho parlato con mia moglie». Per il sindaco di Roma ha avuto parole di elogio. «Posso dire - ha dichiarato - che io ho stima sia di me sia di Rutelli. Penso che abbia delle ottime qualità e penso che sia in grado di svolgere questa parte». Amato ora si dedicherà solo al governo, fino allo scadere della legislatura. «Io ho giurato sulla Costituzione - ha affermato - e giurare fedeltà alla Costituzione per me significa due cose: dedicare tutte le mie energie al governo che presiedo e fare in modo che la maggioranza che sostiene il governo abbia la massima solidarietà attorno a me perchè il governo svolga con efficacia la sua missione». Amato nega di aver mai tentato di imporre la sua candidatura: «Non ho mai detto sono qui, Dio me l'ha dato e quindi nessuno me lo può togliere». Ed ha ricordato che il suo impegno in politica è durato 42 anni «e continuerò per altri 42 nel centrosinistra, preferisco che la mia parte funzioni al meglio». Non si ritiene il «padrone» del centrosinistra: «Solo il centrodestra - ha affermato - ha il lider maximo che comanda per tutti».

«Giuliano Amato, da uomo di Stato e da galantuomo ha preso una decisione che rende onore alla sua libertà e autorevolezza»: questo il commento a caldo di Francesco Rutelli alle dichiarazioni di Giuliano Amato. Rutelli ha parlato da Bangkok, dove è fermo in attesa di ripartire per Sydney. «Il governo è forte anche grazie ad una importante legge finanziaria. Concordia e generosità hanno mosso e accomunano tutte le forze del centrosinistra nell'impegno per l'Italia».

PREMIERSHIP Oggi vertice dell'Ulivo

Veltroni, Parisi, Castagnetti soddisfatti per la scelta

Il Polo ostenta indifferenza

ROMA Il centrosinistra accoglie con soddisfazione, e grandi riconoscimenti per il gesto «generoso» di Giuliano Amato, l'incoronazione di Francesco Rutelli. Il duello tra i due candidati premier ora si chiude e il vertice dei segretari dell'Ulivo in programma per questa mattina sarà solo una conferma delle scelta ormai fatta. Walter Veltroni, con la decisione di Amato, vede l'affermazione del suo candidato, e raccoglie il frutto di un lungo lavoro di mediazione e di ricucitura sia con gli alleati della maggioranza che dentro il partito: «Abbiamo evitato, in primo luogo grazie a lui, che la delicata scelta tra due personalità di rilievo del centrosinistra potesse diventare ragione di contrasto o divisione nell'Ulivo». Secondo il segretario ds ora la maggioranza può stringersi attorno al governo fino al termine della legislatura e, al tempo stesso, avviare il lavoro per vincere le elezioni.

Non ci sarà da attendere la convention del 21 ottobre per l'indicazione ufficiale il candidato premier. Anzi, già la manifestazione sull'Europa a Ventotene di sabato prossimo potrà avere più forza e significato, ora che il nodo è sciolto. Anche Arturo Parisi, leader dei Democratici, partito del sindaco di Roma, è tra i «vincitori»: ricorda che l'Asinello aveva detto sì a questo governo pagando il prezzo della defezione di Di Pietro. Ma la fiducia era stata «ben riposta». Il popolare Pierluigi Castagnetti esalta lo «spirito di squadra» dove tutti si sentono pari, «ci si divide i compiti ma non ci si divide tra persone e personalismi». «Dispiaciuto» invece il socialista Enrico Boselli, che ha sempre considerato Amato il candidato «naturale» della coalizione. E attribuisce la scelta del premier alla mancata unanimità sul suo nome e ai sondaggi che lo davano come il più debole.

Il Polo commenta ostentando indifferenza. «Tutto come previsto», dice il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini, «dopo Prodi e D'Alema, anche Amato è costretto a defilarsi. Evidentemente sperano che con questa plastica facciale il centro sinistra sia presentabile». «Amato o Rutelli, per noi non cambia molto. Anzi, direi, con la scelta di Rutelli, che il percorso per noi si presenta più agevole. Comunque, per mutuare un linguaggio calcistico, non c'è partita...», osserva il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia.

m.m.

D'Alema attacca «gli amplessi a concorso» sulla tv di Berlusconi e Forza Italia reagisce: basta insulti al Cavaliere o addio dialogo su legge elettorale e autonomie

Riforme tormentate, stavolta è colpa del «Grande fratello»

ROMA Il «Grande fratello» non solo fa discutere i telespettatori, ma rischia di bloccare le riforme. Questo lo scenario che si potrebbe realizzare per colpa della trasmissione di Canale 5, citata da Massimo D'Alema per accusare Silvio Berlusconi di «doppiezza»: una parola tanto più pesante perchè ribalta sul capo dell'opposizione, colui che considera «un dovere morale» essere anticomunista, un'accusa tradizionalmente rivolta a Palmiro Togliatti e ai comunisti italiani. E la doppiezza, è l'accusa di D'Alema, è provata proprio dal «Grande fratello», un programma che mostra «amplessi a concorso» su una tv di Berlusconi; la stessa persona che i manifesti preelettorali indicano come campione della famiglia e dei valori tradizionali.

Gli ultimi tentativi di trovare un accordo ampio per mandare avanti le riforme possibili negli ultimi mesi di legislatura potrebbero così essere sepolti dalle effusioni tra i protagonisti. Claudio Scajola prima, Enrico La Loggia poi, hanno risposto che per Forza Italia gli «insulti» a Berlusconi sono un ostacolo sulla strada, già stretta, del dialogo sulla legge elettorale e sul federalismo. Diventa così possibile che il programma più chiacchierato dell'anno diventi domani uno degli argomenti del vertice del centro-sinistra sulla legge elettorale.

Finora il dialogo è rimasto aperto, anche grazie alla disponibilità a prendere in esame le proposte del centro-destra. Ma come nota Massimo Villone, il senatore dei Ds che presiede la commissione Affari Costituzionali, tutto diventa più difficile se ogni volta Forza Italia reagisce alle critiche a Berlusconi interrompendo il dialogo.

Telespettatori: risalgono a sorpresa le azioni di Roberta

ROMA *Nella casa del Grande fratello invece rimonta, in popolarità, la pr milanese Roberta. Molti, a cominciare da Maria Antonietta e Pietro, sembrano essersi pentiti di averla nominata per la prima esclusione che sarà resa nota giovedì.*

Le discussioni fra i ragazzi potrebbero avere un'eco sulle votazioni dei telespettatori (già 150 mila i televoti registrati al telefono) mentre i navigatori del web, registrati da Jumpy, a sorpresa stanno scegliendo proprio a Roberta, prima in classifica. E Jumpy, intanto, grazie a «Grande fratello», si avvia a conquistare la leadership tra i portali italiani: 7 milioni di pagine viste dall'inizio della trasmissione e oltre un milione di voti. Inoltre il 20% del traffico giornaliero della rete Internet in Italia è generato dal sito Jumpy.

Su Roberta però si è allungata anche l'ombra di «Striscia la notizia»: la banda di Antonio Ricci ha subito scovato una sua precedente partecipazione ad un programma Mediaset, «La ruota della fortuna».

Intanto, sul fronte della routine, continuano le effusioni tra Cristina e Pietro, mentre far parlare il pappagallo sembra decisamente una prova assai più dura che quella di far parlare i detrattori di «Grande fratello».

Incontro tra governo e sindacati: 15 mila miliardi a favore delle famiglie, 7 mila a vantaggio delle imprese

Finanziaria: bonus fiscale di 22 mila miliardi

I tagli all'Irpef beneficheranno le «tredicesime»: 350 mila lire in più

ROMA 22mila miliardi. Il bonus fiscale finalmente è una cifra ufficiale. Di più, diventa una data certa per essere goduto da cittadini e imprese: novembre e tredicesime di dicembre. Nel primo incontro ufficiale con i sindacati il governo alza il velo sul bonus fiscale. «Sarà di 20 mila miliardi più 2mila per abbattere i costi del caro petrolio per gasolio e bolletta Enel». Poi il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, chiarisce che se ne potranno utilizzare i benefici fin da subito: e le tredicesime, grazie ai tagli all'Irpef, saranno più pesanti, circa 350mila lire in più.

Il bonus sarà ripartito fra famiglie e imprese, circa 15mila i miliardi a favore delle famiglie e 7mila alle imprese. Ai 22mila miliardi di bonus, poi, la Finanziaria aggiungerà 7-8mila miliardi di risparmi e tagli di spesa che andranno a finanziare il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, il comparto sicurezza, gli stipendi degli insegnanti, gli ammortizzatori sociali e altre voci della spesa sociale. 2mila miliardi, inoltre, arriveranno dalla gara delle licenze Umts per la formazione e la ricerca. Vediamo alcuni dettagli.

Esenzione fiscale: saranno esenti da Irpef i redditi fino a 12 milioni (ora lo sono quelli fino a 4).

Aliquote Irpef: il primo scaglione (18,5%) viene esteso fino a 20 milioni. Mentre il secondo e il terzo subiranno (dal 2001) una riduzione di un punto. Negli anni successivi ogni aliquota superiore verrà ridotta di mezzo punto, così, nel 2005, gli scaglioni passeranno dagli attuali 5 a 4.

Irpef prima casa: scompare. Prorogata per tutto il 2001 la detrazione Irpef (36%) sui lavori di ristrutturazione.

Tredicesime e acconti: gli effetti della manovra si avranno con crediti per 10mila miliardi già con l'acconto di novembre e con le tredicesime. Meno tasse per 350mila lire sulle buste paga, ovverò 350mila lire, medie, in più.

Pensioni sociali: gli aumenti saranno fra il milione e i 2 milioni e 300mila lire annuali.

Ticket sanitari: potrebbero essere aboliti. Il ministro Veronesi si è detto d'accordo con Bertinotti che ne vuole la cancellazione. Oggi danno un introito allo Stato di circa 3mila 800 miliardi.

Bolletta energetica: 2mila miliardi per tenere basso il prezzo del gasolio, sia da autotrazione, sia da riscaldamento. Sgravi (da definire) anche per la bolletta Enel.

Tassa di successione: potrebbe entrare nel collegato fiscale in approvazione alla Camera. Ma il Polo ne vuol fare (punta all'abolizione totale) un cavallo di battaglia per le elezioni e potrebbe dar battaglia.

Irpeg e Irap: qui si entra nei 7mila miliardi di sgravi previsti per le imprese. In Finanziaria potrebbe trovar posto la riduzione di un punto delle due imposte.

Credito di imposta: sarà di 10 milioni per ogni nuovo lavoratore assunto. Si discute se applicarlo solo al Sud o a tutta Italia, magari con un limite all'età dell'assunto (da 25 in su).

a.c.

Finanziaria: le principali novità

Il bonus fiscale di 22.000 miliardi verrà destinato per due terzi alle famiglie. Ecco le principali innovazioni che si prevedono contenute nel documento

Per le famiglie
- esenzione dei redditi fino a 12 milioni
- riduzione seconda aliquota Irpef al 24,5% (-1%)
- allargamento della prima fascia Irpef a 20 milioni
- aumentano le detrazioni per i figli a carico
- integrazione al minimo delle pensioni (da 1 a 2,3 milioni in più all'anno)

Ticket sanitario
- proposta l'abolizione

Per le aziende
- riduzione dell'aliquota Irap
- riduzione dell'Irpeg
- fiscalizzazione dello 0,84% dei contributi
- forfettizzazione delle imposte per le neo-imprese

Caro petrolio
- 2000 miliardi per contrastare l'effetto della bolletta petrolifera

ANSA-CENTIMETRI

In programma risparmi e interventi sulla spesa per altri 7-8 mila miliardi. Aumenti per le pensioni sociali. Addio ai ticket sanitari

Mentre Fazio preferisce non proseguire la polemica con il Tesoro, gli esperti del Fondo paventano l'effetto-petrolio

Crescita: Visco è ottimista, l'Fmi meno

I protagonisti dello scontro: a sinistra Visco, a destra Fazio

ROMA Anche se il ministero del Tesoro cerca di gettare acqua sul fuoco della polemica, tra Vincenzo Visco e Antonio Fazio continua il duello sugli effetti del caro petrolio su crescita e inflazione. Anche ieri da Praga è continuato da parte del ministro del Tesoro il tentativo di sdrammatizzare il caro bolletta. Ma a gettare acqua sugli entusiasmi del ministro arriva da parte del Fondo monetario il possibile aggiornamento delle stime di crescita italiana che potrebbe fermarsi a fine anno sotto il 3% finora pronosticato. Fazio ieri ha preferito non tornare sulle polemiche spiegando che solo a fine ottobre, alla giornata del risparmio, Bankitalia fornirà le sue stime.

Visco mantiene il suo ottimismo. «L'impatto sulla crescita è stato quantificato intorno allo 0,5%. Tuttavia, se i Paesi esportatori utilizzano questi denari per aumentare le loro importazioni questo impatto si può pressochè annullare e si arriverebbe allo 0,1%». Motivo per cui «non c'è da fare allarmismo, anche perchè sono cose che solo in minima parte possono essere influenzate dai governi». Fazio sceglie la strada dell'ironia per togliere nuovi motivi di frizione con il Governo. «A ottobre - spiega - faremo una simulazione econometrica con la massima accuratezza e con tutte le variabili». Motivo di soddisfazione per il Governatore è comunque quella da parte del Governo di non aver rivisto al rialzo le previsioni sulla crescita italiana mantenendo le stime contenute nell'ultimo Dpef. «Il Governo ha ubbidito al Governatore», ha sorriso Fazio.

E proprio ieri gli esperti del Fondo hanno invece avanzato alcune riserve sulla crescita del 3% dando indirettamente ragione a Fazio. L'aumento dei prezzi petroliferi porterà la crescita a fermarsi «poco sotto il 3%, per avvicinarsi quindi al 2,8% indicato dal Governo nel Documento di programmazione economica.

Si riparte dal fisco: già stamani potrebbe esserci il primo sì da parte dell'assemblea di Montecitorio, il provvedimento passerà poi all'esame del Senato

Federalismo, il ritocco della Costituzione verso il rush finale

ROMA *Federalismo al rush finale. Per la riforma costituzionale (che ha diviso i poli e che è stata finora sostenuta solo dalla maggioranza) oggi potrebbe essere la giornata del primo sì da parte di un ramo del Parlamento. Il provvedimento dovrà poi superare l'esame del Senato. Trattandosi di una legge di modifica della Costituzione sarà necessario un altro passaggio parlamentare a una distanza di tre mesi.*

Nella prima mattinata odierna riprenderanno i lavori del Comitato dei nove sul progetto di legge costituzionale, in vista della ripresa delle votazioni che si terranno stamane, in aula alla Camera, alle 11.

La discussione ripartirà da dove si era interrotta giovedì, e cioè dall'articolo 7 del testo che riguarda il federalismo fiscale. Anche in questo caso l'emendamento firmato dalla Casa delle libertà è stato bocciato. È stata la quarta bocciatura per Polo e Lega su emendamenti considerati fondamentali tra cui quello sulla sussidiarietà. Le votazioni proseguiranno ad oltranza. Nei tre giorni di lavori della settimana scorsa il provvedimento, di cui sono stati approvati finora i primi sei articoli, è andato avanti con il solo sostegno della maggioranza.

Introdurre nel testo di riforma sul federalismo una norma 'ad hoc' che consenta alla Corte dei Conti di continuare a riferire «direttamente alle Camere e alle Assemblee regionali sulla gestione finanziaria e patrimoniale delle Regioni»: è quanto chiede il presidente dell'Associazione magistrati della Corte dei Conti, Salvatore Sfrecola, affinchè sia una norma costituzionale a garantire un lavoro che la magistratura contabile «svolge in modo indipendente e affidabile». Il principio di coordinamento della finanza pubblica previsto dall'art. 119 della Costituzione «assume maggiore valenza» visti «i vincoli, gli obiettivi e le linee guida» posti dalla costituzione fiscale europea e dal patto di stabilità.

Cambio di guardia alla direzione di «Panorama»

Dopo l'esperienza di Mediaset arriva Carlo Rossella

MILANO Dal 5 ottobre Carlo Rossella sarà il nuovo direttore di Panorama. Lo comunica la Mondadori, società editrice del settimanale, in una nota. Pavese, 58 anni, Rossella ha cominciato l'attività giornalistica al quotidiano La Notte. Nel 1969 è passato poi alla Stampa, nel '71 a Panorama. Nel '91 è nominato direttore di Stampa Sera, che ha lasciato un anno dopo per assumere l'incarico di vicedirettore vicario a Panorama. Nel settembre 1994 arriva a Viale Mazzini, per dirigere il Tg1. Meno di due anni dopo torna alla carta stampata, alla direzione della Stampa. Torna alla tv a Mediaset, diventando nel settembre 1999 responsabile di «Verissimo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrarà. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 25 settembre 2000 è stata di 61.700 copie
Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Il vincitore: il leader dell'opposizione Kostunica.

Un giudizio unanime è giunto ieri dagli Stati Uniti e dai Paesi dell'Unione Europea

L'Occidente esige il cambiamento

«Il popolo col voto ha dimostrato chiaramente il suo volere»

BRUXELLES È un coro quello che si leva dall'Europa e dagli Stati Uniti per invitare il leader serbo Slobodan Milosevic ad accettare la sconfitta. Un portavoce della Casa Bianca ha spiegato che l'evidente appoggio dell'opinione pubblica all'opposizione e le irregolarità da più parti denunciate rendono assai difficile per il presidente jugoslavo dare una parvenza di credibilità alle sue rivendicazioni di vittoria.

«Per noi - ha concluso il funzionario Usa - il posto di Milosevic non è alla guida del governo ma all' Aia», dove ha sede il tribunale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia. Inequivocabile, dunque, il verdetto che giunge dalla Casa Bianca. E sono in molti ad attendere l prossime mosse di Washington sullo scacchiere balcanico.

L'Unione Europea, per bocca della presidenza di turno francese, ha fatto sapere che qualsiasi pretesa di vittoria da partedel regime sarebbe da considerare nient'altro che un' impostura. Addirittura «devastanti» ha definito le conseguenze di una simile truffa il nostro ministro degli esteri Lamberto Dini, mentre il capo della diplomazia britannica, Robin Cook, ha chiesto all'uomo forte di Belgrado di non ingannare ulteriormente il suo popolo e di farsi da parte, per permettere alla Serbia di uscire dalla prigione in cui l'ha confinata.

Il ministro degli esteri austriaco Ferrero-Waldner, presidente di turno dell'Osce, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, ha confermato che tutte le informazioni disponibili indicano un forte desiderio di cambiamento da parte dell'elettorato, anche se il voto è stato inquinato da brogli e intimidazioni e appare lontano dagli standard democratici occidentali.

Entusiasta è il tedesco Joschka Fischer, il quale afferma che i serbi si sono «sollevati contro la repressione e il paternalismo» e hanno dimostrato di comprendere la fondamentale importanza che questo appuntamento con le urne ha per il futuro del Paese.

Tutti segnalano come estremamente positivo il dato relativo al numero dei votanti, che è stato piuttosto elevato, superando il settantacinque per cento degli aventi diritto.

Secondo l'Ue ciò indica che il popolo ha voluto e saputo prendere il destino nelle proprie mani.

Come avevano già fatto alla vigilia del voto, i Quindici ribadiscono l'intenzione di abolire le sanzioni a carico della Jugoslavia non appena Milosevic lascerà il potere.

Un comunicato proveniente da Parigi sottolinea che la mano resta tesa nei confronti degli abitanti della Jugoslavia e di quanti incarnano la nuova Serbia democratica, affinchè essa recuperi il posto che le spetta nell'ambito europeo.

E il commissario europeo per la politica estera, Chris Patten, ha salutato «la primavera» che sorge per il Paese dopo un lunghissimo «inverno politico».

Il Presidente jugoslavo incassa una pesante sconfitta e adesso il Partito socialista e quello neo-comunista della moglie Mirjana puntano al ballottaggio

Milosevic: dalle urne la condanna dell'ultimo zar

Continua il balletto delle cifre, ma anche l'ultranazionalista Seselj si congratula col vincitore Kostunica

BELGRADO Fino a due giorni fa lo riteneva un'onta da evitare a tutti i costi, ora il ballottaggio dell'8 ottobre è diventato l'obiettivo di Slobodan Milosevic, l'uomo forte di Belgrado che vede allontanarsi di ora in ora la sua poltrona di presidente jugoslavo. Un punto d'arrivo che l'Opposizione democratica serba (Dos) sembra intenzionata a negargli, forte dei dati che da più parti vedono il candidato Vojislav Kostunica saldamente oltre la soglia del 50%. La guerra delle cifre imperversa, grazie anche all'assoluto silenzio di una commissione elettorale centrale che sembra essersi totalmente arenata e non è riuscita a sfornare in 24 ore neanche il dato relativamente semplice dell'affluenza. Un dato d'altro canto fondamentale, perchè se verrà confermata la cifra del 78% fornita dal Dos, da altri partiti e dalle organizzazioni indipendenti, sarà minimo lo spazio per macroscopici brogli. Le formazioni che sostengono Milosevic, il suo Partito socialista serbo (Sps) e lo Jul della first lady Mirjana Markovic, parlano di una partecipazione «attorno al 60%», sottolineando che si trattà di una stima preliminare. Quanto ai risultati, il tam-tam dei numeri ha riservato molte sorprese: fra i primi a dichiarare vincente Kostunica è stato il Partito radicale dell'ultranazionalista Vojislav Seselj, nella coalizione al potere e che aveva un suo candidato in corsa, Tomislav Nikolic.

Fatto bizzarro, il web-site dello stesso Sps ieri mattina riportava il candidato del Dos in testa, con il 49,46% contro il 43,64% del suo presidente e vicinissimo alla soglia del 50% che consente il passaggio al primo turno. In serata, il Dos ha fornito la cifra del 55,3% per Kostunica e del 34,19% per Slobo, con uno spoglio delle schede arrivato al 60%. I sostenitori di Milosevic, che avevano taciuto per tutta la mattina, hanno organizzato nel primo pomeriggio una non molto convinta conferenza stampa nella quale hanno affermato che il loro candidato conduceva con il 45% contro il 40% del rivale e una conta dei voti arrivata al 37%. Al di là dei proclami sulla sicura vittoria del loro leader, hanno dato l'impressione di preparare il terreno per una richiesta di ballottaggio: ma hanno involontariamente avallato i proclami di vittoria degli avversari, ammettendo una piena sconfitta alle elezioni locali, che vedono il Dos condurre per 85 comuni contro 30 e dominare il parlamento di Belgrado con 102 seggi contro 8. Nella capitale, si moltiplicano piccoli segnali di mutamento del clima politico. L'agenzia Tanjug ha diffuso per la prima volta un resoconto su una conferenza stampa dell' opposizione senza infarcirlo di insulti, la tv di stato ha mostrato le immagini dei leader del Dos senza coprirne le voci con commenti. Quanto ai quotidiani governativi in edicola, nessuno di essi riportava risultati o pronostici nelle prime pagine.

I grandi assenti della giornata odierna sono Slobo e la moglie Mirjana Markovic, visti l'ultima volta domenica al momento del voto con facce tese e senza neanche un sorriso di convenienza per le telecamere. Si parla apertamente di un progressivo sfaldamento all'interno del Sps e dei suoi alleati: il premier federale Momir Bulatovic sarebbe arrivato alla lite con il suo numero due, l'omonimo Predrag, tanto da rassegnare e poi ritirare le sue dimissioni. A livello elettorale, Milosevic sembra finito: se anche otterrà il ballottaggio, sarà ancor più in minoranza dopo che un pentito Vuk Draskovic, leader del Movimento per il rinnovamento serbo, ha fatto una dura autocritica e ha promesso i suoi ormai scarsi voti al Dos. Un Seselj in vena di cambiare carro poi ha accolto con fastidio gli insulti venutigli dagli ex alleati. Ieri sera le opposizioni hanno chiamato i serbi in piazza per festeggiare il risultato - e prepararsi forse a difenderlo - e a Belgrado e Novi Sad a un'ora dall'appuntamento già 10.000 persone erano in piazza.

Jugoslavia, i risultati parziali delle elezioni

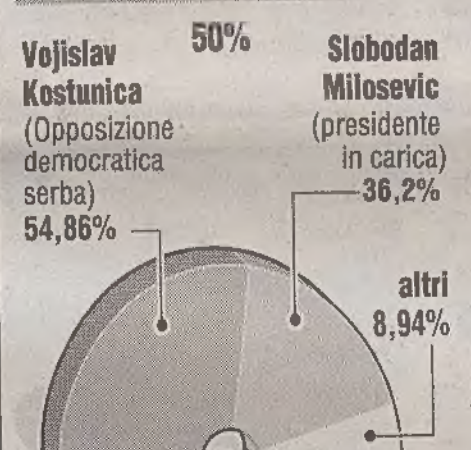
Schede scrutinate

50%

Vojislav Kostunica (Opposizione democratica serba) **54,86%**

Slobodan Milosevic (presidente in carica) **36,2%**

altri 8,94%

CROAZIA · Vojvodina · Belgrado · SERBIA · JUGOSLAVIA · Montenegro · Kosovo · ALBANIA · MACEDONIA

Chi è Kostunica

- **56** anni
- Da sempre **anticomunista**, docente di giurisprudenza, venne cacciato nel **1974** da tutte le università jugoslave per non aver voluto giurare fedeltà al regime
- Nel **1992** fonda il **Partito democratico** serbo
- Durante i bombardamenti della Nato nel **1999**, ha preso una dura posizione sia nei confronti della comunità internazionale (e degli Stati Uniti in particolare) che di Milosevic, accusato di portare il paese alla rovina

ANSA-CENTIMETRI

Belgrado, esultano in 40 mila con striscioni e musica

BELGRADO La folla in piazza della Repubblica, nel cuore di Belgrado, ieri sera cresceva di ora in ora: sarebbero stati, verso le 23, circa 40 mila i sostenitori dell'opposizione radunatisi con striscioni («È finito») per festeggiare una vittoria che il regime di Milosevic si ostina a negare. Alla grande festa hanno partecipato i più importanti gruppi musicali e cantautori serbi. Intanto, a quasi 28 ore dalla chiusura dei seggi, la Commissione elettorale non aveva ancora comunicato alcun dato ufficiale, nè sulla partecipazione al voto, nè sui risultati.

L'esercito è stanco e poco motivato anche se i suoi vertici sono fedelissimi del regime

L'Armata resta ancora un'incognita

Solo la polizia è ben equipaggiata e puntualmente pagata

BELGRADO Passano per uno dei pilastri del regime di Belgrado, ma ora nelle alte sfere del potere c'è chi si pone domande sulla solidità di quella colonna: le forze armate e la polizia jugoslava rappresentano la vera incognita del dopo-elezioni presidenziali. Voci di malcontento e dissidenza strisciante tra i ranghi intermedi dell'esercito correvano da tempo, a fronte di uno stato maggiore schierato invece compattamente col presidente Slobodan Milosevic. Domenica un controverso episodio accaduto nella commissione elettorale centrale ha rilanciato quelle supposizioni: i membri della coalizione di regime Sps-Jul hanno fatto interrompere la conta dei voti proprio mentre arrivavano le urne delle caserme e dei commissariati. L'episodio ha suscitato immediate speculazioni sulla reale compattezza del voto in divisa. Alcuni ritengono che i partiti al potere non abbiano voluto mostrare agli avversari un ulteriore punto debole, tanto più che da quel momento la commissione non è più stata riunita. D'altro canto, voci su una improvvisa mobilitazione, poi largamente ridimensionate, sono corse ieri a Belgrado rilanciando i timori di un possibile uso della forza da parte del regime per difendere le sue prerogative. Il capo di stato maggiore Nebojsa Pavkovic non ha mai nascosto le sue simpatie politiche per Milosevic. Nell'opposizione, qualcuno lo definiva ironicamente il «capo dello stato maggiore elettorale».

La polizia è fra le poche strutture statali pagate puntualmente e ben equipaggiate. Negli ultimi mesi si è prestata alla campagna di repressione contro la stampa indipendente e contro gli oppositori, in primo luogo i giovani del movimento Otpor. Anche fra gli agenti però, stando a parte della stampa serba, si registrano inquietudini e insoddisfazioni. I salari, è vero, sono puntuali, ma non certo principeschi e il caro vita dovuto alla crisi colpisce tutti. Il fenomeno è ancor più evidente fra i militari di carriera dei gradi intermedi, molti dei quali fanno doppi lavori per arrivare alla fine del mese. Alla vigilia delle elezioni i soldati hanno ricevuto un salario doppio, ma non si trattava di un regalo, bensì del saldo di parte degli arretrati.

Intanto con la partenza dal porto di Spalato di alcune navi croate e della portaerei Usa «Austin», sono iniziate ieri le manovre congiunte delle forze militari croate e della Sesta flotta americana. Lo ha reso noto il Ministero della Difesa di Zagabria, che ha anche aggiunto che mai un Paese è stato al centro delle verifiche militari degli Usa ancor prima di presentare domanda formale alla Nato.

Intanto in Adriatico si è iniziata l'esercitazione congiunta tra la Croazia e gli Usa. Sarà simulato anche uno sbarco

All'esercitazione, che durerà cinque giorni, prendono parte 300 soldati croati e 700 americani. In tutto mille uomini che già oggi dovrebbero effetturare uno sbarco delle forze marittime e aeree sull'isola di Zirje, al largo di Sebenico.

Le manovre denominate «Phiblex 2000», è stato ribadito anche ieri dalle autorità croate, «non hanno nulla a che vedere con le elezioni» che si sono svolte nella vicina Jugoslavia. Erano previste, è stato aggiunto, fin dal momento in cui nel mese di maggio la Croazia è entrata a far parte del Partenariato per la pace della Nato, ma non si potevano effettuare nel pieno della stagione turistica.

Il premier jugoslavo registra un vero e proprio tonfo di suffragi e decide di dimettersi, ma poi fa marcia indietro su pressioni militari

Il crollo di Bulatovic, il tifo kosovaro per «Slobo»

Pristina pensa che se l'uomo forte resta al suo posto sarà più facile raggiungere l'indipendenza

BELGRADO Si è rivelato un alleato deludente per il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic il montenegrino Momir Bulatovic, premier federale e capo della fazione filo-Belgrado della piccola repubblica balcanica. Il voto in Montenegro è stato piuttosto fiacco, stando ai dati dell'Opposizione democratica serba (Dos) e dell' organizzazione indipendente per il monitoraggio delle elezioni Cesid. Avrebbero votato non oltre il 22,5% degli aventi diritto, una percentuale molto inferiore a quella che il Partito socialista popolare (Snp) di Bulatovic aveva ottenuto nelle presidenziali montenegrine del 1997. A fronte di questi dati, nella notte si è creato un giallo: alla richiesta perentoria di «trovare» al più presto altri 100.000 voti per il regime, un Bulatovic impotente e in polemica con il suo numero due, l'omonimo Predrag Bulatovic, si sarebbe dimesso stando alla stampa di Podgorica. Avrebbe poi fatto marcia indietro su pressione di Belgrado e dei vertici militari, per non indebolire ulteriormente la già offuscata immagine del potere jugoslavo. La versione è stata ampiamente smentita dai portavoce del Snp, e lo stesso Bulatovic ha partecipato ieri a Belgrado alla conferenza stampa dei sostenitori di Milosevic contestando le stime sull'affluenza date dai rivali e asserendo che aveva votato il 30% dei montenegrini.

Il premier Momir Bulatovic.

Intanto nell'estenuante susseguirsi di voci e di sussurri che annunciano e poi smentiscono l'esito del voto federale in Jugoslavia, a trepidare, prima ancora dei serbi del Kosovo, sono gli albanesi. A dispetto dell'odio feroce che li contrappone da un decennio all'attuale leadership di Belgrado, qui tutti tifano per Slobodan Milosevic. «Se lui vince per noi l'indipendenza è sicura» confida un alto dirigente del Partito democratico (Pdk) la formazione dell'ex comandante politico dell' Uck Hashim Thaci. Nessuno lo dichiara apertamente, ma nella esagerata indifferenza che ostentano gli albanesi, e che hanno testimoniato anche ieri disertando in massa le urne, si nasconde il timore per la vittoria del candidato dell' opposizione democratica Vojslav Kostunica. La Serbia, guidata col pugno di ferro da Milosevic, e il Kosovo, governato con l'affanno dalla missione delle Nazioni unite, sono in corsa per conquistare la democrazia. E tutti sanno, al di qua e al di là del confine che chi per primo raggiungerà il traguardo condizionerà il destino dell'altro.

DALLA PRIMA PAGINA

Tutti, del resto, già condannati nel processo burla inscenato dal regime a Belgrado pochi giorni prima del voto. Del resto ogni regime ha le sue coreografie. Ma ogni coreografia ha il suo significato.

E Slobodan Milosevic, intanto, aspetta. La Costituzione, quella che lui non esita a manipolare, ma che i suoi nemici giurano di voler rispettare nel nome dei più alti princìpi democratici, gli concede di rimanere al suo posto fino al giugno del 2001. Praticamente un'eternità, se si pensa a quanto sta accadendo in queste ore. Ma lui ha tempo. E, soprattutto, sa aspettare. Anche perché non ha altre vie d'uscita. Per Milosevic fuori dal potere c'è solo la morte. Quella fisica. E lui lo sa, non fosse altro che per quel rapporto privilegiato instaurato con essa dalla sua famiglia già alcuni anni or sono, con il suicidio del padre, della madre e di uno zio.

Per questo non parla, non fa dichiarazioni ufficiali. Se ne sta acquattato nella sua reggia a Dedinje. Lui e la potentissima moglie Mirjana Markovic, grande stratega e abile affabulatrice del potere serbo. Nessuna mossa azzardata. La «carta» esercito resta lì, sempre buona, da giocare, non da esaurire sulle barricate di una rivoluzione in cui difficilmente i soldati rivolgerebbero i loro Kalashnikov contro i civili. Perché l'Armata ha sempre conservato, anche dopo la fine del titoismo, quel connotato «popolare» che va al di là di qualsiasi ideologia vetero-comunista nell'immortale epos della lotta partigiana, del popolo che resiste in armi all'invasore. Perché i sergenti, al contrario dei colonnelli, sanno cosa sono la miseria e il fallimento sociale.

Aspetta Slobo ben sapendo che comunque la Serbia resta divisa in due. C'è la Serbia urbana, quella di Belgrado, con le parabole e le radio indipendenti che già in passato ha saputo votare contro il suo «vojvoda». C'è poi la Serbia rurale, quella dove esiste solo il «verbo» della tv di Stato. Dove Milosevic è un eroe che ha sfidato il demone americano per difendere la sua patria, la sua gente. È la Serbia più serba, quella dove il suono di una gusla è più forte dei proclami dell'opposizione politica. Qui la tradizione è sacra, come San Sava, come il pollice, l'indice e il medio stretti nel segno della croce ortodossa, come il patto di sangue con la propria terra con quel principio di unità, l'unico, si canta, che salverà i serbi.

Oggi, invece, i serbi sono disuniti, quasi scomposti. Mentre lui aspetta. Elegante nell'ineleganza di un regime corrotto e claudicante. Ma pur sempre vivo e con le armi in pugno. Perché la gente ha votato contro Milosevic, ma ha paura. Teme la forza di chi sa di giocarsi tutto. Oltre la fama, oltre la politica. Perché sa di dover fronteggiare non tanto un despota, quanto un uomo, che al di là del potere, ha solo la morte.

Mauro Manzin

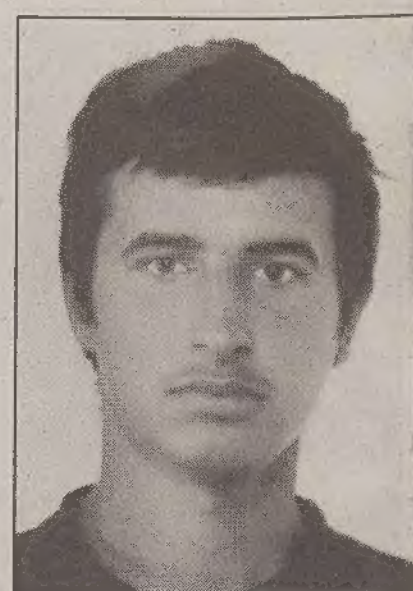
Vasile Donciu, 20 anni, intercettato al confine tra Ungheria e Romania era ricercato da oltre un mese per la morte della bimba tunisina

Preso l'assassino della piccola Hagere

Il pedofilo interrogato a Bucarest ha confessato: è lui l'efferato killer di Imperia

Il padre: «Ora sapremo la verità, non era solo»

IMPERIA «Ora sapremo la verità. Donciu dovrà dire tutta la verità. Io sono sicuro che non era solo, non poteva essere solo. Mia figlia era forte, era una bambina intelligente: sin dal primo momento sono stato sicuro che Donciu non ha agito da solo». Dalle parole di Abdelfatah Kilani non traspare odio, nè desiderio di vendetta. Il papà della piccola Hagere, la bambina di 4 anni violentata e uccisa il 18 agosto nel quartiere del Parasio a Imperia-Porto Maurizio, chiede verità. Lo ha ripetuto ieri, da quando i giornalisti gli hanno annunciato che il presunto assassino di Hagere, Vasile Donciu, 21 anni, era stato arrestato in Romania. Abdelfatah, che fa di mestiere il muratore, è tornato nella piazzetta del Parasio dove viveva con la sua famiglia - la moglie Laila, la piccola Hagere, e tre figli maschi - in un appartamentino minuscolo, a poche decine di metri dalla casa in cui è stata uccisa la bambina. Hagere era stata trovata morta circa nove ore dopo che i genitori ne avevano denunciato la scomparsa. La madre di Hagere raccontò di aver supplicato la polizia di abbattere quelle porte perchè aveva sentito chiamare «mamma» proprio da lì, dal vicolo su cui si affaccia l' appartamento del delitto. Per quel disperato e inascoltato appello, le polemiche sull'intervento della polizia sono state furibonde. Hagere, forse, sarebbe stata trovata già morta, ma le ore trascorse potrebbero aver favorito la fuga di Donciu. E su questo papà Kilani, che pure ieri in un impeto di gioia per l' arresto di Donciu ha abbracciato il questore di Imperia, Andrea Minetti, non riesce a darsi pace. «Come ha fatto quell' uomo ad arrivare in Romania? - si chiede Abdelfatah -, chi gli ha dato i soldi per fuggire?».

IMPERIA Quel corpo smilzo, il profilo da predatore già visto, ma dove? Documenti prego. Il ragazzo bruno non ha passaporto, dà ai frontalieri di Episcopia un nome falso e gli trema la voce. Qualcosa non torna, questa è la faccia della fotografia e sotto la fotografia c'è scritto un altro nome: Vasile Donciu, 20 anni. Prostituto, pedofilo, ricercato dalle polizia di tutta Europa per la morte di una bimba di neanche cinque anni, due occhioni neri grandi così, una biciclettina bianca e rossa con le ruote sgonfie. «Ti aiuto io a gonfiarle, vuoi? Sali a casa mia». C'è un portone verde, le scale sanno di umido. È il 18 agosto al Parrasio, quartiere storico di Imperia. Il giorno dopo Hagere Kilani deve partire con i genitori e i fratelli per la Tunisia, non vede l'ora di riabbracciare i nonni. A Madhia arriveranno solo una bara bianca e una madre disperata. Hagere quel giorno viene uccisa ferocemente con sette coltellate, in una casa di fronte alla sua. Un coltello da cucina con la lama lunga venti centimetri piantato al torace, al collo, al viso da Donciu il clandestino, ragazzo di Bucarest che in Italia vendeva la sua giovinezza agli uomini nelle stazioni e che adesso è lì, sul confine fra Romania e Ungheria, senza più strade dove scappare. Un furfantello precipitato dentro una storia enorme che lascia di stucco anche il suo amante, l'infermiere Agostino Greco, l'uomo che gli voleva bene, lo manteneva e gli aveva messo a disposizione casa sua al Parrasio. È Tino l'infermiere la sera del 18 agosto a trovare la piccola Hagere riversa sul letto matrimoniale in un lago di sangue, con solo un sandaletto al piede. È lui a correre in questura con la salivazione azzerata per raccontare quell'orrore mentre Donciu è già in fuga con almeno otto ore di vantaggio. Passa poco più di un mese e la scorsa notte, al varco di Episcopia, il cerchio si chiude. Donciu, interrogato a Bucarest, confessa il delitto. La notizia rimbalza al Parrasio dove il padre della bimba reagisce con la soddisfazione contenuta di chi sa che tanto non riavrà indietro sua figlia, e da lì raggiunge la Tunisia, dove si trova la mamma. «La cattura del latitante è la prova dell'impegno che muove le forze dell'ordine e che ancora una volta ha portato a un risultato positivo», è il complimento rivolto dal ministro dell'Interno Enzo Bianco al capo della Polizia Gianni De Gennaro. Il cerchio si chiude. Ma in che modo? Da parte della magistratura ci sono grossi dubbi sull'estradizione del romeno nel nostro paese: «Bisognerà vedere se ce lo consegneranno - dice il procuratore della Repubblica di Imperia Luigi Carli - Anche se esistono accordi bilaterali tra Italia e Romania, mi risulta che i romeni siano sempre molto gelosi della loro giurisdizione».

Hagere Kilani

Vasile Donciu

Impennata di incidenti nel '99: le vittime sono state 6633 e oltre 316 mila automobilisti hanno riportato ferite di varia entità

Diciotto morti al giorno sulle strade italiane

Eccesso di velocità, guida contromano e scarsa attenzione all'origine di tante sciagure. Molte in città, ma le più gravi avvengono su statali e autostrade

ROMA Impennata degli incidenti stradali lo scorso anno in Italia. Le vittime della strada sono state 6.633, una media di 18 al giorno. I feriti sono stati invece ben 316.698, con lesioni di diversa gravità. Lo rileva l'Istat nella sua indagine sull'infortunistica stradale, segnalando che nel '99 le autorità di polizia hanno accertato ben 219.032 incidenti. Rispetto al 1998 si è registrato un incremento tanto nel numero di morti e feriti che degli incidenti, anche se quello delle vittime è più contenuto rispetto alle percentuali per gli altri due elementi di valutazione. Il numero delle vittime è cresciuto del 4,6% mentre quello dei feriti è salito del 7,8 e quello degli incidenti rilevati è risultato +7,0%.

Se si guarda invece ad una statistica più allungata nel tempo, nel periodo 1991-'99, il numero dei sinistri e degli infortunati tende ad aumentare, mentre fortunatamente è sceso quello dei morti. Gli incidenti sono aumentati del 28,3%, quello dei feriti del 31,6%. Va detto però che è cresciuto, del 13,8%, il parco veicoli circolanti, e questo ha avuto il suo peso. Il numero dei morti è calato dell'11,5 per cento e il tasso di mortalità (vittime ogni incidenti) è passato dal 4,4 del 1991 al 3% dello scorso anno.

Un attento studio dei verbali di polizia consente di affermare che l'ora più rischiosa per gli automobilisti è intorno alle 18, ora in cui si registra il picco più elevato di incidenti della giornata. Un' ora resa cruciale da un mix di fattori: l'aumento del traffico per gli spostamenti ufficio-casa, lo stress da lavoro e una visibilità più difficile a causa della riduzione della luce naturale non ancora sostituita da quella dei lampioni. È però la notte a mietere più vittime: le ore in cui gli incidenti presentano il più alto tasso di mortalità, infatti, vanno dalle 2 alle 7 del mattino, proprio quando il numero di sinistri è più basso. E se è vero - come emerge dai dati Istat diffusi ieri - che il numero degli incidenti nel periodo '91-'99 è cresciuto del 28,3% non si può non tener conto che nello stesso tempo sono aumentate pure le auto in circolazione (+13,8%) e il numero dei morti si è ridotto dell'11,5% facendo scendere il tasso di mortalità dal 4,4% del '91 al 3% del '99. E questo - fa notare l'Istat - grazie ai miglioramenti introdotti nella sicurezza dei veicoli (air-bag, barre di rinforzo), alla maggiore efficienza delle strutture sanitarie e alle nuove norme in materia di sicurezza (obbligo del casco e delle cinture).

Strage sulle strade italiane: oltre seimila morti nel '99.

Per l'Istat gli incidenti che non lasciano scampo sono in genere quelli che si verificano per guida contromano (6,7 morti ogni 100 incidenti), eccesso di velocità (5,3 su 100) e attraversamento irregolare dei pedoni (5 su 100). Troppi automobilisti guidano senza la necessaria attenzione. Le città si confermano i luoghi dove maggiore è il numero di incidenti - 163.472 sinistri (pari al 74,6% del totale) - ma minore è la loro pericolosità: ogni 100 sinistri in città muoiono, infatti, 1,7 persone contro 5,7 nelle autostrade e 8 nelle strade statali.

La massima concentrazione di sinistri attorno alle 18 al rientro dall'ufficio

Posto che il fattore umano è responsabile di circa il 90% degli incidenti stradali, secondo le statistiche gli uomini risultano responsabili di oltre i 3/4 degli incidenti anche se il coinvolgimento delle donne è in continuo aumento di pari passo con la loro partecipazione alla vita sociale e al lavoro. Nel '99 i conducenti a cui si può attribuire la responsabilità dell' incidente sono costituiti per il 77,7% da uomini e per il 22,3% da donne (79,6% e 20,4% nel '95 e all'81,7 e 18,3% nel '91).

La rivelazione nell'ambito delle indagini sui rapporti tra «coop rosse» e mafia in Sicilia. L'economista allora era segretario provinciale del partito

Colajanni: «Negli anni '50 accettai soldi per il Pci»

An censura il presidente dell'Antimafia: «E' con i Ds». Il procuratore Grasso: «Nessun disegno politico»

PALERMO Cadono nel vuoto gli inviti alla prudenza, ad attendere che i giudici completino le indagini. Resta al calor bianco il dibattito attorno all'indagine sui presunti finanziamenti al Pci-Pds, provenienti da appalti mediati dalla mafia, alle «coop rosse». An censura il presidente dell'Antimafia Luigi Lumia, perché avrebbe anticipato una patente di innocenza ai Ds indagati e di non avere aperto un fascicolo in Commissione parlamentare. Ma si discute anche di presunti ritardi nell'apertura dell'inchiesta sui rapporti tra mafia e politica. «Vedo che si continua a strumentalizzare - dice il procuratore Pietro Grasso - e tutto questo certamente non ci aiuta a lavorare serenamente, mi era sembrato di essere stato chiaro: l'indagine è stata avviata nel '95», cioè quando a capo dell'Ufficio c'era Caselli. Grasso replica anche ad Emanuele Macaluso secondo il quale il procuratore aggiunto Guido Lo Forte, contitolare dell'inchiesta in corso, «sbagliò a destra e ora vuole ricollocarsi». «Questa allusione - replica Grasso - riguarda tutto l'ufficio: le decisioni da tempo le prendiamo collegialmente. Se c'è responsabilità di collocazione da qualche parte o riguarda tutto l'ufficio o non riguarda nessuno».

Intanto il Presidente della Camera Luciano Violante torna a ribadire che «nessuno può dimenticare che in Sicilia, lo sanno anche i muri, la lotta contro mafia e corruzione è uno degli elementi costitutivi delle identità prima del Pci, poi del Pds e ore dei Ds», e tuttavia «se vi sono stati responsabili singoli è giusto che siano puniti», ma «bisogna lasciare che la magistratura indaghi in tutti i posti dove lo sta facendo su corruzione, sui rapporti mafia-politica-imprenditoria, ci vuole un atteggiamento rispettoso».

Ma si registra anche una singolare novità, una sorta di autodenuncia postuma, che ha incuriosito molto i giudici: uno dei grandi e saggi vecchi di un Pci che non c'è più, l'economista Napoleone Colajanni, rivela, in un'intervista al quotidiano di Catania, che alla fine degli anni Cinquanta, da segretario del Pci di Palermo prese «soldi dagli appaltatori per il partito». Ed allora i Pm Gaetano Paci e Gaspare Sturzo, che coordinano l'inchiesta, stanno «valutando» se acquisire il «contributo» di Colajanni. «Quei soldi, una sottoscrizione per il «Mese della stampa comunista» - spiega l'economista - mi servivano a pagare gli stipendi ai compagni, l'affitto della sede e quant'altro». I soldi, «pochi, robetta rispetto a quello che davano alla Dc», sostiene Colajanni, erano «una forma di assicurazione a sinistra» senza compromettere il partito, noi in cambio non davamo niente». Colajanni sull'indagine in corso osserva: «Gianni Parisi lo conosco benissimo: è onesto e serio. Quindi le accuse non le bevo». «Quando dicono che Potestio (uno degli imprenditori «rossi» arrestato n.d.r.) ha dato soldi al partito io ci credo perfettamente, perché Potestio è un imprenditore». Ma Colajanni contesta le accuse di concorso esterno in associazione mafiosa e ricorda ai magistrati di Palermo «l'infelice esito della sentenza Andreotti, segno - sostiene - che non hanno imparato niente da quella esperienza».

Napoleone Colajanni

E l'inchiesta si allarga alla ricostruzione dell'Umbria terremotata: i carabinieri arrestano a Perugia due persone per turbativa d'asta

Sembra, intanto che l'inchiesta dei magistrati palermitani sulle «coop rosse» si allarghi ora agli appalti del dopo-sisma in Umbria. E i carabinieri di Perugia hanno arrestato due persone: Francesco La Micela, catanese, rappresentante di un' impresa edile, e il trapanese Pietro Martino, responsabile di una cooperativa locale. Sarebbero accusati di turbativa d'asta, truffa e associazione mafiosa.

Rino Farneti

Il consigliere di Fi coinvolto nello scandalo degli appalti del dopo-alluvione in Lombardia

Tangenti: Guarischi non parla «Prima voglio vedere le carte»

MILANO Ha preferito non rispondere alle domande dei magistrati. Gianluca Massimo Guarischi, il consigliere regionale di Forza Italia arrestato per presunte tangenti nei lavori d'appalto dopo le alluvioni del 1996-'97, si è avvalso della facoltà di non rispondere alle domande del gip milanese Alessandro Rossato. Nell'inchiesta dei magistrati milanesi sarebbero indagate almeno 30 persone. Venti invece gli appalti sospetti.

Il faccia a faccia fra il politico e il gip è avvenuto all' ospedale Niguarda, reparto Bizzozero, dove Guarischi è ricoverato dopo il malore che lo ha colto in seguito al blitz della Guardia Finanza. Il suo difensore, l'avvocato Pasquale Balzano Prota, ha spiegato che il cliente vuole esaminare tutti i documenti che lo accuserebbero. «Guarischi – afferma il legale – ha detto al giudice che intende rispondere alle domande ma, poiché ha ricevuto nel marzo '99 un avviso di garanzia in seguito al quale aveva chiesto di essere interrogato e poiché i magistrati gli avevano fatto sapere di non avere nulla da chiedergli, tranne poi inviargli un mandato di custodia cautelare diciotto mesi dopo, ora, prima di parlare, vuole esaminare tutte le carte che lo riguardano». Nel frattempo l'avvocato presenterà oggi ricorso al tribunale della libertà. Inoltre sullo stesso Guarischi verrà disposta anche una perizia medica (soffrirebbe di pericardite acuta). E se, stando a indiscrezioni, un imprenditore avrebbe fatto le prime ammissioni, l'avvocato Balzano Prota ribadisce l'infondatezza delle accuse contro il suo cliente: mai esistito un «cartello» di imprese guidato da Guarischi, il quale, da parte sua, ha fatto l'imprenditore per un solo mese, dopo la morte del padre. Fra l'altro il consigliere regionale di Fi ieri ha chiesto di poter leggere almeno i giornali: da quattro giorni sarebbe isolato dal mondo. E proprio su questo episodio, sul presunto stato di isolamento, è stata presentata un' interrogazione parlamentare al ministro Fassino da parte di Tiziana Maiolo, responsabile per i diritti civili di Fi.

Appalti sospetti dopo i danni dell'alluvione 1996-'97.

Ieri intanto i rappresentanti del centrosinistra nel consiglio comunale di Milano hanno chiesto di istituire una commissione di inchiesta per passare al setaccio i diciotto mesi in cui Guarischi fu al vertice dell'Ipab. La maggioranza di Palazzo Marino ha già annunciato che voterà contro l'istituzione dell'organismo.

V.D'A.

Tagliati i fondi al cinema gay: è polemica

MILANO La commissione cultura della Regione Lombardia ritira il finanziamento di 10 milioni di lire destinato al 14.mo festival internazionale di cinema gay-lesbico di Milano e scoppia un caso politico. La Commissione in questi giorni sta vagliando stanziamenti per 250 milioni di lire a favore di 32 progetti cinematografici. Il taglio sul festival gay ha innescato immediate reazioni da parte delle forze politiche. Arcigay e Arcilesbica hanno giudicato la decisione un «atto grave di matrice fascista».

A Palermo convegno mondiale sulla prevenzione: Ciampi chiede la confisca degli enormi guadagni delle bande criminali. Dini: «no alla liberalizzazione»

Fassino: «In galera solo chi spaccia droga»

PALERMO Aiutare i Paesi poveri produttori di droghe ad entrare nell'economia internazionale, cancellare il loro debito estero, coniugare repressione al recupero dei tossicodipendenti ed allargare la prevenzione a tutte le «dipendenze»: è il messaggio della Conferenza internazionale, cominciata ieri a Palermo, presenti 550 delegati di 70 Paesi. Per l'Italia, con il presidente della Camera Luciano Violante, sono intervenuti i ministri Lamberto Dini, Pietro Fassino, Sergio Mattarella. Nel '98 la Conferenza si era svolta a Lima, nel '99 a Bangkok, ora è organizzata da «Casa famiglia Rosetta», centro di recupero fondato da padre Vincenzo Sorce a Caltanissetta. Tanti i messaggi inviati da Capi di stato ed organizzazioni internazionali, tra i quali quelli del Papa e del Presidente Ciampi. Il pontefice auspica che i lavori «valgano a rinsaldare il generoso impegno nel sostenere quanti lottano. contro la tossicodipendenza», mentre il Capo dello Stato ribadisce che si devono «rendere effettive le politiche di cooperazione internazionale nella repressione dei traffici, colpendo le organizzazioni criminali che li gestiscono, sequestrando e confiscando i relativi ingenti profitti». Dini ha sottolineato la necessità di una «cooperazione sempre più intensa» destinata a promuovere presso gli stati produttori di sostanze stupefacenti colture alternative«. L'Italia, ha ricordato il ministro degli Esteri, ha contribuito nel 1999 al programma delle Nazioni Unite per il controllo delle droghe con 9,2 milioni di dollari, il 13% in più rispetto al 1998. Il ministro si è detto comunque contrario alla liberalizzazione dell'uso delle droghe, anche se leggere.

Per Violante i Paesi più industrializzati (G8) devono sostenere i Paesi che riconvertono le coltivazioni di droga. Ma la tossicodipendenza, ha aggiunto Violante «è un capitolo di un libro, quello della dipendenza, dall'alcool, dal fumo, da altro. O la prevenzione dalla droga viene inserita nella lotta più vasta alle dipendenze oppure sarà difficile convincere i giovani».

Il Presidente della Camera ha battuto molto sui «no necessari. Non tutto è possibile - ha detto -; è importante che si sappia dire dei no, nella famiglia, nella società nella politica, nella chiesa. Attorno ai no c'è un valore, non si può fare tutto quello che è possibile, ciò porta al cinismo». Per il Guardasigilli Fassino contro la droga bisogna anche «annullare il debito pubblico dei paesi produttori che vanno aiutati ad entrare nei mercati internazionali», spedire in carcere solo i trafficanti, mentre per i tossicodipendenti si deve pensare a pene alternative.

Secondo il ministro della Difesa, Mattarella, «non è più possibile tracciare un confine tra Nord e Sud del mondo: da una parte i produttori dall'altra i consumatori», anche perchè con l'irruzione delle droghe sintetiche tutti sono potenzialmente produttori.

Manette al valico croato-sloveno della Dragogna a conclusione di un'inchiesta della procura antimafia di Trieste

Presa la regina dei clandestini cinesi

Arrestata in Slovenia e estradata in Italia, era poi fuggita dai «domiciliari»

TRIESTE Ben pettinata, truccata e alla guida di un coupè. La «regina dei clandestini» si è presentata al valico croato-sloveno della Dragogna. I poliziotti di Lubiana l'hanno fatta scendere dall'auto e poi l'hanno accompagnata direttamente nel carcere di Maribor. È successo qualche giorno fa, ma solo ieri da Lubiana è partita la comunicazione per Trieste.

Wang Xumei, 32 anni il prossimo dicembre, detta Gloria, moglie separata del boss sloveno Josiph Loncaric, accusata di aver gestito gran parte del traffico dei clandestini che dall'estremo oriente raggiungono l'Italia, presto sarà in Italia. Le autorità slovene l'hanno arrestata accogliendo la richiesta della procura antimafia di Trieste offrendo una collaborazione impensabile fino a qualche anno fa.

Oltre che della gestione del traffico illegale dei cinesi (che nei primi mesi dell'anno le avrebbe reso la somma di oltre 5 miliardi di lire) la «regina dei clandestini», dovrà rispondere ai pm Federico Frezza e Luca Fadda anche dei reati di associazione a delinquere e sequestro di persona a scopo di estorsione. All'operazione hanno partecipato gli uomini dell'Interpol e alcuni agenti della polizia di frontiera di Trieste che da tempo la tenevano d'occhio.

Dopo la separazione dal marito Josiph Loncaric, Wang Xumei era andata a vivere a Pleskovec. E proprio una decina di giorni fa Loncaric si trovava a Portorose con la sua attuale compagna, Virginia Voduscek. Al processo in contumacia contro di lui, aperto nello scorso mese di luglio, il pm della Direzione distrettuale antimafia potrebbe chiedere una decina di anni di carcere.

La «regina dei clandestini» era già stata arrestata in Slovenia nel mese di gennaio dello scorso anno e estradata in Italia in maggio. Era finita nel carcere di Udine con le accuse di associazione a delinquere finalizzata al traffico di clandestini. Ma dopo il processo e la condanna a 18 mesi le erano stati concessi i domiciliari in una casa di via Udine 20 dove aveva preso alloggio, a circa duecento metri dall'appartamento abitato fino al mese di luglio dallo zio Xu Bailing, 44 anni. Questo si era trasferito da Correggio a Trieste proprio dopo l'arresto della «nipote». Poi la fuga prima in Slovenia e poi in Croazia dove credeva di essere al sicuro. Ma non poteva di certo immaginare che gli investigatori della polizia di frontiera avevano nel frattempo raccolto un vero e proprio maxidossier contro di lei: dai traffici via terra, a quelli via mare gestiti in collegamento con una miriade di miniorganizzazioni criminali utilizzate di volta in volta a seconda delle esigenze e delle circostanze.

Il suo è stato definito un ruolo manageriale, da donna in carriera. Quando l'11 maggio dello scorso anno a Fernetti era stata consegnata dalle autorità slovene a quelle italiane aveva avuto un attimo di stizza vedendo gli obiettivi delle telecamere e delle macchine fotografiche. «Povera donna», aveva detto un automobilista di passaggio. «Quella donna ha sulla coscienza un traffico miliardario di povera gente in cerca di lavoro. E' ricchissima: ville, elicotteri conti bancari», aveva risposto duro in volto un poliziotto.

Corrado Barbacini

Wang Xumei quando fu estradata dalla Slovenia in Italia.

Vertice a Roma dei capi delle due polizie

Per bloccare gli immigrati Lubiana fa da «primo filtro» ai gruppi di disperati dell'Est

ROMA Approfondire la già proficua collaborazione per migliorare i risultati nella lotta al crimine e al «mercato» dei clandestini. Lo hanno stabilito ieri a Roma il capo della polizia italiana, prefetto Giovanni De Gennaro e il suo omologo sloveno, Marko Pogorevc, in visita nella capitale italiana assieme al capo della criminalpol slovena, Dusan Mohorko. Al centro dei colloqui la lotta alla criminalità organizzata, ma soprattutto alle immigrazioni clandestine. La Slovenia è meta obbligata per i gruppi di sventurati, che cercano fortuna nell' Europa occidentale, dopo essere giunti di solito da oriente in Bosnia e Erzegovina e aver attraversato la Croazia. Come rilevato da Pogorevc, la polizia di Lubiana svolge con successo il ruolo di «primo filtro» per trattenere i clandestini. Finora ne sono stati fermati circa 20 mila, una cifra da capogiro.

Il problema andrebbe però risolto molto prima delle frontiere tra Slovenia e Croazia, oppure dei valichi italo-sloveni: i flussi migratori andrebbero interrotti già alla partenza, nei Paesi di origine. Le polizie di Slovenia e Italia hanno posto l'accento sull'importanza di un continuo scambio d'informazioni. Allo scopo le due parti nomineranno quanto prima i rispettivi ufficiali di collegamento. Il loro compito sarà di mantenere contatti ancora più stretti tra le due polizie per favorire, in primo luogo, le operazioni contro la criminalità organizzata. Si tratta di forme di lotta contro questo nuovo pericoloso tipo di malavita. Successi su vasta scala sono possibili, è stato detto, soltanto unendo le forze. Una prima analisi dell'attuazione degli accordi raggiunti ieri sarà possibile durante la prossima visita in Slovenia del prefetto De Gennaro.

Ci sarà un maggiore scambio d'informazioni tra Italia e Slovenia per favorire i blitz contro la criminalità

In arrivo un decreto legge per combattere i giochi d'azzardo elettronici. Contrari i consumatori dell'Aduc

I videopoker avranno la «scatola nera»

Il segretario della Fiepet: «Del Turco ci spiazza, già pronto un testo unico»

ROMA Niente più giochi d'azzardo elettronici. Da venerdì saranno messi al bando con un decreto legge che entrerà immediatamente in vigore. E per il futuro tutte le apparecchiature elettroniche che consentono vincite in denaro dovranno contenere una sorta di «scatola nera» che sarà messa in rete per rendere impossibili manomissioni e per consentire a Guardia di finanza, polizia e carabinieri di controllare anche a distanza eventuali anomalie nelle giocate.

L'offensiva contro il gioco d'azzardo elettronico è stata lanciata dal ministro delle Finanze, Ottaviano Del Turco che porterà le norme alla riunione del Consiglio dei ministri di venerdì, insieme alla Finanziaria.

I tecnici del ministero delle Finanze sono ancora alle prese con gli ultimi dettagli tecnici ma di certo per il futuro i videogiochi dovranno essere messi in rete e contenere una «scatola nera» controlla-azzardi; quest'obbligo - se non sarà inserito nel decreto - potrebbe trovare spazio nella legge Finanziaria. «Occorrerà adeguare le macchinette elettroniche - afferma il ministro - a nuove caratteristiche che consentano controlli di qualità e quantità delle giocate. In questo modo dovrà essere garantita anche l'assoluta mancanza di manomissioni».

Del Turco pensa a un sistema analogo a quello del lotto e del totocalcio, con terminali in rete che controllano il flusso delle giocate. «Il costo di questa apparecchiatura non è elevato - afferma - e viene già utilizzato per altri scopi. L'obiettivo è che sia la Guardia di finanza, sia i carabinieri sia la polizia possano verificare dalle proprie stazioni se qualcosa non funziona e se qualcuno sta manomettendo il gioco. A esempio se ci sono troppe giocate o se le giocate sono talmente poche da non rendere conveniente l'istallazione del videogioco».

Il decreto legge del ministro Ottaviano Del Turco contro i giochi d'azzardo elettronici solleva qualche perplessità. Un provvedimento che interesserà - secondo stime della Fiepet, la federazione dei pubblici esercizi aderente alla Confesercenti - 30 mila bar, per complessivi 200 mila apparecchi, dal volume di affari annuo di 5 mila miliardi di lire.

«Siamo perfettamente d'accordo con l'iniziativa governativa se si tratta di combattere il gioco illecito - ha detto Tullio Galli, segretario della Fiepet - ma il ministro Del Turco ci spiazza. E non spiazza solo noi ma anche i parlamentari: c'è già infatti un testo unico per una nuova regolamentazione dei videogiochi, frutto della messa a punto di più proposte di legge e di audizioni con le categorie, su cui sta lavorando la commissione in Parlamento» Galli teme i «provvedimenti estemporanei fini a se stessi. Se si tratta di moralizzare va bene, ma non vogliamo essere penalizzati come categoria». A suo avviso, il settore ha bisogno di nuove norme, «complete e articolate», che rispondano a una serie di questioni ancora aperte come la valutazione della conformità degli apparecchi, la trasparenza nelle vincite, l'inasprimento delle pene, la previsione di un regime di autorizzazioni.

Contrari al decreto legge di Del Turco, i consumatori. L'Aduc lo ritiene «inutile. La scatola nera può essere contraffatta». Due le soluzioni, per l'Aduc: «vietare ogni forma di gioco d'azzardo oppure legalizzare ogni gioco cosiddetto d'azzardo».

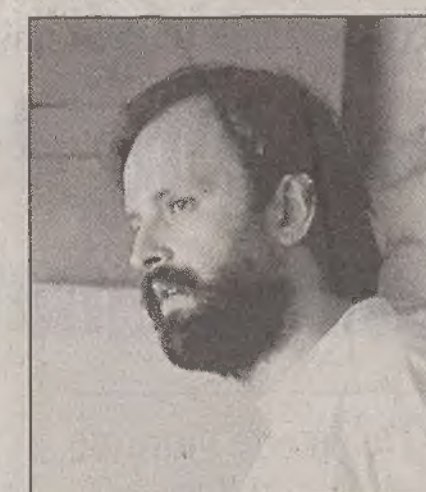
Rivelazioni (pubblicate su «Famiglia Cristiana») del portaborse di un ex faccendiere socialista

Spunta un traffico illecito di rifiuti tossici dietro l'assassinio di Ilaria Alpi e Hrovatin

Uno 007, colonnello dei servizi segreti: «Abbiamo sistemato la giornalista comunista» Il duplice omicidio era avvenuto da poco

MILANO Dietro l'omicidio di Ilaria Alpi, giornalista del Tg3 uccisa in Somalia nel 1994 assieme al cineoperatore triestino Miran Hrovatin, si potrebbe nascondere il traffico illecito di rifiuti tossici. Lo rivela, in un'intervista a «Famiglia Cristiana» in edicola domani, Giampiero Sebri portaborse di un ex faccendiere socialista, Luciano Spada. Sebri racconta di un suo colloquio con un colonnello dei Servizi segreti italiani che gli avrebbe chiesto di andare in Somalia a «seguire i traffici illeciti di rifiuti» e gli avrebbe assicurato che le «cose erano state sistemate». «Io pensai - si legge nell' intervista - che si riferisse alla questione dei soldi, lui invece affermò: chi sgarra paga. L'importante è che ciascuno faccia bene il proprio lavoro. Abbiamo sistemato anche quella giornalista comunista».

Il testimone, che sulla vicenda ha collaborato con i magistrati dell'Antimafia di Milano, precisa che non fu fatto il nome di Ilaria Alpi, ma di aver subito pensato a lei perchè era stata uccisa da poco. Al centro della vicenda, sempre secondo il racconto di Sebri, ci sarebbe un miliardario italiano residente a Montecarlo, Nickolas Bizzio, a cui farebbero capo delle società per lo smaltimento dei rifiuti. I traffici illeciti sarebbero stati organizzati già a partire dalla fine degli anni '80: «Grazie al coinvolgimento di mafiosi che garantivano protezione e all'occorenza lavori sporchi. So che alla Somalia, a esempio, sono sempre stati molto interessati i calabresi, mentre parlando delle spedizioni dirette nell' Est europeo, Bizzio fece esplicito riferimento alla mafia».

Sebri ha anche rivelato nell'intervista a «Famiglia Cristiana» che in Mozambico «i traffici sono ancora in corso», e che tra il 1997 e il 1998, «d'accordo con il pm», ha continuato a far parte dell'organizzazione. «Dopo quattro anni di collaborazione con la magistrtaura - conclude Sebri - ritengo giusto rompere la consegna del silenzio, perchè nonostante l'ottimo lavoro svolto ho l'impressione che il pm e la polizia giudiziaria non siano messi in condizione di essere efficaci».

Miran Hrovatin

Del duplice assassinio della giornalista del Tg3, Ilaria Alpi, e dell'operatore televisivo Miran Hrovatin si è parlato ieri a Roma davanti al gip: i mandanti sono gruppi di potere italiani e anche somali. Queste convinzioni sono tuttavia frutto di opinioni personali, non supportate da alcun elemento di prova. È questo in sintesi quanto ha sostenuto Faduma Farah Aidid, figlia del generale somalo Hussein Mohammed Aidid, davanti al gip di Roma Mariella Roberti nel corso di un incidente probatorio. L'incidente, sollecitato dall'avvocato della famiglia Alpi, Domenico D' Amati, era stato chiesto al gip dal sostituto procuratore Franco Ionta. D'Amati, in quanto avvocato di parte offesa, non ha facoltà di chiedere direttamente un incidente probatorio.

Faduma Aidid, che è in Italia dal 1978, ha in sostanza confermato quanto sostenuto in un colloquio telefonico intercettato nel 1998 su disposizione della procura di Asti, sempre nell'ambito delle indagini sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin avvenuta il 20 marzo 1994 a Mogadiscio. In quel colloquio Faduma sosteneva di conoscere, e fece i nomi, i mandanti del duplice assassinio. Nomi che ha ripetuto ieri davanti al gip precisando però di non essere in possesso di alcuna prova in merito.

L'incidente probatorio è stato chiesto perchè nei confronti della figlia dello scomparso «signore della guerra» è stato emesso un decreto di espulsione.

Ieri erano in aula i genitori di Ilaria Alpi, Giorgio e Luciana: la loro convinzione è che la figlia non sia stata uccisa accidentalmente, ma allo scopo di impedirle di continuare a indagare su traffici illeciti che aveva scoperto.

IL CASO

Cassazione: il divorzio fa saltare gli accordi ingiusti tra i coniugi

ROMA Accordi ingiusti: il divorzio li fa saltare. La Cassazione «premia» le mogli generose e non riconosce nessun valore alle rinunce a ogni futuro assegno di divorzio, pronunciate dalla ex consorte durante la separazione e stabilite a partire dal raggiungimento dell'età pensionabile della signora. Per la Suprema corte questo patto non ha nessun valore vincolante, mentre, al contrario, basta anche un solo anno di matrimonio, contratto non per motivi d'interesse, per avere diritto al mensile. La Suprema corte si è così pronunciata su una sentenza emessa dai giudici di Palermo. La Cassazione ha confermato che nessun valore vincolante va riconosciuto agli accordi patrimoniali stabiliti, prima del divorzio, fra Giovanni e Teresa, disposta a rinunciare all'assegno divorzile, una volta ottenuta la pensione, di ben 650 mila lire e ha riconosciuto, ai fini del diritto all'assegno, valore anche a un solo anno di matrimonio. Alla generosità di Teresa, che sposandosi aveva rinunciato allo status di vedova e alla pensione di reversibilità che in quanto tale le spettava, i supremi giudici hanno così offerto un riconoscimento. Per il Palazzaccio i giudici d'appello non hanno abbastanza valutato che la donna, «rifiutando la convivenza di fatto, aveva rinunciato consapevolmente alla pensione di reversibililità precedentemente goduta (e unica sua fonte di reddito)». Fatto, questo, «che induce a escludere nel suo approccio al matrimonio ogni interesse utilitaristico».

IN BREVE

L'addio definitivo alle micromonete

Le 50 e 100 lire «mignon» fuori corso dal 16 ottobre Poi le cambierà Bankitalia

ROMA Sta per scattare l'addio definitivo alle micro-monete da 50 e 100 lire, quelle che nel '90 avevano preso il posto delle tradizionali monete «in servizio» dagli anni '50 ma che erano state soppiantate, tre anni dopo, dalle monete attuali, di diametro di poco superiore alle precedenti. Il 16 ottobre cesseranno infatti di avere corso legale le monete in «acmonital» formato «micro» (presentate con il decreto presidenziale 6 luglio '89). Oltre tale data le monetine potranno essere cambiate in tutte le filiali della Banca d'Italia. Le piccolissime monete, con immagini identiche rispetto alle «sorelle maggiori» ma di peso e dimensioni notevolmente ridotte sono state prodotte fino alla prima metà degli anni '90. Dati del Tesoro precisano che per le 50 lire ne sono stati coniate, fino al '95, oltre 510 milioni di pezzi.

Foggia, figlio di imprenditore sfugge al rapimento colpendo i tre aggressori con calci, pugni e morsi

FOGGIA È fallito per la reazione della vittima il tentativo di rapimento di un ragazzo di 17 anni, figlio di un imprenditore di Cerignola. Il fatto è avvenuto l'altra notte. Tre persone, con i volti coperti con passamontagna e a bordo di un'auto scura di grossa cilindrata, hanno aggredito il ragazzo mentre questi, con il suo scooter, stava tornando a casa, una villa alla periferia di Cerignola. I tre hanno cercato di trascinarlo nell'auto, ma il giovane ha reagito colpendo gli aggressori con calci e pugni e mordendo alla mano uno dei tre. A quel punto è sopraggiunto uno dei fratelli del ragazzo e i rapitori, vistisi in difficoltà hanno desistito e sono fuggiti. Sempre a Cerignola, in novembre, un giovane di 16 anni, Antonio Perrucci Ciannamea, fu rapito e ucciso e il suo corpo fu trovato in un pozzo alla periferia della città dopo alcuni giorni.

Disoccupato, compie dodici rapine in quattro mesi «L'ho fatto per i miei figli, anche per farli studiare»

BARI In quattro mesi ha rapinato dodici banche in provincia di Bari depositando parte del bottino in uno degli istituti di credito rapinati, sia pure in un'altra filiale. Michele Dentamaro, 34 anni - fermato dalla polizia che ha anche recuperato una parte consistente del bottino - ha confessato tutto, ma agli investigatori ha detto di avere agito per necessità. Ex autotrasportatore, ora disoccupato, ha due famiglie da mantenere: i suoi due figli e la ex moglie e la attuale compagna che, a sua volta, ha altri due figli. «L' ho fatto per loro - ha detto - anche per farli studiare».

Non tenere al buio gli uccellini abituati a stare al sole altrimenti si deve pagare un'ammenda di due milioni

ROMA È vietato tenere al buio, coperti da un telo, gli uccellini che hanno l'abitudine di stare al sole. Al proprietario che tiene in queste condizioni i pennuti, reclusi in gabbia e per di più condannati alla penombra, nessuno toglierà una bella ammenda penale da almeno due milioni di lire per maltrattamento di animali. Lo ha deciso la Cassazione che ha confermato due milioni e mezzo di multa - già inflitti dalla Corte di appello di Brescia - a Giovanni C. che teneva 25 volatili di varie specie in gabbie oscurate dalla stoffa e poggiate in un armadio.

Per il presidente della coop «Vita serena» Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto e Friuli-Venezia Giulia sono regioni in cui i servizi sanitari sono allo sbando per carenza di personale

Maxipremio a chi trova un infermiere da mandare al Nord

ROMA A.A.A. Cercansi infermieri. La richiesta parte dalla Coop gruppo Vita Serena, leader nella gestione di servizi sociosanitari. Manca personale infermieristico in molte regioni del Nord di fronte a migliaia di richieste da parte di enti pubblici e privati. In particolare, le aziende ospedaliere di Legnano e di Melegnano (Milano), l'Ass di Monza e 12 case di riposo in Piemonte cercano infermieri e fisioterapisti.

Il presidente della cooperativa, Luca Giovannone, offre ai cacciatori di teste 100 mila lire nette al mese per tre anni di premio per ogni candidato. Il premio si moltiplicherà per ogni persona presentata, tanto da potersi prospettare la nascita di una nuova figura professionale, il «manager di infermieri». Gli infermieri professionali italiani che accetteranno l'incarico per tre anni, percepiranno un bonus di dieci milioni di lire oltre allo stipendio, 2111 mila lire con alloggio e 2261 mila senza alloggio per 38 ore settimanali. Per i liberi professionisti (40 ore settimanali) il compenso lordo è di 5.088 mila lire senza alloggio e 4.248.216 di lire lorde con alloggio.

Ingaggi di tutto rispetto, insomma. E allora perchè c'è penuria di personale? «Negli ultimi anni al Nord - spiega Giovannone - è aumentato il numero dei centri della salute, pubblici e privati, destinati agli anziani. Contrariamente al Sud, non c'è la tradizione di accudirli a casa. E questo ha fatto lievitare la domanda. Parallelamente, c'è stato il crollo delle vocazioni. I giovani preferiscono fare altri lavori in cui c'è meno coinvolgimento emozionale».

Di quanti infermieri c'è bisogno?

«In tutta la Penisola ne mancano 10 mila; nelle regioni settentrionali, ogni 20 paramedici in corsia, c'è un vuoto. Non si riempiranno presto; il nuovo corso in scienze infermieristiche ha attirato solo seimila giovani. Fra tre anni appena la metà avrà un diploma».

E allora, che cosa fare?

«È una situazione difficile. Non basta più nemmeno l'offerta di un alloggio. Da un anno e mezzo cerco 7 mila infermieri che occupino posti in ospedali, cliniche e istituti per anziani. Abbiamo spedito oltre 30 mila lettere di offerta. Hanno risposto solo in 173. Eppure, avevamo garantito alloggi gratuiti e aumenti medi di 400 mila lire rispetto al contratto nazionale».

Lei cosa propone?

«Eliminare il numero chiuso al diploma di scienze infermieristiche, emanare una legge che consenta agli enti locali di istituire corsi di infermieri professionali, liberalizzare gli ingressi in Italia di stranieri in possesso dei diplomi di infermiere professionale e di fisioterapista equiparando i loro titoli a quelli italiani».

Ha avuto contatti con il ministero della Sanità?

«Ho scritto prima a Rosy Bindi, poi a Umberto Veronesi, senza ottenere risposta. L'unico provvedimento è stato quello di innalzare la quota per il prossimo anno accademico per le iscrizioni al diploma di laurea in scienze infermieristiche, a numero chiuso, da 7680 a 9936, mentre per i fisioterapisti, anch'essi introvabili, da 1247 a 1514. Ma non serve a niente. Gli studenti termineranno i corsi soltanto fra 3 anni e mezzo. Ma in Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Liguria i servizi sanitari sono allo sbando adesso».

Aperto a Roma senza colpi di scena il procedimento contro l'ex comandante dell'Ozna, accusato dell'omicidio di tre autonomisti fiumani nel 1945

Piskulic malato, ma stavolta il processo si fa

Respinto dalla Corte d'Assise il certificato medico: l'uomo accusa solo problemi legati all'età

L'avvocato Calvi, senatore dei Ds, archivia con alcune dichiarazioni tutto il negazionismo di sinistra e conferma la strada della «riparazione» storica

Dall'inviato

ROMA Non è ammalato, è semplicemente vecchio e al processo che lo riguarda poteva essere presente. Così ieri mattina la prima Corte d'Assise di Roma ha disinnescato la prima mina piazzata sul percorso del nuovo processo contro Oskar Piskulic, uno dei comandanti dell'Ozna, la vecchia polizia politica jugoslava, accusato dell'omicidio, nel maggio 1945, di tre autonomisti fiumani.

Il procedimento stavolta potrebbe incanalarsi sul binario giusto anche se si prevedono ritmi molto macchinosi: le udienze già programmate per oggi e domani serviranno soltanto per stabilire la schiera delle parti civili ammesse. Poi l'avvocato difensore di Piskulic, il goriziano Livio Bernot, tenterà di alzare quella che potrebbe essere l'ultima cortina di sbarramento con una serie di eccezioni procedurali già preannunciate, ma per nulla esplicitate.

Ieri Bernot ha sbandierato un certificato medico secondo cui Piskulic, soprannominato Zuti cioè il biondo, che oggi ha ottant'anni suonati, soffre di emiocardia e di angina pectoris. «Se la patologia cardiaca ha carattere

cronico – ha ribattuto il pm Giovanni Malerba che dopo l'esposto della difesa ha sostituito Giuseppe Pititto – chiedo che si proceda in contumacia».

È quanto ha stabilito la corte dopo una breve camera di consiglio. «Non emerge impedimento assoluto – si legge nell'ordinanza del presidente Amato – ma normali patologie dell'invecchiamento».

La battaglia immediatamente ingaggiata sulla costituzione delle parti civili ha permesso lo snodarsi di un dibattito squisitamente politico. Il processo si riferisce agli omicidi di Nevio Skull, cui venne sparato un colpo alla nuca, di Giuseppe Sincich, ucciso a colpi di mitra, e di Mario Blasich, strangolato nel proprio letto. Non solo i parenti delle vittime hanno chiesto però di entrare a pieno titolo nel procedimento, ma anche lo Stato italiano, il Comune e la Provincia di Trieste, il Comune di Gorizia e varie associazioni di esuli e di combattenti.

«È un processo che ha una valenza politica. All'epoca era in gioco l'integrità della sovranità jugoslava, la volontà di spingere tutti gli italiani all'esodo. Questi furono gli effetti che si riverberarono anche dopo quei tre omicidi». Queste frasi sono risuonate nell'aula bunker del Foro Italico dove il processo si è aperto. E a pronunciarle è stato nientemeno che un senatore dei Democratici di sinistra, l'avvocato Guido Calvi, che è patrono di parte civile per l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Ha fatto capire che è finita l'epoca del negazionismo di sinistra e dei silenzi di un intero settore politico sull'esodo degli italiani da Istria, Fiume e Dalmazia, sulle foibe e sui lager di Tito. Una riparazione storica già avviata da tempo in sede locale dal segretario provinciale dei Ds, Stelio Spadaro.

Silenzi opportunistici di omertà che sull'altro versante anche a Trieste hanno permesso però impunità ancora più gravi evitando di perseguire le nefandezze dell'occupazione nazista e dei collaborazionismi, facendo scaturire in tempi moderni soltanto un processo più che monco per i crimini della Risiera.

«La motivazione degli omicidi addebitati a Piskulic era di provocare l'esodo di tutta la popolazione italiana – ha aggiunto un altro avvocato di parte civile, Augusto Sinagra – perché i fascisti se n'erano già andati».

«La città di Trieste è legittimata a partecipare al processo – ha detto l'avvocato Domenico Vicini che rappresenta il nostro Comune – perché è una città martire, che si è dovuta fare carico di masse enormi di esuli disprezzati nelle proprie terre».

L'avvocato Antonio D'Alessandro di Gorizia ha chiesto di poter rappresentare i parenti di Ezio Mariani rapito dalle bande titine a Gorizia, portato a Trieste e ucciso. «Questi omicidi si inseriscono in un quadro di pulizia etnica – ha detto l'avvocato Antonio Bezicheri che rappresenta la Lega Nazionale – ma questo processo può rappresentare la fine del sistema dei due pesi e due misure».

Erano presenti tra il pubblico anche il vicepresidente della Camera, Carlo Giovanardi del Ccd e il segretario della Commissione esteri, il deputato triestino di Forza Italia Gualberto Niccolini. All'esterno striscioni e bandiere di Azione Giovani, organizzazione giovanile di Alleanza Nazionale, Forza Nuova e associazioni di esuli, uno dei quali arrivato addirittura da Stoccolma.

Oggi si riprende con la richiesta di costituzione di parte civile anche da parte del Libero Comune di Fiume in esilio. L'apertura del processo sta intanto riaprendo vecchie polemiche mai sopite, come quella sulle pensioni percepite dai responsabili delle stragi delle foibe. Due senatori di An, Antonio Serena e Paolo Danieli, in un' interrogazione si sono rivolti ai ministri Del Turco e Bianco perchè verifichino la legittimità della pensione percepita da Nerino Gobbo, responsabile di Villa Segrè a Trieste, luogo di tortura delle milizie titine,

Silvio Maranzana

Epilogo a sorpresa dell'ennesimo processo al noto politico pordenonese, per lunghi anni primo cittadino: la Cassazione aveva rinviato la decisione alla Corte d'appello triestina

Strascichi di Tangentopoli: dieci mesi per l'ex sindaco Cardin

PORDENONE Ancora una volta è la giustizia a frapporsi tra l'ex sindaco di Pordenone, Alvaro Cardin, e la sua carriera politica, ancora una volta per quell'inchiesta che sette anni fa gli costò l'arresto e la poltrona di primo cittadino. Ieri pomeriggio, infatti, la Corte d'appello di Trieste, chiamata a pronunciarsi sulla sentenza assolutoria pronunciata nei suoi confronti tre anni addietro da una diversa sezione della medesima Corte, ha confermato - relativamente alla sola accusa di tentata concussione nei confronti di Luigi Tomadini - la pena a dieci mesi e venti giorni di reclusione che il 30 maggio del '94 il Tribunale di Pordenone gli aveva inflitto in un contesto più ampio che gli era costato, allora, ben tre anni. Cardin ricorse in secondo grado e venne assolto, salvo poi che la Procura ricorse, così come la parte civile, trovando accoglimento da parte della Cassazione.

L'intervenuta prescrizione ha comunque fatto ritransitare in secondo grado la sola tentata concussione, sulla quale si sono appunto pronunciati ieri i giudici giuliani. I quali, contestualmente, hanno ribadito la concessione delle attenuanti generiche, confermato la statuizione a favore della parte civile (6 milioni 830 mila lire al netto di Iva) così come l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, disponendone comunque la sospensione condizionale.

Ma procediamo con ordine. Il 30 maggio del 1994 Cardin, dopo quattro mesi di battaglia legale - e l'arresto l'anno precedente - viene condannato a tre anni. I giudici (Rossi, Fasan e Missera) lo ritengono colpevole della tentata concussione da 30 milioni e delle concussioni perfezionate ai danni di Ruggero Polese e Giampietro Mazzanti nel filone della grande viabilità cittadina, prosciogliendolo da presunti episodi concussivi ai danni di cinque imprenditori.

Il 2 dicembre del '97 la Corte d'appello di Trieste, cui l'ex sindaco aveva fatto ricorso, cancella con la formula secondo la quale «il fatto non sussiste», la condanna a tre anni. Il procuratore Reinotti aveva chiesto un aumento di pena da tre a cinque anni, tesi alla quale si erano evidentemente contrapposti gli avvocati Cassini e Contento i quali avevano sollecitato, al contrario, l'assoluzione con la formula più ampia. Ottenendola.

Da quel momento, probabilmente, Cardin pensa seriamente al suo rientro in politica, intenzione che rivela pubblicamente ad aprile. Si spiega meglio: fare una lista civica di centro che raccolga in maniera trasversale esponenti della società civile. E al proposito l'ex sindaco promuove due incontri allargati a simpatizzanti proprio per formalizzare le sue idee, annunciando per il prossimo ottobre una convention.

Massimo Boni

IN BREVE

Intervento a Rosazzo del sottosegretario Barbieri

«Autonomia, scelta obbligata per la scuola italiana e cuore della stessa riforma»

UDINE «L' autonomia è il cuore della riforma scolastica»: lo ha detto ieri a Rosazzo (Udine), partecipando a un convegno della Cgil scuola, il sottosegretario alla Pubblica Istruzone Silvia Barbieri. «Senza autonomia - ha aggiunto - non è possibile fare o parlare di riforma. Ma non sarebbe corretto – Ha osservato, forse in riferimento alle recenti polemiche della Lega Nord Friuli – parlare di autonomia scolastica come se fossimo all' anno zero». Secondo Barbieri, infatti, le sperimentazioni cominciate in centinaia di istituti negli anni scorsi «sono state la base di una riforma che è entrata nella scuola dal basso, non con un processo dirompente - ha spiegato - ma attraverso un percorso graduale che ha coinvolto centinaia di docenti e di capi d' istituto. È soprattutto grazie a loro - per Barbieri - se oggi l' autonomia è un dato di fatto concreto».

Portale comune tra imprenditori della regione, idea aperta anche ai contributi di Austria e Slovenia

UDINE Essere presenti su Internet. Praticamente un obbligo, ormai, per il mondo dell'imprenditoria. Pienamente convinto di questo assunto il comparto regionale ha lanciato ieri un nuovo obiettivo: la realizzazione di un portale Internet comune.

Il progetto è stato ipotizzato ieri a Udine in un incontro presso la sede dell' Assindustria tra i presidenti dei giovani imprenditori delle quattro associazioni territoriali provinciali di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone. Erano presenti anche i presidenti dei giovani imprenditori della Carinzia e della Stiria.

I presidenti hanno manifestato il loro interesse al coinvolgimento della Slovenia nel progetto.

Triestina d'adozione arrestata per tentato furto Sorpresa all'interno di un salone da parrucchiera

CERVIGNANO Forse voleva farsi delle «meches» o una permanente, o semplicemente darsi una pettinata. Di sicuro non ha scelto l'ora migliore e, visti i suoi precedenti, ciò le costerà una nuova denuncia. Una donna di Brindisi, Marina Pantaleo, di 34 anni, residente a Trieste, è stata arrestata a Cervignano dai Carabinieri, per l' ipotesi di reato di tentativo di furto aggravato. La donna - già nota alle forze dell' ordine - è stata sorpresa all' alba, dai militari, all' interno di un salone da parrucchiera, dove era entrata dopo avere infranto il vetro della porta di servizio.

Vecchia rissa nel carcere di Udine tra detenuti: se la cavano con una multa di 400 mila lire

UDINE Una multa di 400 mila lire ciascuno è la pena patteggiata ieri, davanti al giudice monocratico, dai nomadi Davide Levacovich, di 30 anni, e Marco Hudorovich (31), e dal siciliano Daniele Compagnone (24), che nell' agosto del 1997 erano stati tra i protagonisti di una rissa tra detenuti, scoppiata nel carcere di Udine. Nella rissa, che provocò quattro feriti lievi e la cui causa è stata individuata nel volume troppo alto di una radio, erano rimasti coinvolti anche altri sei detenuti che, nel giugno scorso, erano stati condannati a mezzo milione di multa ciascuno.

Arrestato a Tarvisio improvvisato passeur sloveno I carabinieri gli sequestrano anche l'automobile

TARVISIO Ancora clandestini, alla ribalta della cronaca, mentre si moltiplicano lungo la fascia confinaria regionale i «passeur», anche occasionali. I Carabinieri di Tarvisio hanno arrestato la scorsa notte uno sloveno di 46 anni, Teodor Eric, di Lubiana, per l' ipotesi di reato di favoreggiamento dell' immigrazione clandestina di un cittadino jugoslavo di 25 anni, che è stato espulso. All' arrestato è andata doppiamente male: i militari, infatti, gli hanno anche sequestrato l' automobile, di proprietà della moglie.

E il vino approda anche su Internet: nuovo sito per il commercio elettronico dei piccoli produttori

UDINE L' assessore regionale all' agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, Maurizio Salvador, ha partecipato a Villa Policreti, a Castello D' Aviano, al simposio sui «cabernet del mondo», durante il quale è stato presentato il progetto «www.vino-web.com».

Si tratta, ha reso noto ieri la giunta regionale, di una piattaforma per il commercio elettronico di vino, finalizzata a mettere in contatto i piccoli produttori italiani con la clientela, e con lo scopo di contribuire a far crescere ulteriormente l' immagine del Fruli-Venezia Giulia nel mondo».

Critico commento dell'assessore Santarossa sul testo governativo

«Piano generale dei trasporti, documento troppo generico»

TRIESTE «Molte indicazioni generiche, che rendono peraltro difficile comprendere il reale impegno del Governo per la realizzazione o il completamento delle diverse opere infrastrutturali che interessano il Friuli-Venezia Giulia»: così l' assessore regionale ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Valter Santarossa, ha commentato, in una lettera indirizzata alla Conferenza Stato-Regioni, la bozza del nuovo Piano generale dei Trasporti predisposto dal Ministero dei Trasporti, d' intesa con i dicasteri dei Lavori Pubblici e dell' Ambiente.

«C'è in più la sensazione - ha spiegato - che a livello romano, al di là di indeterminate affermazioni circa la necessità di potenziare le autostrade del mare, si tenda ancora una volta a privilegiare la via terrestre rispetto alle altre modalità di trasporto».

«Tale piano - ha detto - pur elencando obiettivi condivisibili per la mobilità di persone e merci, afferma solo in via di principio il potenziamento dei collegamenti via mare.

Al contrario ipotizza il potenziamento della »risalità via terra delle merci lungo la penisola, in contraddizione con la volontà di rendere il traffico più sicuro e di ridurre l' inquinamento«. Sottolineando la genericità del piano, Santarossa ha detto che ciò »rende arduo verificarne la congruità con i piani predisposti a livello regionale«.

L'assessore si sofferma poi sugli obiettivi che nel piano sono di specifico interesse per la nostra regione. In tema di strade, Santarossa sollecita che «parlando di Pedemontana veneta si faccia riferimento anche al completamento della A28 Pordenone-Conegliano ed al proseguimento della Cimpello-Sequals fino a Gemona». Inoltre, nonostante il finanziamento della Lacotisce- Rabuiese sia stato ormai confermato (o proprio per questo), Santarossa chiede che il piano non si dimentichi del completamento della Grande viabilità triestina, oltre che dell'adeguamento della Villesse-Gorizia.

Paura di estinzione

Il nostro prosciutto gode buona salute: il Consorzio replica a «Die Welt»

SAN DANIELE DEL FRIULI Il prosciutto di San Daniele non corre alcun pericolo di estinzione in relazione alla disponibilità della materia prima»: il Consorzio del Prosciutto di San Daniele risponde così alle affermazioni del quotidiano tedesco «Die Welt».

«Il famoso prosciutto Dop (Denominazione di origine protetta) si ottiene esclusivamente - rileva il Consorzio - da suini nati e allevati in 11 regioni italiane (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise). Ogni suinetto viene tatuato alla nascita e la sua esistenza viene seguita e certificata dalle autorità veterinarie e dagli organismi preposti al controllo. Le razze adatte alla produzione di cosce per prodotti tipici, come appunto il San Daniele, provengono - sottolinea la nota - da suini di razza pesante italiana, il cui allevamento ha prodotto lo scorso anno circa 7.680.000 capi certificati per produzioni tipiche, come il San Daniele e il Parma». Dopo avere rilevato che «il prosciutto di San Daniele viene prodotto in conformità a un disciplinare depositato e registrato a Bruxelles», il Consorzio sottolinea che nel '99 a San Daniele sono stati prodotti oltre due milioni di prosciutti, il 14% dei quali destinati all' esportazione. «La Germania è al terzo posto nelle esportazioni del San Daniele, superata solo - conclude la nota - da Francia e Austria».

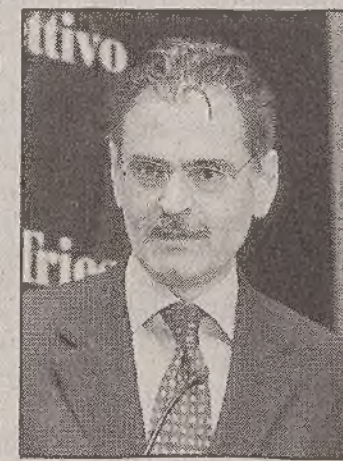
Polemica Dressi-Antonaz sulle missioni dell'assessore

TRIESTE Nuovamente nel mirino i viaggi all' estero di membri della giunta regionale, e segnatamente dell'assessore Sergio Dressi. In un'interrogazione, il consigliere regionale del Prc Roberto Antonaz ha chiesto di sapere «l' entità dei finanziamenti complessivi destinati a questa attività», e se il presidente della Giunta, Roberto Antonione, «ritenga opportuno che la promozione della nostra regione all' estero sia impostata così». Il consigliere di Rifondazione Comunista chiede anche una gisutificazione «per uno stanziamento medio di oltre 400 milioni per viaggi che non superano mai i dieci giorni».

Secca, per non dire seccata la replica di Dressi. «Con quei quesiti Antonaz fa torto alla sua intelligenza. I soldi in questione non sono stati mai spesi per la mia persona o per i miei collaboratori, ma per un propgramma preparato assieme al ministero per il commercio estero e finanziato per metà dalla Regione e per metà dallo Stato. Sulle missioni, come quella prossima in Cina, abbiamo avuto la piena approvazione e i complimenti governativi. Il mio ruolo mi impone di accompagnare queste iniziative, ed è singolare pretendere che non lo faccia».

Nutrito calendario di visite per il ministro triestino, oggi in visita

Bordon, intenso tour regionale sulle tematiche dell'ambiente

PORDENONE «La certificazione dei siti industriali, l'esperienza dell'Aussa Corno, è il titolo del convegno in programma per oggi alle 15 nei locali dell'istituto Malignani a San Giorgio di Nogaro e al quale è prevista la partecipazione del ministro dell'Ambiente, Willer Bordon. Il meeting — organizzato dallo Ial regionale in collaborazione con Unionturismo e col Consorzio Industriale Aussa Corno — è parte integrante delle iniziative «che si sono sviluppate all'interno del progetto comunitario Adapt Econet volto a sperimentare azioni innovative per migliorare la qualità ambientale dei processi produttivi nella Bassa Friulana e, ove possibile, la loro integrazione, come spesso accade per il comparto agricolo e quello turistico».

In questa occasione verrà presentato e discusso il lavoro svolto nella zona industriale Aussa Corno, ovvero l'avvio, di concerto con il Consorzio Industriale Aussa Corno e le trenta aziende che hanno aderito all'iniziativa, di un programma ambientale per l'area e di un conseguente sistema di gestione. L'iniziativa porterà alla certificazione Emas del Consorzio Industriale.

Il ministro Bordon, oggi alle 11.30 anche a Trieste, per una conferenza stampa in prefettura e la partecipazione a un convegmo sull'ambiente, alle 15, incontrerà nella sala consiliare del Comune di Trivignano Udinese gli amministratori locali per affrontare le problematiche ambientali in Friuli-Venezia Giulia.

m.b.

Decisione giuntale

Tre miliardi per i nidi privati I fondi destinati a nove strutture

TRIESTE La giunta regionale ha stanziato oltre tre miliardi di lire per gli asili nido privati convenzionati della regione per opere di adeguamento funzionale, manutenzione e acquisto di arredi e attrezzature. Saranno nove le strutture che riceveranno finanziamenti necessari sia alle realizzazione di nuove sezioni nido sia all' adeguamento dei locali e alla sistemazione degli spazi esterni. «Un provvedimento - ha detto l' assessore Renzo Tondo - che risponde alla necessità di affiancare l' iniziativa privata al servizio degli asili comunali pubblici, insufficienti a soddisfare, come testimoniano le liste d' attesa, le reali necessità del territorio».

Open week alla Danieli

BUTTRIO Seicento clienti Danieli provenienti da tutto il mondo sono da ieri in regione per partecipare alla prima «Open week», settimana dedicata all' andamento del mercato globale della siderurgia. Prodotti lunghi e prodotti piani, tecnologia delle miniacciaierie, materiali non ferrosi: sono solo alcuni dei temi generali che saranno affrontati nei vari seminari organizzati a Villa Dragoni-Danieli di Buttrio e aperti da alti dirigenti del gruppo.

Antonione ai parlamentari: «Aiutateci per la Finanziaria»

UDINE Le intese istituzionali di programma, la sanità, il gettito Irap: queste alcune delle priorità che il presidente della giunta regionale Roberto Antonione, accompagnato dagli assessori Ettore Romoli e Renzo Tondo, ha illustrato ieri ai parlamentari del Friuli- Venezia Giulia, in vista dell'ormai prossimo approdo della finanziaria nazionale alla discussione in aula.

Le intese istituzionali di programma, ha ricordato Antonione, sono state oggetto di recenti incontri con Giuliano Amato e con il ministro Agazio Loiero, nel campo delle infrastrutture, costituiscono «uno strumento importante come quadro programmatico sul quale operare». Particolare importanza viene attribuita anche alla sanità, oggi penalizzata in quanto non rientrando nei meccanismi di riparto di fondi che il governo ha stanziato sia per il ripiano dei deficit pregressi delle altre regioni che nelle risorse aggiuntive previste per il futuro». Tassazione Irap, leggi sul terremoto, Fondo Trieste e Gorizia, la legge sugli accordi di Osimo , il protocollo Italia - Ungheria per l'utilizzo del porto franco di Trieste, la ricerca scientifica, sono stati gli altri temi «consegnati» al lavoro dei parlamentari regionali.

"Ora vai dalla tua amata SILVANA"

È mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Miloni

Addolorato ne dà il triste annuncio il figlio EZIO con ROSANNA e MARCO.
I funerali seguiranno mercoledì 27 settembre alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 settembre 2000

Nonno

mi mancheranno tanto le nostre accese discussioni. Rimarrai nel mio cuore.
- Tuo MARCO

Trieste, 26 settembre 2000

Ricorderanno sempre

zio Nico

la nipote ARIELLA con ROBERTO, ROBERTA, MARTINA, CHIARA e la cognata BRUNA.

Trieste, 26 settembre 2000

Un forte abbraccio a

«zio Nico»

dalle famiglie CECCHINI.

Trieste, 26 settembre 2000

Sono vicini a EZIO, ROSANNA e MARCO: LICIA, NOVELLA, PAOLO e LUCIANA PORTIONE.

Muggia, 26 settembre 2000

PAOLO e MARIANNE sono vicini all'amico EZIO.

Trieste, 26 settembre 2000

Sono vicini a EZIO i colleghi delle filiali dell'area Venezia Giulia della C.R.U.P. Spa.

Trieste, 26 settembre 2000

Si stringono con affetto a EZIO, ROSANNA e MARCO: SISI e DENIS, RINA, MIRELLA e FURIO, LIVIA, PATRICIA e FURIO.

Trieste, 26 settembre 2000

Vicini a EZIO gli amici: BETTI e PINO, LUISELLA e FRANCO, NEVIA e ATTILIO e famiglia BACCARA.

Trieste, 26 settembre 2000

Partecipano al dolore ARIELLA, DELMA e MASSIMILIANO.

Trieste, 26 settembre 2000

Sono vicini con grande affetto FURIO, PATRIZIA, PIERPAOLO, DANIELA.

Trieste, 26 settembre 2000

Ricorderemo con affetto

zio Nico

- Famiglia ALBERTI

Trieste, 26 settembre 2000

Addolorati partecipano: famiglie MORSUT, MURAN, BONETTI.

Trieste, 26 settembre 2000

LORENZO, ROBERTA, GIORGIO sono vicini alla famiglia.

Trieste, 26 settembre 2000

Partecipa al dolore Laboratorio CINTI.

Trieste, 26 settembre 2000

Siamo vicini sempre a EZIO, ROSANNA e MARCO: GABRIELLA con GIOVANNA MIA, RODOLFO RALZA e MARIA GRAZIA e DANIELA SUTTINA.

Trieste, 26 settembre 2000

Siamo vicini a EZIO, ROSANNA, MARCO: gli amici GIANNI, LUCIO, GIULIANO.

Trieste, 26 settembre 2000

Addolorati sono vicini alla famiglia: ANTONIO, LUCIANA, STEFANO, MASSIMO.

Verona, 26 settembre 2000

Sono vicini a EZIO, MARCO e ROSANNA per la perdita di

Domenico Miloni

GIANPAOLO, FRANCESCA e PAOLO.

Trieste, 26 settembre 2000

---

†

Il Signore ha chiamato a sé

Michelina Balestra ved. Michelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ALESSANDRO con ROBERTA e FRANCESCO.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa GENTILLI e per le amorevoli cure a tutto il reparto di I Medica dell'ospedale di Cattinara e in particolare al dott. CHIARANDINI.

Trieste, 26 settembre 2000

Si associano al lutto MARINO e ANNAMARIA con VIRGINIA e MARCELLA.

Trieste, 26 settembre 2000

Sono vicini a SANDRO gli amici SUSI, MAURIZIO, LAURA, FRANCO, FABIO e FRANCO.

Trieste, 26 settembre 2000

Affettuosamente vicini: PIERPAOLO, FLAVIA, GIANNI, ELISABETTA, FULVIO, FABIANA.

Trieste, 26 settembre 2000

Partecipano al lutto: ROSARIA, ENZO e famiglie DISTEFANO.

Trieste, 26 settembre 2000

È mancata all'affetto dei propri cari

Cristina Clarici ved. Mervi

di anni 93

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 26 settembre, alle ore 11 nella chiesa del Villaggio del Pescatore, muovendo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale civile di Monfalcone.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Monfalcone - Villaggio del Pescatore, 26 settembre 2000

Siamo vicini alla famiglia GROSSO.
- I consuoceri FURLAN e SARDOČ

Trieste, 26 settembre 2000

Piange l'amato fratello

Antonio Corazza

ANNA con MIRO, famiglie ZANGRANDO, famiglie SORANZO.

Trieste, 26 settembre 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Corrado

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 2 ottobre alle ore 19 nella chiesa di San Luca.

Trieste, 26 settembre 2000

I ANNIVERSARIO

Silvano Gallo

I tuoi cari ti ricordano sempre con tanto amore.

Trieste, 26 settembre 2000

Ciao

papà

CRISTINA

Trieste, 26 settembre 2000

VI ANNIVERSARIO

Aurelio Serli

Sei sempre nei nostri pensieri. Ci manchi tanto.

I tuoi cari

Trieste, 26 settembre 2000

---

†

Si è spenta l'anima buona e generosa di

Aldo Gasti

Decorato di Croce al merito di guerra

Ne danno il triste annuncio l'amata moglie ONDINA, il figlio MAURIZIO con DANIELA, SEBASTIANO e OLIVIA, il fratello BRUNO con ADRIANA e ALESSANDRA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 27 settembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 2000

Partecipa commossa DANILA DEFRANCESCO.

Trieste, 26 settembre 2000

CARLA e BRUNO CATTARUZZA si stringono con affetto a ONDINA, MAURIZIO, DANIELA, SEBASTIANO e OLIVIA per la perdita del marito-padre-nonno

Aldo Gasti

Trieste, 26 settembre 2000

ANTONELLA, ROBERTO e ALONSO sono vicini a ONDA e MAURIZIO nel ricordo dell'indimenticabile

Aldo

Trieste, 26 settembre 2000

Partecipano al lutto della famiglia ENRICA e ORESTE COCIANCICH.

Trieste, 26 settembre 2000

I soci e il consiglio d'amministrazione della BRUNO CATTARUZZA Srl partecipano al lutto di MAURIZIO GASTI per la perdita del padre

Aldo Gasti

Trieste, 26 settembre 2000

Si associano i dipendenti e i collaboratori della società.

Trieste, 26 settembre 2000

Il presidente, il consiglio direttivo e i soci tutti del Golf Club Trieste sono vicini al socio MAURIZIO GASTI in questo triste momento.

Trieste, 26 settembre 2000

Sono vicini all'amico MAURIZIO: ADRIANO e GABY, ANDREA e MIRA, DENISE e FEDERICO, LUCIANO e PAOLA, MASSIMO e ADRIANA, MATTEO e ALESSANDRA, PIERO e ISABELLA, PAOLO e GABRIELA con MARGHERITA, PAOLO e MARISA, SERGIO e MANUELA, SVEN.

Trieste, 26 settembre 2000

FRANCO e ANTONELLA, PAOLO e MARINA partecipano commossi al dolore di MAURIZIO e famiglia.

Trieste, 26 settembre 2000

Caro zio

Aldo

ti ricorderemo con affetto: MARIA LUISA, ROSANNA, VINCENZO.

Trieste, 26 settembre 2000

Si è spenta la nostra cara

Emanuela Vianelli

Ne danno l'annuncio la figlia SILVESTRA, il genero PIERPAOLO BARADEL, le nipoti GIORGIA, EMANUELA con il marito MOETAZ SOLIMAN, PIA BARADEL, parenti e amici.
Un sentito grazie al dott. RINALDO ROLLI, alla dottoressa NADALUT e alle devote CORINNA, MARIA, NADA e GRAZIA.
Successivamente verrà tumulata a Rovigno.

Trieste, 26 settembre 2000

Ricordano la cara

zia Emanuela

i nipoti SILVIO e BRUNO con le lore famiglie.

Trieste, 26 settembre 2000

---

†

«Dio non esaudisce tutti i nostri desideri, ma mantiene tutte le sue promesse»
Dietrich Bonhoeffer

Francesca

ha compiuto 18 anni il 22 settembre.
Domenica 24 è andata a conoscere il suo papà.
L'affetto per

Fra

ci unisce: confermiamolo mercoledì 27 settembre alle ore 11 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.
- MARINA, DANIELA, ELISA, i nonni

Ai reparti di Rianimazione e della Chirurgia Generale di Cattinara, al reparto di Oncologia del Burlo, alla Farmacia di Roiano: GRAZIE.
Grazie anche a tutti coloro che ci sono vicini.

Elargizioni pro Agmen e Associazione malattie rare «Azzurra»

Trieste, 26 settembre 2000

Dolce e forte

Fra

ti vogliamo tanto bene.
- MARIUCCIA, NEVIO, ERIKA, MARCO, nonna NILDE

Trieste, 26 settembre 2000

Uniti nell'affetto a MARINA, DANIELA, ELISA: DEDE, VALENTINA, VERA, FRANCO.

Trieste, 26 settembre 2000

Ciao

Francesca

- MICHELE, YARI, GIULIA con le famiglie

Trieste, 26 settembre 2000

Vi siamo vicini.
- ANNA, PIERO e famiglia CALACIONE

Trieste, 26 settembre 2000

Ciao

Francy

tengo caro nel cuore il ricordo dei nostri giochi e delle nostre chiacchierate.
- DONATELLA

Trieste, 26 settembre 2000

Ha chiuso serenamente la sua lunga esistenza

Amalia Ruff ved. Coppola

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIUCCIA con BRUNO, LAURA con MARIO, la nuora BRUNA, i nipoti ROBERTO, ENRICO e ANDREA, il pronipote LUDWIG.
Un grazie sentito ai medici e al personale tutto della Clinica Medica VI piano dell'ospedale di Cattinara per la premurosa assistenza.
Le esequie seguiranno il 27 c.m. alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Clai in Gombi

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, i figli CRISTINA con MAURIZIO e SELENE e ANDREA con CRISTINA.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico e a quanti le sono stati vicini in quest'ultimo anno.
I funerali seguiranno mercoledì 27 alle ore 9.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 26 settembre 2000

Adesso che sei un angelo, proteggimi.
- SELENE

Trieste, 26 settembre 2000

«Il paese inesplorato dal cui confine nessun viaggiatore ritorna» (Amleto)

Tua sorella ADRIANA con MARIO e GIANLUCA FATTORI.

Trieste, 26 settembre 2000

Partecipa al grande dolore il cognato MARIO con ANNA e figli.

Sydney, 26 settembre 2000

Partecipano al lutto BIBIANA VECCHIET e famiglia GUGLIEVSCIG.

Trieste, 26 settembre 2000

Si associano ALBA e FRANCO.

Trieste, 26 settembre 2000

Ricordandoti affettuosamente, i colleghi della Broncologia e del Santorio.

Trieste, 26 settembre 2000

Partecipano al grande dolore famiglie DE CANEVA, GLERIA, SOSSI, SUBAN.

Trieste, 26 settembre 2000

Partecipano alla prematura scomparsa di

Rita

zia ANTONIA, DARIO, RITA e fam.

Trieste, 26 settembre 2000

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Modica

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie IDA, i figli MATTEO e ANDREA, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

Trieste, 26 settembre 2000

I colleghi della Cri si uniscono al dolore di MATTEO e famiglia.

Trieste, 26 settembre 2000

È mancata

Lidia Furlan ved. Fortuna

Ne danno il triste annuncio i nipoti LINO e LUCIANO e i parenti tutti.
Si ringraziano le signore GABRIELLA e MARINA.
I funerali si svolgeranno il giorno 27 settembre alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 2000

---

†

Il giorno 22 si è spenta serenamente

Caterina Sandrin ved. Tremul

Ne danno il triste annuncio i figli TULLIO, LOREDANA, DANIELA, FRANCO, MAURO, FABIO con le rispettive famiglie, la sorella GABRIELLA con FIRMINO, il fratello ANTONIO con famiglia, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 27 settembre alle 10.40.

Trieste, 26 settembre 2000

Partecipano al lutto famiglie BARUT, PEROSSA, RIGATO, STRAIN.

Trieste, 26 settembre 2000

Vicine ai familiari: famiglie CALÒ e GIACOMINI.

Trieste, 26 settembre 2000

Ciao

nonna

- PAOLA, ELENA, MICHELE, MONICA

Trieste, 26 settembre 2000

Partecipano al lutto GIOVANNI e LINA FURLAN, fam. SERGIO GELLICI.

Trieste, 26 settembre 2000

Vicini all'amico FABIO: MARIO e PINO.

Trieste, 26 settembre 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Licen

Addolorati danno il triste annuncio la figlia TATIANA, il genero STELLIO e il nipote PAOLO.
I funerali si svolgeranno mercoledì 27 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 2000

Si è spenta

Francesca Premerl

Per sempre nei nostri cuori: ADA CHIUSSI, i nipoti e pronipoti LUCCHESI.

Trieste, 26 settembre 2000

Partecipano al lutto la nipote VERA e la cognata FANI KERKOC.

Trieste, 26 settembre 2000

VI ANNIVERSARIO

Mario Cornioli

Dolcezza infinita, tu che illumini il cuore dei tuoi cari.

Trieste, 26 settembre 2000

---

†

«Un uomo buono se n'è andato... ma tutte le persone a lui care l'avranno sempre nei loro cuori»

Antonio Catalano

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, la figlia ADRIANA, la nipote ERIKA e il genero FRANCO.
Il funerale avverrà il giorno 27 settembre alle ore 12.20 in via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 2000

Nonnino

caro, sarai sempre nei miei pensieri.
- Con amore, la tua adorata nipotina ERIKA con MARCO

Trieste, 26 settembre 2000

Nino

non ti dimenticheremo mai.
- Le cognate PIERINA, ANITA, PALMIRA e i nipoti tutti

Trieste, 26 settembre 2000

Partecipano commossi consuocere LINA, SILVANO, ANNA, ROBERTO con MANUELA e VALENTINA.

Trieste, 26 settembre 2000

Partecipano al lutto i condomini di via Boito 5.

Trieste, 26 settembre 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Ortensia Insalata ved. Capun

Ne danno l'annuncio i nipoti e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo martedì 26 settembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 2000

Ondina

Ti ricorderemo con affetto.
- Le sorelle, il cognato, i nipoti WALTER, ROBERTO, ERICA e famiglie

Trieste, 26 settembre 2000

Le famiglie SIGNORIN, SPADA partecipano al dolore di MARIUCCIA ed ENEA BOSSI.

Trieste, 26 settembre 2000

---

†

Il 23 settembre è deceduto

Danilo Montaguti

Lo piange la sua famiglia tutta.
Le esequie seguiranno giovedì 28 alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 2000

II ANNIVERSARIO

Mario Cramasteter

Sei sempre nei nostri cuori.

GIANNA e figli

Trieste, 26 settembre 2000

---

†

Dopo improvvisa malattia è mancata la nostra cara

Nella Decleva

La ricordano con grande affetto il figlio PIERO, la cugina SILVA e i nipoti CARLA e FRANCO.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 settembre alle ore 9.15 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 26 settembre 2000

Con profondo affetto diamo l'estremo saluto a

Nella

amica gentile di squisita sensibilità e tanto cara.
- GIN, TONY, MARO, SANDRA

Trieste, 26 settembre 2000

Profondamente addolorati partecipano al lutto CLAUDIO e SIRIA CALZOLARI e famiglia.

Trieste, 26 settembre 2000

Siamo molto vicini all'amico PIERO in questo doloroso momento: GIANCARLO, GIOVANNA e MAURO.

Trieste, 26 settembre 2000

Il nostro papà ci ha lasciati

Enzo Marconi

Lo annunciano le figlie DONATELLA, MICHELA, ARGIA, PAOLA, i generi, i nipotini, il fratello, le sorelle e familiari tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 27 settembre alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 2000

Si associano al dolore le fam. CARLON.

Trieste, 26 settembre 2000

Un ultimo saluto da ARMIDA.

Trieste, 26 settembre 2000

Partecipa con dolore la fam. MILLO.

Trieste, 26 settembre 2000

Guido Luppieri

non è più.
Lo annunziano gli amici ELIO ed OLGA VARRIALE a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Trieste, 26 settembre 2000

Il 25 settembre ricorreva il XIV anniversario della morte di

Dario Deponte

I suoi cari lo ricordano.

Trieste, 26 settembre 2000

Il blitz delle banche centrali e l'utilizzo annunciato da Clinton delle riserve strategiche Usa hanno in parte diradato le nubi sui mercati

Il petrolio fa meno paura, l'euro rialza la testa

Il greggio frena la corsa e scende a 31 dollari. Referendum danese: uno spettro per la moneta unica

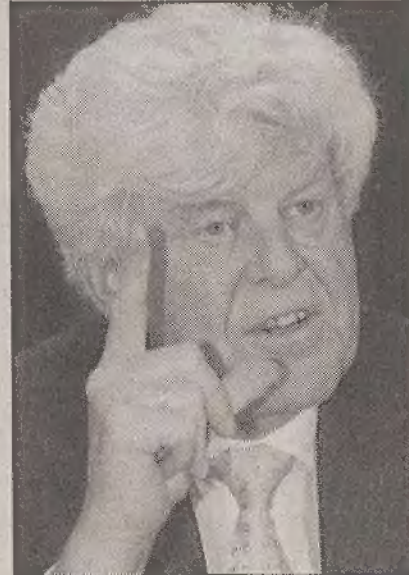
La spirale impazzita che stava assediando i mercati sembra in parte svanita mentre a Praga si apre il summit di Fondo Monetario e Banca Mondiale: il greggio frena la corsa, l'euro respira. E anche sulle Borse europee torna il sereno. Ma le istituzioni finanziarie mondiali continuano a tenere alta la guardia.

Bill Clinton ha messo la sua firma sul ribasso del prezzo del petrolio annunciando che l'America avrebbe intaccato le scorte petrolifere strategiche: una marea di oro nero (30 milioni di barili) sta così per inondare il mercato. Il prezzo del greggio è così scivolato in due giorni da 38 a 31 dollari al barile. Una brusca caduta. La manovra annunciata ha impedito che il petrolio raggiungesse i 40 dollari al barile, un record che avrebbe materializzato gli spettri della guerra nel Golfo. Intervento promosso dal vicedirettore del Fondo Monetario Internazionale (Fmi), Stanley Fischer: «Il segnale- sottolinea l'economista da Praga- è incoraggiante. Ma dobbiamo aspettare. Quello che conta, anche per valutarne l'impatto sulla crescita, è la media di prezzo nel lungo periodo». Nelle ultime rilevazioni il Brent con consegna a novembre è stato indicato a 30,48 dollari al barile, in calo del 2,43% rispetto a venerdì. In avvio di contrattazioni il petrolio era sceso ieri fino a un minimo di 29,90 dollari.

Alan Greenspan

Wim Duisenberg

L'operazione a tenaglia dei governatori delle banche centrali di Stati Uniti, Eurolandia e Giappone, che hanno avviato uno storico intervento sul mercato acquistando euro contro dollari per una cifra stimata fra 5 e i 15 miliardi di euro, ha avuto l'effetto sperato riportando le quotazioni sotto controllo. L'euro (che dalla nascita cede ancora il 25 per cento nei confronti del dollaro) è riuscito a recuperare il 4,5 per cento nei confronti della divisa Usa (che oggi vale 2.213 lire) e dello yen.

La forte crescita americana, vincente nel confronto con le economie di Eurolandia, resta tuttavia il peggior incubo per la moneta unica che nel medio periodo (questo il parere degli analisti) potrebbe non riuscire a reggere alla pressione del superdollaro. Un recupero destinato ad avere vita breve? La manovra congiunta fra Alan Greenspan (il capo della Fed) e Wim Duisenberg (il governatore della Bce) di concerto con le banche centrali di Canada e Inghilterra ha frenato la speculazione sulla moneta unica: un vero e proprio avvertimento per chi volesse scommettere su altri ribassi. Nuovi interventi delle banche centrali potrebbero insomma avvenire anche in futuro se l'euro dovesse abbattere la soglia degli 87 centesimi di dollaro. Ma all'orizzonte si profilano altri spettri.

Un possibile «no» della Danimarca al referendum di giovedì potrebbe nuovamente incrinare l'immagine di Eurolandia e della sua moneta, anche se negli ultimi sondaggi il fronte del «sì» sembra avere recuperato molte posizioni.

L'offensiva delle banche centrali e la sortita di Clinton hanno rasserenato il clima anche sulle Borse europee che, dopo tre giorni di perdite, hanno ritrovato il segno positivo. A guidare la riscossa i titoli tecnologici, soprattutto quelli del settore telefoni e media, in rialzo su tutte le piazze dopo essere stati penalizzati nell'ultimo periodo: Piazza Affari ha guadagnato lo 0,75 per cento, Stoccolma +1,53% Parigi +1,24%, Madrid +1,18%, Londra +0,83%, Francoforte +0,77%. Clima disteso anche sui mercati finanziari americani. Wall Street è partita al rialzo riducendo però i guadagni in serata: in chiusura il Dow Jones ha ceduto lo 0,34 per cento, Nasdaq -1,51 per cento. Sembrano diminuiti i timori che la crisi energetica possa influire pesantemente sugli utili trimestrali delle grandi aziende. Per l'immediato futuro l'incertezza resta.

p.c.f.

IL SUMMIT DEL FMI

Il leader degli U2 chiede l'abolizione del debito. Tredicimila poliziotti contro il «popolo di Seattle»

E i grandi banchieri ascoltano Bono «Vox»

PRAGA Il «popolo di Seattle» che si prepara a invadere Praga appare più esiguo del previsto. I 13 mila poliziotti messi in campo dalle autorità ceche, i controlli estenuanti e le espulsioni alla frontiera hanno ridotto da 20 mila a meno di 5 mila i manifestanti arrivati nella capitale centroeuropea. E quando questa mattina si aprirà il meeting della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale, la protesta rischia di essere ridotta quasi al silenzio.

Unica consolazione per i contestatori, il successo dell'azione di Jubilee 2000, la federazione internazionale di movimenti religiosi e laici che chiedono la cancellazione del debito per i paesi più poveri. Il merito è tutto di Bono «Vox», il leader del complesso rock U2, che ha catalizzato su di sè l'attenzione dei media e ha chiesto ieri pomeriggio a gran voce un «atto storico» per la cancellazione del debito. Bono ha ricordato due dati: che ogni giorno muoiono 19mila bambini per totale mancanza di assistenza sanitaria, e che per ogni dollaro di aiuti inviato ai paesi poveri, questi devono pagarne otto di interessi sul debito. «L'idea di cancellare i debiti dei Paesi poveri nei confronti dei Paesi ricchi, in un periodo di inimmaginabile prosperità nel mondo, è l'unica cosa per la quale la gente ricorderà il 2000», argomenta Bono. Ad ascoltare il discorso della rock-star c'era anche il presidente della Banca Mondiale Wolfensohn, da vari anni impegnato nel sostenere la cancellazione del debito, mentre il direttore del Fmi Horst Koehler aveva ricevuto Bono domenica. «Vogliamo aiutare il presidente della Banca Mondiale a finire l'azione che ha cominciato. E vogliamo che quest'anno si concluda con un atto molto più storico di quelo che lo ha iniziato».

La protesta del «popolo di Seattle» al summit di Praga.

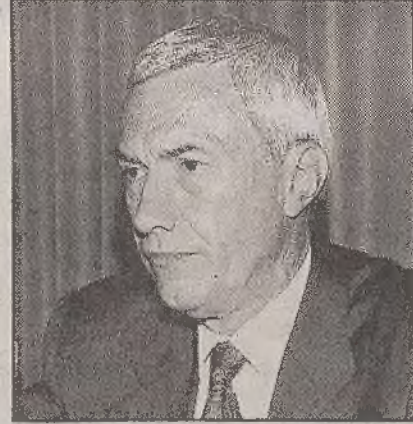
Ma, cancellazione del debito a parte, per i movimenti di protesta è stata una giornata nera. Simboli involontari della «protesta negata» sono un americano e quattro italiani. Silvia Liscia, Gianfranco Bracaloni e Franco Santonastaso, del movimento *Ya Basta!*, e Domenico Mucignat dei centri sociali di Bologna, sono già rientrati in Italia dopo essere stati espulsi direttamente dall' Austria. L'americano Lee Sustar, scrittore e giornalista per il periodico di sinistra *Socialist Worker*, è riuscito invece ad arrivare fino a Praga, ma si è visto rifiutare l'ingresso all'aeroporto Ruzyne: era già stato arrestato l'anno scorso durante i disordini al WTO di Seattle. Intanto è finalmente arrivato a Praga il treno speciale *Global Action Express*, con 850 attivisti italiani anti-globalizzazione.

e.r.

Via libera del giudice a Francoforte. Anche Intesa pronta a rafforzarsi

Generali: cade l'ultimo ostacolo per il raddoppio in Commerz

MILANO Cade l'ultimo ostacolo al raddoppio di Generali nel capitale della tedesca Commerzbank. Il via libera è giunto ieri dal Tribunale regionale di Francoforte che ha respinto il ricorso di un piccolo azionista contro l'aumento di capitale riservato al gruppo del Leone di Trieste che raddoppierà la quota dal 5 al 10 per cento. Generali, che ha raggiunto con Commerzbank anche un accordo industriale, diventa così azionista di riferimento della banca guidata da Martin Kohlhaussen. Nell'ambito dell'operazione anche Mediobanca raddoppierà la sua quota dall'1 al 2%. Quanto al rafforzamento della spagnola Bsch, anch'essa finora interessata al raddoppio al 10% circa, ha spiegato un portavoce di Commerzbank, «i colloqui sono ancora in corso».

Da Praga il presidente di Commerzbank Martin Kohlhaussen ha rinnovato la convinzione del valore dell'accordo: «La più forte quota di Generali in Commerzbank - ha sottolineato Kohlhaussen - sta trasformando la nostra collaborazione in un impegno di grande valore strategico e garantisce il potenziale distributivo di Commerzbank con l'accesso ai 13,5 milioni di clienti Generali sul mercato tedesco». Kohlhaussen ha aggiunto che i due gruppi stanno poi pensando ad una «migliore combinazione» delle loro attività in Svizzera.

Gianfranco Gutty

Intanto Banca Intesa (che controlla circa l'1% dell'istituto tedesco) sarebbe pronta a raddoppiare la quota in Commerzbank e ad andare anche oltre, ma l'investimento dovrà avvenire nel contesto di un comune quadro strategico. Contatti sarebbero già stati avviati tra il presidente di Commerzbank Martin Kolhaussen ed i vertici di Intesa durante il vertice dei G7 a Praga. Lo spazio per chiudere in tempi rapidi l'accordo tra i due gruppi c'è ed a questo obiettivo lavorano i vertici di Intesa, il presidente Giovanni Bazoli e l'uomo delle grandi strategie del gruppo, l'amministratore delegato Carlo Salvatori. L'interesse di Intesa —secondo quanto emerso a Praga— non è solo per una partecipazione finanziaria, ma l'asse con Commerzbank, cementato dallo scambio azionario dovrà essere strategico e industriale. Per il gruppo milanese l'alleanza con Commerzbank ha anche un risvolto diplomatico legato al ruolo di Generali nella vicenda. Il gruppo triestino detiene il 6,3% di Intesa ed i piani di sviluppo nella *bancassurance* sono certamente strategici per i vertici del gruppo di credito milanese.

La rottura dopo le critiche per la trattativa con Infostrada: «È venuto meno un rapporto di fiducia»

Wind (Enel) divorzia dalla Confindustria

I rapporti difficili fra Tatò e D'Amato sul nodo delle privatizzazioni

ROMA Wind (controllata dall'Enel guidata da Tatò con una quota del 55,6 per cento) sbatte la porta ed esce da Confindustria. Con una lettera inviata la scorsa settimana al presidente degli industriali Antonio D'Amato, la società telefonica guidata da Tommaso Pompei, ha ufficializzato la sua decisione, ritenendo sostanzialmente che fosse venuto meno il rapporto di fiducia. A far scattare la decisione le critiche di Confindustria alla trattativa avviata da Wind con Vodafone per l'acquisto di Infostrada.

Per Wind, come è spiegato nella lettera è stato quindi un atto dovuto quello di uscire dall'associazione, anche perchè D'Amato ha parlato senza chiedere prima un confronto.

Nei giorni scorsi D'Amato aveva infatti denunciato il metodo «contradditorio» con il quale il Tesoro sta gestendo il processo di privatizzazioni, anche senza chiamare direttamente in causa i vertici della società telefonica.

L'uscita di Wind dalla Confindustria potrebbe, a questo punto, rappresentare un ulteriore ostacolo all' ingresso dell'Enel in viale dell'Astronomia. Lo scorso anno, durante la presidenza di Giorgio Fossa, la spa guidata da Franco Tatò, aveva presentato una richiesta di adesione al sistema confindustriale, decisione che spetta ora al presidente D'Amato.

La decisione di Wind ha colto di sorpresa Confindustria come testimonia la lettera di risposta che ieri Antonio D'Amato ha inviato a Tommaso Pompei, ribadendo che comunque Confindustria non ha intenzione di smettere di denunciare le contraddizioni pubbliche in materia di privatizzazioni.

D'Amato tiene comunque a precisare che «non vi è alcuna prevenzione di Confindustria» nei confronti di Wind e si augura che «un management abituato a misurarsi sui mercati e che professionalmente si è distinto per capacità di gestione voglia essere impegnato con noi in una battaglia per un'uscita vera dello Stato dall'economia».

Aumento in vista: il ruolo della Regione e la concorrenza con Estel (Acegas, Amga e Amg)

Adriacom, più forti Friulia e Autovie

PALMANOVA *Autovie Venete e finanziaria regionale Friulia, principali soci pubblici di Adriacom e bracci operativi della Regione Friuli-Venezia Giulia, hanno deciso di sottoscrivere l'aumento dei mezzi propri della società di telefonia anche se non nella misura del cento per cento. Lo si è appreso ieri a Palmanova (Udine), sede di Adriacom, la società di telefonia fissa del Friuli-Venezia Giulia costituita due anni fa da Pino Venture con la partecipazione anche di imprenditori privati del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. I soci di Adriacom hanno tempo fino al 30 settembre per aderire all'aumento dei mezzi propri (25 miliardi di lire complessivamente di cui 6 miliardi e 250 milioni di capitale e 18 miliardi e 750 milioni di riserve) mentre il 15 ottobre scadranno i termini per esercitare il diritto di prelazione sull' inoptato.*

La decisione di partecipare all'aumento dei mezzi propri è arrivata - secondo quanto si è appreso - al termine dei rispettivi Consigli di Amministrazione e dopo una istruttoria di Friulia su indicazione della Regione. «La Regione non partecipa direttamente all' aumento del capitale di Adriacom -ha spiegato l' assessore alle Finanze, Ettore Romoli- tale decisione sarà invece presa da Friulia e Autovie». Adriacom è stata la prima società di telefonia fissa a sorgere in Friuli-Venezia Giulia. Poi è nata Estel, costituita da tre ex municipalizzate (Acegas di Trieste, Amga di Udine e Amg di Gorizia) e da Wind. Questa operazione economica - che, tra l'altro, poneva alcune importanti società regionali in concorrenza con le multiservizi di tre città capoluogo di provincia - ha creato difficoltà nel panorama economico regionale soprattutto per alcuni investitori, presenti con quote minoritarie sia in Adriacom sia in Estel. «È chiaro che a questo punto la nostra partecipazione in Adriacom è puramente simbolica - ha ripetuto il presidente di Amga, Antonio Nonino - avendo noi aderito all' aumento di capitale della Estel, società di telefonia della quale siamo uno dei soci più importanti». Chi non ha ancora deciso se aderire o meno all' aumento di mezzi propri di Adriacom è l' Assindustria di Udine.

I ministri della difesa italiano e francese firmano l'accordo di cooperazione per la costruzione di quattro nuove fregate: 6 mila miliardi di investimenti

«Orizzonte» sereno, ordini in vista per Fincantieri

TRIESTE Una gestazione durata otto anni, una clamorosa rottura da parte britannica, ma finalmente l'«Orizzonte/Horizon» si schiarisce. Nato nel '92 come progetto anglofrancese per un'eurofregata destinata a ringiovanire le flotte militari di Londra e Parigi, allargato poi nel '95 all'Italia, soltanto l'anno scorso, dopo il forfait inglese, «Orizzonte/Horizon» rischiava di non schiodarsi dal settore buone intenzioni di governi e marine. Ma nell'autunno '99 la svolta: Italia e Francia decidono di proseguire da sole nella realizzazione dell'unità. E domenica scorsa i ministri della difesa Sergio Mattarella e Alain Richard hanno sottoscritto un accordo di cooperazione la cui finalità è la costruzione di quattro fregate anti-aeree; in Italia le nuove «Orizzonte» sostituiranno nel 2007 e nel 2009 le navi della classe Audace, in Francia entreranno in linea operative tra il 2006 e il 2008.

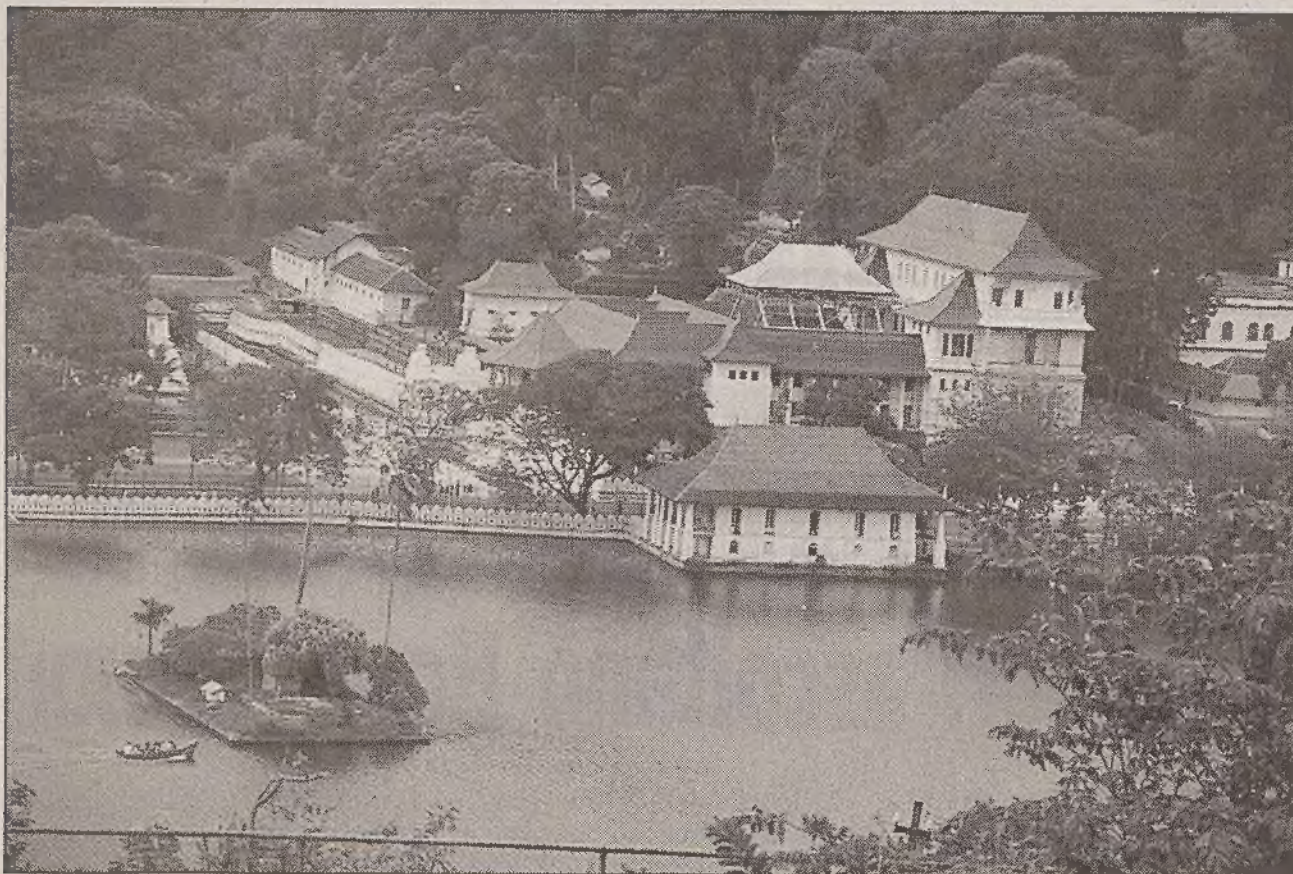
L'operazione presenta significative ricadute per gli apparati industriali dei due Paesi. In Italia, in particolare, coinvolge, nell'ambito del consorzio Orizzonte partecipato pariteticamente, Fincantieri, chiamata a occuparsi con della «piattaforma» con gli stabilimenti liguri di Muggiano e Riva Trigoso, e Finmeccanica, incaricata invece dei sistemi d'arma con Alenia Marconi e Oto Melara. Interlocutori Oltralpe saranno Thomson e Dcn, che hanno recentemente costituito «ad hoc» la società Ssdn, mentre le unità verranno approntate nel cantiere bretone Lorient.

L'investimento complessivo, compreso il sistema missilistico «Paams», raggiungerà i 6 mila miliardi di lire. Per Fincantieri si tratta, dopo paziente attesa, di un primo notevole lievito al portafoglio-ordini militare: ai due sommergibili italo-tedeschi e alle unità Cassiopea e Saettia, si aggiunge ora l'«agreement» con Parigi, mentre dovrebbe essere imminente l'annuncio della nuova portaerei da 2300 miliardi che diverrà l'ammiraglia della nostra flotta.

Ottenuto il via libera ufficiale a livello politico (ma tutto era pronto fin da luglio), i dettagli dell'operazione «Orizzonte» saranno discussi il 2 e il 3 di ottobre a Venezia durante un summit che vedrà impegnati i vertici delle due Marine e i rappresentanti dei gruppi industriali interessati al progetto. Pierfrancesco Guarguaglini, capo-azienda di Fincantieri che conosce bene il settore militare, è soddisfatto: il fronte-commesse si sta guarnendo, c'è la possibilità di sinergie produttive con il «civile» tali da rafforzare la vocazione «unitaria» e polifunzionale del gruppo.

Massimo Greco

Un'alleanza per potenziare i porti adriatici

ANCONA Potenziare il sistema dei porti adriatici attraverso un'integrazione che armonizzi il controllo sugli scali e il monitoraggio dei trasporti, irrobustire la rete delle infrastrutture viarie e intermodali che mettano in collegamento i porti con l' interno, gli scali adriatici con l' Europa del nord, ma che connettano anche tutte le nazioni che si affacciano sull'Adriatico, da Trieste alla Grecia, passando per Slovenia, Capodistria, Montenegro Bosnia, Croazia. Questa sarà l'azione propulsiva che il Forum dei sindaci delle città adriatiche - appena concluso a Spalato - porterà avanti nel prossimo futuro nei confronti dell' Unione europea. Lo afferma la Risoluzione di Split messa a punto dai 22 rappresentanti delle città adriatiche che hanno partecipato alla due giorni di lavori: «Gli interlocutori privilegiati dei Comuni per realizzare gli obiettivi - dice la risoluzione - sono l' Unione Europea e il patto di stabilità per il sud-est Europa e uno degli strumenti è rappresentato dalla cooperazione decentrata attraverso una serie di programmi esistenti come Intereg, Twinning e Obnova».

Il lago di Kandy, l'antica capitale delle montagne. Per saperne di più ottima la guida della collana «Apa-pocket» (Zanfi editori, lire 24.000).

La formula «sette più sette»: un volo solo per due viaggi

Colombo si raggiunge con un comodo volo di linea da Malpensa. Di recente la compagnia Emirates è entrata nel capitale Air Lanka permettendo alla compagnia di bandera di acquistare nuovi Airbus 300 che rendono confortevoli le nove ore di trasvolata senza scalo.

Non è facile girare lo Sri Lanka da soli: si rischia di sprecare tempo prezioso vista la difficoltà dei trasporti. Godiva Viaggi (02-76018240) offre varie possibilità di viaggio, appoggiandosi all'ottima catena alberghiera della singalese Penthouse. Tutti hotel a 5 stelle fra cui il Mahaweli di Kandy o il Deer Park di Polonnaruwa, composto da singli cottages in piena giungla. Una settimana viene a costare un po' meno di tre miloni (dipende dal periodo e dall'andamento del dollaro). Ma Godiva offre anche l'interessante possibilità di fare con un viaggio... due servizi: sette giorni in Sri Lanka e poi, con un'ora di volo, altri sette nel villaggio di Kuramathi, alle Maldive. In questo caso si supera di poco i quattro milioni.

Infine, la sicurezza: le province del Nord, dove opera la guerriglia Tamil, sono chiuse ai turisti. Nel resto del paese il problema non si avverte minimamente.

I tempietti di Dambulla: alle loro spalle, nelle grotte, statue millenarie di Buddha dormiente, tutte dorate, scavate nella roccia mille anni fa (foto dell'autore).

Sette giorni per visitare lo Sri Lanka, terra affascinante e misteriosa che sarebbe stata il rifugio di Adamo

Serendib, una lacrima nell'oceano

Templi buddisti e induisti, rovine maestose e statue d'oro nell'antica Ceylon

COLOMBO Per dire di un avvenimento casuale, ma fortunato, avvolto in un'aura di mistero, gli inglesi usano una parola strana e intraducibile: «Serendipity». Questo termine, che sta a significare appunto la capacità di compiere scoperte inattese quanto casuali, ma sempre buone e piacevoli, fu coniato da Horace Walpole nella sua favola «I tre prìncipi di Serendib». E Serendib è uno degli antichi nomi (in questo caso coniato dagli arabi) di quella lacrima di giungla in mezzo all'oceano indiano che oggi si chiama, ufficialmente, Sri Lanka, ma che (sempre gli arabi) avevano battezzato anche Zeilan: insomma, Ceylon.

Per il viaggiatore europeo del Duemila arrivare in Sri Lanka non sarà forse più un avvenimento casuale, come poteva esserlo per i primi veleggiatori arabi. Ma fortunato e misterioso sì. Per apprezzare questo viaggio a ritroso nel tempo, in un'atmosfera che fa risvegliare i sensi più sopiti e invita a una grande spiritualità bisogna dunque entrare nella logica misteriosa della «serendipity»: lasciarsi dunque alle spalle pregiudizi, scetticismi, razionalismi e lasciarsi portare dalle esperienze che si vivono quotidianamente. Ascoltare profumi, incantarsi davanti a un panorama, farsi pervadere dalla spiritulità dei templi buddisti: solo così si vive questa affascinante esperienza fatta di sfumature.

Grande grossomodo quanto l'Irlanda (400 chilometri di lunghezza, 250 di larghezza), questa isola a forma di goccia con la punta rivolta verso l'India è un concentrato di storia. Secondo la leggenda, i piccoli e gentili singalesi discendono da un leone (*sinha*). La Grande Cronaca (*Mahawamsa*) scritta dai monaci buddisti risale al 554 avanti Cristo quando il principe Vijaya arrivò dall'India con 700 seguaci nel giorno della morte del dio Buddha. La leggenda vuole che suo padre fosse stato generato da un leone: e questo spiega perchè sulla bandiera nazionale sia ancora raffigurata la fiera, anche se di leoni, su quest'isola, non ce ne sono mai stati. Ma, se è per questo, non ci sono mai stati nemmeno anaconda, eppure il nome di questo serpente gigante delle foreste amazzoniche deriva dal singalese *henakanda*. Misteri del passato.

Del resto, la soria dello Sri Lanka è tutta un mistero. Un'altra leggenda, non meno suggestiva, vuole invece che l'isola, staccatasi non si sa quando dal resto dell'India, abbia origini bibliche. Il canale che la divide dal continente, in cui affiorano ancora scogli e tratti sabbiosi, sarebbe stato usato da Adamo - quando venne scacciato - per fuggire dall'Eden e raggiungere Ceylon, che tutti gli antichi popoli, buddhisti come arabi e cristiani, ritenevano concordemente essere «l'isola della felicità». E ancora oggi infatti il canale viene chiamano comunemente «ponte di Adamo».

Per venire ai giorni nostri, l'isola (che oggi è una repubblica indipendente) ha conosciuto prima la dominazione portoghese (riconoscibile dalla gran quantità di cognomi rimasti), quindi la colonizzazione inglese che introdusse la coltivazione del caffè, poi quella del thè e della gomma. E le divise della polizia, come in tutte le colonie di Sua Maestà.

I diciassette milioni di singalesi che oggi abitano questo eden vivono in gran parte attorno alla capitale Colombo: una città moderna con tutti i pregi (leggi: comodità occidentali) e i difetti (leggi: sovraffollamento di masse di diseredati) che hanno tutte le città dell'Oriente. Ma basta uscire di qualche chilometro per fare un salto nel passato. Le strade si sviluppano come serpenti, o, se preferite, conme fiumi nella giungla. E come sui bordi del fiume, anche ai margini della strada, unico flusso di civiltà in un paese dove tutto è giungla inestricabile, vive la gente. Fra un villaggio e l'altro, sul ciglio delle strade è un susseguirsi continuo, vivace e multicolore di umanità che si sposta, lavora, traffica, compra e vende, prega e gioca. Casette, bancarelle colme di frutta, capanne in continuazione. E un viavai di biciclette, risciò a motore, Apecar made in Hong-Kong, corrierine, asmatiche Peugeot e perfino elefanti che costringeranno il vostro pullmino con aria condizionata a tenere medie di trenta chilometri all'ora (se va bene). Ma se andate in Sri Lanka con la fretta tantovale che restiate a casa.

Livio Missio

Le splendide spiagge tropicali dello Sri Lanka, spesso disabitate per diecine di chilometri.

Sigiriya, il monolito della «Rocca del Leone».

PROPOSTE

Un weekend a Marrakech, la «rossa capitale» del deserto

Fine settimana a Marrakech, la rossa capitale del deserto, dal fascino davvero suggestivo. Dentro le antiche mura – «les remparts», la città si spacca in due, una parte europea, l'altra araba, la più interessante. In mezzo, dominata dalla Kutubia – la torre gemella della Giralda di Siviglia – c'è la famosa piazza Djema-el-Fna dove un tempo si svolgevano le esecuzioni. E attorno a questo enorme palcoscenico all'aperto si esibiscono durante il giorno e la notte acrobati, incantatori di serpenti, mangiatori di fuoco, mendicanti, dentisti, medici-stregoni. Il «cuore» di Marrakech batte però nella «medina» – la parte vecchia della città, dove l'attività quotidiana fornisce un incredibile spettacolo folcloristico. King Holidays (tel. 02/48195888, 06/48905724) propone delle combinazioni «week-end» (3 giorni-2 notti) al prezzo di 888 mila lire a persona dal 1.o al 31 ottobre con volo da Milano (e Roma) e la sistemazione in hotel «quattro stelle» con mezza pensione.

In luna di miele in Guadalupa, la «Perla delle Antille»

Suggestivo viaggio di nozze in Guadalupa, «perla delle Antille». L'isola offre alle coppie in luna di miele un caldo sole mitigato dai venti alisei, palme che si spingono fino ai bordi della spiaggia a contatto di un mare di varie tonalità d'azzurro, un'invitante cucina creola, saporiti «drinks» a base di frutta e di rhum, suadenti «beguine» (la musica di casa), locali tipici e tante belle escursioni. Seven Days di Torino (tel. 011/597888) lancia per ottobre delle speciali proposte per viaggi di nozze (8 giorni-6 notti) al prezzo di 1 milione e 475 mila lire a persona. La cifra comprende il volo con Air France da Milano (e altre città) più la sistemazione presso l'hotel «la Creole Beach» con trasferimenti, prima colazione e «drinks» di benvenuto alle coppie di sposi.

Viaggi speciali a Rio de Janeiro per disabili Partenze individuali e in gruppo

Dopo la positiva esperienza del 1998, l'operatore Tour 2000 di Ancona – specializzato sul Sudamerica – ripropone viaggi a Rio de Janeiro per le persone portatrici di handicap, viaggi come per turisti normali, con voli di linea, alberghi di lusso e possibilità di visite guidate. Il programma «Speciale Rio per disabili» prevede infatti combinazioni in collaborazione con l'Alitalia, sistemazioni in alberghi «cinque stelle» con camere e strutture interne e in spiaggia in grado di accogliere questi particolari turisti, più un accompagnatore al seguito. Tour 2000 (tel. 071/2803752) ha predisposto «offerte» di 8 giorni-6 notti con voli Alitalia da Milano-Roma per Rio e alloggio presso gli hotel Othon, Sheraton e Sofitel Rio Palace a partire da 2 milioni e 530 mila lire a persona (solo pernottamento), fino al 30 novembre. Partenze individuali ogni lunedì, mercoledì e sabato. Date per gruppi. 16 e 30 settembre, 28 ottobre, 11 e 25 novembre, 9, 16 e 23 dicembre.

A Natal, il «nuovo Brasile» dove continua ancora l'estate

Soggiorni al caldo sole brasiliano con meta Natal, la capitale del Rio Grande do Norte, situata sul punto della costa brasiliana più vicina all'Europa. Affacciata sull'oceano, offre al vacanziere suggestivi arenili, stupende baie circondate da dune di sabbia, confortevoli hotels, locali in cui gustare piatti di casa (ma anche italiani) e ben s'intende discoteche e ritrovi con musica dal vivo. L'attrazione principale è però costituita dalle escursioni a bordo delle «dune buggy» sulle colline di sabbia bianca con salite rapidissime e discese mozzafiato a tutta velocità, più emozionanti della «montagne russe». Dimensione Turismo (tel. 0422/211411) lancia delle combinazioni di 8 giorni-7 notti con voli Lauda Air ogni giovedì da Milano Malpensa a Natal a patire da 1 milione e 760 mila lire a persona con sistemazione presso hotel «tre stelle» con prima colazione. Partenze: 5, 12, 19, 26 ottobre; 2, 9, 16, 23, 30 novembre e 7, 14 dicembre.

Nell'antica capitale sulle montagne è custodito in un tempio un dente di Buddha, rinchiuso in sette scrigni d'oro massiccio

Da Kandy a Dambulla: un itinerario storico e archeologico nell'interno

Dominare la giungla scalando l'antica «Rocca del Leone»

KANDY «Aubowan» (leggete all'inglese: *aiuboan*). Eleganti nei loro sari di seta, le mani giunte sotto il mento, le impiegate del Mahaweli Reach di Kandy accolgono gli ospiti dell'albergo col tradizionale saluto di benvenuto porgendo collane di gelsomino profumate, succhi freschi e salviette calde. Un'accoglienza d'altri tempi: ma non affettata, bensì spontanea come è la cortesia di tutti i singalesi.

Al primo impatto con lo Sri Lanka interno si ha l'impresione di essere entrati, con una macchina del tempo, in un romanzo di Salgari. Kandy, una delle antiche capitali (e l'ultima prima della moderna Colombo) è una splendida città, piccola e raffinata, che sorge sugli altipiani centrali. Qui il clima è più fresco, il caldo-umido della pianura costiera è mitigato dall'altitudine delle colline, di un verde abbagliante. Belle ville, splendidi palazzi intorno al lago, uno stupefacente giardino botanico popolato da simmie che da solo merita una giornata. Ma Kandy è soprattutto città sacra al culto buddista. Nel tempio più importante è custodito, in sette teche d'oro inserite una nell'altra, il *Dalada Maligawa*, un dente di Buddha. In agosto Kandy ospita una imponente processione che dura «solo» dieci giorni: elefanti bardati seguiti da più di mille danzatori, tamburini, giocolieri accompagnano la sacra reliquia lungo le vie. Se vi piacciono le coreografie coolorate non perdetela. Se invece preferite vivere la spiritualità di un vero tempio buddista, andate al *Dalada Maligawa* dopo il tramonto, quando il tempio è illuminato solo dalle candele votive. Si entra scalzi e si segue il flusso dei pellegrini che portano doni votivi: petali profumati che spargono davanti alle statue del Buddha, mentre due monaci, all'ingresso, salmodiano incessantemente accompagnati da una tromba lacerante. Uscirete convertiti? No: ma sicuramente con una gran pace dentro, e un po' storditi dalla musica incessante, dal profumo dei petali, dai bagliori dell'oro che riflette centinaia di fiammelle.

Se Kandy è la storia di ieri, Polonnaruwa è archeologia pura: capitale nell'XI secolo conserva gli importanti resti del tempio della Rocca Nera fra cui un Buddha dormiente (scolpito quindi adagiato) lungo venti metri. A pochi chilometri il tempio nazionale, la Rocca del Leone, o *Sigiriya*. È un immenso monolito di granito nero che sorge in mezzo alla pianura. Dalla sommità, fra i resti del palazzo imperiale, si domina tutta la giungla sottostante, a perdita d'occhio. Se non soffrite le vertigini, con «solo» milleduecento scalini sarete in cima: ma la fatica sarà ampiamente ricompensata, anche perchè a metà costa, all'interno di alcune rientranze della roccia, potrete ammirare stupendi affreschi policromi di danzatrici a grandezza naturale, a seno scoperto, nei loro cosumi trazionali.

Ultima tappa, non meno importante, il tempio buddista di Dambulla: una serie di piccoli templi ricavati dentro grotte (anche qui previo lunga scalinata) che ospitano una serie di Buddha dormienti scolpiti più di mille anni fa nella viva roccia. Unico rumore il vento dell'altopiano che fa sbattere i cordoni di bandierine votive appese agli alberi: il posto è di grande spiritualità e di struggente fascino.

Una singolare struttura creata per salvare i piccoli pachidermi selvatici rimasti senza madre

L'orfanotrofio degli elefanti

COLOMBO Lo Sri Lanka non è solo un paese ricco di templi (splendidi anche quelli indù) e di rovine antiche. È anche un inno alla natura: la giungla di palme, banani, papaye, manghi, lycium e chi più ne ha più ne mettta è uno spettacolo che si susseguè incessante, interrotto solo da verdi risaie.

Sulle colline il verde ordinato, a terrazzamenti, è quello delle piantagioni di the. Nella fascia costiera invece, strappando la terra alla giungla, si coltivano tutte le spezie, dalla vaniglia ai chiodi di garofano, dalla cannella alla noce mosata. Le coltivazioni si possono visitare, anche perchè producono in proprio estratti e preparati per la cucina ma soprattutto per le cure della medicina ayurvedica che proprio qui ha origine. Le guide, in buon italiano, spiegano le proprietà miracolose di polveri e olii. Se siete scettici, ripiegate sull'ottimo curry, che è alla base, ovviamente, della cucina locale, saporita ma non piccante come quella indiana. Anche qui le basi sono le stesse: pollo, maiale, pesce della costa, gamberoni e ovviamente riso, oltre a frutta tropicale squisita.

Molte zone dell'isola sono tutelate in parchi naturali, come quello di Yala, istituito addirittura nel secolo scorso, in cui è possibile fare escursioni in jeep per fotosafari: si avvistano soprattutto elefanti selvatici e - con un po' di fortuna- ghepardi. Ma se volete assistere a uno spettacolo unico andate a visitare l'«*elephant orphanage*» di Peinnawalo. In un minuscolo paesino dell'interno, a spese dello Stato, sorge l'orfanotrofio più singolare del mondo: qui vengono raccolti i piccoli elefanti trovati sperduti nella foresta. Assieme a elefantesse premurose che li assistono, i piccolo pachidermi crescono finchè non vengono reimmessi in libertà. Non perdetevi l'ora della poppata artificiale o quella pomeridiana del bagno, quando l'intero branco (anche cinquanta-sessanta pachidermi, grandi e piccoli) vengono portati al fiume per sguazzare nell'acqua.

Portarsi a casa un elefante è impossibile: ma se volete spendere, in Sri Lanka, non avete che l 'imbarazzo della scelta. Ratnapura è chiamata «la città delle gemme»: visiterete le miniere e potrete fare ottimi acquisti (lo Sry Lanka è la patria dei rubini...)

Meno impegnativa per il portafoglio la visita a una fabbrica di *batik*, i drappi di cotone dipinti a mano con un antichissimo procedimento a cera, o alle botteghe artigianali che producono manufatti in paglia e in legni tropicali, come portaoggetti e ovviamente statue di Buddha. Splendide le famose maschere etniche, che raffigurano teste di draghi, usate dai danzatori nelle cerimonie di tradizione animista per scacciare gli spiriti maligni. I prezzi sono in rupie (una rupia vale crca 30 lire), ma i dollari sono ovunque ben accetti e talvolta anche le lire. Atrimenti potete cambiare alle reception degli alberghi.

Il bagno degli elefanti nel fiume di Peinnawalo, dove si trova l'«elephant orphanage».

Molte occasioni di shopping: dalle gemme preziose ai batik multicolori

Disponibili 24 posti da porporato e la curia romana si prepara a una grande operazione di successione

Il Vaticano si prepara al dopo-Wojtyla

Ha chiesto di lasciare il cardinale Ratzinger, «teologo» del Pontefice polacco

ROMA C'è una contraddizione di non poco conto in questo movimentato scorcio di Giubileo: da una parte sembrano iniziate le grandi manovre interne alla curia per la scelta degli uomini che occuperanno i posti chiave in Vaticano e di coloro - 24 in tutto - che avranno un futuro da cardinale e soprattutto di votanti al prossimo conclave. Si tratta di movimenti che preludono a più generali assetti della Chiesa del prossimo futuro; sullo sfondo ovviamente la questione della successione a Papa Wojtyla.

Dall'altra c'è un Papa le cui risorse umane e spirituali rimangano una delle incognite più sorprendenti di questo Duemila. Basti dire che due anni fa, sull'aereo diretto a Cuba, annunziò che sua intenzione era quella di andare un giorno a Mosca e Pechino. Obiettivi difficili , ma intanto se la politica del dialogo con gli ortodossi russi va avanti, il cardinale Etchegaray è volato in Cina per incontrarsi e stabilire rapporti più stretti con quella Chiesa patriottica che è riconosciuta anche dal regime comunista. È certamente lui l'uomo del grande Giubileo, la personalità della curia che ha aiutato il Papa in una strategia ecumenica a ampio raggio, che ha contribuito a innescare novità potenti come quella del mea culpa della Chiesa per i peccati del passato, o quella della cerimonia per i martiri del XX secolo, o infine che ha contribuito a sollevare la questione del debito dei Paesi del Terzo mondo. Il cardinale Roger Etchegaray, per 15 anni arcivescovo di Marsiglia, fa parte dei «francesi» della curia romana, e insieme a lui va collocato Jean Louis Tauran, «ministro degli Esteri» della Segreteria di Stato. Seguendo strade diverse la loro è la costruzione di una grande rete di rapporti internazionali sia diplomatici che interreligiosi, e non c'è dubbio che il loro ruolo, da questo punto di vista, si potrà rivelare di prima importanza in un eventuale conclave.

Il cardinale Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, è stato invece arcivescovo a Monaco. Di lui si può dire che la sua influenza teologica sul Papa è notevole, come del resto le sue battaglie per difendere la dottrina ufficiale della Chiesa - vedi da ultimo il documento Dominus Iesus che ha in parte messo in discussione l'attuale strategia del dialogo con le altre religioni - sono state un dato costante del pontificato attuale. Ma Ratzinger ha già chiesto di potersi dimettere dall'incarico che riveste ormai da molti anni.

E gli italiani? Il loro potere si esprime nel silenzio. È il caso di Giovanni Battista Re, passato da sostituto della Segreteria di Stato a prefetto per la Congregazione dei vescovi, organo nevralgico che può influenzare la nomina dei capi delle diocesi in tutto il mondo. Con lui va senz'altro ricordato il suo ex superiore, cardinale Angelo Sodano, uomo le cui uscite pubbliche in questo Duemila non sono state frequenti. Il suo vice ora è un fedelissimo, quel Leonardo Sandri proveniente dalla nunziatura messicana e di origine argentina; i legami di Sodano con l'intero continente latinoamericano sono del resto noti.

Così un uomo a lui vicino è senz'altro il cardinale Dario Castrillon Hoyos, prefetto della Congregazione per il clero, organismo anch'esso importante perchè vigila sul «popolo» dei sacerdoti. Il portoghese Josè Saraiva Martins, prefetto della Congregazione per la causa dei santi è invece atteso da una porpora cardinalizia, anch'egli uomo di primo piano, ha avuto un ruolo non secondario nella recente beatificazione a dei due pastorelli di Fatima.

Del cardinale Ruini - vicario del Papa - si dice che è tagliato fuori per via di problemi di salute, tuttavia la sua influenza in qualità di presidente della Cei rimane immutata; vanta inoltre, come titolo personale acquisito sul campo, il successo del grande raduno dei giovani di metà agosto, e non è cosa da poco.

Francesco Peloso

Il cardinale Roger Etchegaray, per 15 anni arcivescovo di Marsiglia, fa parte dei «francesi» della curia romana. Adesso è volato in Cina in «missione speciale» per conto del Vaticano. Ed è lui l'uomo del «grande Giubileo»: incarichi di grande prestigio.

DAL MONDO

Aziz: «Saddam sta benissimo» Voci di un tumore ai linfonodi

BEIRUT Il presidente iracheno Saddam Hussein «è in gran forma» e «lavora attivamente», ha fatto sapere il suo vice Tareq Aziz, ma le voci secondo cui il rais di Baghdad sarebbe gravemente affetto da un cancro ai linfonodi si fanno sempre più insistenti e credibili. Il quotidiano internazionale arabo 'al-Hayat' ha scritto che a bordo degli aerei giunti a Baghdad da Mosca e Parigi nei giorni scorsi, c'erano anche dei medici specialisti chiamati a curare Saddam. Il giornale, di proprietà saudita, ha affermato che «negli ultimi tempi i segni di un peggioramento delle condizioni di salute di Saddam sono aumentati». Di un peggioramento del quadro clinico generale del presidente, dovuto presumiblimente soprattutto «al suo rifiuto di sottoporsi alla chemioterapia», avevano parlato alcuni giorni fa anche fonti di un gruppo dell'opposizione irachena.

La «febbre del Nilo» miete vittime in Israele L'epidemia uccide persone tra i 76 e i 95 anni

TEL AVIV Anche se le sirene non suonano, l'allarme è scattato. Il nemico questa volta ha oltrepassato tutte le difese e si aggira fra le abitazioni, nei pollai, nelle stalle. È un semplice insetto, portatore della febbre del Nilo. In Israele ha fatto 17 morti, tre solo ieri. Gli scienziati lo conoscono da decine di anni - da quando per la prima volta è stato avvistato sulla riva di un lago ugandese - e lo chiamano «Culex». In Israele - ma anche in Giordania, Arabia Saudita, Yemen e persino in Francia, dopo l'allarme delle scorse estati negli Stati Uniti - comincia a incutere paura. Con l'epidemia che avanza, i bollettini radio si fanno sempre più allarmati. Un anziano israeliano è morto ieri in un ospedale di Naharya (Galilea), un secondo è deceduto nel pomeriggio a Kfar Saba (Tel Aviv) e un terzo in serata a Tel Aviv. La malattia - che finora ha causato 17 mortí (quasi tutti di età compresa fra i 76 e i 95 anni) - è stata rilevata in tutto il Paese. Finora 238 israeliani affetti dal morbo sono stati ricoverati in ospedale. Ogni giorno, si aggiungono altri 15 malati che lamentano febbri alte o difficoltà di concentrazione. In casi gravi si giunge all'encefalite.

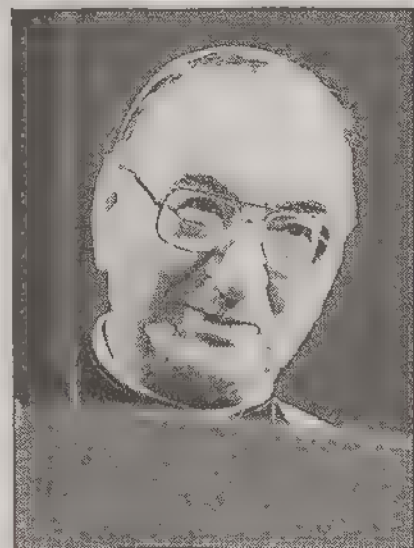
Australia, due surfisti vittime di squali bianchi In un caso il predatore si mangia anche la tavola

ADELAIDE Ancora un surfista vittima di uno squalo in Australia: è il secondo in due giorni. Una portavoce della polizia dello Stato del Sud Australia, ha riferito che ieri il surfista è stato attaccato da uno squalo quando si stava cimentando con le onde di Black Point, vicino Elliston, a 450 chilometri da Adelaide. La tavola dello sfortunato surfista è stata recuperata ma il suo corpo non è stato ancora trovato. Domenica un altro giovane, il 25enne Cameron Bayes, era stato attaccato e ucciso da uno squalo bianco di sei metri nei pressi di Cactus Beach, a 150 chilometri da dove è avvenuto l'incidente di ieri. Bayes era in luna di miele con la moglie che ora è ricoverata in ospedale in forte stato di shock. La scena era stata vista da vari bagnanti che però nulla avevavo potuto fare contro l'attacco del pesce, a un centinaio di metri dalla riva. Neanche di Baves è stata recuperata la salma: i soccorritori hanno trovato solo frammenti della tavola da surf, spezzata dai denti del predatore.

Dopo i cambi nelle sedi episcopali di Gorizia e Pordenone, si attende di conoscere il sostituto, a Udine, di monsignor Battisti che a gennaio ha presentato le proprie dimissioni

Anche nel Triveneto sta cambiando la gerarchia della Chiesa

In forte calo il numero dei sacerdoti nel Friuli-Venezia Giulia: dagli attuali 950 in una decina d'anni si passerà a meno di 600

TRIESTE *L'anno giubilare per le diocesi del Nordest coincide con un profondo rinnovamento dell'episcopato triveneto. Per raggiunti limiti d'età (75 anni) vari presuli hanno presentato le proprie dimissioni al Papa e in Vaticano sono state avviate le relative procedure per l'avvicendamento. In particolare, l'anno 2000 riserva al Friuli-Venezia Giulia il ricambio ai vertici di 3 delle quattro sedi episcopali: prima è toccato a Gorizia dove nove mesi fa all'arcivescovo Bommarco è subentrato monsignor De Antoni, poi è stata la volta di Concordia-Pordenone il cui vescovo, Sennen Corrà, pochi giorni orsono ha annunciato il nome del suo successore, monsignor Poletto, e ora è data come imminente la nomina del nuovo arcivescovo di Udine in quanto mons. Battisti, dopo oltre 27 anni di episcopato in Friuli, ha dato le proprie dimissioni in gennaio. Nuove nomine vescovili sono previste pure nel vicino Veneto a cominciare dalla sede cardinalizia di Venezia. Il patriarca Marco Cè, infatti, ha superato l'età canonica nel luglio scorso e sul suo successore c'è già una ridda di ipotesi. Le diocesi rette da cardinali in Italia sono 9 (i vicariati di Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo) e le nomine dei rispettivi vescovi titolari sono accuratamente preparate dalla Santa Sede sia per gli equilibri interni all'episcopato, sia per i riflessi sugli orientamenti del collegio cardinalizio cui spetta l'elezione del nuovo Papa. Proprio uno strettissimo collaboratore di Giovanni Paolo II, il bresciano mons. Giovanni Battista Re, è stato appena insediato al vertice della Sacra congregazione per i vescovi, il dicastero vaticano che propone le candidature episcopali al Papa. Sarà certamente lui a occuparsi della delicata nomina del nuovo patriarca di Venezia che riveste anche l'influente carica di presidente della Conferenza episcopale triveneta comprendente i vescovi delle 15 diocesi del Nordest. Da giorni circola con insistenza il nome di mons. Cesare Nosiglia, piemontese, 56 anni, vescovo ausiliare di Roma, la cui candidatura alla cattedra lagunare sarebbe sostenuta dal card. Ruini, vicario del Papa e presidente dei vescovi italiani. Possibile, ma poco probabile, è considerata l'ipotesi di una promozione di un presule veneto (Mattiazzo, attuale vescovo di Padova).*

Tornando in Friuli, dopo gli avvicendamenti episcopali di Gorizia e Pordenone, le attenzioni degli osservatori sono concentrate sull'attesa nomina del nuovo arcivescovo di Udine. La sostituzione di monsignor Battisti pare essere stata molto sofferta. I nomi di alcuni sacerdoti locali sarebbero risultati sgraditi al clero friulano per cui la scelta dovrebbe ricadere su un nome «foresto». A Gorizia e a Pordenone si è ricorsi a uomini di curia per il cambio della guardia. Sia De Antoni sia Poletto, infatti, ricoprivano la carica di vicario generale rispettivamente alle curie di Chioggia e di Vittorio Veneto. Lo stesso monsignor Battisti, quando fu nominato arcivescovo di Udine, nel lontano dicembre del '72, era vicario generale di Padova. Si andrà verso un'analoga soluzione? Oppure si opterà per un vescovo già consacrato? In questo secondo caso i nomi circolanti sono quelli dei friulani Pietro Brollo, vescovo di Belluno, e di Diego Causero, nunzio in Siria. Recentemente è stato fatto il nome di Francesco Coccopalmerio, ausiliare di Milano e fratello del presidente della facoltà di scienze politiche dell'ateneo triestino. A Udine ci si chiede prevalentemente se il nuovo vescovo sarà friulano oppure no. Tutto farebbe propendere per il no, soprattutto se si guarda alle recenti nomine vescovili a Gorizia e a Pordenone.

La situazione ecclesiale a Nordest richiede sicuramente nuove energie pastorali. L'ex Vandea italiana ha subito un processo di secolarizzazione profonda che ha posto la Chiesa davanti a un contesto sociale per lo più indifferente sul piano religioso se non addirittura ostile, in qualche caso. Fra poco più di 10 anni – è stato calcolato dall'Osservatorio socio-religioso del Nordest – nel solo Friuli-Venezia Giulia dagli attuali 950 sacerdoti si passerà a meno di 600, con una contrazione quindi del 40%. Nel 1970 la Chiesa triveneta poteva contare su 7297 preti, nel 1996 sono scesi a 5861, nel 2012 saranno 4000. Negli ultimi 5 anni il numero dei decessi di sacerdoti è risultato più che doppio rispetto alle ordinazioni. Negli anni '60 era l'80% della popolazione delle Venezie a recarsi alla messa domenicale, oggi le stime parlano di un 30% in Veneto e di un 22% in Friuli-Venezia Giulia. La facoltatività dell'ora di religione nelle scuole pubbliche ha favorito il fenomeno del progressivo abbandono che a Venezia e Trieste registra punte del 46% della popolazione studentesca.

Sinodi diocesani, missioni straordinarie, convegni ed esortazioni pastorali si sono rielati inefficienti ad arrestare il processo di «scristianizzazione» di queste terre. La Chiesa ha perso anche molta dalla sua influenza politica dopo la fine della Dc e lo stesso laicato cattolico non pare in grado di riorganizzarsi per una presenza unitaria nel sociale. Anche per un episcopato triveneto profondamente rinnovato la sfida appare ardua.

Sergio Paroni

Alfredo Battisti

Marco Cè

L'ultima dall'Inghilterra: anche «lui più lui» potranno avere figli con i loro cromosomi

Bebè clonati per coppie omosex

L'allarme di un medico che annuncia esperimenti sugli animali

LONDRA Prendi un ovulo, cancelli il patrimonio genetico della donatrice e lo sostituisci con quello di un uomo. Poi metti l'ovulo in provetta e lo fecondi con lo sperma di un altro uomo ed hai così un figlio con due padri biologici e niente madre. In teoria è possibile. Anzi la tecnica base - cioè la sostituzione del nucleo della cellula - è già stata sperimentata con successo per creare Dolly, la pecora clonata. Basta lavorarci un pò e l' "ovulo maschio" sarà pronto. E quindi il sogno di molte coppie gay di avere figli propri potrebbe diventare realtà.

A prevederlo è il dr. Calum Mackellar, docente dell'Università di Edimburgo, uno dei maggiori esperti britannici in biotecnologie, secondo il quale la ricerca nelle procedure di clonazione per trattare sterilità e disordini metabolici potrebbe portare alla tecnologia per consentire ad una coppia di maschi di concepire un figlio usando solo il loro DNA. L'intervento della donna sarebbe puramente tecnico: fornire l'ovulo da "smemorizzare" ed ospitare nel proprio utero l'embrione fecondato in laboratorio.

Il professore, che è anche direttore di un centro di ricerche bioetiche, ha riferito ieri al quotidiano britannico "The Times", che degli esperimenti per creare l' "ovulo maschio" di animali mammiferi sono già in corso. Gli embrioni concepiti in questo modo finora però non sono sopravvissuti perchè la mancanza dei geni materni ha impedito lo sviluppo. Tuttavia, dice il dr MacKellar, al ritmo con il quale procede la ricerca genetica queste difficoltà potrebbero essere superate in breve tempo. «I ricercatori - sottolinea - stanno cominciando ora a trovare le tecniche per togliere le impronte da certi cromosomi e dunque potrebbe non essere lontano l'uso con successo dell' ovulo maschio».

Fino a poco tempo fa, rileva il professore, si pensava che anche le tecniche impiegate per clonare la pecora Dolly fossero fantascienza. Adesso sono invece realtà.

Ovviamente le implicazioni etiche dell'uso dell' ovulo maschio sarebbero enormi e proprio per questo il dr Mackellar incita il governo a cominciare a prenderle in considerazione fin da ora, per non trovarsi poi nella condizione di dover rincorrere la scienza.

Colpiti gravemente l'India, il Bangladesh, la Thailandia, il Vietnam, il Laos e la Cambogia

Asia, mille morti per le inondazioni

NEW DELHI Sono almeno un migliaio le vittime delle inondazioni in Asia e sono 13 milioni di senza tetto, oltre a migliaia di capi di bestiame dispersi e miliardi di dollari di dollari di danni nelle coltivazioni: i Paesi più colpiti, mentre le piogge monsoniche mostrano una diminuzione ma minacciano di riprendere con violenza nei prossimi giorni, sono India, Bangladesh, Vietnam e Cambogia.

Almeno 350 persone sono morte e un milione e mezzo hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni nell'India orientale negli ultimi giorni. I dispersi sono almeno duecento. L'apertura delle dighe decisa dalle autorità indiane per ridurre la pressione dell'acqua ha causato inondazioni nel vicino Bangladesh dove, secondo funzionari locali, qualche centinaio di persone ha perso la vita e circa 400 mila sono rimaste senza casa.

Nel Bengala occidentale, lo Stato indiano più colpito dalle alluvioni, centinaia di persone hanno assediato i funzionari governativi nel campo profughi di Arambagh, chiedendo riso e tende. Nel vicino campo di Debogram la polizia ha aperto il fuoco sulla folla che aveva assaltato i camion con i soccorsi.

Le acque impazzite del Mekong in Cambogia, Laos, Thailandia e Vietnam hanno provocato oltre 300 morti. Si tratta delle alluvioni più disastrose degli ultimi 40 anni, che hanno interessato zone in cui vivono almeno quattro milioni di persone.

In Vietnam sono state contate finora almeno 120 vittime, di cui circa 100 sono bambini, e il livello delle acque sta ancora salendo nelle provincie del delta del Mekong, anche se in maniera meno impressionante rispetto alle scorse settimane. In altre zone più a Nord, invece, l'acqua si sta ritirando. I morti in Cambogia sono stati 170, in Thailandia 30 e in Laos otto.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Il progetto di un imprenditore (che già possiede un cantiere navale) sarà riservato agli yacht di oltre venti metri

Pola «base» dei panfili di lusso

Un nuovo marina tedesco al posto degli impianti militari dell'ex armata federale

POLA Un ambiguo progetto, nato nelle menti dei proprietari o dirigenti del piccolo cantiere «Heliyachts» (specializzato nella costruzione di imbarcazioni da diporto) potrebbe trasformare una parte del porto polese in «base stanziale» per maxi-scafi da crociera o panfili di lusso. Da questa collocazione sulla punta estrema della penisola istriana i panfili potrebbero muovere alla volta delle varie destinazioni lungo la costa dalmata e dell'intero adriatico.

L'idea del mega-marina per panfili (si tratterebbe di imbarcazioni dai 20 metri in su) è del proprietario dello «Heliyachts», l'imprenditore tedesco Hans Stangl, «sbarcato» nella città dell'Arena anni addietro rilevando ciò che restava di un vecchio squero, che nella ex Federativa dell'immediato dopoguerra, con il nome di «Stella Rossa», per anni aveva costruito e soprattutto raddobbato pescherecci o simili, specializzandosi in scafi in legno. Dopo il cambio di proprietà, oggi il piccolo stabilimento, sito nella zona franca portuale, sembra felicemente avviato all'approntamento di imbarcazioni da diporto che spiccano per l'alta qualità degli allestimenti.

Il progetto di Stang e dei suoi collaboratori sembrerebbe già delineato nel suo profilo di massima. Per il «centro logistico» dei maxi-yachts verrebbero utilizzate le strutture già utilizzate dall'ex marina militare jugoslava sull'isola di S. Caterina, imperniate praticamente su una serie di strutture e caserme approntate nientemeno all'epoca in cui Pola era la base principale della marina da guerra austroungarica. In particolare, alcune caserme ex Au verrebbero radicalmente ristrutturate e tramutate in alberghi dotati di tutti i comfort. Quanto ai panfili stazionati nelle immediate vicinanze, in caso di necessità questi potrebbero anche fare ricorso ai servizi dello stesso «Heliyachts» o tutt'al più a quelli del locale cantiere navale «Scoglio Olivi», potendo contare quindi sempre sulla disponibilità di manodopera qualificata e su un'assistenza tecnica adeguata.

Quanto alle strutture a mare del «mega-marina», l'intenzione di partenza è di ricorrere a quelle già utilizzate dall'ex marina jugoslava a S. Caterina (banchi, moli, ecc.), adeguatamente «rivedute e corrette», ossia provviste di tutto il necessario per la nuova funzione.

Il progetto sarebbe da realizzarsi per fasi successive, fino a far diventare l'intero complesso un vero e proprio circolo nautico esclusivo, sul modello di uno analogo esistente solo in Sardegna. Il tutto per un investimento complessivo che si valuta sui 150 miliardi di lire.

Iniziativa ambientale

Ripuliti i fondali del Litorale da cinquanta sommozzatori

ISOLA D'ISTRIA «Tuteliamo con amore la flora e la fauna marina». Questo lo slogan dell'iniziativa ecologica durata quasi cinque mesi nei tre comuni della regione costiera, la quale dal punto di vista pratico ha registrato risultati soddisfacenti.

Durante l'ultimo fine-settimana nei fondali attigui la località isolana e nel comprensorio della riserva naturale di Strugnano una cinquantina di sommozatori, provenienti da tutto il paese, coadiuvati da centinaia di volontari hanno partecipato all'azione conclusiva di pulizia del mare, iniziata lo scorso maggio ad Ancarano, vicino il confine italo-sloveno. Successivamente la lodevole azione è proseguita nelle scorse settimane in alcuni punti nevralgici del golfo di Pirano e nello specchio d'acqua prospiciente l'autocampeggio di Lucia, presso Portorose. Anche nella fase finale dell'iniziativa «mare pulito» il folto gruppo di sub ha riportato in superficie un largo campionario di oggetti, tra cui hanno primeggiato sedie, tavolini, carcasse di elettrodomestici, suppellettili, centinaia di bottiglie, biciclette, barili contenenti olii usati e altre sostanze nocivi e perfino due ciclomotori. Alla fine il comitato organizzatore della manifestazione ecologica, alla quale ha dato il suo apporto anche un gruppo di esperti dell'azienda specializzata Hidro di Capodistria hanno sottolineato che di anno in anno nella ristretta fascia del litorale sloveno (solo 44 chilometri), persone irresponsabili scaricano costantemente quantità sempre maggiori di oggetti in mare.

Pirano, abitanti contrari ai tre nuovi parcheggi

PIRANO Cori di protesta degli abitanti di via Dante Alighieri e dell'attiguo comprensorio al recente annuncio da parte dei servizi amministrativi della locale municipalità di costruire in questa zona una autorimessa per risolvere gradatamente l'annoso problema dei parcheggi, nella località che ha dato i natali a Giuseppe Tartini. Stando al parere dei maggiori interessati si tratterebbe di un mega garage della capienza di circa 200 posti auto, il quale comporterebbe tra l'altro un insopportabile e quindi inaccettabile inquinamento atmosferico e acustico. Comunque gli abitanti di questa zona non sono contrari alla realizzazione di una simile infrastruttura. Propongono di realizzarla alle porte di Pirano, possibilmente nella zona di Fornace. Stando alle più recenti proposte della locale municipalità già prossimamente dovrebbero venire costruite tre autorimesse: nelle vicinanze del cimitero di Pirano, nei pressi dell'ufficio parrocchiale e la contestata infrastruttura in via Dante Alighieri, alle porte di Pirano, nei pressi dell'attuale pompa di benzina gestita dalla società petrolifera Omv Istra-Benz di Capodistria.

Un nuovo impianto produttivo dovrebbe presto sorgere a Osijek (Slavonia)

Benetton sbarca in Croazia

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,29	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	257,53	Lire
Kuna 1,00	=	0,1330	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 167,10	=	1632,39	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,68	=	1720,32	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 153,80	=	1502,46	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,48	=	1668,81	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

OSIJEK Sempre più vicina la realizzazione del progetto Benetton a Osijek, nonostante gli ostacoli burocratici facciano slittare i termini d'avvio della produzione, che si auspica inizi a fine ottobre. Sono giunti 24 dei 70 macchinari che dovrebbero arrivare nella Slavonia orientale. Dando lavoro a circa 200 persone e impiegando duemila cooperatori, la Benetton potrebbe risollevare dalle ceneri l'industria tessile di questa regione. Il direttore della Benetton Croatia, Michele Gobbio, ha visitato gli stabilimenti, recuperati dopo il fallimento di un'azienda tessile locale, la cui ipoteca ha creato una serie di difficoltà di natura giuridico-patrimoniale. Ad accompagnare Gobbio in quest'occasione, oltre ai rappresentanti regionali, il deputato parlamentare accadizetiano (ed ex presidente «autocratico» della regione) Branimir Glavaš, che le cronache ricordano tra gli oppositori del progetto. Questa volta, Glavaš ha esortato le autorità a impegnarsi nella sua riuscita, e non a intralciarlo o minarlo. La Benetton ha investito circa 5 miliardi di lire, le spetta per ora l'80 per cento delle quote di proprietà.

Saline di Sicciole, decine di partecipanti alla prima edizione dell'ex tempore

PIRANO Nei giorni scorsi si è tenuto a Sicciole il primo Ex tempore di pittura organizzato dalla neocostituita Società Turistica Sicciole della locale cittadina. Il primo Ex tempore aveva per tema «Le saline di Sicciole». All'Ex tempore hanno aderito 27 partecipanti divisi in 2 categorie, ragazzi (fino a 18 anni) e adulti. I partecipanti hanno lavorato dalle 9 alle 17 sparsi nella vallata di Sicciole. I lavori realizzati durante la giornata sono stati esposti davanti al Museo delle saline e valutati dalla giuria formata da Nives Marvin rappresentante delle gallerie costiere, Daniela Milotti Bertoni per l'Istituto intercomunale per la tutela dei beni naturali e culturali, Duska Zitko per il Museo del Mare «Sergej Masera» di Pirano e Salvator Zitko direttore del Museo regionale di Capodistria. Degli 8 lavori dei ragazzi e dei 19 lavori degli adulti la giuria dopo un'attenta valutazione ha scelto i lavori da presentare alle mostre che verranno organizzate in seguito alla manifestazione. I lavori verranno esposti negli spazi dell'aeroporto e della Trattoria Marino di Sicciole fino al 9 ottobre mentre dal 10 ottobre al 10 novembre la mostra verrà allestita nella sala delle esposizioni di Casa Tartini a Pirano. La giuria composta da Duska Zitko (presidente), Salvator Zitko e Nives Marvin, nella categoria ragazzi ha premiato con il I premio Ales Simon, al II posto Neja Simon e al III posto Riccardo Bertoni. Nella categoria adulti il I premio è andato a Elisa Delise, il secondo ad Attilio Radojkovic e il terzo a Livio Zoppolato (per la categoria adulti la giuria ha lavorato al completo). Oltre ai lavori premiati, che rimarranno proprietà della Società turistica di Sicciole, alla mostra verranno esposti lavori di altri artisti.

IN BREVE

La droga contenuta in 44 confezioni

Sulla spiaggia di Ragusa approdano novanta chili di marijuana «bagnata»

DUBROVNIK Durante il trascorso fine-settimana s una spiaggia di Lopud, presso Dubrovnik, rinvenuto un voluminoso pacco contenente 90 chilogrammi di marijuana. La droga, in buona parte fradicia, era contenuta in 44 confezioni legate assieme. A trovare per primi il grosso quantitativo di marijuana sulla battigia sono stati alcuni pescatori del luogo, che hanno allertato la polizia.

Sempre durante il fine-settimana, a Gruz (Gravosa), abitanti del posto hanno consegnato alla questura altri pacchetti di marijuana, per un totale di 6 chilogrammi e mezzo. Anche questi pacchetti erano stati rinvenuti o in mare o sulla spiaggia. Tutto fa credere trattarsi di un grosso quantitativo di droga che un'unità di contrabbandieri – vistasi in pericolo – ha scaricato in mare.

Si inaugura stamane la decima edizione del Salone dell'auto al palasport di Tersatto

FIUME Viene inaugurata stamane al Palasport di Tersatto e sullo spiazzo adiacente la decima edizione di «Auto 2000», rassegna internazionale dell'automobile e dei veicoli a motore. La manifestazione rientra nel carnet degli appuntamenti espositivi promossi dall'Ente fiera fiumano. Il «salone dell'auto» allestito al Palasport di Tersatto resterà a disposizione del pubblico fino a domenica prossima. Vi sono presentati modelli di tutte le case automobilistiche presenti sul mercato nazionale croato e che ne «coprono» una fetta di circa l'84 per cento.

Nuovi campi da golf in Istria, ambientalisti contrari alla distruzione del bosco montonese

ROMA No ai campi da golf in Istria. Lo chiede l'associazione Global Antigolf Movement, dopo l'annuncio della costruzione di un impianto a Pinguente, nei pressi del bosco dove si raccolgono i tartufi. «Apprendiamo con preoccupazione del progetto il sindaco di Pinguente e dell'amministrazione regionale. Per il Global Anitigolf Movement, la rete internazionale che si oppone alla costruzione di nuovi campi da golf in tutto il mondo, sarebbe un delitto ambientale distruggere il bosco di Montona».

Una nuova realtà musicale delle feste paesane: esordisce l'orchestra di fisarmoniche di Villanova

VERTENEGLIO Una nuova realtà musicale ha fatto quest'estate il suo esordio sul palcoscenico delle feste paesane in Istria. L'orchestra di fisarmoniche di Villanova, diretta dall'insegnante Alessandra Zgur è composta da una decina di elementi di un'età compresa tra gli otto e i sedici anni. L'orchestra nei mesi di luglio e agosto si è esibita in quattro località istriane: Castelvenere, Carigador, Giurizzani e Villanova. In precedenza ha potuto esibirsi durante i saggi svoltisi a Verteneglio e a Trieste.

Si apre oggi a Veglia «Vino forum 2000», fiera con la partecipazione di 150 enologi

FIUME Prende il via oggi a Veglia la manifestazione «Vino forum 2000», che si avvale dell'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, Stipe Mesic. Ieri a Fiume in una conferenza-stampa della comunità turistica regionale, che organizza la fiera del vino, è stato precisato che a questa seconda parte della manifestazione (la prima si era svolta in giugno) parteciperanno 150 enologi provenienti da tutte le regioni vinicole della Croazia.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	33	HONG KONG	26	32	PECHINO	10	28
BOGOTA	8	18	JOHANNESBURG	11	23	RIO DE JANEIRO	21	32
BRUXELLES	12	23	KIEV	8	13	SAN FRANCISCO	13	23
BUDAPEST	11	16	L'AVANA	22	32	SANTIAGO	3	21
BUENOS AIRES	-1	11	LIMA	16	21	SEOUL	18	25
CARACAS	24	32	LOS ANGELES	16	27	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	14	23	MANILA	25	29	SYDNEY	14	18
DUBAI	27	37	MONTEVIDEO	6	10	TAIPEI	24	33
DUBLINO	7	17	NAIROBI	16	25	TEL AVIV	23	31
FRANCOFORTE	11	19	NEW YORK	12	24	TOKYO	22	30
GIAKARTA	23	33	NIZZA	17	24	TORONTO	4	16
HANOI	26	32	NUOVA DELHI	24	37	WASHINGTON	11	28

HELSINKI 5 / 16 · OSLO 0 / 15 · STOCCOLMA 8 / 16 · MOSCA 2 / 7 · LONDRA 11 / 17 · COPENAGHEN 8 / 15 · AMSTERDAM 12 / 20 · BERLINO 4 / 16 · VARSAVIA 1 / 14 · PRAGA 7 / 16 · PARIGI 9 / 23 · VIENNA 9 / 14 · GINEVRA 12 / np · LUBIANA 11 / 18 · ZAGABRIA 8 / 16 · BELGRADO 10 / 18 · BUCAREST 5 / 12 · LISBONA 15 / 21 · MADRID 11 / 27 · BARCELLONA 18 / 24 · ROMA 14 / 25 · SOFIA 6 / 14 · ISTANBUL 13 / 19 · ALGERI 18 / 30 · TUNISI 22 / 29 · ATENE 19 / np · LARNACA 21 / 32 · IL CAIRO 23 / 34

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 13 «Pontebbana».** Tronco: Udine-confine di Stato. Sensi unici alternati e restringimenti della carreggiata dal km 136, 137 al km 228,811. **SS 14 «della Venezia Giulia».** Senso unico alternato dal km 83 al km 89 e dal km 93 al km 99 durante i giorni feriali. Senso unico alternato dal km 144,2 al km 146,2. Tronco: Cervignano-Trieste. Senso unico alternato dal km 133,950 al km 134,170. **SS52 «Carnica».** Tronco: bivio Carnia passo Mauria. Senso unico alternato al km 41,989 **SS 202 «Triestina» ex Gvt.** Tronco. Cattinara-Molo VII. Restringimenti carreggiata stradale fra i km 37 e 38. Tronco: Cattinara-Padriciano. Senso unico alternato dal km 6,9 e 7,5. **SS 354 «di Lignano».** Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1 2 (innesto con SP «delle Bandite».

TEMPERATURE: inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti sulle zone alpine, specie sul settore orientale. Foschie localmente dense al mattino sulla Pianura Padana. Centro e Sardegna: Sereno o poco nuvoloso, con locali annuvolamenti a evoluzione diurna. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso, con locali residui annuvolamenti sulle zone ioniche in fase di attenuazione durante la giornata.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: deboli variazioni al Nord; deboli nord-orientali sulle altre regioni

MARI: quasi calmi o poco mossi, localmente mosso il Canale di Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2 000 m 8 °C · 1.000 m 14 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 21/24 Tmin. 14/17 (interno) — Tmax. 22/25 Tmin. 10/13 (costa)

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,9	21
GORIZIA	10,3	22,8
MONFALCONE	9,7	24,4
UDINE	10,3	22,8
PORDENONE	9,4	22,1

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 25 settembre 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo poco nuvoloso o variabile, con probabile presenza di maggiore nuvolosità sulla fascia alpina e zone orientali. Verso sera possibile vento moderato da Nord-Est.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo poco nuvoloso, con la possibile presenza di vento moderato da Est.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Su tutta la regione nuvolosità variabile.

DOMANI

2 000 m 10 °C · 1.000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 21/24 Tmin. 10/13 (interno) — Tmax. 21/24 Tmin. 15/18 (costa)

	MIN.	MAX.
VERONA	np	22
VENEZIA	11	21
MILANO	15	24
TORINO	16	23
GENOVA	np	24
BOLOGNA	13	24
FIRENZE	14	25
PISA	12	25
ANCONA	12	22
PERUGIA	np	22
PESCARA	12	23
L'AQUILA	9	21
CIAMPINO	14	25
FIUMICINO	13	25
CAMPOBASSO	12	18
BARI PALESE	16	20
NAPOLI	np	24
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	23
R. CALABRIA	18	26
PALERMO	18	24
MESSINA	20	25
CATANIA	18	26
CAGLIARI	18	27
ALGHERO	16	27

SERENO (12 e più ore di sole) · POCO NUV. (9 - 12 ore di sole) · VARIABILE (6 - 9 ore di sole) · NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 9 m/s, FORTI più di 9 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

ANIMALI

Salvata dalla macellazione la mucca Norma che non dava più latte

Una famiglia adotta 60 cani, un esempio toccante da Tivoli

● Dio li fa e poi li accompagna: l'ennesima conferma del vecchio adagio promana dalla storia dei coniugi Mario e Marisa Orazietti, di Tivoli, nei pressi di Roma. Campano con i due milioni al mese della pensione di invalidità dell'uomo ma non si lamentano tale è la gioia di rendere meno amara la vita a tanti Fido. In lunghi anni di economia avevano messo da parte quattro lire e non hanno esitato a investirle in un casolare con un piccolo fondo, dove vivono assieme ai loro protetti che sono all'incirca 60. Gli Orazietti sono l'immagine vivente della serenità e della pace interiore. Che importanza ha se vivono in una stanza, cucina e servizi se il loro risveglio è salutato da affettuosi mugolii e tanti occhi li guardano con amore? Le condizioni in cui vive la famiglia Orazietti – i due coniugi e tre figli adolescenti – non hanno toccato il cuore di nessun pubblico amministratore, e sinora l'unica persona che ha teso loro una mano è stato il veterinario Paolo Tozzi, di Tivoli, il quale cura sempre disinteressatamente la legione dei quattro zampe e ai quali porta molto spesso anche i preparati farmaceutici che prescrive loro.

● I volontari dell'Associazione Diamoci la zampa ha salvato dal macello la mucca Norma, condannata a trasformarsi in bistecche perché non dava latte, e l'ha sistemata nel maneggio «Il pioppo di Merlino» di Lodi. Per poter mantenere Norma i suoi salvatori hanno chiesto aiuto ai protezionisti della zona: il loro appello non è rimasto inascoltato.

● Si sta cercando disperatamente un cane Labrador, nero, senza collare scappato da casa. Chi lo vedesse è pregato di chiamare nelle ore d'ufficio lo 040/231213 e nelle ore serali lo 040/567171. Il cane ha il microchip. Sette Fido sono stati adottati al pubblico canile e altri otto meticci sani e belli attendono un padrone. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, tranne i festivi, lo 040/820026. Ventiquattro cani sono ospitati alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081: si possono vedere tutti i giorni, meno martedì e festivi.

● Più che erba e cespugli, tra il verde dell'altipiano alligna rigogliosa una vegetazione di tagliole e di lacci, occulta e feroce insidia per tutti gli animali. Non soltanto per i selvatici. Un paio di giorni fa, una signora che abita dalle parti di Contovello ha visto rientrare il suo gatto con il collo scorticato e con una zampa ancora fissata a un filo di ferro. Lo medicò alla meglio e poi chiamò il veterinario: il povero micio era finito in una tagliola che era stata messa apposta per le lepri. Certe azioni costituiscono un illecito previsto e punito dal codice penale ma chi ci pensa? Per i malvagi quello che conta è uccidere. Non importa se un gatto o una lepre.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel settore professionale finalmente le cose vanno meravigliosamente bene. Leggete nel vostro cuore e troverete la causa delle disavventure amorose.

Toro 20/4 20/5
Concentrate tutte le voste energie nel settore professionale: è il momento delle decisioni importanti. In amore siate prudenti.

Gemelli 21/5 20/6
Con grinta e fiducia compirete notevoli passi avanti nella vostra attività. In amore dovete guardare in faccia la realtà.

Cancro 21/6 22/7
Non ci saranno ostacoli insuperabili quando si è sicuri e determinati negli affari. In amore non avete la stessa sicurezza.

Leone 23/7 22/8
Con il vostro intuito prenderete ottime iniziative economico finanziarie. In amore dovete scegliere meglio ed avere più iniziativa.

Vergine 23/8 22/9
Siete pieni di energie brillanti e queste non fanno che aumentare le buone prospettive future. In amore una nota stonata.

Bilancia 23/9 22/10
Tenete a freno l'impulsività se ci tenete a sfondare nella professione. Momento intenso in amore, va assaporato con intensità.

Scorpione 23/10 21/11
Il momento nel lavoro è delicato e per prima cosa vi conviene muovervi con cautela. In amore ci sono ancora buone speranze.

Sagittario 22/11 21/12
L'andamento della vostra attività professionale dipenderà dalla vostra abilità e dall'intuito. In amore non sapete perdere.

Capricorno 22/12 19/1
Dopo un periodo difficile e stressante la partita nel lavoro sta per essere vinta da voi. Soddisfazioni anche in amore.

Aquario 20/1 18/2
Il vostro progetto di lavoro si sta realizzando senza eccessivi problemi. In amore vi siete montati la testa, rischiate però di perderla.

Pesci 19/2 20/3
Dopo vari tentativi falliti siete arrivati al momento giusto per concludere un affare. In amore non fatevi bloccare da un no.

I GIOCHI

SCIARADA (2/4=6)
Sarà sincera?
Ognor mi segue... e si proclama casta;
gaio ho lo spirto e mostrasi entusiasta.
Don Abbondio

INCASTRO (xxyyyyyxx)
Ciarlatana spiritosa
Ben si conobbe, e allor messa da parte
la linguacciuta spifferante fu:
eran però le cose date a bere
frizzanti e pur succose per lo più!
Tristano

S P O S I ■ D ■ ■ M A I
I ■ C O N C I S T O R O
■ V A L D O S T A N I ■
B A ■ C O N T O R T E ■
I M B O S C A R S I ■ E
A P I ■ S E N N O ■ C N
D ■ S T A N Z E ■ F A N
E M ■ A T T I L L A T E
■ I M M O R A L I T A ■
C L ■ I R A T A ■ O N O
R A G G I R A T I ■ I D
I N N I ■ E ■ A S S A I

ORIZZONTALI: 1 Personaggio importante - **4** Un grande genio italiano - **10** Quell'uomo - **12** Incursione, scorreria - **14** Sigla per vini controllati - **15** Prova piacere a far male - **17** Direttamente con una locuzione latina - **19** Simbolo dell'iridio - **20** Festa da ballo pomeridiana - **22** Sigla di Genova - **23** Fermi o compatti - **24** Vocali in mezzo - **25** Grande città canadese - **26** Suggerisce insulti - **28** Monotona consuetudine - **30** Segale senza sale - **31** Si è macchiato di un ignobile delitto - **33** Nel centro di Ancona - **34** Panfilo - **35** C'è quello di Prussia - **37** Una musica moderna - **39** Raccoglitore di foto - **41** La spina dorsale della nave - **42** L'opposto di «mini».

VERTICALI: 1 Tattico privo di tatto - **3** Svasatura a campana nella moda femminile - **4** Operazione che dà lustro - **5** Egli poetico - **6** Dura da superare - **7** Fa binomio con tv - **8** Sa declamare - **9** Giunge alle narici - **11** Relazione amorosa negli Usa - **13** Non è bene ripeterli - **15** Panino imbottito - **16** Si acquista con gli anni di servizio - **18** Cagionevoli di salute - **21** Spiccano sulla pelle - **25** Ha i suoi quarti - **27** Frutti da spremere - **29** Sono in sede - **31** Noto complesso vocale italiano - **32** Marta che è stata una grande interprete pirandelliana - **33** Codice di Procedura Civile - **36** Unità di misura dell'illuminazione - **38** Pubblica Istruzione - **40** Iniziali della Minnelli.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *la lumaca* - **sciarada alterna:** *conti, ago = contagio.*

LOTTO

Sempre più difficili i pronostici Palermo: attenti a 22, 16, 30 e 59

Non vi è dubbio che elaborare un pronostico comporta sempre delle difficoltà, generalmente di ordine concettuale e pratico, dato che ci si muove in un settore in cui non si può stabilire un vero e proprio rapporto di causa ed effetto e pel quale non si possono calcolare dei limiti di variabilità della frequenza assolutamente esatti. Al comparto di Palermo, sorteggiato il 2, potrebbe ora riprodursi il 22 che è molto scompensato. Per ambo proponibili 22 16 30 59. Su Cagliari restano di interesse alcuni gemelli e le formazioni consigliate sono 11 66 55 e 11 66 65 (i gemelli sono attualmente in fase di misto ritardo-ricupero sul comparto cagliaritano). In buona evidenza il 35 mancante da dieci colpi nelle dieci ruote e preferito su Genova con 35 19 18 e 35 48 89 e su Roma con 35 70 13. Dominante l'ottantina radicale su Milano che opportunamente si può abbinare come segue: 80 5 88 9 e 80 33 88 25. Sulla ruota di Torino sono sempre di attualità i numeri 11 72 79 e 18 32 59 72 per ambo e su Venezia 13 31 32 21. Su Tutte 35 70 ambo. **Capilista:** Bari 72 (72), Cagliari 53 (85), Firenze 13 (85), Genova 70 (58), Milano 68 (97), Napoli 73 (77), Palermo 22 (86), Roma 35 (73), Torino 59 (83), Venezia 31 (75).

g. c.

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	**6.57**
	tramonta alle	**18.54**
La Luna:	si leva alle	**4.53**
	cala alle	**18.41**

39.a settimana dell'anno, 270 giorni trascorsi, ne rimangono 96.

IL SANTO

Ss. Cosma e Damiano

IL PROVERBIO

Chi s'è guastato lo stomaco loda la moderazione.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (sog la massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**n.p.**
Via Battisti	mg/mc	**0,94**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,29**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**14,9** minima
	21 massima
Umidità:	**52** per cento
Pressione:	**1022,8** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**8,6** km/h da N-O
Mare:	**21,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.44	**+51**	cm
	ore	21.37	**+43**	cm
Bassa:	ore	3 17	**-56**	cm
	ore	15.47	**-38**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.11	**+54**	cm
Bassa:	ore	3.49	**-56**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Posizioni diversificate in merito al progetto di Trieste Futura, ma sull'avvio pochi hanno ancora dubbi

Porto, è il tempo della prima pietra

Authority, Comune, Regione e forze politiche ormai discutono solo sul «come»

FAVOREVOLI	CONTRARI
Riccardo Illy sindaco di Trieste	Renzo Codarin presidente della Provincia
DS	Lista per Trieste
PPI	Lega Nord
AN	

COMMENTO

Il pericolo è quello di dividersi ancora

A chi il Porto Vecchio? Chiunque – ente, partito, associazione, istituzione – pensasse di completare la frase con un nostalgico, o spiritoso, imperativo categorico di appropriazione, sbaglierebbe di grosso.

A meno che l'«a noi!» non corriponda alla città intera, ai triestini che – una volta messo il naso tra i vecchi moli e i magazzini carichi di storia e di ragnatele – non hanno più alcuna intenzione di sbatterlo nuovamente contro quel Muro.

E' caduto.

Maurizio Bucci, segretario della Lista per Trieste, dice qui accanto che «Trieste Futura è un'idea». Ha perfettamente ragione: è l'idea che ha fatto cadere il tabù, che ha fatto sì – senza che nulla sia stato ancora deciso – che i triestini ballino sul Molo Quarto, camminino con il naso per aria sotto gli hangar, siedano in mezzo alle banchine tra la musica e il teatro, passino con l'auto nella «bretella» di corso Cavour. E' difficile rimandarli indietro, come far sgomberare un gatto che ha marcato il suo territorio.

Quella tabella che compare a destra in alto in effetti è sbagliata. Non esistono più posizioni nette «pro» o «contro» la ristrutturazione del Porto Vecchio. Come non esiste più nessuno così pazzo da sostenere che il progetto di Manuel de Solà Morales sia *alternativo* all'auspicato sviluppo della portualità, inteso come aumento dei traffici, dei container, delle navi. La sede stessa dell'Evergreen, il colosso armatoriale di Taiwan che sta rilanciando il Lloyd Triestino, trova posto nel progetto dell'architetto che ha ristrutturato il porto di Barcellona, a simbolo di una simbiosi tra la vocazione turistico-terziaria e quella squisitamente portuale.

Si tratta, ormai lo sanno anche le pietre, semplicemente di spostare quel poco che resta delle residue attività nel Porto Nuovo. Verso Sud. Sul dove, esattamente, il dibattito è aperto.

Due sono (erano) i pericoli.

Il primo che, com'è uso, a un progetto originario non se ne contrapponesse uno «tumorale» che alla fine avrebbe finito per uccidere se stesso insieme al corpo che aveva attaccato. Polis e Bonifiche possono bastare. Il progetto – ancora sconosciuto ai più – affidato dall'Autorità portuale all'architetto Boeri, anche se a qualcuno ha ricordato quelle figure chiamate *visitors* che nei film di fantascienza invadono i corpi umani assumendone le fattezze per distruggere la Terra, non dovrebbe far altro che integrare, diversificandolo, quello di Morales.

Il secondo che i pronunciamenti pro o contro la ristrutturazione finissero per assumere carattere squisitamente partitico, dividendo ancora una volta in due l'opinione pubblica. In una città dove perfino la Triestina è di destra, la Pallacanestro di sinistra, le Frecce Tricolori di destra e il rifacimento di piazza Unità ancora di sinistra, questo sarebbe stato un pericolo reale. Ma se bisogna dar retta al sondaggio di «Trieste Futura» secondo il quale l'ottanta per cento dei triestini è favorevole alla restituzione alla città del Porto Vecchio, sarebbe rovinoso per il restante venti per cento farne oggetto di battaglia elettorale.

Ormai tutti aspettano, con manovra a tenaglia o a tappeto, che si metta subito la prima pietra di qualcosa. I tabù – a Trieste – stanno cadendo uno a uno sulla strada dell'Europa. E nessuno bada alle favole e alle leggende metropolitane, come a quella di un presidente genovese dell'Autorità portuale mandato qui a mettere i bastoni tra le ruote allo sviluppo della città. I tempi, grazie a Dio, sono cambiati e l'ex Bella Addormentata, alla strega cattiva, non ci crede più. Il compito di Maresca, in questa città di matti, è difficile. Ha addosso gli occhi di tutti. Ma tutti non potrà accontentare. Basterebbe arrivare all'ottanta per cento.

Fulvio Gon

Tutti, o quasi, sono convinti che non si possa più perdere tempo. Con argomentazioni diverse, ma non conflittuali, Porto, Comune, Regione e forze politiche sostengono che è ora di cominciare a smuovere qualche pietra in porto vecchio. Sul modus operandi Maresca e Illy sono praticamente d'accordo e l'hanno detto sabato, nell'incontro al Verdi: una manovra a tenaglia, con l'apertura di due «fronti» (magazzino 26, centrale idrodinamica e progetto Evergreen), è la via più rapida per avviare la tanto discussa riconversione dell'antico scalo cittadino. Maresca, però, sostiene che ciò deve avvenire in un contesto di espansione della portualità: Genova ha ricreato il porto antico aumentando i volumi dei traffici nell'intero scalo. Pacorini, invece, ha già espresso perplessità su una politica di intervento «a pezzi».

Il progetto di Trieste Futura è al giro di boa, ma l'accoglienza riservatagli dai politici non registra vistosi cambiamenti di fronte rispetto al suo debutto. Se pur con distinguo e sfumature, restano contrari i listaioli di Forza Italia, la Lega Nord, il presidente della Provincia Codarin. Favorevoli il sindaco Illy, cui si affiancano diessini e popolari.

Ecco, in pillole, alcune delle posizioni di amministratori e politici, cominciando proprio dal sindaco. «Non si deve ritenere che l'attività di Trieste Futura sia conclusa - esordisce - anzi questo progetto va inteso come l'inizio di un'opera di promozione e incentivazione verso gli enti che dovranno investire. Sabato scorso Pacorini ha annunciato infatti che l'associazione Trieste Futura intende creare una società per passare alla fase di attuazione». Illy, intanto, invita a far presto: «Iniziamo con quello che si può fare, corsia preferenziale quindi ad Evergreen e alla riconversione della centrale idrodinamica. Una manovra a tenaglia permetterebbe di velocizzare i tempi».

Per il presidente della Provincia, **Renzo Codarin**, il problema è piuttosto quello della risoluzione di un «nodo politico trasversale» che ancora rimane nel limbo: qual è lo sviluppo che si vuole per Trieste? «Sciogliere questo nodo - dice - spetta ai politici, sia a livello centrale che locale. Finora però non è avvenuto, ecco perchè gli imprenditori devono surrogare scelte non fatte». Codarin premette di «parteggiare» per lo sviluppo della portualità e di auspicare comunque un compromesso tra gli operatori. «Se, però - aggiunge - pensiamo che Trieste possa svilupparsi di nuovo sul porto, se vogliamo approfittare di una fase che vede il Mediterraneo riempirsi di nuovo di merci e di container, allora bisogna puntare alla creazione di altri moli, bisogna far arrivare l'alta velocità, bisogna prevedere una Lacotisce-Rabuiese in tempi brevi. Insomma, dotarsi di tutte le infrastrutture per ricreare quel grande bacino centro-europeo che ha fatto la nostra fortuna. Viceversa, se la direzione è un'altra, si deve focalizzarsi sul terziario avanzato. Ma la scelta va fatta fino in fondo, anche per dare certezza agli operatori».

A controbilanciare il «no» del presidente della Provincia, Trieste Futura incassa il «sì» dell'assessore regionale all'Industria, **Sergio Dressi**, coordinatore di An. Il quale, anzi, sollecita l'associazione a passare dal ruolo di «sensibilizzazione e sollecitazione» a quello di vero e proprio «soggetto economico», presentando quanto prima progetti specifici supportati da contributi finanziari certi. Le perplessità riguardano però l'estensione «esorbitante» dell'area destinata al commercio (50 mila metri quadrati) e la difficoltà di collocare residenze che sorgerebbero su un'area demaniale, quindi soggette a concessione. «Questi punti vanno rivisti - commenta - ma il recupero del porto vecchio rimane imprescindibile per il futuro economico di Trieste, che vedrà sicuramente nel turismo il suo elemento trainante. E visto che il piano regolatore avrà un iter lungo, forse sarebbe opportuno pensare a interventi "stralcio" in tempi brevi...».

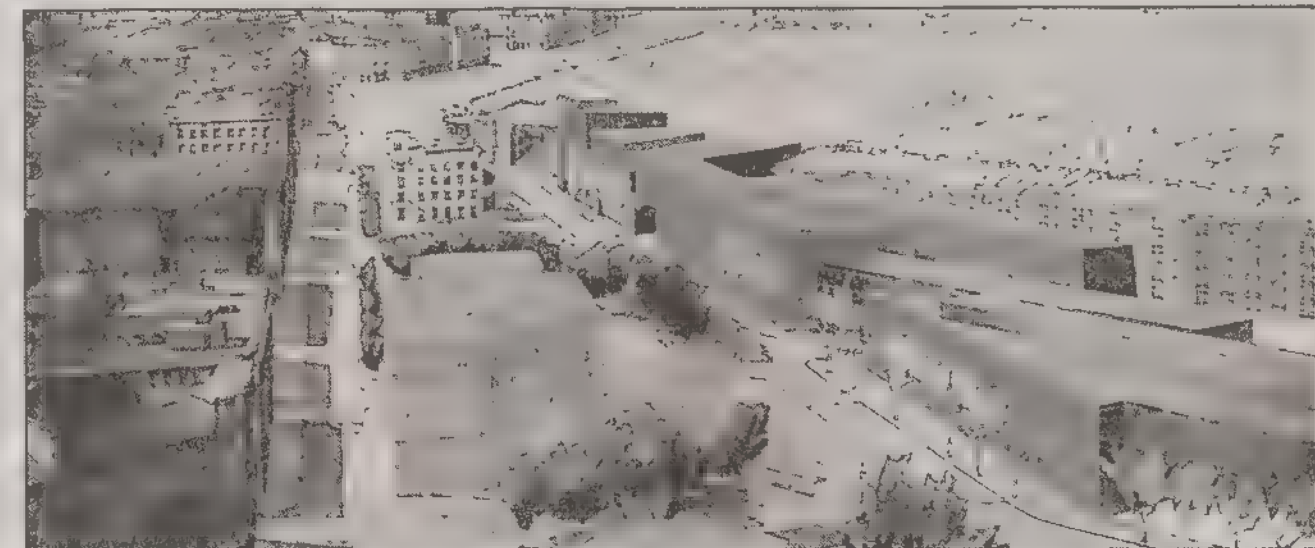
Tra i no di più lunga data si annoverano quelli della LpT, ieri riconfermati dal segretario **Maurizio Bucci**, che pur riconosce al Melone un atteggiamento oggi più «morbido» rispetto a quello di vent'anni fa. «Certo - conferma - anche se "apertura" per la Lista non significa affatto negozi e attività ricreative. Noi concordiamo con Maresca che, furbamente, sta tentando di non litigare con nessuno: apertura sì, ma nella linea portuale, che per Trieste rimane l'unico polmone economico. Personalmente sono convinto che il futuro del porto vecchio sia collegato al Corridoio 5. Mostre e negozi non darebbero alcuno sviluppo alla città. Senza contare - aggiunge - il nodo del punti franchi, il cui status, come da parere dell'Associazione italiana di diritto marittimo, è immodificabile».

Diverso il punto di vista del consigliere della Lega Nord, **Federica Seganti**, che si dichiara perplessa su un'idea firmata Assindustria e fondata soprattutto sul commercio. «Non sono contraria in assoluto, ma vien da chiedersi - obietta - qual è il ruolo degli industriali». Anche Seganti, come Codarin, insiste sulla necessità di una riflessione complessiva sul futuro della città. «Non possiamo avere il turismo con l'inceneritore e la Ferriera. Va fatta una scelta forte e fino in fondo. Vogliamo turismo, commercio e divertimento? Benissimo, anche se quella previsione di un milione di persone come bacino d'utenza mi fa un po' paura. Trieste non è Barcellona e nemmeno Genova».

Con Pacorini, e fin dall'inizio, si sono invece schierati Ppi e Ds. «Sì a un'osmosi tra città e porto - rileva il segretario dei Popolari, **Walter Godina** - ma in futuro, e chiunque sia il sindaco, bisognerà porre il problema della definizione di questo rapporto anche a livello istituzionale, cominciando a lavorare nella direzione di un sindaco che sia al tempo stesso presidente dell'Autorità portuale. Le nette divisioni del passato hanno portato solo negatività». Ottimista si dichiara il segretario della Quercia, **Stelio Spadaro**: «Sono stato colpito da due elementi: la partecipazione della città, cui ha corrisposto un atteggiamento di grande apertura di Trieste Futura. E poi la qualità del progetto, che non vuole sottrarre aree portuali, ma presentarsi come un'idea di sviluppo complessivo della città, rispettosa del patrimonio storico-culturale e del rapporto col tessuto urbano. E' un passo avanti e non scontato». Spadaro sostiene che l'accordo va trovato in questo disegno, mentre, al contrario, si dice preoccupato dalla politica dei piccoli pezzi. Da parte mia - conclude - sono fiducioso. Penso che ce la faremo».

ar. bor.

Il presidente dell'Autorità portuale sul progetto di de Solà Morales

Maresca: «Partiamo subito ma senza ridurre le attività»

Il «fronte» del porto sul lato di corso Cavour secondo il progetto di Trieste Futura.

Il progetto dell'Autorità portuale terrà ampiamente conto delle proposte di Trieste Futura. Parola di Maurizio Maresca, presidente dell'Authority, il quale è convinto che il lavoro di Manuel de Solà Morales «è molto facilmente conciliabile con quello dell'architetto Boeri (che sta elaborando il piano del Porto Vecchio per conto dell'Autorità, ndr)». Non solo. «Sono fiducioso che i due architetti – prosegue – lavoreranno bene anche in futuro. Inviterò Boeri a continuare a raccordarsi con de Solà Morales, un contatto che finora non è mai mancato».

C'è un aspetto della presentazione di Trieste Futura che però non convince Maresca, sul quale anzi si dice preoccupato. «Dalla Mcd (società olandese che ha studiato la fattibiltià finanziaria, ndr) mi attendevo un'esposizione tecnica. La loro proposta, ma la chiamerei un ruolo politico, è invece un modello di sviluppo dell'economia triestina sul tipo di quelle che presentano gli enti pubblici: Trieste dovrebbe puntare sul commercio e sul terziario avanzato».

Per la riconversione dello scalo il presidente dell'Authority ritorna poi, come ha fatto in varie occasioni, sul fattore portualità. Barcellona e Marsiglia, rileva, hanno risanato la parte antica dei loro porti in un contesto di espansione. «Non ci si illuda – ammonisce Maresca – si riutilizzare il Porto vecchio in un ambito di riduzione portuale e logistica». E questo è uno dei nodi più grossi che il progetto di Boeri sta cercando di sciogliere, e che in qualche maniera confliggerà con quello di Trieste Futura.

Maresca insiste comunque per stringere i tempi, trovando d'accordo il sindaco Illy: partire subito, risanando il magazzino 26 e avviando il progetto Evergreen. «Il piano di Trieste Futura – afferma – si concilia totalmente con quello di Boeri perchè in entrambi ci sono soluzioni per queste due aree».

Ma nella globalità dell'operazione rivendica ancora una volta la «potestà» dell'Authority. «Si realizzerà il progetto dell'Autorità portuale, nel quale si terrà conto delle proposte dell'architetto de Solà Morales. Vogliamo dare un segnale concreto – aggiunge – investendo finanziamenti di cui l'Autorità già dispone, per rivitalizzare il magazzino 26, il più bello del Porto vecchio». E a chi critica questa spesa risponde senza mezzi termini: «I soldi li abbiamo; da che fonte li riceviamo sono fatti nostri».

Parallelamente alla «rinascita» del magazzino 26, Maresca conferma di voler sostenere il piano di Evergreen, anche se in questo caso i tempi saranno più lunghi, «legati ad autorizzazioni (leggi Soprintendenza e altri enti, ndr) che non dipendono da noi».

Nel progetto di Trieste Futura non ci sono comunque solo riconversioni o nuove edificazioni. La viabilità assume un ruolo essenziale, e sotto questo aspetto uno dei punti chiave è il tunnel sottomarino che collegherà Porto vecchio e Porto nuovo.

Una struttura per la quale la Techintal (società che sta elaborando il piano regolatore del porto) ha predisposto uno studio di fattibilità, e sui cui Comune e Authority stanno già discutendo.

Lo sbocco dal lato Campo Marzio sarebbe situato nei pressi della vecchia stazione, mentre, dopo essere passato sotto la diga e l'Adriaterminal, in Porto vecchio il tunnel uscirebbe sull'asse «interno» Idroscalo-cavalcavia di Barcola, in corrispondenza di una rotonda che lo collegherebbe anche a largo Roiano.

gi. pa.

Definita ieri davanti al giudice Sansone la vendita (oltre tredici miliardi) della storica società che aveva dichiarato fallimento il 14 luglio scorso

L'Edile Adriatica va alla Riccesi. Per adesso

La cessione è «temporanea»: l'impresa Rizzani de Eccher ha diritto di prelazione e cinque giorni per decidere

L'edificio della Società Edile Adriatica in via dei Leo.

L'impresa Riccesi ha rilevato per 13 miliardi e 600 milioni di lire l'azienda della Società edile adriatica, che aveva dichiarato fallimento il 14 luglio scorso. La Riccesi ha offerto un miliardo e cento milioni in più del prezzo base, stabilito dal giudice fallimentare Giovanni Sansone in 12 miliardi e mezzo. Ma la vicenda non è finita: ora l'impresa Rizzani de Eccher, affittuaria della Sea, può esercitare diritto di prelazione, e ha cinque giorni di tempo per decidere se subentrare o meno alla Riccesi, pagando lo stesso importo offerto da quest'ultima. I 12 miliardi e mezzo di base erano stati calcolati in misura superiore a un precedente impegno di acquisto rilasciato dalla Rizzani de Eccher all'atto dell'affitto.

La transazione si è svolta ieri mattina nell'ufficio del giudice. La Riccesi, rappresentata dall'avvocato Giovanni Gabrielli, è stata l'unica impresa a presentarsi. C'era anche Donato Riccesi, che però non ha voluto rilasciare dichiarazioni al termine dell'udienza. Ha parlato invece il curatore fallimentare, Giovanni Turazza, che ha tenuto a precisare perché la vendita della Sea alla Riccesi debba essere considerata provvisoria. «Il giudice - ha spiegato Turazza - ha dato atto dell'esistenza del diritto di prelazione in capo all'affittuario dell'azienda, in questo caso l'impresa de Eccher». In parole povere, come ha poi precisato lo stesso Sansone, in base alla legge 223 del '91 per la salvaguardia dei livelli occupazionali l'affittuario di un'azienda fallimentare ha diritto di prelazione sull'azienda stessa quando questa abbi più di 15 dipendenti. E siccome la Sea di dipendenti ne aveva 18 al momento del fallimento, anche se la de Eccher era in affitto da prima che la Sea si dichiarasse fallita, adesso può subentrare alla Riccesi allo stesso prezzo offerto da questa.

In quanto alla verifica del passivo - l'entità dei debiti - questa sarà eseguita il 9 ottobre. Entro dicembre, poi, ha auspicato il giudice Sansone, «i creditori avranno un progetto di riparto».

E gli appalti già affidati alla Sea? Il loro futuro - dice il curatore - dipende da caso a caso. Ad esempio per il parcheggio sotterraneo di Ponterosso (700 posti auto a 40-50 milioni l'uno), sarà il Comune di Trieste a decidere se lasciare o meno l'appalto all'acquirente «entrante», sia la Riccesi o la de Eccher. Analogamente dovrà essere il ministero di Grazia e giustizia a decidere per l'archivio notarile di via Rismondo. Diverso il discorso per il progetto di urbanizzazione a Muggia: la società che ha vinto l'appalto è una partecipata della Sea che, come spiega il curatore, «in questa fase non viene messa in vendita».

pi. spi.

Votazione a maggioranza nell'Assise cittadina

Sarà una Consulta comunale ad occuparsi degli immigrati purché in regola con le norme

Trieste avrà la «Consulta comunale degli immigrati». Lo ha deciso ieri sera la maggioranza del consiglio comunale (24 voti favorevoli, 8 contrari, quelli di Alleanza nazionale e 6 astenuti, Forza Italia e Quadranti degli Illyani) che, dopo una lunga discussione in aula, caratterizzata dai numerosi emendamenti presentati dai membri del gruppo di Alleanza nazionale, ha finalmente approvato la costituzione del nuovo organo. In sostanza, la Consulta si occuperà di tutti i problemi relativi agli immigrati di Trieste, purché residenti e in regola con le normative in vigore. La discussione, come si diceva, è stata lunga e, a tratti, sofferta, in quanto le tematiche sul tappeto, dalla fede religiosa degli immigrati alla rappresentatività in seno al nuovo organo, ha riguardato aspetti molto ampi e profondi della vita sociale.

In particolare, è stato approfondito l'emendamento presentato dal capogruppo di An, Bruno Sulli, che ha presentato una proposta in base alla quale della Consulta avrebbero dovuto far parte «solo componenti di religione cristiana». Dai banchi della maggioranza ha risposto, fra gli altri, Silvano Magnelli, capogruppo dei popolari, che ha ricordato i «valori della convivenza civile fra tutti, nel rispetto dei principi di solidarietà senza distinzioni di alcun tipo». Alcuni emendamenti sono stati presentati anche dal consigliere di An, Salvatore Porro, con particolare riguardo alla «presenza di una donna nel gruppo presidenziale, allo scopo di favorire la problematica sulla condizione femminile rapportata alla nostra realtà». Ma, come già ricordato, questi emendamenti sono stati respinti a favore delle soluzioni avanzate dalla maggioranza.

Prima della discussione sulla Consulta degli immigrati residenti, era stato approvato il nuovo Protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali degli inquilini, recependo, da parte del consiglio comunale «le innovazioni introdotte dalla legge 431 del '98, per la determinazione dei canoni e delle modalità operative da applicare ai contratti di locazione di immobili urbani adibiti ad alloggi, di proprietà del Comune di Trieste».

E' stata approvata anche la proposta di acquisizione, da parte del Comune , dell'uno per cento del capitale sociale della Estel spa, costituenda società che si occuperà di telecomunicazioni.

u. sa.

Una delegazione di lavoratori, riunita per protesta sotto l'Inail, ha ottenuto assicurazioni sui certificati

Amianto, schiarita per i lavoratori GmT

Il fatidico certificato dell'Inail che riconosce i benefici previsti per legge a chi è stato esposto all'amianto nel suo lavoro lo hanno ricevuto quasi tutti quelli che lo hanno richiesto. I lavoratori dell'ex Arsenale San Marco, quelli del Porto, di Fincantieri. Solo quelli della GmT, ex Fincantieri ora Wartsila stanno ancora aspettando. Si tratta di centinaia di persone che ieri dopo le assicurazioni dell'Inail, le riunioni più o meno formali con l'azienda, si sono riunite per protesta sotto la direzione dell'istituto per gli infortuni in via del Teatro Romano.

Una manifestazione organizzata dalle Rsu per far pressione sull'Inail: i primi certificati sarebbero dovuti arrivare a metà settembre. In questi giorni è circolata la voce di uno slittamento a ottobre. Per fare chiarezza dunque ieri una delegazione Rsu si è incontrata con il direttore dell'Inail e finalmente pare ci sia stato un chiarimento. A breve arriveranno i primi certificati, ma soprattutto si è capito perché la questione si era bloccata. C'era un problema legato alle mansioni, sono cambiate le diciture, e dopo le varie ristrutturazioni sono mutati gli incarichi che non combaciavano tra Inail, ministero e azienda. Tre i percorsi individuati.

Il primo, quello preferenziale, riguarda quelle domande che non presentano problemi sui curriculum e le mansioni. L'Inail, ha spiegato un portavoce delle Rsu, ha annunciato che le tirerà fuori dalla montagna delle altre domande e darà risposta immediata spedendo i certificati subito, dalla prossima settimana in poi.

Per tutti gli altri ci sarà una verifica complessiva tra Wartsila e Inail per far combaciare curriculum e mansioni come richiesto dal ministero. Tra 15 giorni l'istituto riceverà le risposte richieste all'azienda e tra l'inizio e la metà di ottobre inizierà a spedire i certificati. Impegno infine anche per risolvere la situazione dei lavoratori che hanno fatto causa. Non si attenderà l'esito delle udienze, i certificati saranno spediti prima. Su tutto questo, si dice, gravano molti dubbi dell'azienda. La Wartsila, che proprio domenica ha organizzato una festa nello stabilimento (Open day) dedicato a lavoratori e famiglie, è colma di lavoro, la GmT sembra andare bene e la prossima uscita di parecchi lavoratori (a centinaia) spaventa l'azienda che teme di perdere le professionalità migliori.

g.g.

Scienza, porto e turismo guardano verso Budapest

Un protocollo di cooperazione scientifica e tecnologica tra Italia e Ungheria, valido dal 2000 al 2003, è stato firmato a Budapest. Con il nuovo accordo salgono a cinquanta i progetti di cooperazione, riguardanti soprattutto medicina e sanità, ambiente, energia, agricoltura e industria alimentare, biotecnologie e spazio. È previsto anche un aumento delle attività comuni nell'ambito del Polo scientifico di Trieste.

Le due parti hanno sottolineato l'esigenza che venga quanto prima firmato un nuovo accordo quadro, in sostituzione di quello vigente dal 1965, per tenere conto delle mutate condizioni del quadro internazionale, specialmente in previsione dell'accesso dell'Ungheria all' Unione europea.

Per l'Italia ha firmato l'ambasciatore a Praga, Giovan Battista Verderame, per gli ungheresi Andras Siegler, direttore al ministero della Ricerca e sviluppo tecnologico.

Ma anche un'altra iniziativa lega Trieste a Budapest. Nell'ambito della «Giornata del porto di Trieste», infatti, organizzata ieri a Budapest dalla Camera di Commercio e dall'Autorità portuale della nostra città c'è stata la promozione dell'immagine di Trieste, con particolare riguardo all'attività di centro commerciale, meta turistica e punto di riferimento marittimo-portuale per i traffici ungheresi.

Alla manifestazione, che ha avuto luogo nella prestigiosa sede dell'ente camerale di Budapest, hanno collaborato la stessa Camera di commercio italiana per l'Ungheria, l'Ice, l'Ambasciata e l'Istituto italiano di cultura. La delegazione triestina - capeggiata dal presidente della CdC Adalberto Donaggio e dal presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca - comprendente una trentina di persone fra rappresentanti di enti, associazioni, realtà istituzionali, responsabili e titolari di imprese industriali, commerciali, di trasporto e spedizione, vedrà inoltre la partecipazione del ministro dell'Industria, Enrico Letta. Nel pomeriggio, ha avuto luogo infine la celebrazione dei 150 anni di fondazione della CdC di Budapest, in occasione della quale il presidente Donaggio ha tenuto una relazione di base.

Il sindaco Illy e il suo vice «arruolati» nei marines Usa

Abbiamo un sindaco e un assessore allo sport «arruolati» nei marines.

Non è un battuta: Riccardo Illy e Roberto Damiani sono stati nominati «Marines onorari» dagli ufficiali imbarcati sulle sei navi della Sesta flotta Usa che dal 18 agosto all'11 settembre hanno gettato l'ancora nel nostro porto.

Il riconoscimento non è dovuto alle qualità belligeranti dei nostri amministratori, bensì alla loro cortesia e disponibilità nei confronti dei militari americani, che nel corso delle soste in città grazie all'apposita delibera comunale a suo tempo votata hanno potuto frequentare gli impianti sportivi cittadini. E così durante la permanenza delle unità «Ashland», «Garon», «Saipan», «Barry» e «Ratfor» i marines si sono misurati a baseball, softball, calcio, rugby, corsa, basket e pallavolo sia tra di loro che con le squadre cittadine. La manifestazione più importante si è svolta l'8 settembre con la «giornata olimpica», che ha impegnato 1800 Marines della «Saipan» in varie gare su vari campi sportivi cittadini.

Insomma l'apertura della città ai Marines è piaciuta alle autorità militari degli Stati Uniti, che nel ringraziare hanno pensato di vestire idealmente il sindaco Riccardo Illy e il suo vice Roberto Damiani con la storica e gloriosa divisa dei marines.

La piccola - 18 mesi - legata al seggiolino tutta sola. Un passante se ne accorge e chiama i carabinieri

Va al mare e lascia la figlia in auto

«Ero pochi metri più in là e parlavo con un'amica. Non l'ho sentita piangere»

La macchina era stata parcheggiata a Sistiana Mare proprio davanti al pub Cantera. E nell'abitacolo, coricata sul seggiolino, c'era una bambina di appena 18 mesi. È successo ieri pomeriggio e la piccola piangeva disperatamente. Il suo lamento è stato sentito da un passante che ha avvisato i carabinieri di Aurisina. La mamma invece si trovava a qualche decina di metri, coricata al sole. Con lei c'era un'amica. Le due donne chiacchieravano mentre la bambina piangeva chiusa nell'auto.

Il miracolo è stato che la piccola non ha subito alcun problema durante la permanenza nella vettura. «Andavo a controllarla ogni cinque minuti. Stava dormendo, per questo e cioè per non svegliarla, non l'ho tolta dal seggiolino. In fin dei conti ero lì a pochi metri», si è giustificata poi la donna davanti ai carabinieri. I minuti di intervallo nei controlli non erano però cinque, come aveva detto. Bensì più di venti. Insomma quella piccola era stata lasciata in macchina per quasi mezz'ora.

La donna è scoppiata a piangere di fronte ai carabinieri. «Mi sono lasciata prendere dalla conversazione con la mia amica. Non volevo abbandonare mia figlia», ha detto.

I militari hanno verbalizzato quelle dichiarazioni. Un medico avrebbe poi visitato la bambina non riscontrando nessuna conseguenza. «Tutto a posto, la bimba sta bene. E' solo un po' spaventata», ha detto.

Nessuna denuncia, nessuna ipotesi di reato per la madre, ma solo una pesante ramanzina al termine della quale la donna ha promesso: «Non succederà più. Voglio bene a mia figlia». Ma l'ultima parola spetta al procuratore del Tribunale per i minori. Oggi sul suo tavolo arriverà la relazione dei militari.

c. b.

Sistiana, teatro della vicenda conclusasi senza drammi.

Rocambolesca disavventura a lieto fine per una coppia di vicentini «in vacanza» al bivio di Miramare

«Punto» sparisce e riappare. Un po' più in là

Rocambolesca disavventura a lieto fine per una coppia di vicentini ieri «in vacanza» nella nostra città. Verso le 14 i due richiudono le brandine dopo essersi fatta una mattinata di mare e di sole e si avviano verso la «Punto» di colore rosso parcheggiata in prossimità del bivio di Miramare: qualche tentativo di aprirla, prima di accorgersi che quella non è la loro «Punto». Increduli guardano la targa e ripensano se mai possano averla lasciata altrove: no, no, la loro auto doveva essere proprio là.

Credendo di avere le traveggole, cominciano a chiedere in giro e così qualcuno tra i bagnanti riferisce loro che poco prima un carro attrezzi aveva prelevato la loro auto, peraltro regolarmente parcheggiata. Occhi iniettati di sangue e progetti di vendetta contro i tutori dell'ordine prefigurando qualche sopruso del carro attrezzi. Ma le concitate telefonate alla polizia della strada e ai vigli urbani, non riescono a trovare traccia della «Punto» sparita.

Dalla rabbia, i due passano allo sconforto e alla disperazione più cupa: certamente, pensano, ci hanno rubato l'auto sotto al naso, probabilmente con l'intento di smontarla per rivenderla a pezzi. Il «colpo» è troppo duro da reggere e così la coppia si avvicina al chiosco delle bibite per tirarsi un po' su con qualcosa di fresco. Qualche sorso, con lo sguardo perso nel vuoto, poi un sussulto e i due non possono fare a meno di lustrarsi gli occhi: la loro «Punto» rossa è proprio lì di fronte. Da non credere.

A questo punto, mancano notizie certe, ma la ricostruzione più probabile è che un carro attrezzi abbia prelevato, per conto di qualche officina, l'auto sbagliata e che poi, non trovando più il posteggio libero per ricollocarvela l'abbia sistemata lì vicino. L'incredibile circostanza, infine, che un'altra «Punto» del tutto uguale abbia preso il posto della prima, ha reso la vicenda ancora più curiosa e divertente.

Nuovo cedimento nella zona tra largo Barriera e l'incrocio con piazza Goldoni. Traffico difficile

Via Carducci, la «ferita» si allarga

Le «ferite» in via Carducci stentano a rimarginarsi e anzi si allargano: si è ulteriormente esteso, infatti, il cedimento della sede stradale che si era verificato nel tratto tra largo Barriera e l'incrocio con piazza Goldoni. Tecnici dell'Acegas hanno già effettuato un primo sopralluogo, ma solo oggi ulteriori indagini potranno chiarire la gravità della situazione. Come è noto la via Carducci è attraversata nel sottosuolo dal torrente Chiave per cui la sede stradale è sostenuta da alcune volte i cui conci, a causa delle sollecitazioni del traffico, si sono spostati dalla loro posizioni innescando i cedimenti.

I sopralluoghi di oggi dovranno stabilire l'entità degli interventi necessari che grosso modo potrebbero essere di tre tipi. Interventi tampone, nel caso di danni lievi, interventi strutturali (sotterranei con l'uso di fibre al carbonio come è già stato fatto all'incrocio con via Valdirivo), o ancora, ed è questo il caso più grave, interventi tutti da stabilire, se anche il fondo del torrente dovesse presentare qualche problema. Gli automobilisti, pertanto, sono invitati a evitare la zona che necessariamente subirà limitazioni del traffico.

Uno dei numerosi cedimenti verificatisi in via Carducci.

Piccola Parigi, Gregorat torna alla sbarra

Ennesima udienza ieri in Tribunale nel processo a carico di Sergio Gregorat e Franca Zuliani nell'ambito dell'incredibile vicenda nota come la «guerra» della Piccola Parigi. A carico dei due una lunga lista di imputazioni, dalle minacce al danneggiamento alle percosse, a seguito dell'annosa «baruffa» (va avanti dall'87) che vede gli imputati contrapposti a un gruppo di abitanti di via San Felice. Vista l'assenza della Zuliani l'udienza è stata rinviata al 6 novembre.

Nove iraniani intercettati a Basovizza

Ancora clandestini. Ieri a Basovizza sono stati intercettati da una pattuglia dei carabinieri nove iraniani. Due famiglie con alcuni bambini in fuga dal loro Paese per cercare un po' di fortuna. Hanno raccontato ai militari di essere arrivati lì a bordo di un camion. «Credevamo di essere in Germania dove abbiamo degli amici», hanno detto delusi e rassegnati.

I nove sono stati rifocillati e consegnati alle autorità slovene.

Vigili del fuoco e polizia stanno ricostruendo gli istanti che hanno preceduto il rogo doloso di giovedì

Incendio al Burlo, il giallo delle chiavi

Tornano in funzione all'ospedale infantile i tre servizi di Pronto soccorso

Due paia di chiavi normalmente custodite nell'ufficio economato e dai guardiafuochi: sull'incendio del Burlo si apre un nuovo mistero. E' quello della porta dalla quale si accede al magazzino dove è scoppiato il rogo. Quella porta normalmente era chiusa a chiave. E appunto le due copie di chiavi disponibili erano appunto all'ufficio economato e dai guardiafuochi. Questo è un particolare non da poco. Perchè se viene confermata l'ipotesi del dolo, il piromane per accedere a quei locali si è servito proprio di una di quelle chiavi. Dunque sapeva dove erano custodite. Questo fatto si aggiunge alle testimonianze rese agli investigatori della polizia all'indomani del rogo da un guariafuochi e da un portiere: «Ho visto un'ombra entrare nell'area dell'ospedale»; «Mi è sembrato di vedere uno che usciva dal cancello di via Battera». E intanto proseguono gli accertamenti tecnici dell'ingegner Alessandro D'Angiolino, il perito nominato dal sostituto procuratore Maddalena Chergia.

Le fiamme, secondo le prime risultanze, si sono diffuse con incredibile velocità. Questo vuol dire che con ogni probabilità sono stati usati dei liquidi infiammabili gettati sui pannoloni e sui rotoli di carta igienica accatastati nel magazzino. E non sarebbe stato difficile per il piromane procurarsi questi "inneschi" perchè nello stesso magazzino venivano custoditi anche i prodotti di pulizia utilizzati per i bagni dell'ospedale. Un po' di alcol rovesciato e un fiammifero: così potrebbero essere andate le cose.

Si è poi saputo che nel locale sotterraneo non c'erano i rilevatori antincendio. L'allarme è scattato regolarmente dopo qualche minuto perchè il fumo della combustione fuoriuscito dal magazzino, ha attivato i rilevatori posti nei corridoi nei pressi del pronto soccorso.

Intanto sono iniziati i primi interrogatori. Dopo quelli dei "testimoni oculari", è stata la volta di alcuni tecnici e sanitari che hanno spiegato ai vigli del fuoco il funzionamento dell'allarme e anche degli altri sistemi di sicurezza.

Sempre ieri si è fatto un passo avanti nel ritorno alla normalità dell'attività ospedaliera. Alle 14 sono stati attivati il pronto soccorso pediatrico e ginecologico che erano stati trasferiti temporaneamente a Cattinara.

Corrado Barbacini

A San Dorligo

Ignoti rubano un camper parcheggiato in un recinto

Anche i camper fanno gola ai ladri. Ne sa qualcosa B. G., quarant'anni, che aveva parcheggiato la sua «casa» con le ruote in un'area recintata di San Dorligo della Valle. Il camper era stato parcheggiato lì dopo le vacanze. Ogni tanto l'uomo andava a controllarlo e nell'occasione faceva anche qualche piccolo lavoro di manutenzione.

L'altra mattina l'amara sorpresa. Il camper era sparito. B. G. si è subito messo in contatto con i carabinieri di San Dorligo dove ha sporto denuncia.

Nel frattempo gli agenti della squadra volante hanno arrestato un topo d'auto. Si tratta di Denis Gioghi, 29 anni, via Sbisà 5. Il giovane è stato bloccato dai poliziotti di una pattuglia mentre stava percorrendo contromano un tratto di strada adiacente a piazzale De Gasperi. Gli agenti lo hanno fermato e hanno scoperto che aveva con sè un autoradio con i fili staccati.

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY Largo Sonnino soggiorno cucina camera servizio e stanzetta. L. 80.000.000. Cod. 74 tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY Monfalcone in zona centrale residence in costruzione appartamenti soggiorno 1-2-3 camere 2 bagni ampie terrazze. Disponibili anche locali commerciali. Cod. 204. 0481/790679.

BORSA IMMOBILIARE
VENDITE SENZA RISCHI
La Camera di Commercio tutela i cittadini offrendo servizi di consulenza, stima, vendita.
Informazioni: **040.6701281**

GALLERY Santa Croce casetta ristrutturata giardinetto e posto auto proprio. Cod. 5 040/2908343.

GALLERY via Rossetti cucina saloncino tre camere e bagno. L. 130.000.000. Cod. 312. Tel. 040/7600250.
(A00)

GEPPA 040/660050 ottima casa indipendente, 200 mq, due livelli, giardino, box, 420.000.000 + informazioni riservate.

GEPPA 040/660050, centro rara opportunità, ampio appartamento mansardato, ristrutturato, autometano. 220.000.000.
(A00)

GEPPA 040/660050. Mansarde: Sansovino, graziosissima, cottura, soggiorno con caminetto, camera, bagno, 100.000.000. Altra via Industria luminosissima 60.000.000.
(A00)

GEPPA 040/660050. Panoramici, prestigiosi, zone residenziali, disponiamo. Prezzi impegnativi, informazioni previo appuntamento. (A00)

GEPPA 040/660050; Cologna, ottima opportunità, cucina abitabile con poggiolo, soggiorno, camera, cameretta, bagno, servizio separato, ripostiglio, autometano, cantina. 150.000.000.
(A00)

MONOLOCALE ampio facilmente divisibile in due ambienti separati termoautonomo rifinitissimo. Tel. 040/366345.

PROGETTOCASA Roiano ultimo piano soggiorno cucina matrimoniale con soppalco ripostiglio. Cod. 398 040/368283.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Massimo 100.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

APPARTAMENTO semicentrale cercasi: soggiorno cucina unadue camere bagno poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

CANTU' Castagneto ospedale militare cercasi cucina camera bagno poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CASETTA con giardino cercasi: soggiorno cucina due camere servizi posto auto. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

GEPPA 040/660050. Cerchiamo semiperiferici, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggiolo, facilità parcheggio.

VILLA o appartamento prestigioso zona residenziale cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe 040/764666.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO Opicina soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI AIUTO cuoco/a apprendista-aiuto cameriere/a lavoro serale e festività. Presentarsi via Ginnastica 20 martedì 17.30-18.30.

GEPPA 040/660050. Disponiamo appartamenti arredati, varie zone, adatti single/coppie; da 700.000 mensili. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. SELEZIONIAMO disoccupati max 40enni disponibilità immediata per inizio lavoro giovedì 28/9. Tel. 040/2158100.

AFFERMATA società coop. ricerca urgentemente 2 fisioterapiste/i orario di lavoro 8-12 e 3 Adest. Ottima retribuzione tel. 040/9383018.

AFFERMATA società servizi ricerca consulenti acquisitori 28/47enni automuniti, per visite a clientela della società Nord/Centro Italia. Guadagni provvigionali oltre 120.000.000 annui. Tel. 049/8754832. (Fil17)

AGENZIA di animazione ricerca per villaggi turistici estero (Egitto/Spagna/Tunisia/Grecia) e Italia ragazzi/e sportivi (accompagnatori sci, tennis, aerobica, nuoto, arco) miniclub, costumiste, scenografi, coreografe, deejay, pianobar, inoltre hostess/assistenti con conoscenza lingue. Età max 30 anni. Per colloquio telefonare 041/959274.

AZIENDA campo sanitario ricerca per Trieste e provincia una persona da inserire nella propria struttura commerciale. Offresi fisso più provvigioni, breve corso di formazione. Per appuntamento tel. 0481/46983. (C00)

AZIENDA commerciale all'ingrosso in Gorizia ricerca autista patente C per consegna merci alla propria clientela in Friuli-Venezia Giulia. Assunzione immediata previo colloquio. Inviare curriculum a fermo posta Gorizia C.le c.i. AD2720051. (B00)

AZIENDA settore ecologia cerca 1 autista patente C/CE da inserire in proprio organico per mansioni di autista/magazziniere. Richiedesi esperienza annuale con età massima 25 anni. Telefonare allo 0339-8482584.

BIRRERIA cerca cameriera banconiera bella presenza e aiuto cuoco solo per professione. Presentarsi via Giulia 57 dalle 11 alle 12.

CARROZZERIA zona Gorizia cerca lamierista, verniciatore o preparatore, retribuzione adeguata. Tel. 0348/2227894. (B00)

CERCASI cameriera posto fisso trattoria altipiano. Tel. 03289410144 solo mattino, trattamento familiare.

CERCASI cameriere/a banconiere/a aiutobanconiere. Presentarsi mercoledì mattina dopo le 11 alla birreria Forst in via Galatti 11.
(A12262)

CERCASI urgentemente personale per lavori di pulizia mattina presto/pomeriggio tardi se interessate rivolgersi alla Coop. pulizie Giulia in mattinata 9.30-12.30.

COMMESSA/O o apprendista abbigliamento conoscenza sloveno-croato cercasi. Presentarsi neg. Manuel via S. Lazzaro 15.
(A12346)

DOTTORE commercialista Monfalcone seleziona ragioniera/e esperta/o contabilità (astenersi privi requisiti). Scrivere patente GO 2100159C Fermo posta centrale 34074 Monfalcone.

GUADAGNO: ti fa comodo da 500mila a 3 milioni a part-time senza intaccare la tua attività. Se ti interessa vieni a Villanova di Farra - Gorizia - via Pellizzari 4 - martedì 26/9 alle ore 20.45, Olivo. Trieste - via Boccaccio 1 - martedì 26/9 alle ore 20.15 Olivo. Si raccomanda la puntualità. (B00)

IMPORTANTE negozio articoli tecnici cerca commesso/a e apprendista pratico lingue slave. Tel. 0347/2380181.
(A12295)

IMPRESA costruzioni cerca geometra o perito edile con acquisita esperienza gestione operativa cantieri e manodopera per conduzione cantieri in appalto. Inviare curriculum a Fermpo posta C.I. AE 6722611 Trieste centrale.

IMPRESA costruzioni cerca geometra o perito edile con esperienza contabilità lavori pubblici, uso p.c. e programmi contabilità per inserimento nostro ufficio acquisti e contabilità lavori. Inviare curriculum a Fermo posta C.I. AE 6722611. (A13897)

IMPRESA costruzioni cerca operaio/autista patente c, preferibile esperienza già acquisita lavori edili, residenza basso Veneto/Friuli o Trieste, trattamento economico adeguato. Telefonare allo 040/311006 ore ufficio. (FIL47)

PADRONCINI rappresentanti con furgoncino veloci consegne gestione clientela ottimi compensi cerchiamo tel. 02/9838410.

PASTICCERIA Sircelli cerca pasticciere/a esperto. Via Foschiatti 15.

REALIZZA piccoli grandi sogni, attività part-time indipendente no investimenti guadagni veloci 300.000-4.000.000 mensili. Info segreteria lasciare recapito richiameremo! 02/30330543. (Fi13793)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

BARISTA cameriere serio professionale offresi anche part-time sabato domenica. 040/829772 - 0337/954997.

SIGNORA offresi per assistenza anziani e bambini anche piccolissimi. Eventualmente lavori domestici - Monfalcone tel. 0481/791363-410404.

SIGNORA offresi per assistenza anziani e bambini anche piccolissimi. Eventualmente lavori domestici, Monfalcone tel. 0481/791363 - 410404.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia/pineta vendo villetta piscina, trilocali vistamare trattabili, appartamento 125.000.000. Ag. Boreal 0431/438085.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A LUGANO società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)

EURO Fin finanziamenti
da **2** a **100 milioni**
velocemente e semplicemente
☎ 040 3478670

A tutte le categorie finanziamenti veloci senza limite di importo con garanzia fiduciaria esito garantito consulenza gratuita. N. verde 800651431. (FIL30)

A tutte le categorie Mediafin propone tassi a partire dal 3% con possibile estinzione anticipata es. 30.000.000 rata 207.000. Es. 50.000.000 rata 345.000 anche a protestati. Tel. 049/8766750.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969565.

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041919249004. (FIL7027)

PRESTITI PERSONALI
• RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
• SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
Inoltre **MUTUI CASA**
• TASSO 4,20% • RESTITUZIONE DA 5 A 30 ANNI
• FINANZIAMO IL 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
GIOTTO S.r.l. - via Milano, 17
✆ **040-772633**

PENTAGONO group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (FIL17)

PRESTITO immediato! Improvvisa emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000 assoluta discrezione. 040/634025.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

38ENNE separata conoscerebbe signori di buona cultura per complice amicizia. 03332723985.

ABBRONZATISSIMA continuerei vacanze con persona gentile presso qualsiasi località. 0339-6168224.

ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi e antistress ambiente soft 03496352389.

AMANTE giochi d'annunziani cerca malizioso, passionale anche non libero. 0349/3608737.

ARRIVATA dal Sud per vacanza vorrei trovare qui amore. 0338-4799125.

ATTRICE film hard in pensione conoscerebbe uomo piacevolmente maturo. 0339-6154457.

BELLA giovane, molto carina, blonda, cerco amici 0347/7172722 anche domenica. (A12189)

BODY massage il thailandese eseguito da due massaggiatrici. Tel. 0360/791669. (A120789

CASALINGA insoddisfatta cerca uomo aperto a nuove esperienze. Tel. 0368/3012673.

CIAO sono Sabrina sensuale attraente ricevo lunedì al sabato 9-20 0333-3519824.

CORINA bella giovane di sangue caliente dolce sensuale prosperosa per un bruciante massaggio 0338/1659511. (A12283)

DEISY simpatica, carina riceve tutti giorni dalle 9 alle 21, 0338-4799104.

DONNA molto bella operaia in fabbrica conoscerebbe uomo semplice. 0349-5708949.

DONNE 35+ cercano un contatto veloce. Prova gratis, chiama 800.900.155 www.chatlne.it. MCI srl Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

ELENA focosa la donna del desiderio tutta pepe piena di energia tutti giorni 0338/1281839.

GATTINA ventiduenne morbosamente calda, cerca uomo per notti ardenti. 0333/2748738.

GRATIS! Signore mature cercano incontri senza impegni, prova, chiama 800 900.155 www.chatline.it. MCI srl Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

ITALIANA spigliata e affettuosa cerca nuovi amici solo distinti. Tel. 0349/4361252.
(A12296)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri 0349-6663653.

MARIANNA nuova bella ragazza cerca amici telefonare 0349/8131024.
(A12157)

NUMERO verde! Donne della tua città dal vivo al telefono. 800.900.155 www.chatline.it. MCI srl Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta tel. 0339/1139560. (A12390)

RAGAZZA giovanissima, sensuale cerca amici 9-21. Tel. 0339-1274677 tutti i giorni. (A12183)

SOTTO il vestito niente, tutti mi vogliono così, sono affamata d'amore. 0349/7161967.
(FILCH)

SPOSATA con uomo molto grande cerca giovani per incontri segreti. 0333/4246271.
(FILCH)

TATIANA nuovissima bellissima e affascinante ti aspetta tutti i giorni 10-23. 0349-6178138.

TRIESTE Alessia bella simpatica carina ti aspetta dalle 10 alle 23 0339/7057875. (A12387)

TRIESTE Silvana dolce giovane tutti giorni 0339/4809603 sempre valido. (A12184)

TRIESTE sono Leydy ti aspetto tutti i giorni dalle 10 alle 23 Tel. 0339-4221539.

TRIESTE sono Noheli bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23. Tel. 0339/6286183. (A12190)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro; l'ideale per trovare l'anima gemella. Incontri immediati. 040/4528457.

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina amicizia convivenza matrimonio 040/274578 - 03332080062. (D00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

VENDO gelateria artigianale in Monfalcone. Per informazioni telefonare ore negozio allo 0481-483828.

Salette riservate, «barriere» per portatori d'handicap sparite: inaugurati ieri i nuovi uffici di Villa Opicina

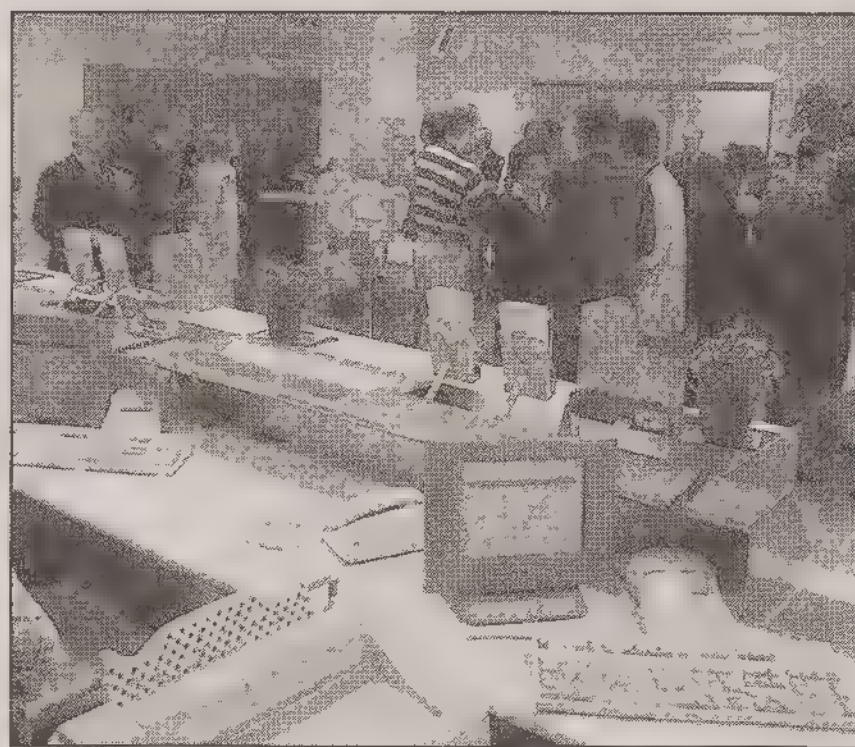
La Posta cambia, è sempre più banca

Migliorate le misure di sicurezza con cash-dispenser e terminali Internet

Interni eleganti dalle tinte azzurre e bianche. Nessuna «barriera» tra impiegati e clienti. Salette separate per offrire consulenza specialistica e riservata. Misure di sicurezza nuove ed efficienti, attraverso self-service con cash-dispenser e terminali Internet. Queste alcune delle principali caratteristiche di quel nuovo progetto di lay-out di Poste italiane, partito da Villa Opicina, primo per la nostra regione: un ammodernamento degli uffici postali per un'azienda che ha previsto nel suo piano d'impresa l'impiego di ben 1500 miliardi per concretizzare un investimento che cambierà il volto di migliaia di agenzie postali disseminate lungo tutta Italia. Solo per quest'anno saranno cinquecento gli uffici interessati dal «trattamento», di cui dodici in regione e tre nel comprensorio triestino.

Il nuovo ufficio postale di Villa Opicina è stato inaugurato ieri alla presenza del vescovo Ravignani e dall'assessore Mauro Tommasini. A fare gli onori di casa, il direttore regionale di Poste italiane Michele Losito e il direttore della filiale triestina Ezio Babuder, impegnati ad illustrare agli ospiti le caratteristiche del nuovo ufficio. Dopo tre mesi di trasferimento in una sede temporanea, il nuovo ufficio presenta innanzitutto novità significative sul versante «sicurezza». La circolazione del contante da sportello è stata ridotta grazie all'attivazione di nuovi dispensatori di denaro a tempo disponibili a ogni operatore. È garantito un servizio di monitoraggio continuo della sala al pubblico attraverso centri di controllo remoti, grazie all'attivazione di alcune telecamere. E accanto alla totale visibilità dall'esterno attraverso ampie vetrine, sono state approntate blindature esterne di nuova concezione. L'abbattimento delle barriere architettoniche, l'ingresso facilitato con una rampa, uno sportello con un piano di lavoro più basso e accessibile sono stati giudicati positivamente anche da Giovanni Di Giovanni dell'Anglat, intervento alla cerimonia.

«È la prima volta che in questa regione riscontro un ufficio pubblico che risponde egregiamente alle esigenze dei portatori di handicap» – ha dichiarato il presidente dell'associazione –. La novità più importante dal punto di vista della fruizione al pubblico riguarda soprattutto l'istituzione della «fila unica». Grazie all'informatizzazione, l'ufficio postale risulta polifunzionale e ridotto in sostanza a due tipologie, ovvero sportelli che offrono tutti i servizi postali e quelli che offrono i servizi di bancoposta. A questo proposito – sostengono alle Poste – nei testi eseguiti, questa nuova organizzazione ridurrà i tempi di attesa allo sportello del 50%.

«Con l'apertura del nuovo ufficio di Opicina – hanno sottolineato il vertici postali triestini – Poste italiane rafforza la propria presenza, e garantisce migliori servizi su di un territorio dove vanno delineandosi le nuove direttrici dell'integrazione europea».

I nuovi uffici di Poste Italiane inaugurati a Villa Opicina.

Il Comune rilancia l'iniziativa antismog

Domenica centro chiuso: giornata ecologica che ha per tema il mare

Sarà il mare il tema conduttore della giornata ecologica fissata per domenica prossima, primo giorno di ottobre, dal significativo sottotitolo «lascia l'auto e respira la città», organizzata dal Comune.

Dopo le precedenti esperienze dello stesso genere, sembra apprezzate dai triestini (stando alle statistiche ufficiali sarebbero otto su dieci i cittadini favorevoli a questo tipo di iniziative) sarà dunque ripetuta la chiusura del centro al traffico (l'ultima, in ordine di tempo, c'è stata in giugno) dei veicoli privati e il contestuale svolgimento di spettacoli nelle piazze e nelle vie che saranno, per un giorno, dominio dei pedoni.

Ad annunciare l'evento sono intervenuti ieri, nel corso della conferenza stampa di presentazione, il vicesindaco Roberto Damiani e gli assessori Ondina Barduzzi (Urbanistica), Maria Teresa Bassa Poropat (Istruzione) e Salvatore Vindigni (Vigilanza). Una presenza numerosa che lo stesso Damiani ha giustificato così: «Organizzare una serie di manifestazioni del genere, chiudendo le vie del centro al traffico e allestire gli spettacoli implica uno sforzo non indifferente, per questo abbiamo voluto essere presenti tutti, in quanto ognuno di noi ha contribuito, con lo staff del proprio assessorato, alla realizzazione del programma».

Sarà dedicata ai più piccoli, con spettacoli a far da corollario alla «Barcolina» nel bacino quarto

Illustrato dalla Bassa Poropat: «Ci rivolgeremo soprattutto ai più piccoli - ha detto - coinvolgendo le associazioni che, durante le precedenti domeniche caratterizzate dalla chiusura del centro al traffico, hanno offerto grande collaborazione, rivelandosi decisive per la riuscita delle varie manifestazioni. Ecco perché che abbiamo convocato Andandes, L'Arca, M.a.i., il Club dei giocolieri-Actis Pag, Teatro Edo, Burattini e Cantastorie, Arci ragazzi e l'Università degli Studi. Punti fondamentali di ritrovo - ha aggiunto - le vie delle Mura, del Rosario, Dante, san Nicolò, largo Riborgo, le piazze sant'Antonio e Cavana, il molo Pescheria e il bacino quarto, che sarà interessato dalla cosiddetta 'Barcolina', cioè la regata riservata ai più piccoli». Nel programma è stata inserita anche una partita di pallacanestro per i giovanissimi della categoria «propaganda» (10-12 anni) che si disputerà in piazza sant'Antonio.

Alla riuscita della manifestazione contribuiranno anche il Provveditorato agli studi e l'Act che, per l'occasione, farà provare ai triestini il nuovo autobus a trazione elettrica Stream. Sarà inoltre rinforzata la linea "24", che porta a san Giusto.

Il divieto di circolazione interesserà l'area inserita all'interno delle seguenti vie, che saranno invece normalmente percorribili con le consuete modalità: via Milano, corso Cavour, Rive, vie Venezian, san Michele, san Giusto, Bramante, piazze Vico e Sansovino, galleria Sandrinelli, via Pellico, piazza Goldoni, ponte della Fabra, via Carducci.

u. sa.

Trenta tappe, nasce il tour archeologico

Trieste avrà un'attrattiva turistica in più. Sta per nascere il Parco archeologico: un percorso caratterizzato da una trentina di tappe, localizzate in alcuni dei punti più importanti della città romana e di quella medievale e situati in Cittavecchia, alle spalle del palazzo del Comune. Il progetto, alla fase preliminare di studio, sarà realizzato grazie all'intervento finanziario della Fondazione Cassa di risparmio di Trieste, che ha garantito un sostegno di tre miliardi. «Oggi è una giornata importante per noi - ha annunciato ieri il presidente della Fondazione CrTrieste, Renzo Piccini - poiché il nostro intervento si colloca, per dimensione economica e visibilità, fra i più rilevanti del nostro ente, anche perché potrà incidere sul futuro della città».

In effetti, immaginando un tracciato che possa condurre, nel perimetro fra il Teatro romano, l'Orto lapidario e la Basilica paleocristiana vicina a via Cavana, nel cuore della città, con tappe «classiche» quali l'Arco di Riccardo e la Tor Cucherna, accanto alle quali saranno situate quelle dedicate alle più recenti scoperte, venute alla luce in conseguenza degli scavi che stanno interessando proprio l'area di Cittavecchia, è comprensibile la qualità e l'importanza del progetto.

«Le recenti indagini attuate dalla Soprintendenza - ha detto Franco Bocchieri, Soprintendente per i beni ambientali, architettonici, ar-

cheologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia - hanno permesso di acquisire nuovi elementi conoscitivi della città romana e medioevale, i cui resti sono eccezionalmente conservati, raggiungendo le murature anche i tre o quattro metri d'altezza. I più significativi - ha aggiunto - partono dalla zona dell'Arco di Riccardo, dove si è rinvenuta una domus con pavimenti musivi e pareti affrescate. Stanno inoltre emergendo - ha precisato Bocchieri - strutture monumentali decorate, che raccordano la zona portuale con quella sopraccitata lungo la via dei Capitelli, dismessa in età tardo romana con la costruzione di mura difensive, di cui è stata scavata la porta ubica con la torre. L'eccezionalità dei rinvenimenti - è stato poi il suo commento - è data non solo da origini scientifiche, ma anche dallo stato di conservazione particolarmente buono, in quanto possenti strati di terreno hanno, durante il medioevo, ricoperto i resti romani. La loro ubicazione in un ambito ristretto, lungo gli assi viari romani, cioè le vie dei Capitelli e Crosada, oltre a riproporre la ripartizione urbanistica di Tergeste - ha concluso il Soprintendente - permettono la creazione di un percorso attraverso una delle zone più degradate della città». All'illustrazione ha partecipato anche l'assessore comunale Mauro Tommasini, che ha ribadito «l'interesse e la disponibilità dell'amministrazione nei confronti del progetto».

salv.

Prima giornata del congresso internazionale dedicato alla difesa della qualità della vita

Infezioni e tumori, quali cure

Quando si dice tumore, si pensa subito al fumo di sigaretta o allo smog. Ma nell'insorgere delle neoplasie giocano un ruolo importante anche virus e batteri. In base alle recenti acquisizioni hanno infatti un'origine infettiva circa il 15% dei tumori, in particolare quello che colpisce il collo dell'utero, l'epato carcinoma che aggredisce il fegato e il tumore dello stomaco, mentre è appurato che l'Hiv, il virus dell'Aids, favorisce in maniera netta lo sviluppo di patologie neoplastiche.

Le ultime ricerche sul nesso tra infezioni e tumori e le relative prospettive in campo terapeutico, sono state illustrate ieri alla Marittima da Silvia Franceschi, dell'International Agency for Research on Cancer dell'Organizzazione mondiale della sanità di Lione, nella giornata inaugurale del Congresso internazionale dedicato alla «Difesa della qualità di vita da inquinamento biologico, fisico e chimico» promosso dal comitato regionale della Lega per la lotta contro i tumori, dall'Isernt (l'Istituto studi, ricerche, nutrizione e tecnologie Comunità Alpe Adria) e dall'European Institute of Ecology and Cancer). «La scoperta dell'origine virale di alcuni tumori – spiega la Franceschi, fino a poco tempo fa in forze al Cro di Aviano – comporta delle importanti implicazioni dal punto di vista pratico». Il caso più eclatante è senz'altro quello del tumore al collo dell'utero. Oggi i programmi di screening prevedono il ricorso al pap test, per verificare la presenza di lesioni ai tessuti. «Studi internazionali – afferma Franceschi – hanno però riscontrato la presenza del papilloma virus nel 99,7% dei casi. Il che significa che presto le strategie di prevenzione sono destinate a modificarsi radicalmente. Si potrà infatti rintracciare il virus, prima che si sviluppino le lesioni, mediante un test a cui già ora stanno lavorando alcune aziende farmaceutiche». Non solo.

Se a scatenare il male è un virus, anche la terapia futura potrà basarsi sulla prevenzione: utilizzando un vaccino al posto dell'intervento chirurgico, oggi unica possibile soluzione. E mentre un vaccino già c'è per l'epatite B (principale imputata degli epato carcinomi), una delle vie per sconfiggere il tumore dello stomaco potrebbe fra breve passare attraverso gli antibiotici. Secondo le ultime ricerche, nella metà dei casi la causa va infatti rintracciata in un batterio: l'Helicobacter pylori. Al centro della prima giornata del convegno, accanto alle prospettive di prevènzione, il futuro delle biotecnologie, la cui evoluzione è stata illustrata da Arturo Falaschi, dell'Icgb, e le loro potenzialità in campo terapeutico. Oggi, giornata conclusiva, si discute di inquinamento ambientale, alimentazione ed educazione sanitaria, presente il ministro Bordon.

Daniela Gross

Tra oggi e venerdì pitturazione notturna per rifare la segnaletica stradale orizzontale

A partire da oggi e fino alla notte tra giovedì 28 e venerdì 29, dalle 21 alle 5 del mattino saranno eseguiti gli interventi di pitturazione e rifacimento della segnaletica stradale orizzontale (strisce pedonali, linee di delimitazione delle carreggiate e segnaletica stradale al suolo in genere). La zona interessata dai lavori riguarderà Piazza Foraggi, viale Ippodromo, via Settefontane, via Piccardi, viale D'Annunzio e vie limitrofe. Per facilitare tali interventi, gli automobilisti sono invitati a non parcheggiare le proprie automobili in prossimità di strisce pedonali o incroci che, nelle notti da oggi a venerdì, saranno interessati dai lavori.

Speciale Scuola

Tra scuola e lavoro si fa strada il futuro

Gli ultimi dati forniti dal rapporto Assinform sul mercato italiano dell'informatica e delle comunicazioni relativi al primo semestre del 2000 evidenziano senza ombra di dubbi una crescita notevole e costante nel settore. Sono cresciuti di oltre il 50% – negli ultimi sei mesi – gli italiani che si collegano in rete con regolarità. L'incremento delle utenze dei «telefonini» cellulari (tra abbonamenti e carte prepagate) nel nostro Paese è stato del 40% nell'ultimo anno. Anche gli italiani stanno dunque diventando un popolo di «navigatori» e la tecnologia informatica entra sempre di più nelle nostre case e nei luoghi di lavoro. Per far fronte alle nuove esigenze del mercato saranno, anzi sono sin da subito, necessarie competenza e professionalità specifiche, al punto che alcune aziende premiano già oggi con incentivi e regali chi segnala personale specializzato (e quasi introvabile) da assumere. I giovani e i meno giovani che hanno un po' di dimestichezza col computer, che amano il linguaggio digitale e sono in cerca di occupazione potrebbero pertanto valutare l'opportunità di approfondire in appositi corsi la materia. Anche in questo campo è bene amare quello che si sceglie di fare, perché alcune persone scelgono il corso di computer e in seguito soffrono, perché invece di vedere il verde dei boschi, i loro occhi sono sempre davanti a uno schermo grigio-azzurro e gli unici colori sono quelli provenienti dallo schermo stesso. Chi ama i colori della natura e dell'arte trova davanti a sé altre strade da percorrere: mai come oggi infatti le possibilità sono disposte su un ventaglio amplissimo e riguardano tutti i campi dell'attività umana. Se la tecnologia dilaga c'è sempre più apprezzamento (e mercato) per chi svolge lavori di tipo artigianale, nell'ottica del recupero o della rivisitazione di antichi mestieri. La «chiocciola» e la «mano» proseguono insieme sulla strada del progresso, perché entrambe sono guidate dalla mente. Se le condizioni del mercato del lavoro possono allora sembrare difficili e problematiche, l'importante è porsi in un atteggiamento di ascolto e attenzione ai segnali del mondo in evoluzione. Segnali che hanno sempre indicato i cambiamenti nel corso dei secoli, anche se in passato i cambiamenti erano più lenti e forse meno percettibili di oggi. Televisione e personal computer ad esempio: sono due oggetti che hanno rivoluzionato in qualche decennio il modo di vivere, diventando «tipici» dei nostri anni ed essenziali per l'uomo e la donna del 2000. Due strumenti che le sperimentazioni tecnologiche stanno per far convergere con la possibilità della Web Tv, grazie alla quale si può navigare in Internet con il televisore, mentre sullo schermo del computer si può assistere alla programmazione dei canali televisivi. Apposite schede video dotate di sintetizzatore e uscita video già realizzate sono in fase di costante perfezionamento. Novità continue anche per quanto riguarda i programmi da utilizzare: fra i più divertenti quelli con cui si inviano e si ricevono messaggi di posta elettronica accompagnati da musiche e animazioni.

Imparare le lingue straniere è più facile

Laboratori, simulazioni, programmi personalizzati

Nel continuo dibattito su elettronica, tecnologia, informatica, software, spesso si dimentica di sottolineare come molti dei programmi più nuovi e interessanti siano in lingua inglese. Sempre in inglese le istruzioni e la nomenclatura, da basic ad hardware, da software a link, e così via. Nonostante la diffusione mondiale come lingua «ufficiale» di comunicazione, l'inglese continua a essere abbastanza sconosciuto nel Bel Paese. Sarebbe dunque il caso di non tergiversare ulteriormente continuando a procrastinare la decisione di mettersi finalmente a studiarlo. Questo è il momento giusto, decine di corsi «di tutte le taglie e tutte le misure» sono a disposizione, con orari flessibili e programmi personalizzati. Insegnanti madrelingua, laboratori linguistici, corsi specifici per esigenze commerciali o lavorative, metodologie innovative sono caratteristiche anche delle altre proposte che riguardano il tedesco o il francese, il russo o il portoghese. L'insegnamento delle lingue si è aggiornato per rispondere con tempestività ed efficienza alle esigenze dei nuovi «allievi». Le lezioni infatti sono vive e ricche di spunti d'attualità con simulazione di situazioni reali per consentire un approccio comunicativo immediato e dare da subito la sensazione che «l'impresa» è possibile.

Riprendere gli studi interrotti

Programmi personalizzati, insegnanti competenti

Gli istituti scolastici privati, la cui finalità è la realizzazione di programmazioni e modalità didattiche studiate al fine di consentire agevolmente il recupero di anni scolastici perduti, sono in grado non solo di risolvere il problema dei ragazzi e delle ragazze che per le più disparate motivazioni hanno abbandonato gli studi senza concluderli, magari a pochi anni dal diploma, ma anche a quegli adulti che sentono l'esigenza di un titolo di studio per poter migliorare la propria preparazione e la propria situazione lavorativa. Corsi intensivi, lezioni svolte in modo da colmare le lacune individuali più rilevanti, schematizzazione di un programma presentato nelle sue linee essenziali e sintetiche, competenza e grande sensibilità umana acquisita sul campo da parte degli insegnanti sono tra le caratteristiche più apprezzate. Del resto in un campo come quello dell'istruzione privata «la concorrenza» è forte e pone l'esigenza di una qualificazione continua e di un aggiornamento atto a rispondere alle nuove esigenze che via via si presentano.

Sì, ho preso la patente. Anche per il computer!

Necessità di uno standard di riferimento sui livelli di conoscenza

Saper usare il computer è ormai un requisito indispensabile per lavorare, sia per chi è alla ricerca della prima occupazione, sia per chi ha il problema di ricollocarsi sul mercato del lavoro, sia per chi un lavoro ce l'ha, ma desidera migliorare la propria posizione. Ma che cosa significa realmente saper usare il computer?

Molti hanno una certa conoscenza di questo strumento, ma non sempre è semplice definire il livello di competenza. Si pènsa cioè di saperlo usare in modo adeguato, ma in effetti è difficile «provarlo».

Serve dunque uno standard di riferimento che possa essere riconosciuto subito, in modo certo, ovunque. In sostanza occorre per il computer qualcosa che equivalga alla patente di guida per l'automobile.

Se chiediamo a qualcuno se sa guidare, un semplice «sì, ho la patente» costituisce una risposta precisa ed esauriente.

Avere la patente significa dunque saper fare tutto ciò che in qualsiasi paese è richiesto per superare il relativo esame. Questa analogia con la patente di guida è oggi resa possibile dall'avvento della European Computer Driving Licence (ECDL) ossia della «Patente europea di guida del computer».

Si tratta di un certificato, riconosciuto a livello internazionale, attestante che chi lo possiede ha l'insieme minimo delle abilità necessarie per poter lavorare con il personal computer in modo autonomo o in rete, nell'ambito di un'azienda, di un ente pubblico, di uno studio professionale, ecc.

In altre parole questa «patente» definisce senza ambiguità la capacità di una persona di usare il computer così come quella di guida attesta la competenza minima per l'uso dell'automobile.

Proprio per le ragioni sopra esposte l'ECDL si sta diffondendo rapidamente nella maggior parte dei Paesi europei. Come si ottiene la patente europea del computer?

Il candidato deve acquistare da un qualsiasi centro accreditato (Test Center) una tessera (Skills Card) su cui verranno via via segnati gli esami superati.

Gli esami sono in totale sette, formati dai sei test pratici e da una prova teorica. Il livello dei test è volutamente semplice, ma sufficiente per accertare che si sa usare il computer nelle applicazioni standard di uso quotidiano.

Ogni esame può essere sostenuto presso un qualsiasi centro accreditato in Italia o all'estero. Il candidato non è quindi obbligato a sostenere tutti gli esami presso la stessa sede e inoltre gli esami possono essere scaglionati nel tempo (la tessera Skills card ha una validità di tre anni).

La patente, ovvero il diploma, viene rilasciato dall'ente nazionale autorizzato a emetterla, ente che in Italia è l'AICA. L'AICA fa campo al CEPIS (Council of European Professional Iformatics Societies), ente europeo che gestisce il programma della Patente Europea per il computer, programma sostenuto dall'Unione Europea e inserito tra i progetti comunitari volti a realizzare la Società dell'Informazione. L'elenco di tutte le sedi italiane accreditate presso le quali si possono sostenere gli esami e acquisire i materiali necessari è consultabile sul sito web www.aicanet.it.

MUGGIA Il vicesindaco Stener, in apertura, chiede garanzie che a decidere non siano poi i tecnici

Prg, voto tra dubbi e sospetti

Affrontate 50 osservazioni fatte dai residenti. Stasera si replica

Un'apertura all'insegna della «stranezza», quella che ieri sera a Muggia ha inaugurato le sedute (due o forse più) che serviranno al consiglio comunale per licenziare il nuovo piano regolatore. L'assemblea ha discusso e votato ieri, non senza qualche difficoltà, una cinquantina di osservazioni presentate dai residenti nei mesi scorsi. A insinuare qualche dubbio in apertura di seduta ci ha pensato il vicesindaco Stener, con una dichiarazione che sembrava tanto scontata da far balenare il dubbio che nascondesse qualche altro significato. «Chiedo agli assessori di darmi garanzie che ciò che verrà votato dal consiglio comunale stasera abbia effettivamente valore, e che non siano poi i tecnici a decidere».

I sospetti sulla stranezza della dichiarazione sono stati alimentati dall'intervento in aula del capogruppo dell'Ulivo, Moreno Valentich, e che ha invitato i consiglieri di maggioranza a non fare affermazioni di un certo tipo «al bar» per poi smentirle in consiglio comunale. «Prima della seduta sono stato fermato dal vicesindaco Stener che mi ha manifestato l'intenzione di chiedere un rinvio della discussione sul Prg, ma non ho capito per quale motivo» ha aggiunto Valentich fuori dall'aula.

La votazione si è svolta in mezzo a notevoli difficoltà inerenti addirittura le modalità di voto. Stasera si replica, e all'esame del consiglio ci saranno circa 150 osservazioni, da valutare una per una.

r.c.

Consiglio ad Aurisina

Toponomastica, c'è da decidere su commissione e componenti

Sarà sicuramente l'istituzione della Commissione consiliare per la toponomastica e la nomina dei componenti ad accendere la seduta del Consiglio comunale di Duino Aurisina che domani sera alle 18. Ma non è l'unico punto caldo all'ordine del giorno del consiglio che preannuncia una riunione piuttosto corposa.

Si dovrà decidere poi sull'approvazione del progetto preliminare del depuratore del Villaggio del pescatore. E quindi sulla convenzione per la consegna in comodato al Comune del materiale bibliografico, beni mobili, cataloghi e schede del ministero dei Beni culturali e ambientali-Biblioteca statale di Trieste. Tra gli altri punti interessanti infine la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio per l'esercizio finanziario 2000.

In aula a Monrupino

La piazza centrale si rifà il look: ristrutturazione e ampliamento

Ristrutturazione e ampliamento della piazza di Rupingrande: se ne parlerà venerdì pomeriggio alla seduta del consiglio comunale di Monrupino che si riunirà alle 18.

Dopo la relazione del sindaco, l'approvazione dei diversi verbali e le interrogazioni si passerà ad un altro punto di grande interesse. Ovvero il bilancio di previsione 2000. In particolare si esaminerà lo stato di attuazione, si valuteranno gli equilibri finanziari e si passerà alle variazioni del bilancio annuale e pluriennale.

Per concludere, dopo l'argomento clou che è appunto il progetto di ampliamento della piazza principale, si parlerà di una sdemanializzazione e infine di un piano particolareggiato.

Buone notizie sul fronte della produzione locale

Vendemmia a gonfie vele e il vino sarà eccezionale

Buone notizie sul fronte della produzione vinicola triestina. Proseguono a ritmo sostenuto le operazioni di vendemmia nelle campagne di tutto il comprensorio triestino. Una vendemmia che, stando alle premesse, dovrebbe regalare a cultori e appassionati del vino delle grandi soddisfazioni.

Dalle analisi effettuate dai tecnici infatti il grado zuccherino dei campioni esaminati risulta piuttosto elevato, un dato che fa prevedere dei vini «pieni» e dalle caratteristiche alcoliche. «La qualità delle produzioni, segnatamente per i bianchi promette «scintille» certo non inferiori alle annate '97 e '99, altri due anni magici per una vinicoltura che nell'ultimo quinquennio ha fatto registrare dei picchi di eccellenza. «Per quanto riguarda invece l'acidità, l'altro dato fondamentale nella composizione del vino, le rilevazioni ci indicano dei livelli leggermente inferiori alla media, non tali peraltro da compromettere la qualità dei prodotti. Conseguentemente alle condizioni di forte insolazione estiva – prosegue Mario Gregori, tecnico dell'Alleanza Contadina – la maturazione dell'uva è avvenuta con un certo anticipo. Le varietà precoci – dal Sauvignon al Chardonnay, giusto per citare alcune – sono state raccolte nella zona del costone, del sandorlighese e nel muggesano già nell'ultima settimana di agosto».

Un dato confermato da Eugenio Urizio, titolare dell'azienda «Vigna sul mare» sita in località Darsella San Bartolomeo-Lazzaretto. «Per ragioni tecniche e di organizzazione – conferma — abbiamo incominciato a cogliere i primo grappoli il 3 di settembre, ma in realtà avremmo dovuto farlo già nell'ultima parte di agosto. Dopo la Malvasia, il Sauvignon e la Ribolla, in questi giorni stiamo completando con ulteriore anticipo la vendemmia dei rossi. Come è andata? Piuttosto bene, a giudicare dagli ottimi valori degli zuccheri e dall'ottimo equilibrio riguardo l'acidità. In cantina abbiamo portato dell'uva sana e bella che ragionevolmente posso definire «da esposizione».

Se a Muggia c'è entusiasmo, ottime anche le prospettive per i refoschi e per i terrani che tra qualche giorno inizieranno a «bollire» nei tini lungo l'altipiano. «L'ottimismo è d'obbligo – riprende Mario Gregori – sia in termini di qualità che di quantità. Di anno in anno – sostiene Gregori, tra l'altro presidente di quella Commissione per la quale vengono vagliati e qualificati i vini doc, organismo previsto dalla legge con sede presso le Camere di Commercio. Si va diffondendo la pratica del diradamento dei grappoli nelle vigne unitamente a nuovi ed efficienti sistemi di impianto. Una vite meno carica di grappoli – puntualizza il presidente – produce uve migliori e una minore quantità di produzione per ettaro a tutto vantaggio della qualità».

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA Appello di Legambiente all'iniziativa della Baia

«Costa dei Barbari a rischio: deve trasformarsi in riserva»

Ricco il «bottino» a «Puliamo il mondo», la tradizionale giornata mondiale di pulizia, promossa in Italia dalla Legambiente, che si è svolta nella Cava di Castelreggio nella Baia di Sistiana, con la collaborazione del Comune di Duino-Aurisina e la partecipazione del Gruppo volontari Duino-Aurisina-S. Croce. Una quindicina di volontari, tra i quali il sindaco Marino Vocci e il consigliere comunale Franco Radovich, hanno raccolto una quarantina di sacchi di immondizia e altro materiale ferroso.

Al di là della raccolta dei rifiuti, spiega una nota, la manifestazione aveva lo scopo di chiedere l'istituzione lungo la Costa dei Barbari di una riserva naturale regionale del lembo costiero, come previsto dal nuovo Piano regolatore comunale, comprensiva della fascia litoranea dal crinale alla spiaggia e dall'area marina antistante: La nuova riserva dovrebbe inserirsi, per quanto riguarda la parte a mare, in un sistema integrato comprensivo della riserva marina di Miramare e di quella già istituita delle Falesie di Duino. La fruizione dell'area dovrebbe essere indirizzata da un lato all'escursionismo e alla balneazione e dall'altro alla pesca, riservata ai soli pescatori e ai maricoltori, a esempio con la creazione di un «marchio del Parco», che certifichi la tipicità e la qualità del pescato.

Attualmente la zona, denuncia Legambiente, si presenta in alcuni tratti in condizione di parziale dissesto dovuto a lavori eseguiti molti anni fa. Sono inoltre presenti, lungo il sentiero che segue la linea di costa, alcuni grossi cumuli di rifiuti. L'accessibilità all'area dovrebbe prevedere il recupero dei percorsi esistenti, garantendo così la selettività dell'utenza è limitando l'impatto in un'area biologicamente delicata. La zona Est della Cava di Castelreggio, caratterizzata da instabilità geologica, conclude la nota, propone un microclima particolare. La presenza di un terreno argilloso è dovuta ad antichi lavori nella cava e permette l'insediamento di essenze vegetali pregiate meritevoli di essere valorizzate in un giardino botanico che conservi intatto tale habitat. Questa zona avrà quindi lo scopo di costituire un'area di preriserva. L'orto botanico avrà anche lo scopo di permettere la permanenza della colonia di rondone maggiore che nidifica sulla parete Est della cava, che costituisce un motivo di grande interesse avifaunistico, ma anche un suggestivo spettacolo che accompagna i tramonti estivi, insieme ad altri uccelli nidificanti sulla parete (piccioni selvatici, taccole) che trovano nutrimento negli alberi e nei cespugli sottostanti.

L'istituzione della riserva della Costa dei Barbari e la conservazione dell'habitat nel lato Est della Cava di Castelreggio costituiscono, a giudizio del circolo Verdeazzurro della Legambiente di Trieste, due presupposti fondamentali per far convivere lo sviluppo di Sistiana con la conservazione dell'ambiente costiero e della sua eccezionale biodiversità eliminando l'attuale degrado.

Sabato e domenica speciale manifestazione a Grozzana con chioschi enogastronomici

A cavallo tra i confini aperti

Proseguono le manifestazioni nell'ambito dell'iniziativa «Confini aperti - Odprte meje 2000». Sabato 30 e domenica 1 ottobre è in programma un incontro dei praticanti il turismo equestre. La manifestazione è organizzata dai Comuni di S. Dorligo-Dolina e Erpelle Cosina. Si tratta del Raduno regionale dei praticanti di questa attività ricreativa la cui organizzazione la Federazione italiana turismo equestre ed equitazione di campagna affida di volta in volta a uno dei numerosi circoli ippici presenti sul territorio.

Per questo raduno è stato incaricato il Circolo ippico Monte d'Oro-Jahalno drustvo Dolga krona, di recente costituzione e con sede nel Comune di San Dorligo. Il circolo ha già avviato contatti di proficua collaborazione con la Scuola di equitazione presso l'agriturismo «Pri Filetu» nel Comune di Erpelle Cosina con la quale ha promosso il Raduno regionale 2000 a cavallo del confine italo-sloveno. I due Comuni hanno aderito all'iniziativa inserendo il raduno fra le manifestazioni organizzate nell'ambito dei «Confini aperti-Odprte Meje 2000».

Sabato è previsto alle 12 l'incontro con i cavalieri sloveni sul confine di Grozzana con una breve cerimonia, domenica invece alle 12 avrà luogo sulla piazza di Bagnoli la parte ufficiale del raduno con saluto alle autorità. A Grozzana proseguirà la mostra-mercato dei prodotti tipici del Carso con chioschi enogastronomici, con il programma culturale e con il ballo. Sabato e domenica sarà possibile attraversare liberamente il confine sul valico agricolo Grozzana-Vrhpolje dalle 8 alle 19. Si raccomanda ai partecipanti di essere muniti di un documento di identità.

Quei preti manovali che lavorano alla concretezza della cristianità

Carissimo Pino, vorremmo rendere pubblica una lettera che abbiamo scritto a una persona che conosci anche tu, don Armando Scafa.

«Caro don Armando, così dal primo ottobre non sarai più parroco di Zindis, a Muggia, ma presterai il tuo servizio nella parrocchia di via Vasari, a Trieste. Ci sembra giusto salutarti pubblicamente. Siamo felici di averti incontrato e ti ringraziamo per diversi motivi.

Intanto perché sei sempre stato con tutti e con ciascuno di noi; poi perché sei sempre stato contro tutti i settarismi e le chiusure di qualsiasi tipo e a favore dello spirito comunitario e del popolo; per avere dimostrato che l'impegno sociale (no, non quello dei grandi numeri e delle organizzazioni famose; ma quello semplice, banale, quotidiano) può essere una pratica giornaliera per ognuno di noi; per non esserti mai nascosto dinanzi ad alcuna problematica; per la tua umiltà; per aver spiegato la semplicità del Vangelo anche a dei non cattolici; per il tuo preferire mischiarti con la gente semplice; per quando, nelle tue omelie, spesso ti infervoravi contro le guerre, l'odio, l'appiattimento cerebrale, l'indifferenza, le disuguaglianze economiche, la sete di potere e l'arroganza dello stesso; per aver profuso tutto te stesso per cercare di creare comunità; per averci spiegato che la rivoluzione non è quella che si intende di solito, ma è quella che avviene dentro di noi quando si comprende che si è solamente una parte di un tutto più grande; per essere un prete «di frontiera» che cerca di far vivere, di rendere reale lo spirito e gli insegnamenti di don Milani.

Vorremmo ricordare solo un episodio. Aprile 1999, la Nato inizia a bombardare Belgrado e tu hai celebrato una messa per la pace aperta a tutti cui hanno partecipato persone di diverse etnie e di diverse religioni unite dal sentimento di una pace reale. Durante quella messa sono state lette delle parole contro la violenza in diverse lingue: una tua presa di posizione coraggiosa e coerente. Ci sarebbero altre cose, ma non vorremmo abusare della pazienza di nessuno. Se ti sembra ci sia troppa retorica ci dispiace, ma non è così: abbiamo solo detto quello che sentiamo vero. Un fraterno abbraccio.

P.S. Scriviamo questa lettera a titolo personale non per protagonismo, ma per correttezza nei confronti degli altri parrocchiani, non essendoci il tempo materiale perché tutti la leggano prima».

Noi avremmo piacere, e ringraziamo anticipatamente, se chiunque ha conosciuto e apprezzato (magari non personalmente, ma anche per sentito dire) don Armando riuscisse a trovare il tempo e la possibilità e la voglia di partecipare alla messa di oggi alle 18, nella chiesa di Zindis.

Franco Naglein, Eleonora Ruzzier
Boris Ferluga, Cinzia Zennaro

Risponde Pino Roveredo

A conclusione della vostra lettera, mi ha colpito il passaggio che esterna il timore per l'uso di una retorica. Io penso che in un argomento affettivo non esiste mai retorica, perché la voglia di raccontare un bene non è mai un'esternazione fuori moda: anzi, avessimo più opportunità di frequentare quel sentimento, sono convinto che guadagneremmo tutti un'ottima salute. Per una mia tranquillità personale, mi piace pensare che nel mondo ci siano parrocchie uguali a quella di Zindis, e dentro tanti don Armando buoni a stimolare un entusiasmo che negli anni ha sicuramente perso qualche fiato.

Mi ricordo, tempo fa, di essere entrato in quella piccola chiesa di Zindis mentre don Armando stava pronunciando la sua omelia a un piccolo, ma veramente piccolo gruppo di parrocchiani, e rammento che il suo tono, inizialmente lento, entrò improvvisamente in un'accelerata potente fino all'urlo di una rabbia da dedicare all'ingiustizia di uno sbaglio, e in quell'enfasi ebbi l'impressione di una presenza affollata, proprio come se in quella chiesa ci fossero cento, mille, un milione di persone. E in quell'attenzione per la qualità, più che per la quantità, mi sono passati nella mente i preti della mia gioventù, come a esempio i preti dell'oratorio, intendo quelli delle gite al sacco, delle partite di pallone, o dei «santini» dati in premio.

Ma esistono ancora quei preti?... Io credo di sì, forse non come una volta, ma certamente da qualche parte ci sono. Preti manovali, che si chiamano don Armando e consumano la loro scelta cristiana nelle parrocchie dei piccoli paesi. Preti che si chiamano don Mario, capaci d'inventarsi una magia durante la notte di Natale, quando interrompendo la solennità di una messa, ospita la compagnia di una preghiera musulmana. Oppure preti giovani, come don Alex, che per vivere «a pelle a pelle» il problema del disagio carcerario s'inventa attore dentro una compagnia teatrale di ex detenuti, fino a essere scambiato per tale. Preti manovali, sparsi per il mondo, che con un lavoro silenzioso trascorrono la vita a costruire le fondamenta di un credo cristiano, religiosi che vivono lontano dal prestigio delle piazze e dagli auditori affollati, e che oltre a un obiettivo spirituale frequentano la disgrazia alla ricerca di una concretezza materiale.

Preti importanti e spesso anonimi, che vivono lontani dalle polemiche delle prime pagine, come quella attuale che accusa il mondo cattolico d'interferire nella questione politica, perché loro, i preti manovali, hanno altro da fare: Zindis, via Vasari, Borgo San Sergio, Muggia... Auguri don Armando.

Pino Roveredo

Dopo la pausa estiva ritorna la rubrica dedicata alla corrispondenza tra i lettori e Pino Roveredo: chi volesse scrivergli può indirizzare una lettera alla redazione del Piccolo (via Guido Reni 1, fax 0403733243), rubrica «Risponde Pino Roveredo». Ricordiamo che anche nel caso in cui non si desideri vedere pubblicata la propria firma le lettere dovranno comunque riportare l'indicazione di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente.

A proposito di sanità

Il nostro pseudo Stato sociale continua ad esaltare «il piacere» della degenza in una corsia di un pubblico ospedale. Per mia fortuna sono stato ricoverato d'urgenza una sola volta nella mia lunga vita (ho quasi ottant'anni) per una peritonite.

Dopo l'operazione ho trascorso un giorno completamente nudo, poiché non vi erano camici per i degenti. Per circa tre giorni il letto aveva lenzuola di carta. Infine se non arrivavano parenti o amici ero nell'impossibilità di soddisfare i bisogni corporei, per l'assoluta indisponibilità del personale infermieristico. Dulcis in fundo, una notte ho dormito (tanto per dire) con degli escrementi davanti al letto. Trovata – dopo circa un'ora di ricerche – un'infermiera mi ha subito chiarito che «non era suo compito la pulizia». Sic!

Nulla da eccepire invece sulla piena disponibilità di tutti i medici, purtroppo privi di poteri di comando sul personale paramedico.

In questi ultimi mesi purtroppo sono stato colpito da una trombosi all'occhio destro, causa per la quale l'oculista mi prescrisse un'angiografia e un'iridografia. Dopo circa 25 giorni mi fu effettuato il primo esame e il risultato mi fu consegnato dopo circa 27 giorni. Quanto all'iridografia ho atteso circa un mese per effettuare l'esame e dal 18 maggio al 18 luglio scorso non ero ancora in possesso dell'esame e per l'ennesima volta mi veniva detto di «telefonare » dopo dieci giorni.

Se così funziona il servizio pubblico non comprendo perché lavoratori dipendenti e autonomi debbano pagare obbligatoriamente i contributi malattia, se quando sono veramente ammalati devono rivolgersi al «privato» Queste ultime considerazioni sono improntate a principi di reale libertà.

Rinaldo Paduani

Ugl, le proposte dei pensionati

La Ugl pensionati di Trieste parteciperà alla manifestazione di protesta organizzata a Roma dalla propria federazione nazionale per sabato prossimo, dalle 9 alle 19.

Nell'occasione verrà organizzato un sit-in davanti alla Camera dei deputati per denunciare la caratteristica costante della politica di troppi governi che si sono succeduti e che sistematicamente hanno contribuito alla demolizione di ciò che restava dello Stato sociale.

Nel corso della manifestazione una delegazione della federazione Ugl pensionati di Trieste sarà ricevuta dalla presidenza della Camera, verrà consegnato un documento con le nostre rivendicazioni e proposte in favore della sicurezza sociale degli anziani in Italia.

Marino Tuzzi
Segretario provinciale
Ugl-Pensionati

Tolleranza zero sulle strade

Ho letto tempo fa sul quotidiano i risultati della cosiddetta «tolleranza zero» sbandierata dal comandante dei vigili urbani. Osservando le statistiche si evidenzia un numero elevatissimo di contravvenzioni per superamento dei limiti di velocità di meno di 40 km/ora. Presumo che moltissime di queste siano state contestate durante gli agguati in viale Miramare, dove – complice un limite di velocità oggettivamente assurdo, non rispettato proprio per questo da nessuno (compresi autobus e motorini dei vigili urbani da me più volte seguiti casualmente) e applicato con un'intelligenza di quoziente pari a quello della tolleranza – l'unico a beneficiarne è il bilancio comunale. Se questo è lo scopo, il Comune abbia il coraggio di ammetterlo perché non si azzardi nessuno a sostenere che così si evitano gli incidenti. Quelli che sono successi in passato e che sono stati presi a pretesto per abbassare il limite precedente sono avvenuti a ben altre velocità.

Non è con questi trappoloni (lo stesso dicasi per il limite sulla superstrada), che si educa la gente a essere prudente, anzi la si fa incavolare ancora di più. Solamente quando verranno rivisti con intelligenza determinati limiti ci si potrà gloriare dei risultati. Oggi simili affermazioni sono solamente fumo.

Marco Coselli

Auguri, Lidia

Lidia, ragazza triestina che vive in Francia col marito Albert dal 1959, ha appena compiuto 63 anni: auguri da Albert, da Laura, dalla mamma, da parenti e amici.

A nonno Mario

Questo carabiniere in posa tanto tempo fa è Mario, che ha appena festeggiato i suoi 69 anni: al nonno mille auguri con amore dai nipotini Marco e Matteo.

L'intitolazione dell'aeroporto

Leggo e sento che ci sono difficoltà per trovare un nome appropriato da destinare all'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Le varie candidature proposte sono indubbiamente tutte meritevoli di un tale onore. Ma onde evitare di creare malcontento che, in simili casi si può manifestare, perché non ricorrere al nome di colui che diede lustro alla letteratura ed alla storia d'Italia nel XX secolo? A colui del quale perfino il Comune che ospita l'aeroporto ha voluto far aggiungere al proprio nome il genitivo che ne ricorda le gesta? Intendo a Gabriele d'Annunzio!

Albino Mattel

Persone oneste

Vorrei ringraziare, tramite le Segnalazioni, l'onestà e la gentilezza dimostrate dal personale della Upim di largo Barriera.

Sabato 16 settembre pomeriggio ho dimenticato una mia collana di grande valore, anche affettivo, nei camerini di prova. Domenica pomeriggio mi è stata riconsegnata da una cassiera che mi ha riferito che l'aveva ritrovata una sua collega.

Luciana Corazza

Bilinguismo, una ricchezza

A chi può nuocere il bilinguismo? Un tema spesso affrontato a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia, ma anche infinitamente sfruttato da vari partiti politici e dalle varie fazioni partitiche e politiche per ottenere voti e per sbandierare quello spauracchio che in effetti non esiste.

L'esperienza insegna che il bilinguismo (o bilinguismo visivo-parlato-integrale) può affermarsi specialmente dove la popolazione di minoranza è più numerosa o di alta percentuale. Un esempio viene dato dalla situazione altoatesina in cui la lingua della «minoranza» è quella che s'afferma da anni sulla lingua nazionale o di «maggioranza».

Un altro esempio lo riscontriamo da quanto è avvenuto, avviene ad esempio nel Capodistriano e nel Buiese rispettivamente secondo la legislatura e la prassi dei territori istriani della Repubblica di Slovenia e della Repubblica di Croazia. Il bilinguismo dichiarato e tutelato da leggi si afferma a stento dove la popolazione autoctona è in percentuale inferiore. Allora succede che gli stessi connazionali (italiani) evitano di usare la propria lingua madre perché credono di essere più «validi» qualora usano la lingua della maggioranza. Un grande vantaggio a favore del bilinguismo è rappresentato dall'introduzione delle due lingue sin dagli asili (scuole materne) e alle scuole medie superiori.

I giovani di alcune generazioni (in Slovenia nel Capodistriano dal 1980) comprendono le due lingue e le parlano senza alcuna difficoltà.

Quali sarebbero i danni (gli svantaggi) provocati dalla conoscenza di un'altra lingua del «vicino di casa», con il quale comunicare, avere dei rapporti a livello amichevole, di parentela, epistolare, commerciale, ecc... senza costringere l'altro a non poter usare la propria lingua madre? E poi conoscere la lingua di una nazione «più piccola» diventa ancora più interessante, senza dover cedere o perdere la propria identità, la propria cultura, la propria lingua d'uso... Possono essere queste considerazioni un'esperienza ben documentata, in cui la lingua italiana acquista maggiore valore e rispetto (rispetta se vuoi essere rispettato!).

Qualora qualcuno osserverà che la lingua italiana viene parlata nel mondo da circa 135 milioni di persone, non deve mantenersi verso le altre lingue di cittadini italiani egemonica, ma influire positivamente verso la lingua, la cultura, le peculiarità dell'altro; arricchendo nel contempo la stessa nazione italiana.

Elio Musizza
(Slovenia)

Mario in sella

Questo bambino sulla due ruote è Mario: al nonno, per i suoi 45 anni, auguri da Stefania e Samantha, Debora, Alex, Edda, Luigi, Vilma e dai parenti.

La vicenda dei beni abbandonati

Il Piccolo del 15 settembre riporta a pagina 14 alcune dichiarazioni del senatore Camerini con una breve cronistoria della vicenda dei «beni abbandonati» e la conclusione che il problema era stato definitivamente risolto con l'accordo italo-jugoslavo del 18 dicembre 1954. Se ne ricava l'impressione che l'Italia, tutto sommato, fosse consenziente con gli espropri jugoslavi e lo scambio beni-debito di guerra.

Ma Camerini tiene in ombra il fatto fondamentale – anteriore a ogni trattativa e a ogni accordo – che il governo jugoslavo aveva già incamerato i beni degli esuli e non vi era alcuna possibilità di ottenerne la restituzione; per cui le trattative e gli accordi successivi, lungi dall'essere la prova dell'assenso italiano agli espropri, sono soltanto la testimonianza del tentativo, pienamente legittimo, di limitarne i danni.

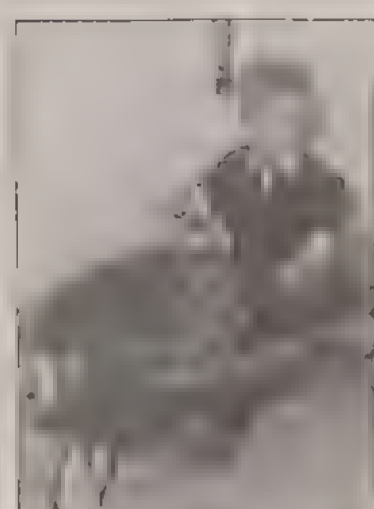
Di conseguenza, adire oggi le vie legali per ottenere la restituzione di quei beni sarebbe non solo possibile ma doveroso e chi sostiene il contrario, se non è proprio intenzionato a favorire i vicini slavi, pecca quanto meno di superficialità.

Sergio Borme
(Pavia)

Persone da ringraziare

Desidero vivamente ringraziare l'onesto e ignoto bagnante, presumo subacqueo, che il 24 agosto ha rinvenuto nelle acque antistanti il bagno Miramare il mio portafogli contenente documenti per la guida, carta di identità e carta di credito, più 62.000 lire in contanti, provvedendo inoltre a farlo arrivare alla vicina stazione dei Carabinieri.

Ringrazio altresì la stazione dei Carabinieri di Miramare per la professionalità e rapidità con le quali mi hanno rintracciato, riconsegnandomi il tutto. Un grazie di cuore per l'onestà e la professionalità dei triestini.

Glauco Gardo
(Padova)

Per Riccardo

Questo grazioso bambino è Riccardo Pellizer: per i suoi 40 anni tanti auguri dalla piccola Martina con Melita, dalla mamma, da Aurelio, Aldo ed Erica.

Il pubblico del basket

E risaputo che il basket triestino ha un solo grande patrimonio: il pubblico. Ciò al di là degli sponsor più o meno affidabili e degli atleti.

Temo che con la mossa di giugno, di acquisire cioè consistenti acconti sul prezzo del rinnovo degli abbonamenti, accompagnata da promesse più o meno sussurrate di... congrui rinforzi tali da consentire almeno il piazzamento dell'anno scorso, e con la constatazione amara invece che la struttura attuale della squadra è chiaramente insufficiente per un torneo così difficile, la società si sia giocata una grande fetta di fiducia e credibilità nei confronti dei tifosi.

E allora ritengo opportuno, indispensabile quasi, che a essi venga offerta la facoltà di recedere dall'obbligazione e ottenere la restituzione dell'acconto versato. Ritengo che pochi aderirebbero a questa proposta, visto l'immutato amore per il basket, e la società incrementerebbe di molto la sua immagine attualmente molto scolorita.

Silvio Cagnus

Un casinò a Gorizia

Alcune osservazioni sulla concessione di una licenza di casinò nella nostra Regione. Mi chiedo sovente come mai il governo centrale di Roma snobba il Friuli-Venezia Giulia e rimane insensibile a un problema di così vasta importanza, considerata l'emorragia di miliardi verso la Carinzia e la Slovenia. Il Friuli-Venezia Giulia è veramente penalizzato in questo campo. Siamo circondati dai casinò a partire da Venezia e dalla Carinzia e circa una trentina sparsi in Slovenia, molti dei quali localizzati appena oltre il confine a Nova Gorica, San Pietro, Lipica, Kranjska Gora e Portorose.

Ho letto sul giornale «Delo», uno dei più importanti in Slovenia, che è cominciato un rapporto di collaborazione con Lignano per portare ogni settimana clienti al casinò di Portorose. Non sono contrario alla collaborazione ma dev'essere giusta ed equilibrata per entrambe la parti contraenti un accordo.

Ritengo che il governo del Friuli-Venezia Giulia debba pretendere una soluzione positiva al più presto con la concessione di una licenza di casinò per la nostra Regione. A mio avviso detta licenza va concessa a Gorizia, essendo la città più penalizzata e che più soffre dal trattato di pace nonché più direttamente risente in modo negativo della situazione di fatto con i due casinò sloveni a un chilometro dalla città.

Queste righe di protesta di uno sloveno cittadino italiano, nonché albergatore goriziano e imprenditore italiano, traggono i loro giusti motivi da quanto esposto che spero sarà tenuto in debita considerazione ed evidenza, tanto più che abbiamo a Gorizia già un posto ideale per la sede di un casinò.

Vinko Levstik
presidente Sar Spa
proprietaria
dell'Euro Restaurant
ed Euro Diplomat Hotel
(Gorizia)

Sanità e «immagine»

Abbiamo letto quanto pubblicato dal Piccolo sulla ristrutturazione e l'ampliamento degli spazi che già ospitano il Distretto sanitario di Valmaura. Ne abbiamo colto con favore l'aspetto di risanamento della zona ex Iacp (ora molto degradata) e tutto quanto pare destinato a un'accoglienza dei cittadini che punta sulla qualità.

La qualità abitativa dei servizi è cosa importantissima, comunemente in passato trascurata quando i fondi erano assenti o si privilegiava il loro impiego per la qualità del servizio stesso che veniva erogato.

Abbiamo in mente la storia dei consultori familiari, quando i Comitati di gestione si impegnavano in lunghe programmazioni e battaglie all'interno dell'ex Usl per ottenere corsi di aggiornamento per gli operatori, reperimento di figure professionali che potessero attuarne le finalità, in numero tale da permettere soprattutto l'azione di prevenzione (sanitaria, dell'aborto, del disagio relazionale dei giovani) che ne costituiscono lo scopo principale.

Sempre restando sull'argomento del Consultorio, ci sembra che l'esempio offerto dall'area ristrutturata ex Stock dimostri una perdita di valenza significativa di questo istituto, che appare ristretto in un angusto sottotetto, con un ambulatorio ginecologico piccolissimo dotato in pratica solo di un lettino, e dove non si capisce quali siano gli spazi riservati alla psicologa e all'assistente sociale (figure inglobate probabilmente nella pianta organica dell'intero distretto).

Difficile in queste condizioni che il Consultorio familiare non risulti di fatto svuotato della possibilità di assolvere i suoi compiti di legge. Il caso ci sembra emblematico di una disfunzione grave all'interno di un'opera pur positiva di ricollocamento e razionalizzazione dei servizi, che non deve però mai risolversi in un'operazione di immagine.

Riteniamo che un'offerta di salute efficace, attenta e commisurata ai bisogni della popolazione, mirata anche e prima di tutto alla prevenzione della malattia e del disagio, debba risultare prioritaria anche a fronte delle pur corrette esigenze di qualità dell'inserimento qualitativo dei servizi secondo forme esteticamente ottimali.

Giuliana Vlacci
Forum delle donne
di Rifondazione
comunista

La consulta degli immigrati

E giunta alla IV Circoscrizione la richiesta di parere sul regolamento istitutivo della consulta comunale degli immigrati extracomunitari residenti nel Comune. La IV Circoscrizione ha respinto questo regolamento. Personalmente ho votato contro la costituzione della consulta per ragioni molto semplici.

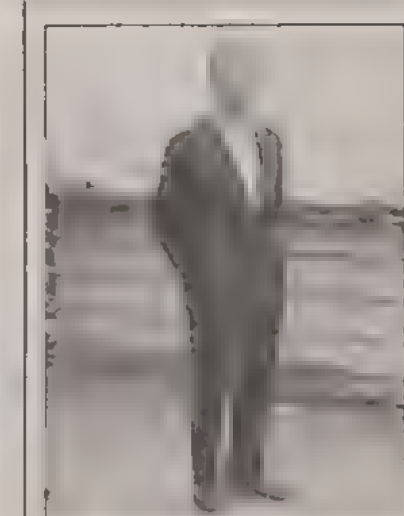
La consulta ha lo scopo, tra le sue funzioni, di informare e aggregare gli immigrati; tende a incentivare la tutela degli immigrati per istruzione, cultura, assistenza sanitaria e inserimento nel mondo del lavoro oltre alla fruizione dei servizi sociali. Tutte funzioni svolte dal già esistente centro servizi per immigrati residenti da molto tempo. Al limite si poteva pensare di potenziare il Centro servizi affinché questo potesse svolgere quelle poche nuove funzioni: promozione di dibattiti e promozione di indagini sui problemi sociali degli immigrati.

La seconda ragione per cui ho votato contro la consulta riguarda l'entità del fenomeno: solo settemila persone residenti nel Comune, pari a circa il 3% del totale della popolazione del Comune di Trieste. Percentuali ridicole se si tiene anche presente che questi settemila sono ulteriormente divisi in 100 nazionalità. La consulta poi sarebbe composta da ben 21 persone nominate dal consiglio comunale: una sovrarappresentazione ingiusta del fenomeno. Si avrebbe un immigrato rappresentante per ogni 330 immigrati circa quando la proporzione col consiglio comunale è diversa: un consigliere comunale ogni 5450 individui.

Così non si realizza l'integrazione ma la si sfavorisce: integrare significa inserire una persona, un gruppo in un contesto sociale, economico, politico e culturale dominante, da cui si era esclusi, adattandosi ad esso, e non sovrapponendosi a esso. La consulta comunale per immigrati che verrà approvata dall'Ulivo e dalla lista Illy non unisce ma divide, non avvicina ma separa e privilegia un ristretto gruppo di persone.

Pietro Degrassi
consigliere
IV circoscrizione
Forza Italia

Auguri a Gianni

Qui ritratto nel giorno della Cresima, Gianni Buzecan ha da poco compiuto 50 anni: auguri dalla moglie Gianna e dalle figlie Valentina e Cristina con Roby.

Renato nel 1929

Qui in una foto scattata su un piroscafo nel 1929, nonno Renato ha appena compiuto 90 anni: gli auguri più affettuosi da parte di Claudia, Roberta, Demetrio e dei suoi cari.

ORE DELLA CITTÀ

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si terrà assieme alle signore alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Tibor Schlosser, consigliere all'Ambasciata d'Israele a Roma, parlerà su «Il processo di pace e la situazione attuale in Medio Oriente».

Circolo fotografico

Oggi alle 19.30, si tiene un incontro con l'artista Piccolo Sillani. Ingresso libero.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 17 al Club Primo Rovis in via Ginnastica 47, Franco Viezzoli illustrerà e commenterà le diapositive del suo viaggio «da Veglia a Perasto cercando Venezia». Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Nel pomeriggio una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci. Alle 16 prove del coro. Sono disponibili gli ultimi posti per la gita di Tricesimo del 1 ottobre. Per informazioni tel. 040/365110/364154.

Associazione Multietnica

L'associazione Multietnica riprende l'attività dopo la pausa estiva. Soci e simpatizzanti si ritroveranno oggi alle 20 nella sede di piazza Duca degli Abruzzi, 3 per determinare il programma delle attività future. L'associazione prosegue l'attività di assistenza legale a favore degli stranieri ogni mercoledì dalle 18.30 alle 19.30.

Circolo Istria

Oggi alle 18 nella sala del Circolo aziendale delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) Silvio Stancich, giornalista di Tv Capodistria, presenta «Romano Farina e la raccolta dei suoi reportage sull'Istria». Verranno proiettati alcuni dei video realizzati dall'autore.

Amici Utat

Oggi alle 18 nella Sala Baroncini delle Generali (via Trento, 8) presentazione dei viaggi di Capodanno del Club Amici Utat e proiezione di diapositive sul Capodanno a Badblumau.

Villaggio del fanciullo

Oggi alle 9, nella parrocchia Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio), mons. PierGiorgio Ragazzoni celebrerà una messa in ricordo del XXV anniversario della scomparsa di mons. Costante Sieff, per lunghi anni direttore del Villaggio del fanciullo.

Scienze e tecniche dell'interculturalità

Domani alle 10, nell'aula al quarto piano del Dipartimento di italianistica (via Economo 12/3), avrà luogo un incontro tra i docenti e gli studenti del corso di studi in Scienze e tecniche dell'interculturalità. I docenti presenteranno i programmi per il prossimo anno accademico e saranno a disposizione degli studenti per rispondere ai loro quesiti. L'ingresso è aperto a tutti gli interessati.

Trieste Arte & Cultura

È in edicola il numero di agosto/settembre (30/31) della rivista «Trieste Artecultura». Nel sommario articoli dedicati alla letteratura, all'arte e alla cultura tra i quali un intervento di Bruno Maier sulla genesi del romanzo «Senilità» di Svevo a proposito di un'ipotesi avanzata da Fulvio Anzellotti; La grande mostra postuma dello scultore friulano Luciano Ceschia a Palazzo Frangipane di Tarcento; Un contributo in ricordo di Kosovel.

Italiano per stranieri

Sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di italiano per stranieri, organizzati dal Centro di educazione degli adulti del XIV distretto scolastico. Rivolgersi alla scuola Suvich (via Cunicoli 8) dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 9.30 e mercoledì dalle 15.30 alle 16.30.

Corsi di Aquagym

La segreteria dell'Unione sportiva Triestina Nuoto (tel. 040/306580) è a disposizione dal lunedì al venerdì tra le 16 e le 18. Nelle prossime settimane, alla piscina «Bianchi» avranno inizio i nuovi corsi Ustn di AquaGym per adulti, aperti sia agli uomini sia alle donne

Andos, sfilata rimandata

La sfilata di alta moda offerta dalla Sat-Fur di Padova a sostegno delle attività sociali svolte dall'Andos è stata spostata per motivi tecnici al 2 ottobre, sempre alle 17, al Padiglione A della Fiera.

Università della terza età

Le lezioni inizieranno il 16 ottobre: continuano le iscrizioni nella sede di via Corti 1/1, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 16 alle 18.

Liceo Galilei

Sono disponibili i diplomi di maturità conseguiti al Liceo «Galilei» dall'anno scolastico 1968/69 al 1999/2000. Per il ritiro di quelli conseguiti fino al 1992/'93 è necessario presentarsi muniti del certificato sostitutivo del diploma originale. Segreteria lunedì, mercoledì e sabato, dalle 9 alle 13.

Centro minibasket Chiadino

Sono aperte le iscrizioni al nuovo centro minibasket (proprietà parrocchia di Santa Caterina da Siena) di via dei Mille 18, per i bambini dai sei anni in su. I corsi sono tenuti da allenatori dell'Us Don Bosco e della Pallacanestro Trieste. Tel. 040/943793, dalle 15.30 alle 18.

Polisportiva Opicina

Continua per tutto settembre il corso gratuito di pattinaggio per ragazzi sulla pista del complesso di via degli Alpini 128/1. Per informazioni tel. 040/211912 - 0328-4424129.

Associazione ex deportati

Gli associati all'Aned, Associazione nazionale degli ex deportati nei campi di concentramento nazisti, sono invitati a presentarsi in sede per comunicazioni relative all'indennizzo per lavori forzati in Germania (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12, sede di via Crispi 3).

Difensore civico volontario

Riprende dal 4 ottobre l'attività del difensore civico volontario Gianfranco Gambassini, che è gratuitamente al servizio dei cittadini per consulenze. L'ufficio, in corso Saba 6 è aperto lunedì dalle 17 alle 18, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. Per appuntamenti tel. 040/761040 (fax 040/636022).

Servizi Ugl

L'Ugl, Unione generale del lavoro (ex Cisnal) ha costituito appositi enti e associazioni con la finalità di assistere tutti i lavoratori e pensionati nei loro rapporti con la burocrazia dell'apparato amministrativo. Tra i principali servizi: assistenza sociale in tutte le pratiche previdenziali, infortunistiche e di invalidità, assistenza dei cittadini in ogni incombenza fiscale, assistenza e tutela agli inquilini. Per informazioni tel. 040/7606411 (sede di via Crispi 5).

PICCOLO ALBO

Pregasi le due signore (50-60 anni) una con uno scialle al collo, di restituirmi il portafoglio di stoffa nera (caro ricordo) con i documenti, rubatomi sabato alle 11-11.30 sulla linea 6 (9) nel tratto via Margherita-via Kandler.

Sophie, cagna Golden Retriever di otto anni, manto oro scuro, si è smarrita venerdì 15 settembre mattina nella zona della Stazione Marittima. Chi l'avesse vista o ritrovata telefoni allo 0338/3930877 o 040/422697. Altissima ricompensa.

Al museo Revoltella

Il nuovo volto di Vienna: oggi una conferenza di Boris Podrecca

L'architetto Boris Podrecca, premiato con il San Giusto d'oro 1997, torna oggi in città per tenere una conferenza su «Vienna: archicultura tra realtà e teatralità». Un titolo che riassune le sue recenti esperienze e i problemi che la capitale austriaca sta affrontando per fondere la funzionalità sociale e la creatività artistica nella bonifica urbanistica di importanti quartieri. L'incontro, organizzato dalla sezione regionale dell'Associazione Italia-Austria in collaborazione con il Comune, si terrà oggi alle 18 nell'auditorium del museo Revoltella, in via Diaz 27 (ingresso libero). Nato a Belgrado nel 1940, dopo aver frequentato le scuole a Trieste Podrecca si è diplomato in architettura al Politecnico di Vienna nel '68. Moltissime le opere da lui costruite in vari Paesi; Podrecca ha insegnato in varie università europee.

Aperto il ciclo di incontri promosso dal Centro Schweitzer

Eutanasia, diritto da opporre a una morte non più «naturale»

Uno dei più scottanti problemi etici nell'analisi di Edoardo Greblo

«Sono le nuove condizioni del morire, non più a casa ma nei reparti di terapia intensiva dell'ospedale, che presentano problemi etici nuovi».

Si è inaugurato con un problema sempre più sentito e attuale, quello dell'eutanasia, il ciclo di conferenze «Le frontiere dell'etica oggi», promosso dal Centro culturale evangelico «A. Schweitzer». Ospite del primo incontro, nei giorni scorsi nella Basilica di San Silvestro, Edoardo Greblo, docente al liceo scientifico Galilei e all'Università cittadina che ha esposto «Le ragioni della fine. L'eutanasia in questione».

La morte, dunque, non è più «naturale». Ritardata dagli strumenti tecnologici e «rimossa» dalla vita sociale degli individui, spesso diviene un processo molto lungo, lontano dalle pareti domestiche, in assenza di consapevolezza. Con la vita appesa a un filo e il dolore che riduce a brandelli il respiro, il malato non ha la possibilità di scegliere il proprio destino. Tutto è nelle mani del medico, che in condizioni di gravità estreme può soltanto cercare di ridurre il dolore, cosa che la legge gli permette di fare. Se esaudisse però la richiesta del malato di porre fine alla propria vita, diventerebbe un assassino. L'accusa: eutanasia.

«Ma – spiega con chiarezza Greblo – proprio il prolungamento artificiale del morire indebolisce la tesi della non disponibilità della vita». La pratica della terapia intensiva, infatti, contraddice coloro che rifiutano il diritto morale del paziente a morire, riproponendo la disponibilità della vita, ma soltanto da una parte: quella del medico. Il quale garantirebbe la sopravvivenza del malato «per il suo bene».

Ma qual è, veramente, il «bene» del malato? Il passaggio della medicina a un nuovo contesto terapeutico ha fatto emergere problemi nuovi, che l'imperativo ippocratico della sopravvivenza a tutti i costi non può sostenere. E non ci si può nemmeno appellare alla teoria dello «scivolamento», che vede un futuro nel quale, se riconosciuto il diritto morale a morire, la vita umana non varrebbe più nulla. «È una visione deterministica delle cose – sottolinea Greblo – che non tiene conto delle convergenze minime di diritto e di moralità acquisite dalla specie umana. Ormai è tempo che le persone abbiano il diritto di disporre della fine della propria vita senza doversi affidare, come un dovere assoluto, a qualche autorità estrema. Un diritto principalmente negativo di non subire coercitivamente sofferenze contro la propria volontà, a cui si aggiunge quello positivo, cioè di condurre in modo autonomo la propria vita.

Lo spartiacque tra l'eutanasia volontaria e tutti gli altri casi? È sempre e solo la volontà del paziente. Oltre alla presenza dell'altro che accoglie la richiesta del malato terminale di porre fine alle proprie sofferenze. Per questo, se il diritto di disponibilità della vita verrà riconosciuto, si renderà necessaria la diffusione di «testamenti biologici», che rendano esplicita la volontà individuale.

Stefano Crisafulli

San Francesco, un modello per la rinascita giubilare

Convegno organizzato nell'ambito della tre giorni della «Tenda»

«Giubileo e riconciliazione in un'ottica francescana» è il tema che ha caratterizzato la tavola rotonda promossa nell'ambito della tre giorni di iniziative legate alla «Tenda del Giubileo» (nella foto Lasorte) *allestita in piazza della Borsa dal Movimento francescano cittadino. L'incontro, svoltosi al museo Revoltella, ha riunito tre tra i maggiori relatori ed esperti di storia della Chiesa e tematiche francescane: Giorgio Grillini dell'Università di Bologna, Giovanni Miccoli, docente dell'Ateneo triestino e padre Tecle Vetrali.*

Tre voci per altrettante testimonianze, riunite e offerte con il comune denonimatore del rigore delle fonti storiche ma alimentate da diversi percorsi interpretativi. San Francesco quale modello cristiano nella società duecentesca, la figura di mercante al cospetto del mercato mondiale e il suo annuncio evangelico in termini di sottomissione. Tre analisi mirate a inquadrare storicamente ed eticamente il santo nella cultura del suo tempo, ma con l'obiettivo di attualizzare, in parte, alcuni riflessi nell'ottica giubilare.

Da parte di Miccoli è emerso un forte richiamo alle

esperienze più pregnanti di San Francesco – l'incontro con i lebbrosi, l'esperienza della Croce –, tappe che contribuiscono a consolidare il tema della gratuità dell'Amore puntando a un vero sovvertimento dei criteri abituali di rapporto e comunicazione. La relazione di Grillini si è incentrata sulla figura di Francesco mercante di fronte al mercato mondiale. Una non facile ma suggestiva lettura che ha tradotto il senso del mercato e dell'economia in una sorta di metafora salvifica in una cultura di pace.

Padre Vetrali ha infine posto l'accento sulla necessità di una prassi ecumenica: il valore del dialogo e il senso di «sottomissione» inteso in un'ottica di abbandono di ricchezze, potere, ma soprattutto interesse che non sia il messaggio cristiano. Strade diverse ma tutte convergenti nel senso del Giubileo, quello sottolineato da Giuseppe Cuscito, moderatore dell'incontro: «Un momento di rinascita e di autentico rinnovamento».

Francesco Cardella

FARMACIE

Dal 25 al 30 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124, Prosecco, tel. 225141, 225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, via Costalunga 318/A, via Giulia 14, viale Mazzini 1 - Muggia, Prosecco, tel. 225141, 225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/9	6.00	Ma MINERVA ZEN	Batumi	Siot
26/9	7.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	29
26/9	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
26/9	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 B
26/9	8.00	Ma MINERVA LIBRA	La Skhirra	Siot
26/9	8.00	Gr PELLA	Bar	15
26/9	12.00	Is ZIM HAIFA I	Venezia	Molo VII
26/9	12.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
26/9	16.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
26/9	18.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
26/9	18.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/9	9.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
26/9	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
26/9	14.00	Rs ZHATAY	ordini	44
26/9	14.00	Sv PAKRAC	ordini	45
26/9	14.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	29
26/9	18.00	Gr YANNIS M.	ordini	Siot 4
26/9	19.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 B
26/9	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
26/9	23.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47

TRIPNAVI Spa

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

TRIESTE → (M. Pescheria)	MUGGIA (Porto)	MUGGIA → (Porto)	TRIESTE (M. Pescheria)
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

* corsa supplementare | * corsa supplementare

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido per il periodo **dall'1 SETTEMBRE al 31 OTTOBRE 2000**
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per i passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

NORD ADRIATICO
Tel. e Fax 040.220577

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - BARCOLA - TRIESTE

TABELLA ORARIA PARTENZE

TRIESTE (Molo Audace)	BARCOLA (Porto)
09.00	08.30
10.00	09.30
11.00	10.30
12.00	11.30
15.00	14.30
16.00	15.30
17.00	16.30
18.00	17.30
19.00	18.30

Orario valido per il periodo **dal 21 SETTEMBRE all'8 OTTOBRE**

Dal giorno martedì 3 ottobre al giorno domenica 8 ottobre in occasione della manifestazione velica «Barcolana» si effettuerà anche la sosta presso il molo sito sul terrapieno della società velica Barcola Grignano

TARIFFE

CORSA ANDATA O RITORNO L. 2.000

ABBONAMENTI PREZZO RIDOTTO 10 corse .... L. 14.000

CAPIENZA: 42 POSTI A SEDERE

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA DUINO - MONFALCONE

TABELLA ORARIA (valida fino al 10/10/2000)

ACCOSTI TRIESTE: Molo Pescheria
GRIGNANO: Molo Centrale
SISTIANA: Molo Centrale
DUINO: Porticciolo
MONFALCONE: Porticciolo N. Sauro

p. TRIESTE	8.55	15.00
a. GRIGNANO	9.25	15.30
p. GRIGNANO	9.30	15.35
a. SISTIANA	9.50	15.55
p. SISTIANA	9.55	16.05
a. DUINO	–	16.20
p. DUINO	–	16.30
a. MONFALCONE	10.25	17.00
p. MONFALCONE	10.30	17.10
a. DUINO	10.55	17.40
p. DUINO	11.00	17.50
a. SISTIANA	11.15	18.15
p. SISTIANA	11.25	18.30
a. GRIGNANO	11.45	18.50
p. GRIGNANO	12.00	19.00
a. TRIESTE	12.30	19.30

AVVISO: Il giovedì sarà soppressa la corsa delle 8.55 per manutenzione alla MT/N

TARIFFE - Biglietti e abbonamenti a bordo

TRIESTE-GRIGNANO L. 3.000, abbonamento nominativo 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000 TRIESTE-SISTIANA E/O DUINO L. 5.000, 10 corse L. 35.000; 50 corse L. 55.000 GRIGNANO-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000 SISTIANA-DUINO L. 1.000 TRIESTE-MONFALCONE L. 8.000; 10 corse L. 40.000; 50 corse L. 90.000 MONFALCONE-GRIGNANO L. 5.000, 10 corse L. 35.000; 50 corse L. 55.000 MONFALCONE-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 35.000

Pugilato e società Se ne parla al Caffè con Stefano Zoff

«Pugilato e società» è il tema dell'incontro in programma oggi alle 20 al Caffè San Marco. Alla serata, organizzata in occasione di Sydney 2000 dall'associazione di volontariato culturale Gente Adriatica, parteciperà il pugile monfalconese Stefano Zoff, già campione del mondo dei pesi leggeri; interverranno inoltre il vicesindaco Damiani, Marcello Giorgi del Comitato regionale Fpi, il giornalista Dante di Ragogna, il maestro dell'Accademia pugilistica «Pino Culot» Adriano Krapez, il poeta e scrittore Claudio Grisancich. Interventi musicali di Carlo Moser, Giuliano Tull e Ornella Serafini; Angela Bruno leggerà alcune pagine di Jack London ed Ernest Hemingway dedicate alla boxe. Coordinatore Edoardo Kanzian.

ELARGIZIONI

— In memoria del Cav. Lav. Ing. Carlo Emanuele Melzi nel trigesimo della scomparsa dalla sorella Etta Carignani Melzi 4.000.000 pro sezione femm. CRI Trieste, 4.000.000 pro Comitato F.V.G. Airc, 4.000.000 pro Associazione Goffredo de Banfield, 4.000.000 pro Aism sede di Trieste.
— In memoria dei fratelli Bruno e Guido Kimenz nell'anniversario (20/9) dalla nipote-cugina Noris Tery 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria dell'arch. Gabriella Gabrielli Pross da Luciana Amadeo Natti 50.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Lucio Rizzian (25/9) da zia Nennella 50.000, dalla santola 50.000 pro Sci Club 70.
— In memoria di Antonio Sponza (24/9) dalla fam. Sponza 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Attilio e Pina Apollonio nel XV e nel X anniversario da Alba 50.000 pro Unità coronarica, 50.000 pro Radio Nuova Trieste, 50.000 pro Amici del cuore, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Elia Bonetti nell'anniversario (26/9) dal fratello Eliseo 50.000 pro Croce Rossa Italiana.
— In memoria di papà per l'onomastico (26/9) da A.M.M. 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sileno Pajer da Giusto e Marina Trevisan 50.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di Ada Pecenco da Licia e Steffi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Laura Perissini Guillermin dalle famiglie Corazza, Dean Gasi 200.000, dalle famiglie Bigatto e Vivoda 100.000 pro Amici di Maitri (Milano).
— In memoria di Nereo Salvi dalla fam. Matievich 100.000, da Angioletta Cleva 50.000 pro Il Cenacolo.
— In memoria di Adriana Sganzerla in Cogliati da Aurora e Giovanni Lettich 50.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Antonia Slavec in Toffolini dall'amica Bruna Schiavon 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alexander Spehar da Ica e ing. Oreste Schneditz, Bianca e dott. Scipio Tommasini, Nino e arch. Livia Comandini 300.000 pro Airc, dalle fam. Quintavalle, Gelsomino, Maracchi 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Airc, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Romano da Liliana Lorenzi Zhok 50.000 pro Ass. Acit.
— In memoria di Livio Terrazzani dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Airc, 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Paolo Zlatich da Adriana, Caterina e Stefania de Gavardo 100.000 pro Comitato per la promozione della ricerca sulle malattie rare.
— In memoria dei propri cari defunti da Giorgio e Dely de Morpurgo 100.000 pro Cest 2.
— In memoria dei propri cari da Maria Rumetz Pitacco 30.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— Per P. da XYZ 20.000 pro gattile Cociani.

MONTAGNA

Lungo il sentiero del Poviz, monumento creato dalla Natura

La commissione gite dell'associazione XXX Ottobre – Sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica un'escursione a Sella Nevea (1142 m) per salire la facile cima del Monte Robon (1980 m) e percorrere il sentiero del Monte Poviz tornando poi a Sella Nevea. L'uscita però è stata preparata soprattutto per andare a osservare una delle più interessanti zone carsificate sul sentiero del Poviz, vero monumento di pietra creato dalla Natura.

Il pullman porterà alla Sella della località di Nèvea, al punto di displuvio fra le acque che vanno nell'Adriatico e quelle che arriveranno al Mar Nero. Poco più avanti si diparte una strada in terra battuta che conduce all'inizio del sentiero Cai 637 che s'inerpica ripidamente. Sarà l'unica lieve asperità della giornata; poi il sentiero si svolge su un tracciato assai piacevole e in quota. Più in alto attraversa a mezzacosta l'ampio vallone tra il Poviz e il Col Lopic, poi risale il Pian delle Lope fra le cui lastronate calcaree scaturiscono piccole sorgenti. Un canalone ghiaioso sale fra bianche balze di roccia e macchie di mughi, sotto le alte pareti Ovest del Monte Robon. Con un'ultima salita si arriva al fondo d'una vasta conca detritica e da qui si giunge a Sella Robon (1802 m), dove si possono osservare le numerose opere di guerra, ricoveri e camminamenti.

Si arriverà poi al bivacco speleologico Modonutti-Savoja (1980 m); per toccare la vicinissima vetta si dovrà procedere con attenzione seguendo un percorso intagliato nella roccia, che fa lunghi giri fra massi tormentati ed erosi e i resti di ricoveri bellici. In alto un meraviglioso belvedere, proprio di fronte al profilo del Mangart. Dopo il pranzo al sacco si ritornerà fino alla Sella Robon, ma prima di arrivare sul fondo della conca detritica si prenderà la mulattiera di guerra del Poviz, che porta a un vasto altipiano intensamente carsificato. Il sentiero vi si addentra costeggiando baratri e sprofondamenti: gli agenti meteorici nei millenni hanno fatto prendere alla pietra innumerevoli forme.

Capogita: Vito Stefani. Partenza in via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, a Sella Nevea alle 9, in vetta alle 13, a Sella Nevea alle 17, a Trieste circa alle 20.30. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel: 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, o 040/635500, escluso il sabato.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Giunta alla quarta edizione la manifestazione ideata da Valerio Fiandra e Pietro Spirito*

Un mare di parole per raccontare Trieste

In poco più di 48 ore, sette scrittori dovranno inventare una storia

TRIESTE Sette scrittori emergenti ospiti dell'Amministrazione comunale per tre giorni a Trieste. Tre giornate diverse che i sette giovani letterati (Matteo B. Bianchi, Roberto Ferrucci, Licia Giaquinto, Paola Mastrocola, Piersandro Pallavicini, Evelina Santangelo, Marco Vichi) trascorreranno sul lungomare, nei caffè, nelle piazze, lungo le vie indaffarate del centro, confondendosi fra la folla per conoscere e narrare una città a loro sconosciuta, «una città di carta» che i nostri vecchi scrittori hanno sempre vissuto come insostituibile «ambiente formante» della loro scrittura. L'iniziativa è quella ormai nota di «Raccontare Trieste», una sorta di ex tempore letteraria giunta quest'anno alla quarta edizione.

La sfida è stimolante: in pratica, in poco più di quarantott'ore, gli scrittori dovranno comporre un racconto ispirandosi agli umori di Trieste, sul tema «Mare, Navigare», un'indicazione volutamente di ampio respiro, che spazia dalla semplice accezione naturalistica (siamo a ridosso della Barcolana) alla più recente interpretazione di scambio informatico (vedi «Navigare in Internet»). Ne uscirà un libro che il 12 ottobre (il giorno della scoperta dell'America, ma è solo un fortunato caso, come precisa Valerio Fiandra) verrà offerto al pubblico.

La manifestazione – che ieri mattina è stata presentata alla stampa nel corso di un incontro nella Sala Azzurra del Comune a cui hanno preso parte anche la direttrice della Biblioteca civica, Anna Rosa Rugliano, e il vicesindaco Roberto Damiani – dopo essere stata vincolata per tre anni alla Fiera mercato del libro «Da Gutenberg al Laser», quest'anno si snoda per la prima volta lungo una linea autonoma, per iniziativa dell'assessorato alla cultura dell'Amministrazione comunale di Trieste, in collaborazione con la Biblioteca civica e con la Biblioteca comunale «Quarantotti Gambini», sotto il coordinamento tecnico e artistico di Valerio Fiandra e Pietro Spirito.

Per stimolare l'interesse del pubblico, gli organizzatori del gioco letterario hanno creato più di un'occasione d'incontro fra la popolazione e gli ospiti. Incontri che si svolgeranno tutti all'insegna dell'intrattenimento, sui ritmi schietti e disinvolti di una chiacchierata fra amici. Il primo di questi incontri è previsto per giovedì 28, alle 18.30 nella sala dell'Adriaco Yacht club (molo Sartorio 1). Sarà il momento inaugurale della manifestazione, con la presentazione degli autori e una tavola rotonda intitolata «Messaggi in bottiglia» ovvero mode, modi e nuove rotte per raccontare la lontananza. Si parlerà, infatti, del tema della distanza in letteratura, o meglio, di come la condizione di lontananza dal soggetto narrato influenzi la narrazione.

Paola Mastrocola e Marco Vichi, due dei sette scrittori coinvolti nella quarta edizione di «Raccontare Trieste».

L'intento della manifestazione, che gli organizzatori si prefiggono di condurre secondo la formula dell'happening, «in un clima giocoso di spettacolo non spettacolo», è quello di rinnovare quella funzione di ambasciatori della città di Trieste che gli scrittori del nostro passato hanno avuto in Italia e all'estero.

Va sottolineato che l'incontro triestino rappresenta un appuntamento di tutto rispetto nel calendario degli avvenimenti letterari nazionali, ed è atteso dagli operatori del settore come una preziosa occasione in cui fare il punto della situazione sulle tendenze e le prospettive della letteratura italiana, prendendo come campione questi autori che, in quanto talenti emergenti segnalatisi nel corso dell'ultima stagione letteraria, costituiscono una squadra altamente rappresentativa della produzione nazionale.

Alla tavola rotonda di giovedì pomeriggio all'Adriaco farà seguito, venerdì 29, una serie d'incontri sul percorso degli storici caffè triestini. Alle 18, al Caffè Tommaseo risponderanno alle curiosità del pubblico Paola Mastrocola (che quest'anno ha esordito nella narrativa con «La gallina volante», per Guanda, Premio Calvino e Premio Selezione Campiello) e Roberto Ferrucci (autore di «Giocando a pallone sull'acqua», per Marsilio, Premio Selezione Bancarella).

Alle 19, al Caffè Tergesteo, sarà la volta di Licia Giaquinto (in libreria con «È successo così», per Theoria) e Piersandro Pallavicini (autore, fra le altre cose, del romanzo-scandalo «Il mostro di Vigevano», per le edizioni Pequod). Alle 20, al Caffè Stella Polare, sarà la volta di Matteo B. Bianchi («Generation of Love», per Baldini & Castoldi), Evelina Santangelo («L'occhio cieco del mondo», per Einaudi, Premio Berto per l'opera prima) e Marco Vichi («L'inquilino» e «Donne Donne», entrambi per Guanda). Tutti gli incontri saranno accompagnati dalle musiche di Carlo Moser.

Il libro «Raccontare Trieste 2000», di cui l'amministrazione comunale stamperà 1500 copie, verrà presentato e offerto giovedì 12 ottobre all'Auditorium del Museo Revoltella, dove gli attori Paola Bonesi e Fabio Musco leggeranno dei brani. Dal giorno 13 in poi, il libro sarà distribuito dalla Biblioteca civica «Hortis» e dalla Biblioteca comunale «Quarantotti Gambini».

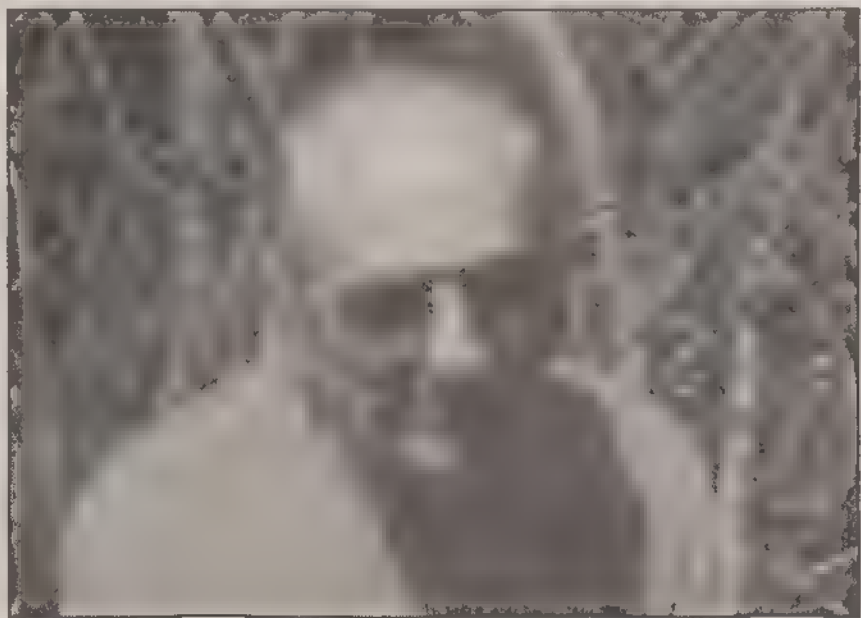
Loretta Marsilli

LIBRI *La Resistenza e il dopoguerra in un libro di Gianni Baldi*

Quella non era una Milano da bere

Le speranze, i sogni finiti in «Un quarantotto all'acqua santa»

Gli anni della resistenza, dell'immediato dopoguerra, in una Milano che non era ancora da bere, ma da vivere intensamente, sono gustosamente raccontati da **Gianni Baldi** in **«Un quarantotto all'acqua santa» (Editrice Nuovi Autori, pagg. 260, lire 28 mila)**. Baldi, giornalista, allora giovane dirigente socialista, responsabile della rivista «Rivoluzione socialista» e collaboratore dell'«Avanti!» negli anni della clandestinità, nel '45 approda all'ambizioso progetto di un giornale di sinistra, non partitico: nasce il quotidiano del pomeriggio «Milano Sera», testata prima socialcomunista e poi solo comunista – anzi «liberalcomunista» come qualcuno amerà definire per l'assenza di particolari preclusioni – per il semplice fatto che il partito socialista non era in grado di concorrere alle spese.

Sono gli anni dell'ultima esperienza del Fronte della gioventù, della liquidazione dei Comitati di liberazione nazionale, dell'avvio dell'esperienza frontista; il punto d'osservazione di Baldi è eccezionale, in quanto gli permette di cogliere il processo di trasformazione della società italiana che, messa da parte ben presto ogni velleità rivoluzionaria, proclama un ritorno al consueto e vecchio ordine, perpetrato anche da uno spiccato centralismo espresso tanto dalla Dc quanto dal Pci, partiti pronti a occupare tutti i posti di potere disponibili. In mezzo i delusi e gli illusi, i transitori e i pavidi.

Gianni Baldi, autore di «Un quarantotto all'acqua santa».

Eppure il «Milano Sera» di quegli anni vide nelle stanze della redazione intellettuali del calibro di Elio Vittorini, Alfonso Gatto, collaboratori quali Giorgio Strehler, Franco Fortini, Dino Risi, e poi Gaetano Afeltra, Orio Vergani, Giovanni Mosca, Giovanni Guareschi. Percorsi e biografie diverse che si intrecciano nella storia di un quotidiano destinato a durare poco e in lotta quotidiana con l'avversario «Corriere Lombardo» di Edgardo Sogno.

Baldi racconta in prima persona quella stagione del «bisogn butass», in dialetto milanese del «bisogna buttarsi allo sbaraglio» è restituito il clima del dopoguerra, fatto di violenza, delinquenza, di speranze di rinnovamento e di ritorno al costituito. I ritratti dei dirigenti socialisti, da Pertini e Basso, da Solari a Morandi, delle loro caratteristiche fisiognomiche così coincidenti con quelle intellettuali e politiche, sono straordinarie icone di un mondo largamente tramontato.

L'autore certamente non manda a dire certi giudizi taglienti su un Partito socialista che predicava la democrazia ma praticava l'anarchia delle conventicole dei leader, chiamate eufemisticamente le anime del socialismo.

Nella prefazione Giorgio Galli spiega molto bene le radici della scissione di palazzo Barberini, fin dall'errata analisi dell'insuccesso elettorale nelle elezioni amministrative dell'autunno 1946 e la conseguente sconfitta dell'esperienza frontista. Dal canto suo Gianni Baldi, pone una precisa ipotesi storiografica sulla nascita della corrente autonomista in seno al Psi, proprio quale conseguenza dello strappo di Tito da Mosca che portò all'individuazione prima di una via nazionale al comunismo e poi alla visibilità politica che stava ottenendo l'ipotesi di terza via tra i due blocchi internazionali, traducibile per l'Italia con una terza forza tra Democrazia cristiana e Partito comunista.

Roberto Spazzali

Un nuovo romanzo di Amin Maalouf: «Il periplo di Baldassarre»

Verrà l'Apocalisse e avrà i tuoi occhi

Avventura, amore, mistero ruotano attorno a un arcano testo

I libri fanno paura. Perchè insegnano a pensare, perchè aiutano a sognare. Il loro potere arcano non spaventa solo chi sta appollaiato nelle stanze dei bottoni. Inquieta perfino gli scrittori che, da sempre, si spingono a fantasticare su volumi arcani, grimori infernali, manoscritti sepolti nell'oblio, esorcizzati dal tempo. Ma ancora in grado di risvegliare potenze sconosciute.

Di libri immaginari ne sono pieni i romanzi. L'ultimo, in ordine di tempo, l'ha inventato **Amin Maalouf**, lo scrittore libanese conosciuto in Italia soprattutto per i bellissimi «Col fucile del console d'Inghilterra» e «Gli scali del Levante». Si intitola «Il centesimo nome» ed è il pretesto per costruire una grande storia d'amore e d'avventura ambientata nel 1665: **«Il periplo di Baldassarre»**, il romanzo tradotto da Egi Volterrani per **Bompiani (pagg. 377, lire 32 mila)**.

Novantanove sono i nomi di Dio conosciuti. Ma il centesimo, secondo i millenaristi, sarebbe quello capace di cambiare il corso del tempo. Di attirare sull'umanità un'Apocalisse di purificazione. Ed è proprio quel nome segretissimo, mai rivelato neanche ai grandi iniziati, a trovarsi sepolto nello sconosciuto volume che Baldassarre, libraio di origine genovese adagiato, ormai, su una certa fama e ricchezza conquistate in terra musulmana, riceve in dono da un oscuro mendicante.

Il «Centesimo nome» rimane tra le mani di Baldassarre lo spazio di un respiro. Perchè il libraio genovese non può fare a meno di cederlo a un emissario della corte di Francia, che si materializza come per incanto nella sua bottega. Quell'avventato omaggio, quell'atto di sottomissione che il genovese compie quasi senza rendersene conto, scatenerà subito in lui un'ansia indicibile. Nel libro, composto dall'enigmatico Mazandarani, potrebbe esserci la rivelazione dell'Apocalisse, che qualcuno aspetta per il 1666. L'anno della Bestia.

Lo scrittore libanese Amin Maalouf.

Inseguendo il libro, Baldassarre Embriaco si mette in viaggio. E, da quel momento, «Il centesimo nome» diventa soltanto un'inarrivabile chimera. Un miraggio lontanissimo. Sulla strada del manoscritto introvabile, il libraio genovese si troverà a rivoluzionare completamente la sua vita. Scoprendo, per la prima volta, la passione, l'amore. Scrollandosi di dosso certe regole di sottomissione tipicamente levantine in cui, forse, non aveva mai creduto. Arrivando a posare il piede, per la prima volta, sulla terra dei suoi avi: Genova.

Neanche Maalouf sa sottrarsi a un luogo comune: i libri proibiti non devono rivelare a nessuno il loro contenuto. Così, quando Baldassarre metterà le mani sul «Centesimo nome», dopo un estenuante inseguimento, la vista lo tradirà. I suoi occhi si riempiranno di tenebre.

Bello come una storia raccontata tutta d'un fiato, ricco di suggestioni e di colpi di scena, «Il periplo» rischia di annegare in un finale forse un po' troppo stiracchiato. Ma, alla fine, Maalouf riesce a trovare l'uscita giusta dal labirinto della sua ridondante fantasia.

Alessandro Mezzena Lona

Di Andrea Camilleri sono in arrivo tre libri nuovi.

EDITORIA *In arrivo una biografia del drammaturgo siciliano, una storia senza il popolare commissario e una serie di favole per adulti*

Camilleri lascia Montalbano in panchina, per dedicarsi a Pirandello

ROMA Dopo la pubblicazione del Montalbano annuale che ancora domina le classifiche con oltre 400 mila copie vendute, Andrea Camilleri si sta dedicando a due nuovi libri e a una raccolta di favole che, annuncia lo scrittore, «saranno una novità per la struttura narrativa scelta o per l'argomento trattato» e che verranno pubblicati entro l'anno».

Come è ormai consuetudine, se le vicende del commissario sono affidate a Sellerio, i libri su altri argomenti sono ripartiti tra Mondadori e Rizzoli. Così, «a novembre sarà in libreria «La scomparsa di Patò» (Mondadori) e per fine ottobre lo scrittore pubblicherà con Rizzoli la «Biografia del figlio cambiato», imperniato sulla figura di Luigi Pirandello». Come ogni anno, inoltre, uno scritto è destinato alle Edizioni dell'Altana: stavolta si tratta di una raccolta di favole. «Per adulti, ma non a luci rosse» dice lo scrittore.

Se in opere precedenti lo scrittore siciliano aveva alternato parti narrate a parti epistolari o documentali, stavolta in «Patò» la scelta è ancor più estremizzata: il dossier. Tra le tante pagine non si consuma un solo colloquio, non si indugia su una sola descrizione: assetto e storia sono affidate a lettere, atti, rapporti ufficiali. «Da questa mole di documenti il lettore elaborerà i personaggi». L' altra novità del romanzo si concretizza nel lingua: scompare il lessico tradizionale di Camilleri.

Una perdita? Solo in un certo senso. Forse leggendo mancherà al lettore la «taliata» mentre se ne sta «stinnicchiato», magari stanco dopo una «acchianata» o dopo essersi «cataminato» per un'urgenza, ma gradirà il burocratese di inizio secolo di cui Camilleri aveva già dato un assaggio in «La mossa del cavallo» e che qui trova la sua realizzazione grazie alla conoscenza dei linguaggi e alle grandi capacità manipolatorie. Così, a mano a mano che sale l'importanza sociale dello scrivente, dal brigadiere al prefetto al sottosegretario, si resta sempre più avviluppati nel dedalo linguistico.

La storia di Patò, ambientata a Vigata nel secolo scorso, parte da uno scritto di Leonardo Sciascia contenuto in «A ciascuno il suo». «Trae spunto da lontanissime radici che possono essere vere come di leggenda popolare - spiega l'autore -, nasce in occasione di uno degli spettacoli più popolari, una sorta di rappresentazione di Cristo che avviene nelle pubbliche piazze e nei teatri. Iniziative seguitissime nell'ottocento quando giunse in provincia di Agrigento una compagnia di guitti, recitò tanto bene che fu loro concesso l' uso di un orto con abitazione purchè ogni sera recitassero il Mortorio. Si andò avanti per un anno».

Antonio Patò, nipote di un'alta personalità politica più o meno coinvolta in oscuri maneggi, impersonando Giuda nel Mortorio cade, come da copione, in una botola ma non ne esce piu. Scompare. Pur essendo il protagonista non compare mai, non interviene mai e solo chi l'ha visto ne conosce le fattezze. «Un maresciallo dei carabinieri e un delegato di polizia - spiega Camilleri - obbligati a compiere insieme le indagini abbandonano la rivalità e collaborano. Tutto il libro è un divertissement, una sfida a romanzare il gioco del teatro, è in realtà teatro nel teatro».

Se pur aveva abituato il suo pubblico ai saggi, di Camilleri non si conosceva, invece, la capacità di scrivere biografie. Si cimenta, adesso, con la «Biografia del figlio cambiato» seguendo un' idea e un punto di vista tutto particolare, sulla figura di un autore italiano di spicco, Luigi Pirandello, del quale Camilleri è un lontano parente.

CINEMA Dopo «Before night falls», un altro ruolo da omosessuale per l'attore spagnolo

Bardem: «Meglio gay che macho»

«Sul set preferisco amare un uomo che uccidere 500 vietnamiti»

ROMA Due film e due ruoli da omosessuale, ma per Javier Bardem, protagonista rispettivamente di «Before night falls» di Julian Schnabel (Premio per la miglior interpretazione maschile a Venezia) e ora di «Seconda pelle» di Gerardo Vera (nelle sale da venerdì), è solo un caso, una coincidenza.

Nella storia di Gerardo Vera, il «macho» Bardem interpreta, infatti, un gay che intraprende una relazione con Alberto (Jordì Mollà), un uomo sposato con Elena (Ariadna Gil) cosa che mette a scompiglio questa unione fino a un tragico finale.

«L'ultima cosa che mi preoccupa - ha detto lo spagnolo Bardem nella conferenza stampa a Roma - è quella di interpretare un omosessuale, anche perchè a volte esserlo è solo una circostanza. Anche al Festival di Toronto mi hanno fatto la stessa domanda e dopo il mio iniziale sbalordimento ho replicato: preferisco recitare in un film in cui vado a letto con un uomo piuttosto che in uno in cui uccido 500 vietnamiti».

E continua: «Solo in Europa abbiamo questo bellissimo rapporto con il sesso che non deve cambiare. L'America si interessa poco di queste cose se non, a volte, con piccole perle come, appunto, "Before night falls"».

L'attore che è impegnato con Laura Morante in «The dancer upstairs», opera prima alla regia di John

L'attore Javier Bardem.

Malkovich sul terrorismo peruviano, dice ancora «sono contento, invece, di essermi allontanato dai ruoli di macho per fare il gay».

«C'è un risorgere dell' omofobia - dice Barden - e, fino a ora, si sono fatti solo film in cui l'omosessualità è vista in chiave caricaturale e questo è sbagliato. In Spagna, "Seconda pelle", ha avuto un grosso successo anche tra gli eterosessuali perchè è un film che parla di sentimenti e mette in evidenza un fenomeno che molti trascurano, quello che ci sono molti gay tra uomini sposati e con figli».

Tra i film che lo hanno più fatto crescere, segnala Bardem: «"Prosciutto èrosciutto" di Bigas Luna, "Giorni contati" di Uribe, "Carne tremula" di Almodóvar e sicuramente questi ultimi due. Quando ho visto a Venezia "Before night falls" ero isterico, ho sentito prima caldo, poi freddo, poi mi sembrava di vomitare e ho scoperto alla fine di essere interessato più che alla mia innterpretazione alla qualità del film che ho trovato straordinaria».

Nessun progetto futuro per l'attore («devo, per ora, solo doppiare il film di Malkovich») anche «perchè punto sempre alla qualità e preferisco una carriera da fondista». Tra gli impegni immediati, «quello di dare venerdì, al Festival di San Sebastian, un premio a Robert De Niro».

La cosa più bella che gli è successa ultimamente, conclude l'attore «è stata a Toronto. Io non credo in Dio, ma credo in Al Pacino, e lì ho avuto l'occasione di cenare con lui. Per me, un mito».

IN BREVE

Liam Gallagher e Patsy Kensit: tre anni tempestosi, poi divorzio

LONDRA Dopo tre tempestosi anni di matrimonio avrebbero divorziato Liam Gallagher e Patsy Kensit (*nella foto*).

Lo scrive il quotidiano britannico «Sunday Mail», secondo cui sarebbe terminata, anche da un punto di vista legale, la tormentata storia d'amore tra il leader degli Oasis e la bionda cantante e attrice.

Il giornale rivela che venerdì un tribunale britannico avrebbe approvato la richiesta di divorzio della coppia. I due, conosciutisi nel 1995 su un aereo, hanno avuto nel 1999 un figlio, Lennon. Per Patsy Kensit si tratta del terzo divorzio dopo quelli da Jim Kerr, leader dei Simple Minds, e da Dan Donovan.

Del resto, da tempo circolavano le foto della «voce» degli Oasis teneramente abbracciato a una delle componenti del gruppo All Saints.

La bella Salma Hayek, partner di Banderas in un film fa traballare il matrimonio fra Antonio e la Griffith

NEW YORK Il matrimonio di Melanie Griffith (*nella foto*) è sopravvissuto alle scene di sesso del marito Antonio Banderas con Angelina Jolie, ma ce la farà a reggere all'impatto tra Banderas e Salma Hayek? L'attrice latina di «Wild Wild West» è protagonista di un film sulla vita della pittrice messicana Frieda Kahlo in cui reciteranno anche Ashley Judd e Ed Norton, il fidanzato di Salma, in una piccola parte. «La scelta di Banderas ha mandato Melanie su tutte le furie perchè lui e Salma hanno avuto una storia assieme», ha dichiarato un amico della Griffith. Prima che Antonio incontrasse Melanie, lui e Hayek avevano recitato assieme in «Desperados» e la voce sul set era che tra i due fosse scoppiata una scintilla. E ci sono state anche voci che tra Salma e Norton le cose non vadano a gonfie vele.

Ritrovato prezioso dipinto

L'infante d'Asburgo nel Palazzo Doria

ROMA Un ritratto dell'infante Fernando D'Asburgo, che potrebbe essere opera di allievi di Peter Paul Rubens, è stato ritrovato nelle cantine di Palazzo del Principe a Genova. Ne ha dato notizia l'amministratore delegato della società che gestisce il patrimonio della famiglia Doria Pamphili, Massimiliano Floridi.

Il quadro, che era negli scantinati di Palazzo del Principi a Genova accatastato tra tele e vecchi cimeli di famiglia, è stato già sottoposto ad analisi e sarà quanto prima restaurato.

TELEVISIONE Nella fiction di Raidue «Un dono semplice»

Virna Lisi diventa suora per i poveri dell'India

ROMA Una fiction per raccontare il piccolo grande miracolo di una suora cattolica che insegna ai diseredati dell'India a risparmiare un centesimo per sognare un futuro. Da un progetto dell'ex direttore di Raidue, della fiction Rai e di Canale 5 Giampaolo Sodano è nato «Un dono semplice», un film tv in due puntate che Raidue trasmetterà a giorni nella collana di racconto della realtà nella quale, nelle prossime settimane, troveranno posto anche la «Piovra 10» e «Donne di mafia».

Lo sceneggiato, diretto da Maurizio Zaccaro, ha per protagonisti Murray Abraham e Virna Lisi. In realtà, è parte di un progetto più complesso, quello intitolato «Fides», legato alla divulgazione dell'opera di suor Nancy Pereira nell'India degli Slum e dei paria. La messa in onda sarà accompagnata da quella di «Fides, il coraggio della dignità», un reportage di grande impatto sulla figura della religiosa, diretto da Vittorio Nevano e realizzato con Virginia Piccolillo.

«"Un dono semplice" - ha detto Sodano - è stato realizzato per girare il mondo e propagandare l'opera' straordinaria di questa donna coraggio, manager dei diseredati, ai quali insegna ad avere un futuro partendo da pochi centesimi».

Virna Lisi è una suora in «Un dono semplice».

Per realizzarlo c'è stato bisogno della disponibilità e del sacrificio di troupe, tecnici, attori. Primo fra tutti Murray Abraham, che ha ridotto drasticamente il suo cachet.

«Qualche anno fa - ha detto il "cattivo" di tanti film di Hollywood - sono uscito vivo per miracolo da un incidente stradale provocato da ragazzi ubriachi, nel quale ci sono stati dei morti: è assurdo come un fatto del genere ti porti a guardarti intorno e a ragionare sul senso delle cose. Ho accettato subito l'invito della produzione e sono contento di aver girato questo film, io che nell' immaginario della gente rappresento spesso il diavolo. Non è stato semplice girare a Sri Lanka, dove è stato ricostruito il set. Ma è stata una grande avventura».

Proibitivo, sia dal punto di vista dell'igiene che della logistica e della sicurezza personale, è stato anche il lavoro della troupe Rai che, guidata da Nevano e dalla Piccolillo, ha realizzato il reportage nei luoghi dell'India in cui opera suor Nancy.

«Le autorità indiane - ha spiegato la Piccolillo - non vedono di buon occhio l'opera di suor Nancy, che insegna alle donne a ribellarsi al fatalismo della loro condizione».

PRIME VISIONI

Debutto nella regia dell'attrice, figlia del grande Francis Ford

Sembrano aliene cadute sulla Terra le vergini suicide di Sofia Coppola

IL GIARDINO DELLE VERGINI SUICIDE
Regia di Sofia Coppola.
Interpreti: James Woods, Kristen Dunst, Kathleen Turner, Danny De Vito. Usa 1999.

Cecilia fu la prima ad andarsene. Tredici anni, la più giovane delle sorelle Lisbon. E poi, una notte, fu la volta di Therese, Bonnie, Mary e Lux. Cinque fanciulle ammirate, bellissime, chiuse nella prigione della provincia americana anni Settanta. Sognatrici, malinconiche, romantiche – come sanno esserlo soltanto le femmine ancora adolescenti – le vergini suicide, ossessionate da una madre invadente e iperprotettiva (è Kathleen Turner, qui più insopportabile che mai), decisissima a mantenerle «off-limits» da qualunque situazione vitale, decidono per l'atto dell'estrema sottrazione. E intanto, da lontano, i ragazzi – arroganti e impacciati, così come sono i maschi di quella stessa età – le guardano, incapaci di raggiungerle o di portarle via. Tim Weiner, assieme ai suoi amici, le spia dalla casa di fronte; spudoratamente osserva i loro gesti, raccoglie frammenti delle loro esistenze, cercando di penetrare i segreti e il mistero della loro vita e della loro morte. Inutilmente, poiché tutto è già leggibile, evidente dietro ai loro sorrisi.

Kathleen Turner e James Woods.

Sofia Coppola esordisce alla regia sotto l'alto patrocinio di suo padre, Francis Ford, con un'opera che senza deludere le attese preclude allo stesso tempo ogni paragone possibile con l'illustre genitore. Dopo varie esperienze come attrice, entra nel mondo del cinema dalla porta principale, con una storia tratta dal romanzo di Jeffrey Euginides «The Virgin Suicides», dando prova di saper ricostruire abilmente l'atmosfera e lo stile del decennio in cui è lei stessa cresciuta. Impreziosito dall'ottima colonna sonora degli Air, «Il giardino delle vergini suicide» (presentato al Sundance Festival lo scorso inverno) è un film che ha tutte le caratteristiche del cinema indipendente americano dell'ultima generazione: l'alieno si è incarnato nelle forme del teen-ager, e riesce a stento a sopportare il mondo e la difficoltà di vivere. In quanto a tentare di crescere, non se ne parla neanche. Definitivamente, senza ulteriori spiegazioni.

Daniele Terzoli

Un po' troppo debole l'«horror sociale» diretto dai Manetti Bros

Per salvare «Zora la vampira» ci vuole il carisma di Verdone

ZORA LA VAMPIRA
Regia di Marco e Antonio Manetti.
Interpreti: Toni Bertorelli, Micaela Ramazzotti. Carlo Verdone. Italia 2000.

Un manifesto di Che Guevara che parla con la voce di Dracula, hip hop e pipistrelli, molotov di acqua santa contro i vampiri, centri sociali contro i signori delle tenebre e un poliziotto fascistoide (Carlo Verdone) contro tutti.

Il primo film dei videoclippisti Manetti Bros – il primo prodotto dallo stesso Verdone – mescola con buona volontà e confusione ideali politici e parodia horror, denuncia sociale e fumetto. Parla di uno spaesato Dracula (l'attore teatrale Toni Bertorelli) che sbarca in un porto pugliese come un profugo, per dormire a Roma in un garage e per innamorarsi – durante una jam session in un centro sociale – della coatta graffitara Zora (Micaela Ramazzotti).

«Zora la vampira».

Ma i Farrelly Bros «de noantri» – che avevano annunciato un memorabile pulp adrenalinico – si dimenticano del cinema e di un po' di sana cattiveria. «Zora la vampira» scorre troppo pigro per essere un buon film, e non morde mai a sufficienza per farsi ricordare. A tratti magari diverte, ma bisogna aspettare che entri in scena, con le sue accelerazioni carismatiche, Carlo Verdone. Poliziotto nerovestito, testa rasata, Ray-Ban a specchio e pose mussoliniane, sfodera una di quelle caratterizzazioni da romanaccio paranoide in cui è maestro. Anzi, il dilettantismo circostante amplifica a dismisura i meriti di Verdone, tanto da farlo apparire un gigante calato in una delle sue maschere più ottuse e più riuscite. Davanti ai segni sul collo di una vittima del vampiro dice al medico: «E un Pittbull, un Rottweiler, lei li escluderebbe?».

Ma il tono predicatorio, la morale tirata per i capelli di questo presunto «horror sociale» rendono caricaturale anche l'esplorazione di un'Italia giovane e diversa, pervasa dalle sonorità hip hop. Le musiche (Flaminio Maphia, Frankie Hi Nrg) sono la cosa più interessante del film, fra i cui «attori» c'è il rapper Chef Ragoo e l'esilarante Furio dei Pitura Freska.

Neanche le classifiche dei film più visti nel fine settimana danno ragione ai Manetti Bros. Il loro «Zora la vampira» non è riuscito a entrare nella «top ten», che, peraltro, premia pellicole come «The Cell» e «Final Destination».

Paolo Lughi

Aveva 96 anni

Morto il padre dello shiatsu Massaggiò Marilyn Monroe

TOKYO Tokujiro Namikoshi, il giapponese che ha contribuito più d'ogni altro a diffondere nel mondo lo «shiatsU», è morto ieri a Tokyo, all'età di 94 anni.

Nativo di Kagawa, nell'ovest del Giappone, Namikoshi è stato presidente dell'Associazione per la terapia shiatsu e dell'Università giapponese dello shiatsu, tramandando così le tecniche del tradizionale massaggio nipponico, effettuato con i pollici sui centri nervosi.

Namikoshi divenne famoso soprattutto dopo che, nel 1954, fece una serie di massaggi a Marilyn Monroe durante un viaggio dell'attrice americana in Giappone in compagnia dell'allora marito Joe Di Maggio. Dal 1968 è apparso regolarmente alla televisione giapponese per illustrare e propagandare gli effetti benefici dello shiatsu.

Smentito Der Spiegel

I Berliner gettano acqua sul fuoco: Abbado è felice, sarà presto con noi

BERLINO I Berliner Philharmoniker, la prestigiosa orchestra diretta da Claudio Abbado hanno smentito la notizia che appare sul settimanale «Der Spiegel» secondo la quale il maestro italiano starebbe pensando di lasciare anticipatamente i Berliner perchè «traumatizzato» dagli ultimi trionfi berlinesi di Simon Rattle, il giovane direttore inglese designato alla successione di Abbado nel 2002.

«Der Spiegel è male informato. Claudio Abbado è felice della scelta di Simon Rattle» si legge in un comunicato. «Abbado vuole continuare in ogni caso la fruttuosa e armonica collaborazione con i Berliner in qualità di direttore», aggiunge il comunicato, che conferma il ritorno di Abbado sul podio della Philharmonie a inizio ottobre. Lo «Spiegel» sostiene che Abbado sarebbe ai ferri corti con l'intendente dei Berliner e userebbe ciò per lasciare in anticipo Berlino.

LETTERATURA Alla vigilia del decennale della morte di Moravia, Carmen Llera parla del suo ultimo libro dedicato al grande scrittore

Caro Alberto, finalmente ti scrivo. Tra ricordi e bilanci

Alla vigilia del decennale della morte di Alberto Moravia (il 26 settembre 1990), Carmen Llera, in un' intervista al settimanale «Io Donna» di questa settimana, parla del suo libro «Finalmente ti scrivo», in uscita mercoledì 27 per le edizioni Bompiani.

Un dialogo tra un io e un tu, scritto come unica, tardiva, risposta alle cento e più lettere e biglietti che lo scrittore le ha indirizzato negli anni passati insieme. Anni di amore inquieto, ricambiato, ma spesso spezzato dalle fughe e dai silenzi di lei, giovane donna e madre presa dallo stesso disagio esistenziale dell'autore de «La noia» e degli «Indifferenti», ma troppo impegnata a cercare - «invano», dice lei oggi - il senso della sua vita, per unirsi tutta e unicamente a lui.

Dopo averlo ritratto in sole 18 righe tra gli «Uomini» del suo primo romanzo scritto dopo la morte di Moravia, Carmen Llera anche qui non lascia spazio a parole inutili e sentimentalismi («sei un'iberica spietata», si lamentava Moravia). In meno di cento pagine prosciugate, pochi punti, poche virgole e molti a capo («Ho smesso quando anche una virgola in più mi sarebbe costata troppo», dice), nel ritmo breve di un racconto franto da continui «sospiri ingoiati», Carmen LLera intreccia passato e presente, ricordi e bilanci. Nel suo libro, fa i conti con la sua incapacità di rendere agli altri quanto riceve, riconosce di «essere stata amata più di quanto fossi in grado io», e racconta le incertezze di Moravia: «Nelle sue richieste d'amore c'era una grande freschezza: le sue lettere non erano certo esibizioni di bella scrittura in bella copia, ma gesti di disperazione per costringermi a riflettere sul nostro rapporto.

Nella foto Carmen Llera

Io, invece, o stavo zitta o scappavo: il rapporto c'era, dunque basta».

Un bilancio in negativo, questa unica lunga risposta, dolorosa ma «finalmente» generosa, maturata con il passare degli anni: perchè «L' amore è un problema di tempo, un tempo che non coincide mai», conclude l'autrice, mettendo un punto alla sua confessione più intima, con la stessa ansia di gesti definitivi che l'ha portata, terminato il suo libro, a distruggere tutte le lettere di Moravia: «me l'ero giurato, dovevano restare mie».

ARTE Sarà inaugurata domani a Torino la mostra su arte e leggenda dallo Yemen

La regina costata un sequestro

TORINO Sarà inaugurata oggi, nelle sale di Palazzo Bricherasio a Torino la mostra «La regina di Saba, arte e leggenda dallo Yemen», costata alcuni giorni di sequestro al vicepresidente della Fondazione Palazzo Bricherasio, Alberto Alessio. Nel giugno scorso, mentre era in Yemen per incontrare il ministro della Cultura, che gli aveva promesso alcuni preziosi reperti archelogici con cui arricchire la mostra (nel suo nucleo centrale già presentata a Parigi, Vienna, Monaco e Roma), Alessio è stato rapito dagli uomini di un piccolo sceicco locale. Nessuno in quel Paese sapeva che il rapito fosse figlio di un imprenditore italiano, Paolo Alessio, che 18 anni fa visse sette mesi di prigionia e dovette pagare quattro miliardi di riscatto per riavere la libertà. I rapitori yemeniti, che lo credevano un semplice turista, si servirono di lui per fare pressione sul governo e ottenere la liberazione di alcuni giovani figli dello sceicco, accusati di furto.

I pezzi ottenuti da Alberto Alessio in quel viaggio sono una ventina e danno vita a una sezione archeologica speciale assente nelle precedenti edizioni della mostra. Tutti i reperti provengono dal Museo Nazionale di Sanaa e sono testimonianze assai rare dell'«Arabia felix» del periodo preislamico. Un'altra sezione presentata per la prima volta a Torino è quella pittorica dedicata all' iconografia della Regina di Saba. La mostra presenta venti quadri realizzati fra il XVI e il XVIII secolo. Il nucleo centrale della rassegna, aperta fino al 7 gennaio, è costituito da circa 150 reperti archeologici provenienti da musei yemeniti, europei e americani: vasi, sculture, manoscritti e incunaboli, carte geografiche e una splendida collezione di oggetti d' arte preziosi che raccontano la storia della terra in cui visse la mitica Regina.

CINEMA Un convegno giovedì con la proiezione dell'edizione restaurata del celebre film di Vittorio De Sica

Il passato goriziano di «Umberto D.»

L'interprete, Carlo Battisti, di origine trentina, visse nella città isontina

Camera da presa «Under 20» Una biro stile Nouvelle Vague

GRADO È finita domenica sera, a Grado, con una babelica festa notturna, «Under 20», la rassegna internazionale Video Film riservata a studenti liceali. Erano quasi in 150, provenienti da 7 nazioni: massicce le presenze di ungheresi e albanesi, ma anche di cechi, sloveni e norvegesi. Ampia la presenza italiana, da Roma a San Severino Marche, da Soliera Apuana a Casale Monferrato e a Ribera in provincia di Agrigento. Pure la nostra regione ben rappresentata, con gruppi da Trieste, Gorizia, Udine, Gemona e San Vito al Tagliamento.

La rassegna, organizzata dal ministero della Pubblica istruzione e dalla Provincia di Gorizia, si è sviluppata in quattro giorni densi di proiezioni: 84 le opere presentate, numerose al di là di ogni previsione. E tutte queste espressioni dell'universo «under 20» appartengono a un cinema che abbandona il racconto e la metafora, utilizzati dal cinema tradizionale. I giovani fanno riferimento a diversi codici linguistici, aggrediscono in modalità nuove la realtà, inseguono le persone, scrutano i volti, usano la camera da presa come fosse una biro, realizzando le utopie delle «nouvelles vagues»; come se il cinema potesse davvero essere a disposizione di chiunque.

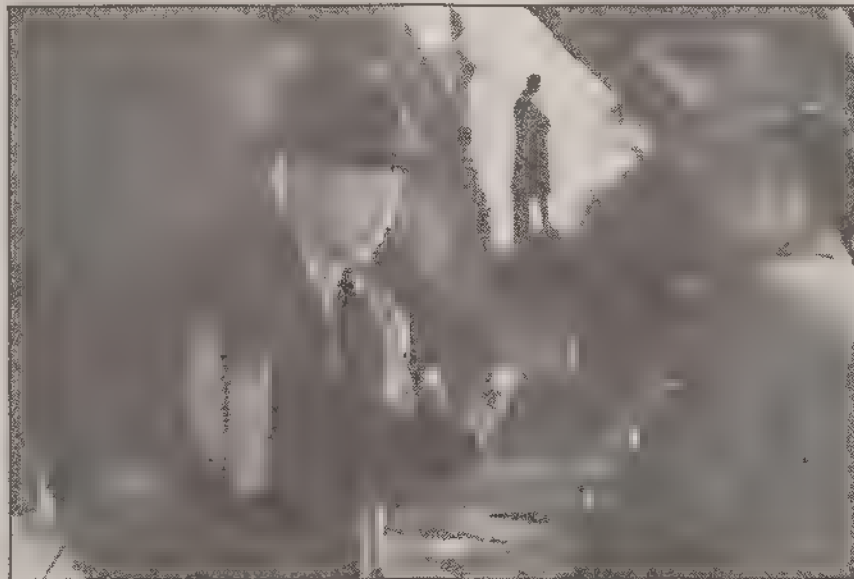
La giuria, presieduta da Mario Verdone, si è trovata piacevolmente stupita dell'alta qualità delle opere. Ha assegnato la targa del Presidente della Repubblica al «Gimnàzium Szent Làzlò» di Budapest, per il complesso della sua produzione. A un giovanissimo ungherese, il quindicenne Istvàn Balàzs, per il suo potente «Stigma», è stato assegnato il primo premio. Al secondo posto «Intervista», dell'albanese Indrit Domi. Allo splendido film d'animazione «Il bambino nel sacco», prodotto dall'Ipsia di Gemona, è andato il terzo premio, rimasto, forse, vittima degli equilibri diplomatici. Che non devono esser stati indifferenti se uno degli organizzatori, gli Incontri Culturali Mitteleuropei, ha istituito all'ultimo momento uno speciale riconoscimento per «Tommy's ordinary day», una strana originalissima coproduzione norvegese-ceca.

s.s.

GORIZIA Al professor Carlo Battisti che divenne Umberto D. la Biblioteca statale isontina e il Kinoatelje dedicano giovedì un convegno (alle 18, nella sala conferenze della Biblioteca, via Mameli 12) che si conclude con la proiezione dell'edizione restaurata del celebre film di Vittorio De Sica (ore 20.45, Kulturni dom).

«Umberto D.» nel 1952 conclude la stagione del neorealismo. Paradossalmente la parabola di un modo di fare cinema che aveva destatoaccese polemiche, si esaurisce proprio con il film meno crudo sul piano del linguaggio, quello più poetico nel delineare i personaggi e nell'indagarne l'umanità. Al risultato finale dà un contributo fondamentale l'anziano protagonista che, per molti versi, interpreta se stesso.Sue personali, oltre che del personaggio, la mitezza, la rassegnazione, la pudicizia.

Quando Zavattini e De Sica lo conobbero Carlo Battisti (1882-1977) stava andando in pensione davvero, dopo aver tenuto per 26 anni la cattedra di glottologia all'università di Firenze. Era autorevole studioso di toponomastica e di etruscologia: aveva pubblicato un imponente «Dizionario etimologico italiano» in cinque volumi.

Trentino di origine si era laureato a Vienna nella cui università aveva continuato a lavorare. Allo scoppio della guerra mondiale parte per il fronte russo, viene fatto prigioniero e internato in Siberia,

Il professor Umberto Battisti nella parte di «Umberto D.».

dove pur troverà il modo di insegnare all'università di Tomsk. Quando la guerra finisce accetta l'incarico di direttore della settecentesca Landsbibliothek di Gorizia e vi resta sin quando non ottiene, nel 1925, l'incarico fiorentino.

Da trentino sentiva evidentemente una certa familiarità con le nostre zone, anch'esse italofone all'interno del dissolto impero asburgico. Le sue vicende goriziane sono avventurose: la città è povera di alberghi e lui si adatta a dormire in una stanzetta della biblioteca. Mangia alla «mensa provinciale» degli impiegati statali. Deve salvare dall'umidità e rirpistinare i libri che allo scoppio della guerra, per proteggerli dai bombardamenti, erano stati rinchiusi in 400 casse. In ciò è aiutato dalla moglie Frida, da un anziano professore e da Ervino Pocar, vecchia conoscenza viennese.

Fonda la rivista Studi Goriziani, cui resterà legato sino agli anni ultimi: il suo ultimo contributo data al 1969, quando ormai aveva 87 anni.

Ma per dare l'idea della vitalità e della curiosità del personaggio basti dire che dopo esser stato protagonista del film di De Sica si appassiona al cinema, che conosceva solo di striscio, e sul suo linguaggio pubblica saggi. Ne scopre le potenzialità anche rispetto alle discipline di cui è esperto; nel 1961 si inventa addirittura regista di «Nozze fassane». Rileggendo vite così par davvero d'aver a che fare con razze sconosciute.

Il convegno di giovedì si aprirà alle 18 nella sala conferenze della Buiblioteca isontina con una discussione che verterà su Cesare Battisti nella storia della Biblioteca Statale di Gorizia, su una testimonianza «sull'umanità di un maestro» e su Cesare Battisti, attore neorealista. Seguirà, alle 20.45, al Kulturni dom, la proiezione pubblica a ingresso gratuito di «Umberto D» di Vittorio De Sica, in edizione restaurata.

Sandro Scandolara

Scrittura drammaturgica: un laboratorio a Udine

UDINE «Le lingue e il presente della memoria» è il tema del primo laboratorio di scrittura drammaturgica organizzato a Udine, da oggi a sabato, nell'ambito della nuova edizione de «Il teatro delle lingue - Le lingue del teatro», la manifestazione promossa dall'Ente regionale teatrale e dal Teatro Club, in cartellone dal 12 al 15 ottobre. Il laboratorio rappresenta dunque il primo tassello dell'articolato mosaico di studi, incontri, spettacoli e «happening», che si comporrà alla presenza di artisti e studiosi come Enzo Jannacci, Moni Ovadia, Joe Farrell, Roberto De Simone, Giovanni Raboni. Ideato e curato da Angela Felice e Mario Brandolin, il seminario si svolgerà negli spazi del Teatro Nuovo Giovanni da Udine: lo stage ruoterà attorno al tema della «memoria» e sarà condotto da Renata Molinari con la collaborazione di Barbara Sinicco.

APPUNTAMENTI

Venerdì Faletti a Nova Gorica

Nel cast del Barcolana Festival anche Super B e Articolo 31 Concerto in Duomo a Muggia

TRIESTE Si arricchisce di nuovi nomi il cast del «Barcolana Festival 2000». Sabato 30 settembre, nel Porto Vecchio, presentati dal vj di Mtv Andrea Pezzi si esibiranno Gemelli Diversi e Albertino.Venerdì 6, Subsonica, Super B e Max Gazzè; sabato 7, Alexia, Articolo 31 (*nella foto a destra*) e Dj Dado. Giovedì 5 ottobre è in programma lo Zelig Show, presentato da Giancarlo Bozzo, che ospiterà Natalino Balasso, Ale & Franz, Max Pisu e Mr Forest.

Domani alle 20.30, nel Duomo di Muggia, concerto conclusivo del «Progetto Viozzi» eseguito dall'organista Grazia Salvatori e dal soprano Elena Pontini.

Giovedì 5 ottobre per le anteprime al cinema Ariston sarà proiettato «L'apostolo» di Robert Duvall. Il 19 ottobre «Il cielo cade» di andrea e Antonio Frazzi con Isabella Rossellini; il 26 ottobre «Il manoscritto del Principe» di Roberto Andò con Jeanne Moreau e Leopoldo Trieste.

Venerdì 6 ottobre, al Teatro Cristallo, s'inaugura la stagione di prosa della Contrada con «Un nido di memorie» di Tullio Kezich per la regia di Francesco Macedonio.

Venerdì 6 ottobre al Porto Vecchio, per il Barcolana Festival 2000 si esibiranno Exesense, Subsonica, Bluvertigo e Max Gazzè.

Sabato 6 ottobre al Porto Vecchio per il Barcolana Festival 2000 si esibiranno Alexia e Dj Dado.

Domenica 22 ottobre alle 21, al PalaTrieste, concerto di Piero Pelù.

GORIZIA Il primo ottobre alla Casa «Luigi Cadorna» di Doberdò del Lago si conclude il ciclo «Note in Rifugio 2000» con l'esibizione del gruppo cameristico dell'associazione «Musica Aperta» di Gorizia.

UDINE Domenica primo ottobre a Villa Manin di Passariano concerto «Sulle ali dell'operetta» con l'orchestra dei Cameristi triestini, diretta da Fabio Nossal, e la partecipazione del soprano Gisella Sanvitale e del tenore Paolo Venier.

MONFALCONE Lunedì 16 e martedì 17 ottobre, alle 20.30, al Teatro Comunale, va in scena «L'opera buffa del Giovedì santo», scritta e diretta da Roberto De Simone.

VENETO Sabato 21 ottobre alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Piero Pelù.

SLOVENIA Venerdì 29 settembre, alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica cabaret con Giorgio Faletti (*nella foto sopra*).

RASSEGNA Dopo la serata proposta da Teddy Reno e Rita Pavone a Trieste, gran finale domenica sera sul Molo IV

Ritmi latini e nostalgia per una festa in Porto vecchio

Attesissimo Riccardo Res, l'ex voce dei Gipsy Kings. Un ritorno al passato insieme a Mal

TRIESTE Il Molo IV come palcoscenico d'effetto per un weekend tutto dedicato alla musica. Il grande successo di sabato sera per lo spettacolo «Porto un bacio a Trieste», proposto da una coppia canora ormai storica come Teddy Reno e Rita Pavone (affiancata per l'occasione da vari gruppi locali), è stato bissato domenica da «La grande festa di fine estate», promossa dall'Apt del Friuli-Venezia Giulia, dal Porto Vecchio e dalla Giorgeda. Un evento musicale fiume, articolato con diversi appuntamenti e animato da numerosi ospiti, nato per aiutare l'associazione «Amare il rene».

Esuberante come sempre, l'anfitrione della serata Andro Merkù ha inaugurato la kermesse canora presentando la prima edizione dell'«United Colors Festival», la lunghissima passerella dei migliori artisti italiani e stranieri della regione alla ribalta. Apprezzatissime in questa prima «tranche» musicale sono state, tra le altre, le melodie intramontabili di Umberto Lupi, classici riarrangiati del repertorio triestino.

Più volte annunciata, è arrivata finalmente la prima «guest star» della festa: Riccardo Res, l'ex solista dei Gipsy Kings, accompagnato

Riccardo Res a Trieste. (Foto Sterle)

sul palco dal corpo di ballo latino «Batucada club» (seguito nelle coreografie da Viviana Penso). Il cantante-chitarrista si è esibito nei maggiori successi della band gitana («Bandolero», «Bayla me»), accendendo di ritmo ed entusiasmo il pubblico e congedandosi con una versione gipsy di «My way».

Sono stati ancora una volta, però, i favolosi anni '60 a ricevere i maggiori consensi. Mal, ex cantante dei Primitives e secondo protagonista della serata, offrendosi alla platea come simpatico affabulatore, li ha ricordati con nostalgia, ironizzando sul fatto che trionfavano all'epoca gli artisti stranieri dallo strano accento. Poi, ha sfoderato la grinta e la voce di sempre e ha intonato scatenandosi «Sei la mia donna», cui hanno seguito le romantiche «Pensiero d'amore» e «Parlami d'amore Mariù». A sorpresa ha regalato anche un «medley» sentimentale e un omaggio al Battisti di «Un'avventura», prima di farsi pregare e cedere alla cantabilità di una «hit» per bambini come «Furia».

Gran finale con i più celebri brani rock'n'roll degli anni '60-'70 assieme alla Giorgeda International.

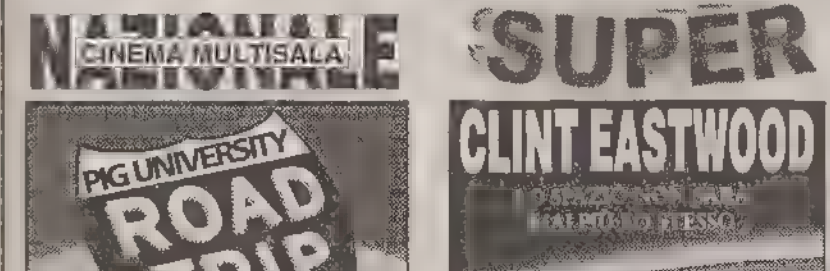
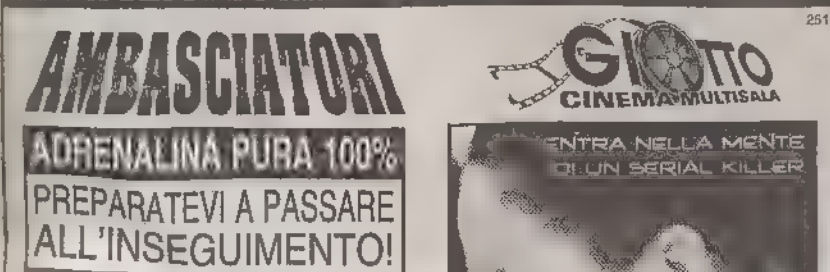
Elena Pousché

Molto pubblico per gli eventi promossi dall'Associazione culturale Palacinka

Fare spettacolo fino a sera

TRIESTE Il pomeriggio domenicale comincia con una lunga coda all'ingresso del Porto Vecchio. Una folla di triestini (1500 presenze circa) invade con impazienza i luoghi vasti e abbandonati dell'antico scalo commerciale. Ad accoglierla l'efficiente organizzazione di Palacinka, l'Associazione culturale internazionale promotrice dell'evento ApriT!porto 2000, che fornisce ogni visitatore di una piantina e di un buono valido per ritirare subito il fumante dolcetto di fama mitteleuropea. Dopodiché non resta che abbandonarsi fino a sera inoltrata, seguendo le proprie preferenze, all'esuberanza di proposte spettacolari, artistiche e di intrattenimento disseminate su palchi en plein air o in arcani magazzini storici. Accanto a mostre fotografiche (immagini firmate da Alessandro Ruzzier e Maurizio Montagna), esposizioni d'arte contemporanea (opere di Roberto Bilucaglia, Erika Pittis e Belinda De Vito), laboratori di espressione corporea (Associazione Actis) e concerti dalle malìe etniche («Clobeda's») si impone il programma dedicato al teatro.

Si susseguono, all'interno del magazzino 4, le sessioni pubbliche del «Laboratorio X» condotte da Alessandro Marinuzzi. Un gruppo di giovani attori prosegue il progetto «Shakespeare in progress» (organizzato da Machine de Theatre e Palacinka), guidati dal regista attraverso un training personalizzato a plasmare le scene di un'opera aperta. Un'opera mai definitivamente conclusa e «mummificata», intesa come gioco continuo e subordinato al «hic et nunc», dove vigono la destrutturazione del testo drammaturgico e la variabilità dei ruoli. Esplora invece il mito delle seducenti abitanti di Antenoessa «L'isola delle sirene» lo spettacolo ideato da Corrado Canulli per Arteffetto come un simbolico trittico coreografico, impreziosito dal monologo di Tersicore (recitato e scritto da Paola Bonesi). A concludere la serata, infine, la rappresentazione di «Pinne», «corto teatrale» di Angela Giassi (regia di Fulvio Falzarano), che racconta con trovate ludiche il destino surreale, quasi beckettiano, di due evasi, interpretati dagli ironici Adriano Braidotti e Alessandro Mizzi.

e.p.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2000. Secondo concerto venerdì 29 settembre 2000 ore **20.30** (turno A) e domenica 1 ottobre 2000 ore **18** (turno B), direttore Dmitry Kitaenko, violinista Vadim Gluzman. Campagna abbonamenti e vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Abbonamenti 2000/2001: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Informazioni 040/390613.

TEATRO MIELA - PALCOSCENICO GIOVANI. Solo oggi ore **20.30** il Teatro Incontro presenta «La signorina Papillon», sogni, tranelli e sotterfugi in una pièce teatrale tratta da Stefano Benni per mettere a nudo tanti difetti del nostro quotidiano. Ingresso L. 8000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Fuori in 60 secondi» con Nicolas Cage, Angelina Jolie e Robert Duvall. Oggi **a sole L. 9000.**

ARISTON. NOVEMILA. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.20:** «La lingua del santo» di Carlo Mazzacurati, con Antonio Albanese, Fabrizio Bentivoglio, Isabella Ferrari. Gli sfigati del Nordest in un divertentissimo giallocomico, il più lungo applauso alla Mostra di Venezia. **N.B.:** solo oggi a sole L. 9000.

ARISTON ANTEPRIMA. Giovedì 28 settembre: «Un amore» di G.L. Tavarelli, il film-rivelazione dell'anno... ricco di citazioni da Umberto Saba.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Il cerchio» di Jafar Panahi. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «The man who cried» (L'uomo che pianse) di Sally Potter, con Christina Ricci, Cate Blanchett, Johnny Depp e John Turturro. Giovedì: «Nessuno scrive al colonnello».

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The cell» (La cellula) con Jennifer Lopez. Entra nella mente di un serial killer. **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Final destination» il tuo destino è già segnato. Non sfidare la morte! **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16**, ult. **22:** «L'uccello magico».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Road trip». Questo film è una lametta che vi farà tagliare dalle risate! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 17.30, 19.45, 22: «Tentazioni d'amore» con Edward Norton. Una deliziosa commedia con grandissime risate! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16 e 17.20. Dalla Disney: «Fantasia 2000». **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 18.45 e 21.45: «Il patriota» con Mel Gibson. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22: «Holy smoke» (Fumo sacro) con Kate Winslet (Titanic) e Harvey Keitel. L'emozionante viaggio di una ragazza tra misticismo ed erotismo nel nuovo capolavoro di Jane Campion (Lezioni di piano). **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. 17.30, 19.45, 22: «Space cowboys» di e con Clint Eastwood. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Vatel» con G. Depardieu, U. Thurman, T. Roth. Musiche di E. Morricone.

CAPITOL. 16.15, 18.50, 21.30: «Il gladiatore» con R. Crowe. **A sole L. 5000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2000/2001. Campagna abbonamenti: riconferma dei posti e turni di abbonamento fino a domani; da sabato 30 settembre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 10-12 17-19), UTAT - Trieste, APPIANI - Gorizia, ACUS - Udine.

CINEMA EXCELSIOR. 17.50, 20, 22.10: «La lingua del Santo».

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Holy Smoke».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «La cellula» con Jennifer Lopez.

Sala blu. 18, 20, 22.15: «Road-trip» di Ivan Reitman.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Pane e tulipani» di Silvio Soldini.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.15: «Fuori in sessanta secondi».

Sala 3. 17.40: «Fantasia 2000». **20, 22.10:** «Io, me e Irene».

Torna domani il programma «Mi manda Raitre», condotto da Piero Marrazzo

Storie piccole, ma vere

Studio rinnovato, collegamenti esterni e filmati

In una fiction di Canale 5
Raul Bova ritorna a fare l'eroe civile

ROMA Raul Bova tornerà a interpretare un eroe civile nella fiction tv. A confermarlo è stato lui stesso, intervenendo alla presentazione della serie di Canale 5 «Distretto di polizia». «Farò un film tv - ha detto - sul genere di "Ultimo", in cui vestirò i panni di un cittadino che si ribella a omertà e paradossi, in una storia che racconta disfunzioni dell'apparato statale». Il film verrà girato a novembre, diretto da Michele Soavi. Bova, che ha finito di girare il nuovo film di Pupi Avati, sta per tornare negli Usa. Ma l'esperienza di «Ultimo», le fiction ispirate al capo dei Ros, a cui si deve la cattura di Totò Riina, è rimasta nel cuore dell'attore.

ROMA Con uno studio rinnovato, un'arena colorata a 360 gradi per un pubblico ancora più numeroso, e una maggior presenza sul territorio, con collegamenti esterni e filmati, torna da domani, 27 ottobre, «Mi manda Raitre», in onda alle 20.50 su Raitre. Condotto per il quarto anno da Piero Marrazzo, il programma festeggerà il 18 ottobre anche la centesima puntata in prima serata.

«Scenderemo in campo - ha detto Marrazzo - come i giocatori di Champions League. Saremo di più sul territorio, scaveremo sui temi trattati e faremo entrare queste realtà in studio attraverso un grande schermo».

«Non avevano diritto i cittadini di Soverato di sapere qualcosa di più prima della tragedia?. Al di là delle novità e di chi lo conduce questo programma è un patrimonio della Rai, ognuno di noi si ritrova in uno dei temi affrontati».

«In tre anni - ha detto il direttore di Raitre, Giuseppe Cereda - "Mi manda Raitre" è passato da uno share medio di poco più dell'8,5 per cento ('97-'98) al 10.67 per cento del '98-'99 fino all'11.13 per cento del '99-2000. È un programma in crescita, in

Piero Marrazzo

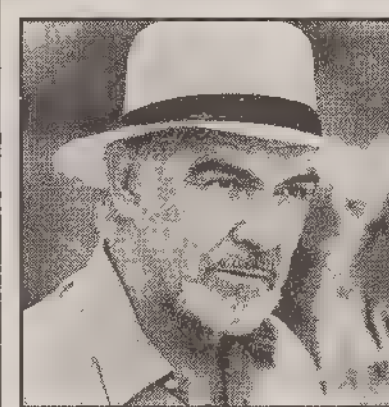
sintonia con la società italiana che cambia. Va sempre in onda il mercoledì, contro le partite di Champions League e sappiamo quanto il calcio sia seguito».

Per Raitre, ha continuato Cereda con orgoglio, «è un momento particolarmente fortunato grazie soprattutto all'idea della rete olimpica. Sabato scorso, infatti, abbiamo realizzato nella giornata il 25 per cento di share, un dato storico, e nel prime time il 13 per cento con «Il pianeta delle meraviglie».

La prima puntata sarà dedicata a «concorsopoli», cioè allo scandalo dei concorsi per l'insegnamento di alcune settimane fa, con le testimonianze di alcuni giovani partecipanti che denunceranno di essere stati respinti nonostante il loro compito fosse perfetto. Interverranno anche alcuni responsabili del Ministero della Pubblica istruzione.

Saranno in primo piano ancora temi come il diritto alla salute, la sicurezza alimentare, Internet e le truffe turistiche.

«È un programma - ha concluso Piero Marrazzo - fatto di storie vere, magari piccole, ma non c'è nulla di falso. La nostra missione è quella di sollevare il caso».

OGGI IN TV

«Mato Grosso» con Sean Connery su Tmc

Foresta amazzonica: medici in prima linea

Ecco alcuni film per la serata.

«Sangue misto» (1956) di George Cukor con Ava Gardner, Stewart Granger, Bill Travers (Retequattro, ore 16), una giovane indiana di sangue misto ha sentimenti contrastanti nei confronti dei colonialisti inglesi. Verrà presa in ostaggio da un terrorista.

«Ed - Un campione per amico» (1996) di Bill Couturié, con Matt LeBlanc, Jayne Brooks e Jack Warden (Italia 1, ore 20.45). Un abilissimo giocatore di baseball è molto nervoso quando gioca in pubblico. Per tranquillizzarlo il manager della squadra gli affida la mascotte della squadra, un simpatico scimpanzè.

«Mato Grosso» (1991) di John McTiernan, con Sean Connery (*nella foto*) e Lorrain Bracco (Tmc, ore 20.45). Una giovane dottoressa raggiunge nella foresta amazzonica un celebre ricercatore, un tipo burbero, che da anni cerca un rimedio per combattere i tumori.

«Le età di Lulù» (1991) di Juan José Bigas Luna, con Francesca Neri (Retequattro, ore 22.45). Lulù, dopo un'infanzia priva di affetto, sposa un amico del fratello. Il marito le costruisce un mondo fatto di piacere sfrenato, di triangoli amorosi e di incesti.

«Nella città l'inferno» (1958), di Renato Castellani, con Anna Magnani e Giulietta Masina (Retequattro, ore 0.50). Una domestica veneta finisce ingiustamente in galera, dove impara a farsi furba attraverso gli insegnamenti di una detenuta, che invece cambierà.

«Le mille e una notte - ultima parte» (1988) di Philippe De Broca, con Vittorio Gassman e Catherine Zeta-Jones (Raiuno, ore 2.10). Ogni sera, il califfo di Baghdad sceglie una nuova moglie e, passata con lei la notte, la fa uccidere. Ma i cittadini, aiutati da un genio e da una ragazza, si ribellano.

Italia 1, ore 22.30

Milan e Juventus a Pressing

Le sintesi delle partite di Milan e Juventus, impegnate rispettivamente in trasferta a Barcellona e in casa contro il Deportivo La Coruna, saranno proposte oggi a «Pressing Champions League». In studio, a fianco di Massimo De Luca, ci saranno Raimondo Vianello, Maurizio Pistocchi ed Elisa Triani. Collegamenti dai campi di Torino e Barcellona realizzati rispettivamente da Gianni Balzarini e Carlo Pellegatti con Arrigo Sacchi. In scaletta anche altri incontri come Psv Eindhoven-Manchester e Paris St. Germain-Bayern Monaco con servizi e interviste.

Canale 5, ore 18.50

Paone e Giordana a «Passaparola»

Ramona Badescu, Laura Freddi, Alessandro Cecchi Paone e Andrea Giordana saranno gli ospiti di oggi del programma.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.45 UNA STORIA ITALIANA-GLI ABBAGNALE (PRIMA PARTE). Film tv (biografico '92). Di Stefano Reali.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Troppi assassini per un morto"
12.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Allarme al XII distretto"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CIAO AMICI.
14.40 RICOMINCIARE.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.10 IN BOCCA AL LUPO.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA.
20.45 INCANTESIMO 3. Film tv.
22.45 TG1
22.50 GALA' DI PREMIAZIONE DEL 52ESIMO PRIX ITALIA.
0.20 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI
0.45 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.30 SOTTOVOCE: ALDO AUREGGI. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAINOTTE
2.02 VIDEOCOMIC
2.20 LE MILLE E UNA NOTTE (ULTIMA PARTE). Film (fantastico '88). Di Philippe De Broca.
3.55 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Crimini razziali"
4.40 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm. "E' arrivata Giulietta"

RAIDUE

6.45 VIAGGIO NEL MONDO DEL SOCIALE. Documenti.
7.00 GO CART MATTINA
9.45 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "La banda di Ryan"
10.10 PORT CHARLES. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
14.30 AL POSTO TUO
15.20 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
16.00 RAIDUEBOYSANDGIRL
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.45 FRIENDS. Telefilm. "Marathon"
20.00 GREED. Con Luca Barbareschi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FACE OFF - DUE FACCE DI UN ASSASSINO. Film (azione '97). Di John Woo. Con Nicholas Cage, John Travolta.
23.20 COPPA UEFA: UDINESE - POLONIA VARSAVIA (SINTESI)
24.00 TG2 NOTTE
0.35 TG PARLAMENTO
0.45 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 BLADE RUNNER. Film (fantascienza '82). Di Ridley Scott. Con Harrison Ford, Rutger Hauer.
2.40 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.05 SYDNEY AUSTRALIA XXVII OLIMPIADI: LE GARE
12.00 TG3 - TG3 METEO
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.00 SYDNEY AUSTRALIA XXVII OLIMPIADI: OLIMPIA MAGAZINE
18.50 TG3 METEO
19.00 TG3
20.05 SYDNEY AUSTRALIA XXVII OLIMPIADI: OLIMPIA NEWS
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
22.45 TG3
23.10 SYDNEY XXVII OLIMPIADI: BUONGIORNO SYDNEY
24.00 TG3 - TG3 EDICOLA - TG3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 SYDNEY AUSTRALIA XXVII OLIMPIADI: LE GARE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 MOSAICO (schegge)
20.30 TG3 regionale in lingua slovena

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TARGET MACHINE
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Addio signora Wilder"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Il muro" - seconda parte
12.30 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 MAMMA PER FORZA. Film tv (commedia '96). Di Larry Elikmann. Con Channing Stockard, Christine Ebersole.
17.55 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.50 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
19.45 GRANDE FRATELLO (SECONDA PARTE)
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA. Telefilm. "L'agguato" "Il ricatto"
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 TG5 (R)
3.30 TOP SECRET. Telefilm. "Un poeta antinuclearista"
4.15 TG5 (R)
4.45 WONDER WOMAN. Telefilm. "Aculei mortali"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Feste notturne"
9.15 CHIPS. Telefilm. "Flashback"
10.20 SUPERCAR. Telefilm. "I piloti dell'Eden"
11.20 HIGHLANDER. Telefilm. "La giovane immortale"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.10 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Festa a sorpresa" - seconda parte
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Come due gocce d'acqua"
16.00 ROSSANA
16.45 POKEMON
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "L'incidente"
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Il predatore"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ED - UN CAMPIONE PER AMICO. Film (commedia '96). Di Bill Couturie. Con Matt Leblanc, Jayne Brook.
22.30 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 BIGODINI (R)
1.45 REANIMATOR 2. Film (orrore '90). Di Brian Yuzna. Con Bruce Abbott, Claude Earl.
3.25 KARINE E ARI. Telefilm. "Una sorpresa per papa'"
3.50 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Una cena romantica" "La tentazione"
4.40 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Qualcuno da amare"
5.25 A SCUOLA CON FILOSOFIA. Telefilm. "Racket"
6.15 BENNY HILL SHOW
6.30 BABY SITTER. Telefilm. "Il laureando"

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Le pentole del diavolo" - seconda parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Vite a rischio"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.40 ALEN. Telenovela.
9.20 HURACAN. Telenovela.
9.50 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 SANGUE MISTO. Film (drammatico '55). Di George Cukor. Con Ava Gardner, Stewart Granger.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guerrieri.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 CHAMPIONS LEAGUE: PARIS S.GERMAIN - BAYERN MONACO
22.45 LE ETA' DI LULU'. Film (drammatico '91). Di Jose' Juan Bigas Luna. Con Francesca Neri, Oscar Ladoire.
0.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.50 NELLA CITTA' L'INFERNO. Film (drammatico '58). Di Renato Castellani. Con Anna Magnani, Giulietta Masina.
2.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.00 L'ISOLA DEL PIACERE. Film (commedia '53). Di Hugh Herbert Alvin Ganzer. Con Gene Barry, Don Taylor, Audrey Dalton.
4.30 CAPITAN FANTASMA. Film (avventura '53). Di Primo Zeglio. Con Sergio Fantoni, Mario Carotenuto.

TMC

7.00 AMORI E BACI. Telefilm.
7.35 FURIA. Telefilm.
8.10 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.20 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
9.30 DELITTO DI FEDE. Film tv (drammatico '88). Di Stephen Gyllenhaal. Con Rosanna Arquette, Judge Reinhold.
10.30 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 IL SANTO. Telefilm.
16.00 DRAGNET. Telefilm.
16.30 TEKWAR. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
18.20 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.25 TMC NEWS
19.55 TG IN... OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA. Con Laura Kasper e Arnaldo Mangini.
20.45 MATO GROSSO. Film (avventura '91). Di John McTiernan. Con Sean Connery, Lorraine Bracco.
22.50 TMC NEWS
23.10 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.40 VANISHING SON. Telefilm.
1.25 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.10 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
3.15 CNN

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 THE CAT. Telefilm.
7.30 I TRE MOSCHETTIERI. Film (avventura '48). Di George Sidney. Con Lana Turner, Gene Kelly, June Allyson.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 BELLAMY. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO - FLASH
14.15 BODY SHOW
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 AUTOMOBILISSIMA
17.50 SPAZIO SPORT
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 MUOVERSI IN CITTA'
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
22.00 MUOVERSI IN CITTA'
22.15 UOMINI LEGGE. Telefilm.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 UNA VACANZA AMERICANA. Film. Con Brian Austin Green, Joanna Kers.
1.10 IL NOTIZIARIO
2.00 S.O.S.. Telefilm.
2.30 CALCIO SERIE C2: MONTICHIARI - TRIESTINA
4.30 IL MONDO DI SHERLEY. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

7.03 BORSA
7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 TOP MODEL. Telenovela.
11.55 LA SIGNORA DEL LOTTO
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
14.10 HIPPODROME DAYS
16.45 L'AEREO MALEDETTO. Film (orrore '72). Di David Lowell Rich. Con Buddy Ebsen, William Shartner.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
20.25 FOCUS, INFORMAZIONE POLITICA
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.37 BORSA
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.15 SPORT SERA
23.30 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
24.00 IN CAMERA MIA. Film (commedia '92). Di Luciano Martino. Con Gianfranco Manfredi, Nastassia Kinski.
1.40 NOTTURNO

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 L'UNIVERSO E'...
15.30 ISTRIA E... DINTORNI
16.00 OLIMPIADI SYDNEY 2000
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ELEZIONI POLITICHE IN SLOVENIA
19.30 L'ALTALENA
19.55 SCOOP. Telefilm.
20.40 CHAMPIONS LEAGUE: BARCELLONA - MILAN
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 SYDNEY OLIMPIADI 2000
23.55 TUTTOGGI - II ED. (R)
0.25 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 MTV LIVE: SANTANA
21.30 UNPLUGGED: THE CORRS
22.30 CHI E' GIP?
23.30 BEAVIS & BUTT-HEAD
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV MOVIE SPECIAL
1.30 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 TG DI TEAM NAZIONALE
18.00 CRAZY DANCE
19.00 QUESTION TIME CONSIGLIO COMUNALE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 BIANCO CELESTE
20.15 GLI SPECIALI DI A3
20.30 DI QUA O DI LA
21.00 DI QUA O DI LA
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.15 EDICOLA
10.15 PERSONE, PERSONAGGI, PROTAGONISTI
11.15 BENARRIVATO FUTURO
12.15 CASA COOP
12.25 OROSCOPO
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
14.00 VIVENDO, PARLANDO
17.00 REPORTAGE
19.15 TPN CRONACHE - 1.a ed.
20.15 OROSCOPO
21.20 CIAO NORDEST
22.30 TPN CRONACHE - 2.a ed.
23.25 OROSCOPO
23.30 CASA COOP
24.00 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a ed.
2.10 FILMATO EROTICO.
2.30 GANGSTER IN AGGUATO. Film.
4.00 TPN CRONACHE - 4.a ed.

TMC2

13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 HOT LINE
16.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
17.00 IL MEGLIO DI 4U
18.00 HOT LINE
19.00 POOL. Con Alex Braga.
19.30 DIVAS
20.00 IL MEGLIO DI "ARRIVANO I NOSTRI"
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 CARTOONIA
22.40 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 DIVAS
1.25 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

12.45 ATLANTIDE
13.00 INSALATA DI RISI E BISI
13.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
18.30 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE PROPOST@
19.15 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 AREA DI RIGORE
22.30 TNE GIORNALE
23.00 GRIGLIA DI PARTENZA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 UOMO TIGRE
20.45 DIRETTA STADIO...ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 IL RITORNO DI SHERLOCK HOLMES. Film tv. Con Anthony Higgins, Debryth Farentino.
2.30 NEWS LINE 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
240.00 COVER

TELECHIARA

12.20 MAYA. Telefilm.
13.00 ATENEO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 FANTAZOO
17.00 SUPER DOG. Telefilm.
17.30 BUON POMERIGGIO
17.45 MAYA. Telefilm.
18.30 NORDESTATE
19.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 FANTAZOO
21.00 FILM. Film.
23.00 NORDESTATE
23.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.30 SUPER DOG. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.10: Sydney 2000 - Speciale Olimpiadi; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso, 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1, 7.20. GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1, 9 10 GR1 Radio anch'io; 10 00: Millevoci; 10.10: Sydney 2000 - Speciale Olimpiadi; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11 30: GR1 Titoli, 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30· GR1 Titoli., 12 35· Sydney 2000 Speciale Olimpiadi; 13 00 GR1, 13 27 Parlamento news, 14 00 GR1 Medicina e societa', 14 08 Con parole mie, 15 00 GR1; 15.05: Ho perso il trend; 16.00: GR1 In Europa, 16.05. Sydney 2000 - Speciale Olimpiadi; 16.20:, Baobab; 17.00· Come vanno gli affari, 17.30: GR1 Borsa; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zapping, 20.45: Coppa Campioni: Juventus - Deportivob; 22.40: Uomini e Camion; 22.50: Zona Cesarini; 23 05. All'ordine del giorno; 23.33: Uomini e Camion; 24.00. Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.00 Non solo verde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6 30 GR2; 7.30: GR2; 7.55: GR Sport; 8 00· Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Futboll; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: 3131 Chat; 12.00 Il Cammello di RadioDue; 12 30: GR2; 12.50: GR Sport; 13.00: Apparecchiando. Cibi, vini, itinerari; 13.40. Il Cammello di Radiodue; 15.00· Acquario: L'uovo e la gallina, 16.00: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.55: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.39: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22 00: Boogie Nights; 24.00: Catersport - Speciale Notti Olimpiche.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00 Mattinotre - 1a parte; 6.45: GR3; 7.15. Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina, 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00· Radiotre Mondo, 10 45 GR3, 11.00. Mattinotre Concerto, 12 45 Tournee; 13 00 La Barcaccia, 13 45 GR3, 14 00 Fahrenheit; 14 10 Da Via Panisperna allo Sputnik, 16 45 GR3, 18 00 Cento Lire; 18 45 GR3, 19 00. Hollywood Party, 19.50· Radiotre Suite Festival; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Umbria Jazz 2000: Gary Burton & Friends; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde – Tg3 Giornale radio; 12: Shaker; 12.20: Accesso; 12.30: Tg3 Giornale radio, 14.30: Shaker; 15: Tg3 Giornale radio; 15.15: Shaker; 18.30: Tg3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45· Shaker.

Programmi in lingua slovena. *(103 9 o 98,6 MHz / 981 kHz* 7 Segnale orario - Gr; 7 20· Il nostro buongiorno Calendarietto, 8. Notiziario e cronaca regionale 8 10 Ossimo avvenimenti e ricordi, 8 50 Musica leggera; 9.30. Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; Mosaico estivo; 13.20: Musica a richiesta, 14. Notiziario e cronaca regionale; 14 10 La fiaba musicale; 15: Onda giovane; 17 Notiziario e cronaca culturale; 17.10 Programma serale: Libro aperto; 17 30 No e la musica; 18: Incontri; 18.30 Potpourri; 19. Segnale orario Gr, 19 20 Programmi domani

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6 45, 9 05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10. «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8 55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8 15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15. Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare, 14. Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15. Vetrina play con Paolo Agostinell , 16· Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24· Radio Traffic e meteo; 22· Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15· Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodriguez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9. Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20· Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

RADUCAN POSITIVA

Andreea Raducan è risultata positiva ai controlli antidoping. Il principe Alexandre de Merode, capo della commissione medica del Cio, ha indicato che probabilmente le sarà revocata la medaglia d'oro vinta alle Olimpiadi dalla sedicenne ginnasta romena nel concorso generale. Alla Raducan sarà consentito di conservare l'oro vinto nella prova a squadre e l'argento nel volteggio.

OGGI IN TV

12.30 TMC: TMC Sport
16.00 Capodistria: Olimpiadi Sydney 2000
16.00 Raitre: Sydney Olimpiadi: Olimpia Magazine
17.30 Telequattro: Automobilissima
17.50 Telequattro: Spazio sport
18.10 Raidue: Sportsera
19.34 Telefriuli: Sport sera
20.00 Antenna 3 TS: Bianco Celeste
20.05 Raitre: Sydney Olimpiadi: Olimpia News
20.10 TMC: TMC Sport
20.30 Antenna 3 TS: Di qua o di la
20.30 Telefriuli: Qui studio a voi stadio
20.40 Capodistria: Champions League: Barcellona-Milan
20.45 Rete 4: Champions L.: Paris S.G.-Bayern Monaco
22.30 Italia 1: Pressing Champions League
23.20 Raidue: Coppa Uefa: Udinese-Polonia (sintesi)

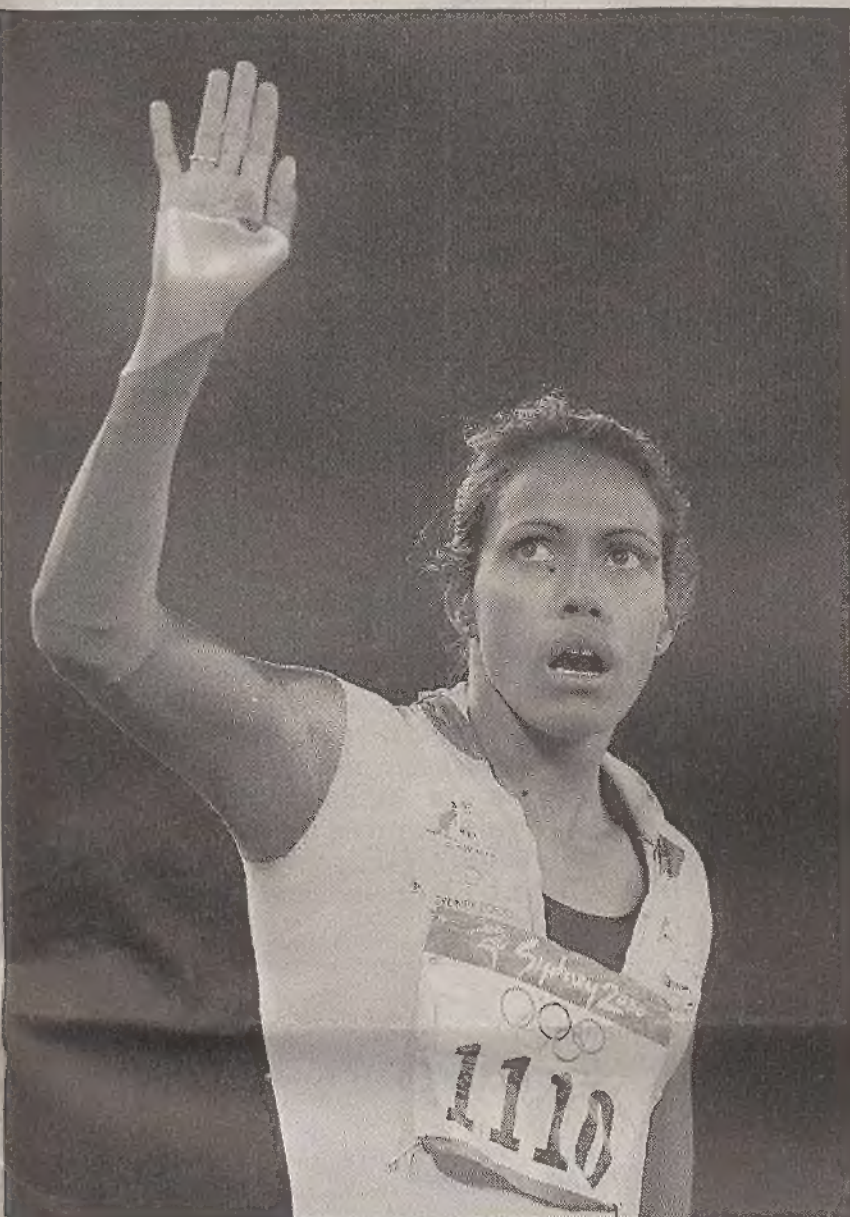
SAN MARINO IN KORAC

Anche il basket di San Marino, dopo il calcio, trova una dimensione europea. Domani alle 20.30 la Gipsy San Marino giocherà contro la Benetton Friburgo nel Multieventi Domus di Serravalle che può contenere 1200 spettatori per la gara di andata del primo turno di Coppa Korac. Sarà la prima squadra di basket della piccola Repubblica a giocare in una manifestazione ufficiale europea.

SPORT

ATLETICA Prima giornata senza medaglie per la spedizione azzurra agli antipodi

Johnson e Freeman stellari

Il fuoriclasse dei 400 metri e l'aborigena danno spettacolo

Kathy Freeman ha incantato il pubblico di Sydney.

SYDNEY Tutta l'Australia (e un po' anche il mondo) aspettava Kathy Freeman, e lei ha ripagato tanta attesa con una impresa memorabile per intensità, anche se non superlativa nel riscontro cronometrico. Lo stadio ha avuto allora una esplosione annunciata. La campionessa aborigena ha portato sul podio la sua etnia. Da due anni la Freeman non subisce sconfitta.

Sulla pista di Sydney è stata la giornata delle stelle: la irresistibile galoppata di Michael Johnson nei 400 metri (altra vittoria annunciata), la sorpresa fatta invece a tre ostacolisti Usa da Anier Garcia (neo-eroe di Fidel sulle barriere alte), le acrobazie di Stacy Dragila nell'asta, i terribili finish di Gabriela Szabo nei 5000, e di Haile Gebrselassie nei 10mila. Tanta atletica, perfino eccessiva, se si pensa che oggi non ce ne sarà perchè è il giorno di riposo.

Kathy Freeman si è presentata con una tuta da wonder-woman, ma in corsa non ha dato la sensazione di esserlo. Forse per la pressione psicologica che le imponeva di vincere a tutti i costi è apparsa contratta, soprattutto sulla dirittura opposta a quella d'arrivo. Era anche preoccupata dalla concorrenza: la giamaicana Graham e la britannica Merry, che le hanno reso dura la vita almeno fino all'ultima curva. Qui, però, l'aborigena trovava la cadenza giusta e cominciava a guadagnare qualche decina di centimetri sulle avversarie. A 50 metri dall'arrivo aveva partita vinta e chiudeva in 49"11. L'entusiasmo del pubblico «aussie» ha ritardato di almeno un quarto d'ora la replica di Michael Johnson. Chissà, forse per l'attesa, o forse per la tensione (un titolo olimpico può emozionare anche uno come lui, che ha vinto tutto e di più), l'espresso di Waco sembrava più chiuso e burbero del solito. Ma era soprattutto concentrazione. Difatti in corsa non ha sbagliato un appoggio. Era come corresse a cronometro che alla fine segnava un notevole 43"84. Un ritmo insostenibile per Harrison (44"40) e per Haughton (44"70).

In pochi si accorgevano della vittoria del lituano Alekna (disco a 69,30 m). Lo stadio ha salutato invece con simpatia l'impresa di Anier Garcia nei 110 ostacoli. La scuola cubana è tornata a produrre campioni. Dietro il centroamericano (13"), sono finiti infatti tre Usa, Trammell (13"16), Crear (13"22) e A. Johnson (13"23).

Maria Mutola (800 in 1'56"15) e Jonathan Edwards (oro nel triplo con 17,71) sono altri due campioni la cui imprese passano in second'ordine a causa delle altre meraviglie della serata. Come quelle che la Dragila (4,60) disegna nell'asta. Come la volata con cui la rumena Szabo (14'40"79) rintuzza l'attacco dell'irlandese O'Sullivan (14'41"02) nei 5000. Come l'ennesima beffa dell'etiopico Gebrselassie (27'18"20) al keniano Tergat (27'18"29) negli ultimi metri dei 10.000.

Dopato il marito della Jones

SYDNEY Questa, C.J. Hunter proprio non la doveva fare a sua moglie, Marion Jones. È il corpulento campione mondiale del peso l'accusato di doping (nandrolone) di cui si era vociferato negli ultimi giorni a Sydney. Ieri è finito il ping-pong di indiscrezioni fra il Cio, la Iaaf, il comitato olimpico Usa e i capi della squadra statunitense di atletica. Ora la verità è venuta a galla e rischia di provocare ripercussioni sul morale della neocampionessa olimpica dei 100 metri.

Cestisti piegati dalla Cina

Italia-Australia raddoppia: nel basket e nel volley in gioco le semifinali

BASKET

Italia	**76**
Cina	**85**

ITALIA: Scarone 3, Basile 2, Galanda 13, Fucka 12, Marconato 8, Li Vecchi, Myers 8, Meneghin 11, Abbio 15, Mian 2, Chiacig ne, Damiao 2.
CINA: Li Xiaoyong, Guo 14, Sun, Hu Weidong 8, Zhang, Li Nan 25, Zheng 5, Yao Ming 6, Li Qun ne, Liu Yudong ne, Menk 13, Wang 14.
ARBITRI: Degagne (Can), Sudek (Slk).
NOTE: p.t. 42-40. T.l.: Italia 3/6, Cina 4/7. Da 3: Italia 7/20, Cina 13/19. Rimbalzi: Italia 24, Cina 20.

SYDNEY Sarà l'Australia l'avversaria dell'Italia nei quarti di finale. Gli azzurri ci arrivano dopo una prova da dimenticare: va bene che la partita non contava nulla ai fini della classifica (Italia già sicura seconda nel girone) ma una figuraccia del genere la potevano evitare. Contro la grande muraglia cinese dei Yao Ming (2,27 m) e dei Wang (2,15), Meneghin e compagni hanno sbattuto con violenza, trascinati dalla sottovalutazione dell'avversario. Non solo non sono riusciti a fermare i lunghi avversari, agili ed abili anche lontano dal canestro, ma sono rimasti storditi sotto le «bombe» cinesi (6 su 7 per Li Nan).

Gregor Fucka

Se l'Italia supererà l'Australia potrebbe fare rotta sulla finalissima: c'è infatti l'impossibilità che la medaglia d'oro esca da un match fra Dream Team e Jugoslavia. La sorprendente sconfitta della Jugoslavia di fronte al Canada ha collocato i nordamericani al primo posto nel gruppo B, mentre la vittoria degli australiani sulla Spagna ha eliminato gli iberici ponendo i padroni di casa al terzo posto nel loro girone e, dunque, all'incrocio con gli azzurri. La Russia, a pari punti con gli aussie, è scivolata al quarto posto e pertanto affronterà nei quarti gli Usa.

Se la Jugoslavia supererà la Lituania incoccerà poi subito negli americani. Nell'altra semifinale, la vincente di Italia-Australia se la vedrà con quella di Canada-Francia.

PALLAVOLO

Italia	**3**
Usa	**1**

(21-25, 25-18, 25-18, 25-18)

ITALIA: Tofoli 3, Fei 15, Rosalba 12, Sartoretti 17, Mastrangelo 11, Bracci 11; Corsano (L), Papi 4. N.e. Giani, Gravina, Gardini, Meoni. All. Anastasi.
USA: Ball 1, Hyden 11, Hoff 8, Roumain 3, Lambert 9, Millar 8; Sullivan (L), Witt 9, Barnett 1, McCaw 2, Landry. N.e. Nygaard. All. Beal.
ARBITRI: Turner (Australia) e Wang Ning (Cina).
NOTE: Durata set: 20', 19', 19', 22'; totale 80'. Italia: battute sbagliate 16, vincenti 10, muri 11, seconda linea 3, errori 27; Usa: battute sbagliate 13, vincenti 2, muri 7, seconda linea 5, errori 23.

SYDNEY Sarà l'Australia l'avversaria della nazionale maschile di pallavolo nei quarti. L'Italvolley maschile cancella la delusione delle donne e chiude a punteggio pieno il girone B di qualificazione ai «quarti» di finale. La quinta vittoria consecutiva è arrivata sugli Stati Uniti, in una partita senza storia, con gli azzurri già matematicamente primi e gli Usa eliminati.

I ragazzi di Andrea Anastasi si sono imposti per 3 a 1, nonostante i molti titolari tenuti a riposo in vista della prossima sfida con l'Australia. La vincente del «quaeto» tra la Nazionale e gli «aussie» affronterà poi in semifinale la superstite di Olanda-Jugoslavia. Dall'altra parte del tabellone si scontreranno invece Brasile-Argentina e Cuba-Russia.

I risultati del girone eliminatorio. Gruppo A: Olanda-Spagna 3-1, Brasile-Cuba 3-0, Australia-Egitto 3-0. Classifica: Brasile 10, Olanda 9, Cuba 8, Australia 7, Spagna 6, Egitto 5.

Gruppo B: Russia-Argentina 3-0, Jugoslavia-Corea del Sud 3-2, Italia-Stati Uniti 3-1. Classifica: Italia 10, Russia 9, Jugoslavia 8, Argentina 7, Corea 6, Usa 5.

Il medagliere

Nazione	O	A	B	Tot
USA	23	14	21	58
Cina	21	14	13	48
Russia	14	14	19	47
Australia	12	20	11	43
Francia	12	13	6	31
Italia	**11**	**6**	**11**	**28**
Romania	10	4	5	19
Olanda	7	5	3	15
GranBretagna	6	8	5	19
Germania	5	9	15	29
Giappone	5	4	4	13
CoreadelSud	4	6	8	18
Polonia	4	4	1	9
Bulgaria	4	3	2	9
Ucraina	3	6	5	14
Cuba	3	4	2	9
Svezia	3	3	1	7
Ungheria	3	1	1	5
Spagna	3	0	2	5
Grecia	2	4	1	7
Rep.Ceca	2	1	3	6
Austria	2	1	0	3
Finlandia	2	1	0	3
Lituania	2	0	1	3
Turchia	2	0	0	2
Slovenia	2	0	0	2
Svizzera	1	5	2	8
Indonesia	1	3	2	6
Slovacchia	1	3	1	5
Bielorussia	1	1	8	10
Canada	1	1	5	7
Messico	1	1	0	2
NuovaZelanda	1	0	3	4
Etiopia	1	0	2	3
Lettonia	1	0	1	2
Croazia	1	0	1	2
Colombia	1	0	0	1
Azerbaijan	1	0	0	1
Iran	1	0	0	1
Mozambico	1	0	0	1
Brasile	0	3	2	5
Belgio	0	2	2	4
Danimarca	0	2	1	3
Taiwan	0	1	2	3
Sudafrica	0	1	1	2
Giamaica	0	1	2	3
Kenya	0	1	1	2
CoreadelNord	0	1	1	2
Norvegia	0	1	1	2
Jugoslavia	0	1	0	1
Uruguay	0	1	0	1
Trinidad	0	1	0	1
Nigeria	0	1	0	1
Moldavia	0	1	0	1
Argentina	0	1	0	1
Irlanda	0	1	0	1
Georgia	0	0	2	2
Estonia	0	0	2	2
CostaRica	0	0	2	2
Thailandia	0	0	1	1
Portogallo	0	0	1	1
Kuwait	0	0	1	1
Kyrgizistan	0	0	1	1
India	0	0	1	1
Algeria	0	0	1	1
Barbados	0	0	1	1
Armenia	0	0	1	1
Islanda	0	0	1	1
Qatar	0	0	1	1

ANSA-CENTIMETRI

Il triplista goriziano ripetendo il personale sarebbe stato sul podio

Camossi ottavo tra i rimpianti Longo e Mori volano in finale

SYDNEY L'ottavo posto e un rimpianto. Si conclude così l'avventura olimpica di Paolo Camossi. Nella finale del salto triplo il goriziano si è piazzato ottavo con 16,96 m. Ha leggermente migliorato la prestazione ottenuta nelle qualificazioni, quando era atterrato a 16,87 m. Il rimpianto per Camossi è legato alla misura che è valsa al russo Denis Kapustin la medaglia di bronzo: 17,46 (con un vento di 0,3 ms a favore). Il primato personale di Camossi, infatti, è solo di un centimetro inferiore: Paolo nelle condizioni migliori, insomma, avrebbe potuto davvero puntare al podio. Ma la forma ottimale per il triplista goriziano è lontana: un infortunio lo ha tenuto fermo per diverse settimane e proprio le Olimpiadi hanno rappresentato il palcoscenico per il suo ritorno alle gare.

Andrea Longo è entrato nella finale degli 800 con una prova di forza sul favorito il danese Wilson Kipketer, che lo ha superato solo sul traguardo della semifinale. «Ora non temo nessuno» ha ammesso il padovano. Ma prima di concentrarsi sulla finale di domani Longo non ha nascosto la sua rabbia per la gara di ieri, che lo ha costretto a scendere in pista alle 23.30 locali. «Siamo alle Olimpiadi estive e gli australiani si sono inventati questo orario - ha detto -. Nel riscaldamento sotto un cielo coperto assomigliavamo a sciatori, sembravano Giochi invernali. Ma come gli è venuto in mente?».

Il padovano è ambizioso: «Per la finale - ha spiegato - sarà importante recuperare in questo giorno e mezzo. Ai mondiali di Siviglia la finale era già la mia medaglia, ma qui non mi accontento».

C'è una finale anche per Fabrizio Mori. È natural,ente quella dei 400 metri ostacoli, che il campione mondiale conquista classificandosi secondo nella sua semifinale. Il toscano è preceduto chiaramente dal saudita Hadi Suan Somalyli, che chiude in 48"14, ma il tempo di 48"40 è il suo primato stagionale (eguagliato in corsa dall'ucraino Gennadiy Gorbenko, battuto in fotografia).

Il goriziano Paolo Camossi atterra sull'ottavo posto.

Qualificazione e buon tempo non tranquillizzano, però, il campione mondiale, che dopo la gara lo dichiara apertamente: «L'importante era entrare in finale, ma è stata dura. Mi è costata molto la parte iniziale, ho corso bene i 200 metri centrali, ma infine mi sono mancati gli ultimi 100 metri». Un comportamento insolito per lui, che è solito cominciare piano per rinvenire nella seconda parte della gara: «Volevo passare il tedesco, e ci sono riuscito ai 300». Un episodio importante psicologicamente, per intimidire un avversario pericoloso, ma uno sforzo che poteva costare caro. Per fortuna dell'azzurro la finale si corre domani, dopo il giorno di riposo dell'atletica: «Ho il tempo per recuperare, ma sto meno bene dell' anno scorso, anche se non risulta a chi guarda da fuori».

GLI AZZURRI IN GARA

OGGI

Tuffi: Miranda (trampolino U). Ore 10.10 (19.10).
Canoa: Scaduto (batterie k1 U, 500 m), Idem (batt. K1 D, 500 m), Bonomi-Rossi (batt. k2 U, 500 m). Dalle 23.30 (8.30 di domani).

DOMANI

Atletica: Balassini (qualificazioni martello D), Cavallaro (batt. 200 m U), Levorato (batt. 200 m D), Maffei (batt. 3000 m siepi), Sommaggio (batt. 10.000 m D). Ore 0.05 (9.05). Gibilisco (qualif. asta U), quarti di finale 200 m D e U, May (qualif. lungo D), finale 800 m U (Longo) e 400 ostacoli U (Mori). Dalle 9 (18).
Lotta: Giunta (semifinale Greco-romana cat 130 kg). Ore 0.30 (9.30), finale 9.20 (18.20).
Ciclismo: Bartoli, Bettini, Casagrande, Di Luca, Pantani (corsa in linea U). 1 (10).
Equitazione: Laus (dressage individuale). 1 (10).
Tuffi: Cagnotto, Marconi (elim. trampolino D). 1.10 (10.10), ev. semifinali 11.10 (20.10).
Vela: Devoti (Finn, 2 regate), D'Alì-Colaninno (Star, 2 regate), Ivaldi-Ivaldi (470 U, finale), Salvà-Rossi (470 D, finale), Celon-De Luca-Paoletti (Soling, quarti). Dalle 3 (12) alle 8 (17).
Pallavolo: Italia-Australia (quarti U). 3.30 (12.30).
Pallanuoto: Italia-Kazakistan (elim.). 6.45 (15.45).
Pugilato: Paris-Allalou (Alg), quarti superleggeri; Vidoz-Peter (Nig), quarti supermassimi. 11 (19.30).

CICLISMO

Pantani col look barbuto.

Pantani e Bartoli d'accordo: «Il percorso farà selezione»

SYDNEY Quattro giri per Michele Bartoli, Francesco Casagrande e Paolo Bettini. Quattro anche per Di Luca, tre per Pantani. Per tutti, la sorpresa di un circuito più difficile del previsto. Nei 17,1 km che partono dal Moore Park, di fronte allo stadio del calcio, la strada costeggia prima il Centennial Park, poi attraversa il Queens Park, prima di scendere fino a Bronte Beach, la spiaggia cittadina a sud della più famosa Bondi. Risalire gli strappi sono tre, uno dei quali - in Bronte Road - breve ma impegnativo.

«È un percorso complicato - è il giudizio di Marco Pantani - con molte curve, discese pericolose e molti dossi. Bisogna essere capaci di andare in bici, su queste strade. E bisognerà stare attenti perchè verso il mare si sente il vento. Certo che tutto è meno che un circuito da velocisti... E comunque di velocisti veri non ce ne sono più, ci sono uomini forti e meno forti».

Che tipo di corsa immagina? «Non c'è un metro di pianura. Sarà una corsa difficile da controllare e da interpretare. Non si dovrà dormire, perchè non ci sono rettilinei per riorganizzare le idee. Vincerà chi saprà cambiare ritmo sugli strappi». È una candidatura? «Io penso di avere esperienza, spero di avere anche le gambe».

Gira Pantani, e gira anche Lance Armstrong. L'americano, in polemica dura col romagnolo sin dal Tour, passa davanti al box degli azzurri senza alzare lo sguardo. Ma non c'è bisogno di parole per avere la conferma che il suo obiettivo non è la corsa su strada: gira con la bici da cronometro. Non si vede invece Konychev. Pare che non verrà a Sydney. La scusa ufficiale è che «non ha trovato il passaporto», ma si mormora di mancati accordi sui premi con la federazione russa.

Anche gli altri azzurri sono sorpresi dal circuito. «È tosto - dice Danilo Di Luca - la salita non si può fare con la crona da 53. Sarà un tracciato tecnico». E Bettini: «C'è una salita in più rispetto a quello che pensavamo. Un giro non è duro, ma dopo 240 km non so come andrà». Casagrande ne è felice: «È duro, ed è meglio così. Sullo strappo duro il rapporto lungo si potrà usare solo alla fine, per fare la differenza». Bartoli è d'accordo: «È impegnativo più del previsto. I favoriti restano gli stessi, gente come Freire e Zabel, poi tanta gente di seconda fascia». E gli azzurri sono tra i favoriti? Casagrande ruba il tempo della battuta a Bartoli: «E che, siamo venuti a fare l'ovo?».

TACCUINO

SYDNEY Solo tanta amarezza dalla classe 470 femminile. Con l'undicesimo e il settimo posto di ieri, infatti, Emanuela Sossi e Federica Salvà hanno definitivamente visto sfumare la possibilità di salire sul podio nella loro categoria. Domani l'ultima prova in programma, che servirà alla velista triestina solo a tentare di migliorare il settimo posto conquistato 4 anni fa a Savannah. A questo punto le speranze dei velisti triestini di ben figurare sono tutte riposte in Larissa Nevierov (Svoc), che oggi riprende le sue regate - dopo due giorni di riposo - in classe Europa. La triestina, dopo un ottimo avvio, si trova al nono posto, ma ha ancora la possibilità di risalire in classifica.

Vela: Sossi-Salvà, addio podio Holyfield applaude Vidoz

SETTEBELLO A SEGNO. Non è mai una partita qualsiasi quando in vasca si affrontano Italia e Spagna: specie quando accade a due giorni dall'eliminazione degli azzurri di Tardelli dall'Olimpiade proprio ad opera degli spagnoli. Ed anche ieri aleggiava la tensione. Colpi proibiti in vasca ma anche baruffa ai bordi della piscina con Rudic spintonato da un giocatore spagnolo durante un cambio di panchina. L'Italia, alla fine la spunta per un gol di scarto (6-5) e scavalca gli spagnoli in testa alla classifica.

FAN DI LUSSO PER VIDOZ. Paolo Vidoz, il supermassimo goriziano, si è guadagnato l'ammirazione di osservatori eccellenti. Vedendolo in azione, infatti, il campione del mondo dei massimi Evander Holyfield ha commentato: «Mani veloci, buon lavoro al corpo, m'è piaciuto». Ammirato anche Nino Benvenuti: «Che montanti belli e puliti, col sinistro soprattutto».

Paolo Vidoz

RUMMOLO POLEMICO. Qualcuno solleva dubbi sulla regolarità dei risultati dei nuotatori azzurri? E loro vanno al contrattacco. Davide Rummolo, bronzo nei 200 m rana, ieri è tornato a Napoli e ha replicato così alle insinuazioni sugli straordinari progressi della squadra italiana: «Fa parte del gioco, non me la prendo. Lancio una proposta: perchè non introdurre anche i controlli sul sangue oltre che quelli sulle urine nel nuoto? Sono sicuro che avrei molti meno avversari».

BOER DODICESIMO. Discreto piazzamento del pordenonese Moreno Boer nel sollevamento peso, categoria 105 kg. Oro per l'iraniano Tavakoli. Per l'atleta della nostra regione 365 kg (165+200).

LE MEDAGLIE DI IERI

ATLETICA Uomini 110 hs: 1) Garcia (Cub), 2) Trammell (Usa), 3) Crear (Usa). 400: 1) M. Johnson (Usa), 2) Harrison (Usa), 3) Haughton (Jam). 10000: 1) Gebreselassie (Eti), 2) Tergat (Ken), 3) Mezgebu (Eti). Disco: 1) Alekna (Lit), 2) Riedel (Ger), 3) Kruger (Saf). Triplo: 1) Edwards (G.B.), 2) Garcia (Cub), 3) Kapustin (Rus). Donne 400: 1) Freeman (Aus), 2) Graham (Jam), 3) Merry (G.B.). 800: 1) Mutola (Moz), 2) Graf (Aut), 3) Holmes (G.B.). 5000: 1) Szabo (Rom), 2) O' Sullivan (Irl), 3) Wami (Eti). Asta: 1) Dragila (Usa), 2) Grigorieva (Aus), 3) Flosadottir (Isl).
BEACH VOLLEY D: 1) Australia, 2) Brasile, 3) Brasile.
GINNASTICA Uomini Sbarra: 1) Nemov (Rus), 2) Varonian (Fra), 3) Joohyung (S.Cor). Parallele: 1) Xiaopeng (Cin), 2) Joohyung (S.Cor), 3) Nemov (Rus). Volteggio: 1) Deferr (Spa), 2) Bondarenko (Rus), 3) Blanik (Pol). Donne Trave: 1) Xuan (Cin), 2) Lobazniouk (Rus), 3) Prodounova (Rus). Corpo libero; 1) Zamolodtchikova (Rus), 2) Khorkina (Rus), 3) Amanar (Rom).
VELA 49ers: 1) Finlandia, 2) G.Bretagna, 3) Usa.
TENNISTAVOLO Singolare U: 1) Linghui (Cin), 2) Waldner (Sve), 3) Guoliang (Cin).
PESI: 105kg U: 1) Tavakoli (Ira), 2) Tsagaev (Bul), 3) Asaad (Qat).

FORMULA UNO Dopo il trionfo a Indianapolis il tedesco lancia un invito ai tifosi

Schumi: «Aiutatemi a sognare»

In casa Ferrari la parola d'ordine è evitare l'esaltazione

INDIANAPOLIS Aiutatemi a sognare. Questo l' invito che Michael Schumacher manda ai tifosi suoi e della Ferrari dopo il trionfo americano di Indianapolis. Al termine di una gara che lo ha visto dominatore assoluto, il pilota tedesco non ha voluto lasciarsi andare a particolari euforie. Semplicemente ha accolto la sua 42.a vittoria in carriera come «un grande passo verso il Mondiale».

Ma «non si possono ancora fare i bagagli» ha precisato rifacendosi a un detto tedesco. Quel sogno, per il quale da anni la Ferrari investe sul pilota tedesco aspettative e risorse, dopo il Gran Premio degli Stati Uniti sembra essere a un passo. «Ma non è ancora il momento di festeggiare - ha ammonito Schumi, perfettamente in linea con Jean Todt - festeggeremo quando sarà fatta. Ai tifosi voglio mandare questo messaggio: incrociate le dita, aiutatemi anche nelle ultime gare, come avete fatto finora».

Già a partire da giovedì, quando Schumi con la Ferrari sarà al Mugello per preparare Suzuka. Anche per questo ha tenuto a dedicare la vittoria alla squadra: «Ringrazio Badoer per il grande lavoro. Dedico la vittoria al team». Ora è dai tifosi che Schumacher si aspetta la spinta decisiva. «Perchè le mie emozioni sono le stesse che prova la gente. Quando sento che c'è tanto entusiasmo intorno a me lo assorbo fino a rendermi conto che anch' esso fa parte delle mie emozioni. Vorrei riuscire a ripagarlo». In teoria ci potrebbe riuscire già in Giappone, ma è meglio non cantare vittoria prima del tempo. «Per vincere in F.1 ci vuole una combinazione vincente di migliaia di fattori. Ogni vittoria è un puzzle perfetto. In America siamo stati capaci di farli coincidere tutti».

Che la situazione abbia preso la piega giusta si evince anche dal feeling di nuovo sbocciato tra stampa tedesca e Schumacher. Dopo Spa, il pilota ricevette dai suoi connazionali un trattamento poco riguardoso. Quel sorpasso di Hakkinen sollevò un dubbio: è davvero Schumi il più forte? Adesso arrivano le scuse ufficiali sotto forma di elogi sperticati.

La McLaren fonde il motore, non il morale

INDIANAPOLIS C'è un famoso spot pubblicitario italiano che ritrae Ron Dennis intento a dire: «Concentrati sull' obiettivo, cura i dettagli, credi sempre. E quando hai finito, ricomincia: concentrati sull' obiettivo, cura i dettagli....». Dopo il crac di Indianapolis lui e il suo team dovranno fare uno sforzo di fiducia per ripetere a se stessi che quella è comunque una formula vincente. Arrivati in America in testa ai Mondiali, se ne sono tornati con entrambe le classifiche compromesse e con l'immagine delle frecce d'argento incrinata dalle fiamme del motore di Mika Hakkinen che brucia come un barbecue. La difesa ufficiale suona di circostanza: «Erano 12 gare che non avevamo una rottura del motore. È stato il primo ritiro dal GP del Brasile». Ora per Hakkinen potrebbero non essere sufficienti due vittorie. «La nostra convinzione di poter vincere il titolo non è diminuita» ha ribadito Dennis.

Hakkinen ha lasciato l'America senza aprire fronti polemici. «Stavo guadagnando su Michael in ogni settore quando il motore ha ceduto. Penso che continuando su quei ritmi avrei potuto vincere. Ma è andata così. Ora abbiamo due gare. La partita non è ancora chiusa».

I meccanici della Ferrari attorno alla «rossa» vincente di Michael Schumacher.

Michael scavalca Senna

INDIANAPOLIS Per Michael Schumacher la vittoria di Indianapolis (settima della stagione) è la numero 42 e gli consente di scavalcare Ayrton Senna nella classifica assoluta dei successi in F.1. Ora davanti al tedesco c'è solo Prost a quota 51. Per la Ferrari, invece, questo è il trionfo numero 133 che riporta il vantaggio sulla McLaren a tre lunghezze (il team di Dennis è fermo a 130). Si tratta anche della quarantanovesima doppietta della sua storia e dell'ottava vittoria della stagione. Numeri davvero impressionanti.

Audience da record

ROMA È record di ascolti per la vittoria di Schumacher nel Gp Usa di Indianapolis. Domenica la doppietta Ferrari è stata seguita su Raiuno da 14.396.000 spettatori col 55.90 pc di share. Per il 2000 si tratta dell'ascolto più alto in termini di spettatori: Monza, due settimane fa, fu seguita da 13.843.000 (ma con il 72.76 pc), mentre a marzo per il Gp del Brasile gli spettatori furono 14 milioni 86 mila spettatori (con il 60.74 pc).

CALCIO COPPA UEFA

Oggi al «Friuli» nell'incontro di ritorno con il Polonia Varsavia alle Zebrette basta amministrare il risultato dell'andata

Udinese più «abbottonata» con una sola punta

Scarseggiano gli attaccanti: Sosa in prima linea con il supporto di Fiore trequartista

UDINE Il campionato non è ancora iniziato, eppure per l'Udinese è già l'ennesimo esame della stagione. Prima, l'Intertoto, con le sue partite trabocchetto, comunque tutte superate. Poi, il primo turno di Coppa Italia, anch'esso saltato a piè pari. Oggi, la gara di ritorno contro il Polonia Varsavia, sfida alla quale i bianconeri si presentano forti dell'1-0 colto a Plock.

Il risultato dell'andata, in teoria, parrebbe mettere i friulani al riparo da rischi eccessivi. Parrebbe. Perchè De Canio va ripetendo che comunque di questo Polonia Varsavia non si fida, che questa squadra darà l'anima in quella che è una vetrina troppo importante per i suoi giocatori. Parole avvalorate dalle ultime notizie di mercato che vogliono il giovane attaccante Emmanuel Olisadebe (il nigeriano da poche settimane diventato cittadino polacco con procedura d'urgenza, il che gli ha già permesso di esordire in nazionale) offerto a squadre italiane.

Soprattutto, però, è la situazione assenti a mettere il tecnico sul chi vive. E, così come anticipato nei giorni scorsi, il campanello d'allarme è scattato in attacco. Sabato in Coppa Italia De Canio ha sperimentato il tandem Esposito-Iaquinta, senza peraltro grande successo. Anzi. E allora ecco spuntare una nuova ipotesi, rafforzata da ciò che si è visto nell'allenamento di rifinitura disputato ieri mattina: uno schieramento a una punta sola con alle spalle Fiore rifinitore. Un 3-5-1-1 che significa dover fare di necessità virtù. Un 3-5-1-1, peraltro, agevolato dal risultato dell'andata, che permette (anzi: suggerisce) di giocare più coperti.

Ecco allora che la formazione potrebbe essere composta da una linea difensiva formata da Genaux, Sottil e Bertotto, con a centrocampo il quintetto Bisgaard, Walem, Giannichedda, Helguera e Diaz. Infine, si è detto, Fiore mezza punta e Sosa unico punto di riferimento avanzato. Una formazione che rappresenterebbe una vera novità ma che è assolutamente obbligata: in attacco sono infatti venuti a mancare Muzzi per infortunio, Margiotta per Olimpiadi (gli azzurrini sono tornati in Italia ieri sera, saranno disponibili per domenica) e Warley per la nota vicenda dei passaporti. Vicenda che ieri si è arricchita di un nuovo capitolo: il documento di Jorginho, infatti, non sarebbe stato falso, ma rubato. Ma siamo sempre lì.

Guido Barella

COSÌ IN CAMPO
ore 18 (Udine) diretta Raitre

UDINESE (3-5-1-1): Turci, Genaux, Sottil, Bertotto, Bisgaard, Helguera, Walem, Giannichedda, Diaz, Fiore, Sosa. (Renard, Micolucci, Zamboni, Pineda, Jorgensen, Esposito, Muzzi). All: De Canio.
POLONIA VARSAVIA (3-5-2): Liberda, Ciesielski, Dziewicki, Zvirgsdauskas, Ekwueme, Kalisan, Bartczak, Bak, Wieszczycki, Bjkowski, Olisadebe. (Szczesnj, Golaszewski, Kosciuk, Boldt, Wjciszkiewickz, Kaczorowski). All: Wdowczyk.
ARBITRO: William Young (Nor).
ANDATA: 1-0 per l'Udinese.

LE COPPE IN TV

OGGI
Champions League
Juventus-Deportivo *(20.45, Stream)*
Barcellona-Milan *(20.45, Stream)*
Coppa Uefa
Udinese-Polonia Varsavia *(18, Raitre)*

DOMANI
Champions League
Arsenal-Lazio *(21, Canale 5)*

GIOVEDÌ
Coppa Uefa
Roma-Nova Gorica *(18.30, Raidue)*
Inter-Ruch Chorzow *(21, Raitre)*
Parma-FK Pobeda *(diff. 22.45, Rete 4)*
Fiorentina-Tirol *(20.30, Tmc)*

Cragnotti trova un lavoro al tecnico di Mariano

«Novità» in casa della Lazio: in consiglio di amministrazione ricompare l'ex ct Dino Zoff

ROMA Dino Zoff torna a casa. Dopo la parentesi in chiaroscuro con la nazionale l'ex ct azzurro rientra nel consiglio di amministrazione della Lazio, il primo passo per tornare a lavorare in pianta stabile con Cragnotti e la Lazio. È probabile che a Zoff verrà affidato il ruolo di vicepresidente della società. L'epilogo della vicenda è avvenuto ieri mattina: dopo 90' dall'inizio dell'assemblea dei soci, praticamente il tempo di una partita, il presidente Sergio Cragnotti, ha dato l'annuncio del ritorno di Dino Zoff. «Il suo arrivo mi rende felice - ha detto sorridendo il patron - lo considero un atto dovuto nei suoi confronti. È insieme a lui che abbiamo iniziato il progetto Lazio». Sergio Cragnotti aveva chiamato Zoff alla Lazio nel '90 per guidare la squadra. Lui era reduce dai successi con la Juventus, una Coppa Italia ed una Coppa Uefa vinti nello stesso anno. Sulla panchina biancoceleste Zoff restò quattro anni, con risultati alterni, poi arrivò Zeman e Cragnotti, che voleva continuare ad avvalersi dell'apporto dell'ex portiere gli propose la carica di presidente che subito accettò. Passarono due anni e mezzo e a gennaio del '97 il tecnico boemo venne esonerato e Cragnotti chiese al suo braccio destro di ritornare in panchina. Zoff prese in mano la squadra, che era in condizioni disastrate, e dal 12° posto la portò fino al quarto. Poi la squadra venne affidata ad Eriksson e Zoff tornò a fare il dirigente. Per convincere Zoff a «tradire» la Lazio ci voleva solo la Nazionale.

CHAMPIONS LEAGUE

La formazione bianconera ospita il Deportivo La Coruna

Milan guardingo a Barcellona Juve con il dilemma Del Piero

L'allenatore rossonero vuole innanzitutto evitare un altro rovescio. Dubbi in prima linea: sono a disposizione anche gli olimpici

ROMA Terzo turno di Champions League e per Milan e Juve è già tempo di prove d'appello. Senza dimenticare che domenica comincerà la serie A. Insomma: vietato sbagliare.

QUI JUVE

Del Piero o Trezeguet? Il solito alone di mistero e di incertezza circonda Pinturicchio, anche alla vigilia di Juventus-Deportivo La Coruna. Al momento, la cosa più probabile resta la conferma di Del Piero. «Non farò alcuno stravolgimento tattico - ha svelato il tecnico - ci baseremo sulle cose che sappiamo fare meglio, nel modo più semplice possibile. 3-4-1-2, quindi, con la stessa impostazione del secondo tempo con il Panathinaikos». Un giorno di ritiro in più è servito, ha assicurato Ancelotti, a rinsaldare le fila dopo l'eliminazione in Coppa Italia con il Brescia. «Per fortuna, ho giocatori dotati di un alto senso di autocritica. Hanno capito dove hanno sbagliato e cioè che d'ora in poi ci vanno spirito e atteggiamento diversi. Voglio vedere una squadra che lotta e combatte, con la stessa carica che l'anno scorso ci ha permesso di raddrizzare tante partite».

L'attaccante rossonero Shevchenko.

QUI MILAN

Oggi a Barcellona sarà battaglia vera, contro una delle grandi favorite alla vittoria finale in Champions League. Barcellona e Milan sono reduci da due batoste (psicologica per i rossoneri e numerica per i catalani) difficili da assorbire, ma soprattutto due batoste che non consentono più passi falsi: i padroni di casa devono assolutamente vincere, il Milan cerca un risultato positivo in trasferta per evitare di doverlo nuovamente rincorrere in Turchia. Così Zaccheroni: «La condizione della squadra è buona, stiamo aspettando qualche giocatore che non è ancora al meglio, ma a Barcellona dovremo cercare di giocarcela come sappiamo senza aspettare l'avversario; quando abbiamo fatto così abbiamo rischiato. L'importante è evitare la sconfitta». Sulla formazione, Zaccheroni non si sbilancia: «Ho un dubbio in attacco e qualcuno a centrocampo. Gli olimpici? È prematuro dire se saranno in grado di giocare. Prenderò in considerazione un loro eventuale impiego solo se mi daranno grosse garanzie».

COSÌ IN CAMPO
20.45 (Torino)

JUVENTUS (3-4-1-2): Van der Sar, Tudor, Ferrara, Iuliano, Birindelli, Tacchinardi, Davids, Pessotto, Zidane, Inzaghi, Del Piero. All: Ancelotti.
DEPORTIVO (4-2-3-1): Molina, Manuel Pablo, Donato, Naybet, Romero, Mauro Silva, Emerson, Scaloni, Pandiani, Fran, Tristan. All: Irureta.
ARBITRO: Meier (Svizzera).

■ **GIRONE E** Oggi anche Amburgo-Panathinaikos. Classifica: Juventus e Deportivo 4; Amburgo e Panathinaikos 1.

COSÌ IN CAMPO
ore 20.45 (Barcellona)

BARCELLONA (3-5-2): Dutruel; Abelardo, F. De Boer, Sergi; Petit, Gerard, Simao, De La Pena, Rivaldo; Kluivert, Overmars. All: Ferrer.
MILAN (3-4-1-2): Dida; Chamot, Costacurta, Maldini; Helveg, Albertini, Giunti, Guly; Leonardo; Shevchenko, Bierhoff. All: Zaccheroni.
ARBITRO: Helmut Krug (Germania).

■ **GIRONE H** Oggi anche Leeds-Besiktas. Classifica: Milan, Barcellona, Besiktas e Leeds 3.

Mercato

La Juventus vuole il terzino Djetou Il portiere Mancini al Napoli

MILANO La Juve ha assolutamente bisogno di un difensore. I nomi sul taccuino di Moggi sono molti, piace Adani della Fiorentina per esempio, l'ultima idea è Diana del Brescia. Ma in pole position nei sogni del direttore generale c'è sempre Martin Djetou del Monaco.

Il Milan potrebbe presto cedere Giunti al Brescia ma il giocatore piace anche alla Fiorentina. Un altro affare quasi fatto movimenta la giornata del mercato. Il portiere Francesco Mancini, messo fuori rosa dal Bari, sembra vicinissimo al Napoli. Napoli che lo ha corteggiato a lungo, offrendogli ponti d'oro: un corteggiamento che ha rovinato i rapporti tra il portiere e la società.

Serie B

Un gol per parte nella sfida tra Genoa e Ravenna

ROMA Programma della serie B scaglionato in seguito alle partite di Coppa Italia. Ieri sera è finito in parità l'incontro tra Genoa e Ravenna (gol di Biliotti e Francioso su rigore).

Oggi si gioca Salernitana-Cagliari che è big-match vero e proprio. Domani, però, il cartellone è più nutrito: Piacenza-Siena, Venezia-Cosenza, Ancona-Sampdoria, Treviso-Torino.

La classifica: Cagliari, Piacenza e Chievo 9 punti, Siena, Sampdoria, Venezia e Cittadella 7, Cosenza, Monza, Ternana e Ancona 6, Pistoiese 5, Empoli 4, Crotone e Genoa 3, Ravenna 2 Salernitana e Torino 1, Treviso e Pescara 0.

CALCIO SERIE C2 Triestina: il vizietto del mediano alabardato che va sempre a segno in trasferta

Boscolo ruba il mestiere ai goleador

«Ma non ho mai segnato più di tre reti a stagione». La crescita di Bacis

TRIESTE C'è un solo alabardato che non sa ancora stare al suo posto: è Andrea Boscolo. Si è messo in testa una strana idea, vuole rubare il mestiere a Provitali e Micciola. Alla doppietta realizzata a Bolzano si è aggiunto domenica il gol di Montichiari. In questo momento il vero bomber è lui che in realtà dovrebbe solo preoccuparsi di tappare falle a metacampo e di aggredire i portatori di palla avversari. Sono solo un caso questi exploit? Fino ad certo punto perchè Boscolo sa farsi trovare al posto giusto, ovvero al limite dell'area da dove si diverte a piazzare i palloni negli angolini. Nessuno adesso vuol fargli perdere questo vizio, ma il presidente Berti domenica osservava che il mediano-cannoniere in questa Triestina è un'anomalia. «Gli attaccanti possono stare tranquilli - scherza il goleador tascabile - non voglio far loro concorrenza. Finora ho segnato al massimo tre gol a stagione. Quindi...» Quindi il bonus è esaurito. Ma il contributo di Boscolo va ben al di là dei gol che restano comunque il fine ultimo del calcio. Con il passare del tempo il piccolo Andrea sta diventando il padrone del centrocampo. Tanta quantità, ma non solo. Ma questa squadra ha davvero bisogno di un altro centrocampista? Certo, potrebbe portare maggiore qualità ma l'undici di Rossi rischierebbe di perdere aggressività e rapidità nella zona nevralgica del campo. Il Montichiari, per esempio, è una squadra tecnicamente ben equipaggiata ma compassata e lenta causa la presenza di Bottazzi e Nunziata in mezzo al campo. L'Alabarda inoltre può contare anche su Modesti (bene nella ripresa), Zago, sul jolly Principalli e sul giovanissimo Morassutti (in via di maturazione). C'è invece un'urgente necessità di arricchire il reparto avanzato con l'inserimento nella «rosa» di un attaccante esterno agile che sappia puntare verso la porta. A questo proposito il diggì Fioretti lascia intendere che ci sono lavori in corso.

In via di assestamento è anche la difesa, dove Rossi potrebbe aver trovato la quadratura del cerchio anche se esistono diverse allettanti alternative. In questo momento risalta la superba condizione fisica di Michele Bacis, difensore presto pronto per il salto di categoria (meglio se con la Triestina...). E' in continua crescita e si fa vedere anche sotto porta. Senza la zavorra del servizio militare è un altro giocatore. Oggi intanto comincia un corso intensivo per la disposizione della barriera. Le punizioni da fuori area, ormai, non fanno più dormire Ramon.

Maurizio Cattaruzza

Andrea Boscolo

IL PUNTO

Padova già in crisi: Varrella rischia il posto

TRIESTE Se ci fosse una schedina interamente dedicata alla C2, nel girone A si potrebbe fare largo uso di segni «ics» con buone possibilità di fare tredici. I sei pareggi di domenica dimostrano che c'è un grande equilibrio nel raggruppamento settentrionale. Alla filosofia del «meglio pareggiare che perdere» si è adeguata anche la Triestina a Montichiari e le è andata di lusso, visto che le squadre che inseguivano sono rimaste bloccate.

Il Mantova ha lasciato la sua imbattibilità a Bolzano, ma questo non è un risultato del tutto sorprendente. L'Alto Adige, dopo la lezione ricevuta dagli alabardati, si è tatticamente assestato e soprattutto si è fatto più furbo. Inutile attaccare in dieci come si faceva da bambini nella partitelle improvvisate sotto casa. La squadra di Roselli ha mollato negli ultimi dieci minuti ed è stata subito punita. Guai rilassarsi. Ma per il Mantova con ogni probabilità questo potrebbe essere solo un incidente di percorso. Oltre all'imbattibilità della Triestina, resiste anche quella di formazioni avvezze al pareggio come Montichiari, Fiorenzuola, Padova, Cremonese e Biellese. Attenzione alla matricola Legnano dell'ex granata: Bacchin potrebbe essere la rivelazione del torneo. Ancora guai per il Padova messo in crisi dall'ex Zalla (uno così non poteva tenerselo?). L'allenatore Varrella sente i primi spifferi, Discepoli si sta già scaldando. E magari in settimana prenderanno altri quattro o cinque giocatori.

Cat.

SERIE D

Pro Gorizia: Mervich bomber e la porta resta inviolata

TRIESTE Sarà molto difficile battere il record di 15 punti incamerati dalle nostre portacolori. Il massimo sarebbero 18 visto che abbiamo sei squadre ma, trovare la giornata senza derby e sei vittorie è come vincere al superenalotto. Tranne che al Palmanova di Tortolo, sconfitto nel derby con il Sevegliano, per tutte le altre la quarta giornata è da incorniciare. Protagonisti assoluti della giornata difese e attacchi.

Tutti imbattuti i portieri. La Pro Gorizia di Portelli deve addirittura prendere il primo gol del campionato. Con il Martellago nella difesa goriziana mancava Villani ma rientrava Del Tatto e la musica diretta da Clemente e Arcaba non è cambiata. Al Sevegliano di Tomei, la difesa ha fatto tutto: non ha preso gol lasciando addirittura inoperoso Metti ed ha fatto il suo dovere ma, è andata in gol ancora con Masutti, un difensore che è già al secondo gol pesante.

Domenica è stata anche la giornata di gol in serie. S'è distinto Soave del Pordenone di Tedino e ci voleva. L'attaccante era abbastanza criticato per la poca precisione ed ha risposto con una tripletta. Nella Pro Gorizia l'erede di Cinello (anche lui in gol) è Mervich che si conferma killer e capocannoniere assieme al forte Guiotto dell'Arzignano.

CLASSIFICA: Pievigina e Santa Lucia punti 12; Sanvitese, Sevegliano, Arzignano 9; Pro Gorizia, Thiene 8; Pordenone 6; Belluno 5; Portogruaro, Martellago, Luparense 4; Itala San Marco, Palmanova, Bassano 3; Legnago, Montecchio 1; Tezze sul Brenta 0.

MARCATORI. 4 gol: GUIOTTO (Arzignano), MERVICH (Pro Gorizia). 3 Gol: GRASSI (Portogruaro), PASQUALI (Santa Lucia), SAMBO, 1r (Martellago), SOAVE (Pordenone).

Oscar Radovich

IL CASO La posizione dell'arbitro triestino

Cerebuch fedele alla Fip: «A 37 anni non voglio restare senza basket»

TRIESTE Fedele alla Fip e alla Fiba: «A 37 anni non voglio rischiare di trovarmi senza basket e la possibilità di arbitrare campionati nazionali o manifestazioni internazionali come le Olimpiadi». Guerrino Cerebuch, l'unico arbitro triestino in serie A, smentisce un suo possibile passaggio all'Uleb, l'«Eurolega dei dissidenti». «Ho avuto contatti con il responsabile Kostas Riga — ammette Cerebuch – e dirigere partite con squadre come Real Madrid, Olympiakos e Barcellona sarebbe una grande gratificazione, però...».

Le sanzioni alle quali sarebbe andato incontro l'hanno fatto frenare. «Chi aderisce all'Uleb – spiega la giacchetta grigia triestina – viene radiato dalla Fiba e dalla Fip: non me la sono sentita di salire su un treno non sapendo se va avanti. Anche se, il prossimo anno, in Italia, gli arbitri di serie A saranno 30 e non più 42». Quindi c'è un eventuale rischio di essere tagliati fuori in entrambi i casi. «Sì, per questo credo che qualche ragazzo potrebbe accettare le offerte dell'Uleb – risponde Cerebuch –. Sono stati contattati tanti arbitri italiani, anche non internazionali. Perché? Credo che abbiamo una preparazione tecnica tra le migliori d'Europa».

Nonostante le minacce della Fiba, sembra che due o tre fischietti abbiano già firmato il contratto (accordo triennale): percepiranno uno stipendio fisso più un gettone a partita. Per gli arbitri di quelle federazioni che non escluderanno chi aderirà all'Eurolega, ci sarà un compenso ad ogni gara. «Ma chi andrà con l'Uleb non diventerà professionista – precisa Cerebuch –. Sarà una sorta di semiprofessionismo, proprio come chi arbitra con la Fiba». E a proposito di cambiamenti, passando dal mondo arbitrale internazionale a quello regionale, Guerrino Cerebuch, che è anche responsabile della commissione del Friuli-Venezia Giulia, si dice soddisfatto «delle tre promozioni di quest'anno: Provini di Udine arbitrerà in B1, mentre Colucci, sempre di Udine, e Riosa di Trieste, sono stati promossi dalla C1 alla B2». Ma la campagna di miglioramento del settore nella regione non si ferma qui. «Andremo anche nelle scuole — continua Cerebuch – a propagandare l'attività per coinvolgere sempre più i ragazzi, grazie all'interessamento del provveditorato agli studi e all'aiuto del professor Tiziano Vidoni».

Guerrino Cerebuch

Marzio Krizman

CALCIO DILETTANTI

L'allenatore Milocco giustifica il pareggio casalingo con il Rivignano: «La mia squadra è in rodaggio mentale»

Triestine ancora a lenta carburazione

I carsolini anche a Monfalcone hanno pagato lo scotto del noviziato

SAN LUIGI

TRIESTE Per il San Luigi è ancora tempo di «rodaggio mentale», usando un termine coniato dallo stesso allenatore Carlo Milocco alla prima uscita in campionato. Rodaggio che la scorsa domenica ha fatto maturare un pareggio casalingo, un 0-0 contro un Rivignano più ostico del previsto e per lunghi tratti in grado di impensierire severamente la nervosa retroguardia sanluigina. A ben vedere al tecnico triestino non mancano certo le attenuanti. A un organico ridotto all'osso si sono aggiunte ulteriori importanti defezioni dell'ultima ora come Paoli e Zolia (sotto controllo per sintomi di epatite) e Silvestri (impegni di studio universitari). Ha ragione Milocco nel sottolineare il valore del punto incamerato alla luce di alcune precise difficoltà di inizio stagione. Il tecnico è tuttavia fiducioso: «Troveremo il passo giusto anche e soprattutto in trasferta» mentre anche Giuliano Cermelj, il bomber presentatosi con un'inedita acconciatura «rasta», non ha lesinato, dopo la gara con il Rivignano, commenti che sgombrano il campo sanluigino da crisi o eccessive preoccupazioni: «La forza della squadra è il gruppo. Ci conosciamo tutti bene e sappiamo come reagire nella maniera giusta. Le molte assenze di quest'anno? È vero – conferma Cermelj guerriero biancoverde – ma non ci preoccupiamo più di tanto. Abbiamo fatto vedere buone cose in Coppa Italia e sono sicuro che ci ripeteremo anche nelle partite di campionato».

Francesco Cardella

CLASSIFICA	
Mossa, Sangiorgina	punti 6
Manzanese, Monfalcone, Sacilese, Tolmezzo	4
Fontanafredda, Ronchi, Union 91	3
Pozzuolo	2
Gradese, Rivignano, San Luigi, Tamai	1
Cormonese, Zarja/Gaja	0

IL PUNTO

Nella seconda di campionato si sono ripetute la Sangiorgina ed il Mossa. L'hanno fatto contro le corazzate Tamai di Morandin e l'incompiuta Cormonese di Zoratti. Sorpresa anche a Monfalcone. La vittoria della squadra di Grillo sullo Zarja/Gaja di Lenarduzzi ci stava, un gran primo tempo a ritmo sostenuto e conseguente calo anche. E tutta quella gente sugli spalti? Tutto spiegabile, la società di Germani ha regalato praticamente gli abbonamenti. Infatti, con sole 50 mila lire (il prezzo di quattro partite) si possono vedere tutte e 15 le gare interne. Buono il Ronchi di Zanuttig: dopo la partenza falsa in casa proprio con l'Union e le preoccupazioni conseguenti, è andato a sbancare Fontanafredda. Infine, è tornata la Gradese colabrodo di qualche anno fa. Dopo il pari in casa con il Pozzuolo (rimontata due volte), la squadra di Lorefice ha cambiato portiere ma i gol subiti dal Tolmezzo sono aumentati.

o.r.

ZARJAGAJA

TRIESTE Seconda delusione per lo ZarjaGaja, sconfitto questa volta in trasferta. Il Monfalcone si è imposto per 2-1, approfittando dell'inesperienza dei gialloblù, che devono ancora trovare il passo dell'Eccellenza. Il centrocampista Maurizio Cotterle, il più esperto tra le fila dei triestini, commenta: «In questo inizio di stagione, dobbiamo scrollarci il timore, con il quale ci presentiamo in campo. Pure questa volta è successo così e abbiamo subìto due reti. Quando non avevamo più nulla da perdere, abbiamo incominciato a giocare e abbiamo disputato un buon secondo tempo. Alla fine, avremmo meritato anche il pareggio secondo me». Il giocatore prosegue la sua analisi con molta obiettività e serenità: «Quando si è sotto di due reti, è difficile recuperare. Adesso stiamo pagando il dazio del salto di categoria, ma con l'entusiasmo otterremo i risultati». Bisogna raggiungere inoltre la migliore condizione fisica! «Sicuramente – afferma Cotterle –, ma il fatto più importante è che noi giocatori e l'allenatore crediamo di poter fare bene. Il gruppo è compatto, quando incominceremo a far punti, crescerà pure il morale. Adesso siamo ottimisti, non bisogna demoralizzarsi. Ripeto, se non siamo timorosi, possiamo esprimerci bene». Il prossimo confronto con la Sacilese sarà un test importante per verificare gli eventuali passi avanti.

Massimo Laudani

MARCATORI

3 gol: Rabacci (Pozzuolo)

2 gol: Blanzan (Tolmezzo), Iussa (Gradese), Novati (Monfalcone), Pinos (Mossa), Dessì

1 gol: (Manzanese); Zanin (Sangiorgina)

ZOOM La maglietta della squadra di Lenarduzzi

A Padriciano esce il rosso, ma c'è anche il nero di Butti Zoratti sulle orme di Lombardo

IL ROSSO: una maglietta della salute dello ZarjaGaja porta ben stampate sulla schiena le parole di un motivetto rivisitato: «...Rosso xe el fiasco de vin, eccetera eccetera... ma tocca a Roberto Lenarduzzi e compagni essere, in questo momento, di colore rosso paonazzo. La benzina scarseggia e la spia della classifica è rossa, mentre squalifiche e infortuni sono un mix di cartoncini e cerotti rossi. Un colore, per una volta, imbarazzante. A quando il semaforo verde? ...

E IL NERO: fisico asciutto e carnagione scura Stefano Butti si è fatto subito notare con la maglia del Ponziana. Alcuni assist pregevoli nella partita d'esordio e un gran gol, che ha deciso l'incontro con il Centro Sedia (1-0), nella seconda giornata. Il suo peregrinare nelle passate edizioni in tante società (anche nel calcio a sette) lo rendeva poco affidabile, ora «Peppo» sembra invece essersi tranquillizzato. Dopo tutto già in passato si era allenato con i veltri, per poi abbandonarli verso i lidi di un «gettone» sicuro che non sempre però corrisponde alle soddisfazioni sportive.

CHI PIANGE: ancora a bocca asciutta l'ex tecnico della Triestina Zoratti, ora allenatore della Cormonese. La sua squadra sembrava dovesse ammazzare il campionato di Eccellenza, invece si ritrova a quota zero punti in classifica. Vista la mala parata e un passato in comune: perché non chiedere qualche consiglio sulla categoria al collega Lombardo, anche lui ex tecnico dell'Alabarda, che nella passata stagione è retrocesso dall'Eccellenza con il Latte Carso? ...

E CHI RIDE: al Primorje di Aidussina, nella serie A del campionato sloveno, fu esonerato nella passata stagione dopo poche giornate. Allora l'allenatore Marion è ritornato a Trieste per guidare il San Sergio. I suoi metodi professionistici, fino a questo momento, hanno dato un primato in classifica a punteggio pieno. Dopo i tantissimi esoneri, il presidente del San Sergio De Bosichi, considerato un «mangia panchine», dovrà rimanere a digiuno.

Lametta

Amatori

Coppa Trieste nel segno della continuità (con meno squadre)

TRIESTE E' cominciata la 37esima edizione della Coppa Trieste, il torneo di calcio amatoriale a sette più seguito e più discusso della città. Ma come sta questa manifestazione? Risponde Claudio Saccari, presidente del comitato organizzatore.

«Abbiamo scelto la strada della continuità - spiega Saccari - .La proposta dei cambi volanti è stata bocciata dalle società. Forse dal prossimo anno passeremo da quattro a cinque cambi».

Vi si accusa di non lavorare in sinergia con la Figc. Cosa risponde?

«Soprattutto considerando il discorso squalifiche abbiamo da tempo raggiunto un accordo con la Figc. Laddove vi siano squalifiche a tempo legate a episodi di violenza esiste un preciso accordo con la Figc regionale che vieta il passaggio di giocatori da una parte all'altra».

C'è stata una diminuzione delle iscrizioni. Come mai?

«La proliferazione di tornei ha inevitabilmente influito. Ci sono giocatori che scelgono squadre impegnate nelle gare infrasettimanali per avere poi il fine settimana libero.

Meno squadre, meno partite eppure il costo di iscrizione è rimasto invariato...

«Sede, arbitri, campi richiedono una copertura adeguata. Sotto le cifre che attualmente chiediamo non possiamo scendere».

Lorenzo Gatto

Risultati. Serie A: San Sebastiano-Schiavone 1-5, Bipopcity-Italspurghi 4-2, Gamma-Nistri 7-3, Goretti-Pittarello Il Giulia 3-4, Mediagest-Trieste Food 8-7, Laurent Rebula-Marcello 4-2, Bar Torino-Acli San Luigi 2-3, Brioni-My Bar 3-10. Serie B: Acli 2 Moreri-Vecar Due 3-2, Dlf-Bar Mario 6-3, Piemme-Bar Stadio 5-4, Cantinon-La Fenice 6-1, Shell Boschetto-Super Jez 3-6, Acquario-Montuzza 2-1, Trieste Serr.-Vecio Seven 4-4, Wartsila-Old London Pub 1-1. Serie C: Acli Cologna-Kc Ponteggi 3-4, Loriana-Agavi 1-1, Decli-Stigliani 5-5, Ferriera-Pertot Ecologia 0-3, Corallo-Gel. San Giacomo 2-3, Rapid Gsa-Bar Rosandra 2-1, Ciano e Marta-Monticolo Imp. El. 3-2.

I FAVORITI

Premio Domagnano: Zebrha As, Zebrata La Sol, Zibrano. **Premio Serravalle**: Bollina Black, Big Boss Blue, Briosa Effe. **Premio Faetano**: Asilanna, Antico Amore, Adria d'Este. **Premio San Giovanni**: Swan du Kras, Tridimensionale, Vallio Dra. **Premio Poggio di Chiesanuova**: Andora Gdc, Alex Lb, Alpinus d'Orio. **Premio Monte Maggio**: Ufosa Mn, Visir Mn, Ulrich Om. **Premio San Marino** (metri 2060 = Tris nazionale). **Pronostico base: 16) ZUMA D'ANZOLA. 17) ZETHUS GAS. 10) ZIGA BAG.** Aggiunte sistemistiche: **15) ZOCCOLO DEL VENTO. 7) ALA D'ORO RL. 11) ASHLEY JET. Premio Monte Giardino**: Vigour del Pino, Rambo Mn, Tifone Nike. **Premio Acquaviva**: Zondeo Caf, Zelda Baby, Zizy's Filly Np.

IPPICA

Oggi a Montebello (inizio riunione ore 16) la Tris nazionale riservata a cavalli di quattro e tre anni in una corsa aperta a molteplici soluzioni

Zuma d'Anzola ha esperienza e qualità per primeggiare

TRIESTE Ritorna la Tris a Montebello e ritorna con uno schema abbastanza in voga nel periodo, quello del confronto alla pari fra i 3 e i 4 anni. Per l'occasione è stata scelta la distanza del doppio chilometro, e sono stati scelti trottatori non troppo noti, diversi con esperienza nulla nella specialità. Ne è venuta fuori una corsa, se non proprio indecifrabile, sicuramente ricca di incertezza e, se vogliamo essere sinceri è proprio l'incertezza quella che ci vuole per rendere appettibile questa competizione - scommessa che ultimamente ha perso un tantino quota per le vicissitudini non proprio sportive che travagliano di questi tempi l'ippica.

Al via nel numero fatidico ormai, il 17, con i 4 anni, che in virtù della maggiore esperienza, chiudono nel pronostico e quasi sempre precedono all'arrivo i più giovani d'età. Sarà così anche oggi? Tutto lo fa credere, visto che è una 4 anni, Zuma d'Anzola, la più veloce in assoluto sulla distanza, avendo trottato sul piede di 1.16.2. E sono tre 4 anni gli unici del campo ad avere superato i 100 milioni di vincite in carriera: Zethus Gas, Ziga Bag, e Zuma d'Anzola nell'ordine. Niente di difficile che sia proprio questo terzetto ad ergersi protagonista, considerate forma e attitudine alla specialità. Zuma d'Anzola ha già vinto una Tris, sulla corta distanza però, a Cesena, e in quella occasione sul palo venne scortata proprio da Ziga Bag. In quanto a Zethus Gas, che ricordiamo aver mosso i primi passi proprio a Montebello agli ordini di Ennio Pouch, lo rivedremo con in sulky l'acchiappatutto Vecchione proprio in un momento esaltante della sua carriera. Sempre dei 4 anni, va ricordato Zoccolo del Vento, uno che non si tira mai indietro nelle Tris che purtroppo affronta sempre con numeri proibitivi (oggi ha il 15) facendo comunque la sua bella figura. Zuri Lod, dal canto suo, è il più veloce del campo avendo già trottato in 1.14.9, sul miglio però, mentre in condizioni più che discrete si presentano all'appuntamento Zibbio Joy, Zellingen, Zu Ferm e Zago Petral. La forma parla in favore della toscana Zefira As, vincitrice all'ultima uscita, e del triestino Zexpress Np, che si avvierà in terza fila, alla corda però, potendo quindi risparmiare per l'epilogo il suo incisivo rush.

Fra i più giovani, troviamo Auro di Alex, uno che ha vinto già una Tris, sul miglio, ma che sulla media distanza non ha finora fatto meglio di 1.22.1, ragguaglio che sembra concedergli ben poco, anche se a guidarlo ci sarà Giancarlo Baldi. Manca di riferimenti sulla distanza Ashley Jet, poca esperienza con sole 5 corse disputate. Il record del puledro di Romanelli è di 1.16.8 (a Treviso). Sempre dei 3 anni, merita attenzione la campana Ala d'Oro Rl, che rimane su due affermazioni a seguire, l'ultima conseguendo in 1.16.3 il suo record assoluto. Nove le corse in programma, con la Tris che si disputerà quale settima competizione alle 18.30, mentre il via verrà dato alle 16.

Mario Germani

IL CAMPO DEI PARTENTI

Diciassette al via alla pari

Campo di partenza e nostre quote: 1) Acquarello d'Asti 2060 F. Ferrero 15; 2) Alina Vol 2060 N. Esposito 15; 3) Allosauro AA 2060 M. Giordani 12; 4) Zibbio Joy 2060 A. Farolfi 12; 5) Zellingen 2060 Mz. Mazzarini 15; 6) Zu Ferm 2060 V. Bassano 15; 7) Ala d'Oro Rl 2060 F. Castelluccio 8; 8) Zago Petral 2060 G. Alberti 12; 9) Zefira As 2060 A. Greppi 8; 10) Ziga Bag 2060 R. Veneziani 6; 11) Ashely Jet 2060 P. Romanelli 8; 12) Zuri Lod 2060 I. Berardi 10; 13) Zexpress Np 2060 S. Peresson 12; 14) Auro di Alex 2060 G.C. Baldi 10; 15) Zoccolo del Vento 2060 A. Bigliardi 8; 16) Zuma d'Anzola 2060 L. Guzzinati 3; 17) Zethus Gas 2060 R. Vecchione 3.

A TORINO Vincono 1.783.200 lire ciascuno i 1.049 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (6-12-4) della Tris di galoppo, disputata ieri all'ippodromo Tesio di Torino. In ordine all'arrivo Luna D'Irlanda, My Irish e Keddah. Ritirato n. 16. Ai 58 vincitori della quota di coppia vanno 109.000 lire. Il movimento complessivo della Tris è stato pari a 3.128.308.000 lire.